* Anno 114 - Numero 79 *

LA STAMPA

* Giovedì 10 Aprile 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32 [illegible]

A PAGINA 9

TRAGHETTI

Paralisi quasi totale nei porti italiani per lo sciopero di 24 ore dei marittimi

di Paolo Lingua

A PAGINA 10

DOLLARO

Pressione sulla moneta Usa, a quota 882, mentre l'oro riprende vigore

di Natale Gilio

Chiede l'embargo commerciale e il ritiro degli ambasciatori da Teheran

L'America agli alleati: il vostro appoggio è necessario per evitare l'uso della forza

Il presidente telefona al cancelliere tedesco Schmidt, al premier inglese Margaret Thatcher e a quello canadese Trudeau - Vance ha convocato gli ambasciatori di venti Paesi occidentali - Brzezinski: l'appoggio agli Stati Uniti è indispensabile per evitare una guerra nel Golfo Persico

Tabella di marcia contro Khomeini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno ieri intensificato i loro sforzi per ottenere l'adesione piena degli alleati alle gravi ritorsioni contro l'Iran annunciate lunedì. Prima di ricevere Sadat alla Casa Bianca per l'ultimo dei tre colloqui sul problema palestinese, Carter ha parlato al telefono col cancelliere tedesco Schmidt, con il premier inglese, Thatcher, e con quello canadese, Trudeau. Contemporaneamente, il segretario di Stato, Vance, ha convocato gli ambasciatori di 20 Paesi occidentali. A tutti, il presidente americano e il suo ministro hanno fatto presente che un rifiuto alleato ad aderire alle ritorsioni costringerebbe gli Usa all'escalation nei confronti dell'Iran. «Ci resterebbe soltanto il ricorso alla forza» avrebbe detto Carter a Schmidt.

Vance ha dichiarato che «le risposte alle nostre richieste sono ancora poche, ma in parte incoraggianti». Ha detto di sperare nel responso positivo della Germania, elogiandone «l'alto senso di responsabilità e solidarietà». «E' importante — ha aggiunto con approvazione — che la Cee agisca unita: l'Iran deve avvertire il peso della condanna internazionale». Vance si è anche detto ottimista sull'atteggiamento dell'Inghilterra, «che sta esaminando diverse opzioni», o di quello del Canada, che ha definito «inaccettabile la continuata sfida al diritto internazionale» da parte del regime di Khomeini. Il Canada è in una posizione particolare: pur senza aver rotto i rapporti con l'Iran, ha chiuso l'ambasciata a Teheran da due mesi, da quando cioè tutti i suoi diplomatici sono partiti insieme con sei colleghi americani nascosti presso di loro il 4 novembre, il giorno della cattura degli ostaggi.

In un colloquio riservato con un gruppo di giornalisti, il consigliere della Casa Bianca, Brzezinski, ha affermato che l'appoggio degli alleati agli Stati Uniti è indispensabile per evitare che la crisi iraniana porti a una guerra nel Golfo Persico. Ha spiegato che Carter è consapevole delle difficoltà cui vanno incontro il Giappone e le nazioni europee che importano petrolio dall'Iran, ma ha messo in rilievo che in questo momento vi è eccesso di greggio sui mercati, e che il regime di Khomeini non può permettersi di sospendere le esportazioni, benché lo abbia minacciato, perché perderebbe la sua unica fonte di valuta pregiata. In ogni caso, ha concluso, se mancasse l'appoggio degli alleati, gli Stati Uniti dovrebbero istituire un blocco navale del Golfo Persico, o minare i porti iraniani, e non vi sarebbero più forniture di petrolio in assoluto.

Sulle richieste americane all'Europa e agli altri Paesi amici, la Casa Bianca e il dipartimento di Stato mantengono un rigido riserbo. Le note inviate agli alleati, hanno però precisato, si ispirano al principio della gradualità delle ritorsioni. L'invito sarebbe quindi innanzitutto a imporre un *embargo* commerciale, fatta eccezione per i viveri e i medicinali, e a ritirare gli ambasciatori da Teheran in segno di protesta, riducendo contemporaneamente al minimo il numero dei diplomatici iraniani nei rispettivi Paesi. Se ciò non bastasse, l'Europa e gli altri Paesi amici verrebbero esortati successivamente a rompere tutti i rapporti con l'Iran, a congelarne i fondi presso le loro banche, e a negare il visto d'ingresso ai cittadini iraniani.

Carter ha preparato una «tabella di marcia» per la soluzione della crisi basata sull'adesione alleata alle ritorsioni. Vuol mettere il Parlamento iraniano, che si riunirà a giugno, nella condizione di essere obbligato a rilasciare gli ostaggi per l'interesse nazionale. L'ayatollah Khomeini ha dichiarato che toccherà al Parlamento decidere la sorte dei prigionieri. Carter spera che con il Paese economicamente isolato, l'Iran resti senza alternative, e concluda un «dignitoso accordo». Da oggi a giugno, un intervento militare è quindi improbabile, a meno che incidenti imprevisti facciano precipitare la crisi.

Questo parallelismo tra il confronto e la diplomazia, che mantiene la porta aperta ai negoziati, è stato confermato dal portavoce della Casa Bianca, Powell, che da quello del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, i quali hanno annunciato ieri che gli Stati Uniti hanno chiesto alla Svizzera di rappresentarli a Teheran, che si sono nuovamente rivolti all'Onu perché ottenga dal regime di Khomeini

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gli studenti pronti a uccidere le «spie»

TEHERAN — *La radio iraniana ha letto ieri mattina questo comunicato degli studenti islamici che occupano l'ambasciata americana: «Se gli Stati Uniti tenteranno un intervento armato anche minimo contro l'Iran, gli ostaggi-spie saranno uccisi immediatamente, e la responsabilità ricadrà sul governo americano».*

Interpellato telefonicamente, uno degli studenti-carcerieri ha confermato l'intenzione di uccidere i prigionieri: «Ovviamente lo faremo — ha detto — in guerra è normale uccidere i nemici». E ha continuato: «Se gli Stati Uniti interverranno militarmente nel Golfo Persico, noi combatteremo, faremo un nuovo Vietnam». Lo studente ha poi precisato che gli ostaggi dovranno comunque essere processati da un tribunale rivoluzionario: «Accetteremo il verdetto della Corte, che deciderà quanti di loro dovranno essere fucilati».

Una successiva dichiarazione dei militanti islamici trasmessa dall'agenzia Pars dice che in caso di attacco americano «ridurremo in cenere gli ostaggi-spie e l'edificio dove vivono».

Intervistato da due reti televisive americane, il ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh, commentando la minaccia degli studenti di uccidere i prigionieri in caso di intervento americano, ha dichiarato che il governo di Teheran non potrebbe far nulla per impedirlo: «Non credo che il governo possa farlo, anche se mi auguro che non si arrivi a questo punto». Ghotbzadeh ha poi chiarito alcuni retroscena del mancato trasferimento degli ostaggi dalla custodia dei militanti a quella delle autorità. Il progetto, ha spiegato il ministro, è fallito perché alcuni membri del Consiglio rivoluzionario «non si fidavano del governo americano», e temevano che, dopo il trasferimento, Carter potesse esercitare pressioni e imporre condizioni.

Il ministro degli Esteri ha tenuto ieri una lunga conferenza stampa, nella quale ha precisato l'atteggiamento dell'Iran di fronte alle sanzioni imposte da Washington e richieste a tutti gli alleati occidentali.

Ghotbzadeh ha diviso in tre categorie i Paesi dai quali si aspetta reazioni negative. Ci saranno Paesi che appoggeranno le decisioni degli Stati Uniti solo a parole, altri che faranno azioni concrete contro l'Iran, altri ancora che seguiranno in pieno la politica del presidente Carter.

Nei confronti della prima categoria di Paesi — ha detto il ministro — non prenderemo alcun provvedimento, mentre adotteremo le contromisure opportune contro quelli che decideranno di boicottarci in qualche misura. Quei Paesi che dovessero seguire in pieno gli Stati Uniti sulla via del blocco economico e della rottura delle relazioni diplomatiche, si identificheranno di fat-

n. st.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Iran-Iraq: scontro con aerei e elicotteri

TEHERAN — La televisione ha annunciato ieri sera che un «Phantom» e tre elicotteri dell'esercito iraniano hanno affrontato elicotteri da combattimento dell'Iraq sopra la città di frontiera di Bavaisai. La battaglia sarebbe ancora in corso. Quindici guardie della rivoluzione sarebbero inoltre rimaste ferite in un attacco iracheno con artiglieria e razzi; in mattinata l'Iran aveva denunciato un altro incidente nella zona di Qasr-e-Shirin, vicino a Kermanshah. Ieri Khomeini, in un messaggio al popolo, ha affermato che «il regime baasista sarà gettato nella pattumiera della storia, come il regime imperiale iraniano», e ha concluso: «I nostri fratelli arabi devono sapere che lotteremo contro i loro nemici e in primo luogo contro il regime iracheno, che siamo amici dei loro amici e condividiamo le loro sofferenze».

Anche Ghotbzadeh ha accusato il presidente iracheno Saddam Hussein di essere un «agente dell'America»; ha detto che l'Iran si difenderà dagli attacchi e dai sabotaggi di Baghdad, e che i Paesi del Medio Oriente che visiterà prossimamente dovranno prendere una posizione nella disputa. «Abbiamo deciso di rovesciare il regime baasista iracheno» ha aggiunto.

A Baghdad il presidente del tribunale rivoluzionario iracheno, Moslem Hadi, ha dichiarato che le autorità di Baghdad hanno scoperto un piano iraniano per sovvertire l'Iraq. In una dichiarazione al settimanale «Alf-Baa», Hadi afferma che le forze di sicurezza irachene hanno sequestrato piani iraniani, e armi ed esplosivi consegnati al partito «Ad-Daawa», un'organizzazione estremista collegata con «circoli iraniani ufficiali».

Secondo il funzionario iracheno, membri del partito «Ad-Daawa» avrebbero rivelato di avere partecipato a Qom ad una riunione con Khomeini, cui avrebbe preso parte anche un rappresentante del partito comunista.

A Londra, il «Financial Times» ha scritto che l'Iraq attenderebbe soltanto la consegna di cannoniere ordinate in Italia e in Francia per occupare le isole iraniane di Abu Musa e Kanb, all'imbocco dello Stretto di Hormuz, sulle quali reclama la sovranità, e controllare l'estuario dello Shatt-el-Arab, al confine tra i due Paesi.

Teheran minaccia l'Italia

Per i venti elicotteri

ROMA — L'ambasciatore americano a Roma Gardner ha messo ufficialmente al corrente il governo italiano delle misure decise da Carter contro l'Iran e ha chiesto, così come i suoi colleghi nelle altre capitali europee, una prova di solidarietà all'alleato atlantico. Nello stesso tempo il portavoce dell'ambasciata iraniana a Roma ha affermato che «*se l'Italia dovesse insistere nella sospensione delle forniture di elicotteri all'Iran, peraltro già pagati, potremmo valutare questa decisione non come fatto commerciale, ma come un fatto politico e trarne le conseguenze*».

Ieri l'ambasciatore Gardner, assente il neoministro degli Esteri Colombo impegnato a Lisbona nel Consiglio d'Europa, si è visto nella tarda mattinata con il segretario generale della Farnesina Malfatti di Montetretto, che nel pomeriggio ha riferito al presidente del Consiglio Cossiga sulla posizione degli Stati Uniti. Come gesto di solidarietà Gardner avrebbe insistito sull'adesione, almeno parziale, al boicottaggio economico e sulla riduzione del livello della nostra rappresentanza diplomatica a Teheran.

In altre parole l'Italia dovrebbe essere rappresentata non più da un ambasciatore bensì da un funzionario di grado inferiore. L'Italia non ha preso alcun impegno e, probabilmente, non lo farà isolatamente.

La situazione rischia di deteriorarsi e con essa crescono i timori nel mondo economico e industriale. I grandi gruppi italiani impegnati in Iran attendono infatti di vedere quale atteggiamento assumerà il governo italiano e per il momento non hanno altri motivi di preoccupazione. Un'attesa che in ogni caso alimenta la tensione tanto più che sempre il portavoce dell'ambasciata iraniana a Roma, Gadiri, ha dichiarato pure che «*l'Italia ha già perso molta credibilità in Iran con questa storia degli elicotteri*». Molto critici con l'iniziativa dell'Agusta sono stati i sindacati metalmeccanici, secondo i

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

L'Europa non decide

LISBONA — I ministri degli Esteri, riuniti a Lisbona per il Consiglio d'Europa, hanno discusso in modo informale la richiesta americana di boicottaggio all'Iran. Tutti i ministri hanno manifestato una certa prudenza, ricordando gli importanti contratti commerciali che legano l'Europa all'Iran.

TOKYO — Il governo giapponese non ha ancora preso una posizione precisa sulla richiesta americana. Il Giappone importa da Teheran 530 mila barili di greggio al giorno e teme inoltre di perdere importanti commesse commerciali.

MOSCA — L'Unione Sovietica è pronta a fornire all'Iran i rifornimenti che sarebbero bloccati da una eventuale adesione dell'Occidente alle richieste di Carter.

BONN — Il governo della Repubblica Federale Tedesca ha rinviato la decisione sul boicottaggio all'Iran. Bonn vuole consultare prima gli alleati e, in particolare, verificare l'atteggiamento dei Paesi europei più industrializzati.

PARIGI — Il Consiglio dei ministri del governo francese non ha discusso nella sua ultima seduta l'appello di Carter agli alleati. L'atteggiamento dell'Eliseo sulla richiesta di boicottaggio è di estrema prudenza.

LONDRA — Grande cautela del governo britannico, che ha tuttavia promesso una celere decisione sulla richiesta avanzata dagli Stati Uniti. La Gran Bretagna teme che un appoggio a Carter possa isolarla nuovamente, com'era avvenuto dopo l'invasione dell'Afghanistan.

(I servizi a pagina 2)

La Juve 1-1 con l'Arsenal

Londra. Nella prima semifinale della Coppa delle Coppe Juve e Arsenal hanno pareggiato (1-1). Il gol dei bianconeri (in maglia azzurra) è stato segnato da Cabrini, nella foto. (Servizi a pag. 19)

Dopo i colloqui di Sadat

Carter a Israele «Date l'autonomia ai palestinesi»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Carter ha invitato Israele a concedere «*la completa autonomia*» ai palestinesi nella Cisgiordania e a Gaza, asserendo che il premier israeliano Begin aveva preso un accordo in questo senso a Camp David nel settembre '78. Il pubblico invito, rivolto a pochi giorni dall'arrivo dello stesso Begin a Washington per una serie di delicati colloqui, ha colto di sorpresa anche i Paesi arabi. Carter lo ha fatto nel brindisi dell'altro ieri sera alla Casa Bianca, nel corso del banchetto in onore del presidente egiziano Sadat.

E' la seconda volta in un mese che gli Stati Uniti prendono così nettamente posizione a favore dei palestinesi. La prima volta è stata al Consiglio di sicurezza dell'Onu, quando votarono per lo smantellamento degli insediamenti israeliani nei territori occupati. La presa di posizione è tanto più significativa in quanto coincide con una nuova esplosione di terrorismo contro Israele, e con l'invio da parte sua di truppe e mezzi motocorazzati nel Libano meridionale a scopo difensivo.

Un mese fa, Carter aveva parzialmente sconfessato il voto all'Onu, con il pretesto che investiva anche Gerusalemme, da lui considerata un problema a sé. Ma l'altro ieri non ha lasciato adito a equivoci. In un brindisi che ha chiamato «*brindisi alla pace*», il presidente ha detto che l'accordo di Camp David «*prevede l'istituzione di un autogoverno nella Cisgiordania e a Gaza tramite libere elezioni tra le popolazioni che vivono in quelle due agitate aree*». A Camp David, ha aggiunto il presidente, «*Israele acconsentì a ritirare il suo governo militare e l'amministrazione civile a esso associata, e a ritirare quasi tutte le truppe dai territori occupati, lasciandone solo una parte in punti particolari per ragioni di sicurezza*».

In base agli accordi di Camp David, ha concluso Carter, «*le popolazioni della Cisgiordania e di Gaza devono ottenere l'autonomia, e come il premier israeliano Begin ha ripetuto più volte davanti a me e al presidente Sadat, la piena autonomia, non qualche autonomia*». «*Sarebbe inconcepibile se ci facessimo sfuggire queste promesse tra le dita*». Sadat, che ha seguito il brindisi con emozione, vi ha risposto impegnandosi a «*proseguire le trattative con tutte le forze sino al raggiungimento di un accordo globale per la pace in Medio Oriente*». La prima tappa verso la pace, ha dichiarato, è stato il trattato tra Israele ed Egitto. La seconda dev'essere l'autonomia palestinese.

Ai giornalisti, che ieri hanno interrogato lui e Sadat alla fine del loro terzo colloquio, Carter ha risposto di «*essersi tenuto quotidianamente in contatto con Begin*», e di aver intenzione di mandargli «*un rapporto dettagliato*». Il presidente americano ha lasciato intendere che considera cruciale l'incontro della prossima settimana col *premier*. Egli ha spiegato di non aver raggiunto decisione con Sadat, ma di avere alcune proposte da sottoporre al premier israeliano. Carter ha definito le consultazioni degli ultimi due giorni «*tra le più importanti della mia presidenza*», sottolineando che esse hanno spaziato su tutto il Medio Oriente, sull'Iran, e sull'invasione sovietica dell'Afghanistan.

Nell'interesse della stabilità mediorientale, gli Stati Uniti si propongono quindi d'esercitare la massima pressione possibile su Israele per la soluzione del problema palestinese. Carter ha detto esplicitamente di considerare questa soluzione indispensabile anche alla pace del Golfo Persico. Egli è deciso a piegare la resistenza di Begin.

ANDREATTA, LA MALFA, BISAGLIA, PANDOLFI

Quattro ministri e l'inflazione

Ancora una volta il nodo dei rapporti col sindacato è destinato a far esplodere i contrasti interni della compagine governativa. Quella che si è voluta chiamare, negli incontri preparatori di Villa Madama fra i partiti della nuova maggioranza, una «piattaforma programmatica» è, infatti, nulla più che un brogliaccio di buone intenzioni con al centro l'esigenza di tenere sotto controllo l'inflazione.

Ma non appena dai principi teorici si passa alle concrete misure di attuazione, le differenze emergono immediatamente. La prima scadenza è a maggio quando, secondo le previsioni, con una inflazione che già marcia al 20%, scatteranno dai 10 ai 12 punti di scala mobile. Essi rappresentano circa 3000-3600 miliardi di oneri aggiuntivi per l'apparato economico e una ulteriore spinta inflattiva che non può lasciare indifferente un governo responsabile. Ma è pensabile che il Cossiga 2 abbia il coraggio e la possibilità di varare un decreto legge che sterilizzi almeno i punti di contingenza derivanti dagli aumenti petroliferi? Neanche da pensarci. Il responsabile economico del psi, Fabrizio Cicchitto, dice senza mezzi termini: «Il meccanismo della contingenza si può riformare solo con il pci al governo». E' quindi, probabile un rilancio dell'iniziativa del sen. Andreatta (che è una specie di ministro-consigliere per l'economia dell'on. Cossiga) di addossare almeno sei punti del prossimo maxiscatto al bilancio dello Stato. Con questa via d'uscita l'industria non verrebbe troppo penalizzata, le capacità esportative e, quindi, il cambio della lira non sarebbero vulnerati in modo drastico, la scala mobile non verrebbe toccata. In caso contrario, secondo Andreatta, la Banca d'Italia finirà per perdere il controllo del cambio e in autunno la svalutazione massiccia della lira sarà inevitabile.

«*In questo modo* — obiettano i repubblicani — *lo Stato finirebbe, però, persino col pagare gli stipendi dell'industria e, nel contempo, l'inflazione, tamponata da un lato, riesploderebbe dall'altro con aumentato deficit pubblico*». Giorgio La Malfa, neoministro del Bilancio, è deciso a condurre con molta fermezza la opposizione all'iniziativa Andreatta. «*Non è possibile* — afferma — *arrendersi senza prima aver cercato di convincere i sindacati del pericolo verso cui andiamo. Anche Cgil, Cisl, Uil non possono ignorare che le condizioni sono diverse da ieri, l'inflazione minaccia tutti e con il dollaro a 900 lire la tassa petrolifera è destinata a crescere nostro malgrado. Il nuovo governo deve aprire una trattativa col sindacato in proposito*». Il sindacato, peraltro, si mostra non solo cattico ad ogni idea di revisione della scala mobile, ma appare timoroso che la stessa fiscalizzazione possa rappresentare una mossa per rimettere in discussione il meccanismo.

Di contro, fra i socialisti l'idea si fa strada. E' pur vero che Craxi avrebbe dichiarato che «*la fiscalizzazione sembra una gran porcheria*», ma d'altra parte, affermano una parte dei suoi, è questo l'unico modo di affrontare il problema senza ribaltare il sacro altare della scala mobile. Tra i ministri socialisti il più favorevole è Reviglio. L'on. Cicchitto, che ha condotto le trattative economiche con gli altri partiti, propone che per ora si proceda ad una piccola fiscalizzazione (circa 4-500 miliardi) e si riprenda un contatto globale con i sindacati sulle pensioni, il pubblico impiego, le detrazioni fiscali, il costo del lavoro. Si passi, poi, nelle file della maggioranza, ad una elaborazione generale delle compatibilità economiche che comprenda tutto: nodo della scala mobile e della fiscalizzazione, livello del deficit pubblico, fisco, politica del Mezzogiorno e della spesa pubblica.

Se, in questa sede, l'idea della fiscalizzazione passasse, i contrasti sarebbero, peraltro, destinati a riproporsi sul modo di finanziarla. A carico del bilancio dello Stato, come sembra propendere Andreatta? Oppure — e sarebbe più ovvio — con ritocchi delle aliquote Iva, i cui effetti dovrebbero, però, essere sterilizzati per quanto riguarda la scala mobile? O, infine, come dicono fin d'ora alcuni tecnici dell'area socialista, portando la benzina a 1000 lire? Poiché ogni 100 lire di aumento di benzina corrispondono a circa 1200-1300 miliardi di entrata fiscale, per questa via si potrebbe «finanziare» la scala mobile. Contrarissimi a questa ipotesi sia i repubblicani che il ministro dell'Industria, Bisaglia, che, essendosi impegnato ad allineare i costi petroliferi italiani a quelli internazionali, non vuole caricarli di oneri aggiuntivi a quelli probabili derivanti dal corso del dollaro.

Il ministro del Tesoro, Pandolfi, nel frattempo, si mantiene prudente. Ha dichiarato agli intimi che l'idea della fiscalizzazione non gli piace ma non si è sbilanciato troppo. La sua maggiore preoccupazione è il paventato sfondamento del tetto dei 40.000 miliardi di deficit pubblico, uno sfondamento già in essere sia perché la spesa sanitaria è più alta del previsto di 3000 miliardi (da 16.000 a 19.000), sia perché il nuovo contratto degli statali comporterà almeno 1000 miliardi di nuovi oneri. E anche su questi temi esploderanno i contrasti tra chi, come i repubblicani, si richiamano a un'effettiva austerità (imporre un tetto alla spesa sanitaria e far slittare di un anno il contratto degli statali) e invece, non vuole accettare patenti di impopolarità.

Mario Pirani

Per le elezioni amministrative

Le scuole chiuse il 5 o il 6 giugno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiusura anticipata delle scuole, probabilmente al 5 giugno, e scelta delle materie per gli esami di maturità: sono le due decisioni che dovranno essere prese sin da oggi, o comunque nei prossimi giorni, dal nuovo ministro della Pubblica Istruzione Adolfo Sarti, il quale soltanto ieri sera, con una cerimonia informale, ha preso le consegne dal suo predecessore Salvatore Valitutti.

L'anticipo della fine dell'anno scolastico, per il secondo anno consecutivo ed ancora una volta per motivi elettorali, sembra inevitabile dopo che la data delle elezioni amministrative è stata fissata per l'8 e il 9 giugno, cioè sei giorni prima della chiusura ufficiale delle scuole.

Come è noto, sono le scuole che da sempre prestano i locali per lo svolgimento delle tornate elettorali; per la preparazione dei seggi, solitamente le scuole chiudono un paio di giorni prima della data stabilita per le elezioni e rimangono ancora chiuse un paio di giorni dopo per rimettere tutto a posto. Ai quattro giorni (due prima e due dopo) si devono aggiungere i due necessari per le votazioni, per cui le scuole per le elezioni rimarranno chiuse minimo 6 giorni.

Per questo molti sostengono che quasi sicuramente le scuole chiuderanno i battenti il 5 o il 6 giugno, due o tre giorni prima cioè della data di inizio della prossima tornata elettorale: in questo modo l'anno scolastico '79-'80 già di per sé anno «corto» in quanto, elezioni a parte, non si rispetteranno gli «almeno» 215 giorni di lezioni stabiliti dalla legge, risulterebbe «cortissimo» poiché le scuole si chiuderebbero, più o meno, con una settimana di anticipo.

Nei prossimi giorni il neoministro dovrà anche emanare la circolare che definirà la «rosa» delle materie prescelte per gli esami di maturità.

SOMMARIO

Uno sciopero dei medici blocca il Policlinico per sette giorni a Roma

ROMA — Il policlinico «Umberto I» è risultato pressoché paralizzato dal massiccio sciopero degli aiuti assistenti ospedalieri, che hanno chiesto di essere trasferiti ad un altro ente e che da ieri hanno iniziato uno sciopero che dovrebbe durare 7 giorni.

La direzione sanitaria del policlinico ha reso noto che le adesioni allo sciopero sono superiori al 90%. Le difficoltà sono molte. Funzionano praticamente solo le urgenze e i servizi di emergenza. Le guardie sono state rinforzate. Centottanta medici hanno avanzato, tramite un legale, la richiesta di essere trasferiti ad un altro ente, non riscontrando più nel policlinico le condizioni per poter lavorare e per avere la garanzia della stabilità del posto e della progressione in carriera. Tra i 180 vi sono anche alcuni primari, dovendosi calcolare gli aiuti e assistenti intorno ai 180.

I medici respingono la convenzione tra l'università e l'ente ospedaliero, in conseguenza della quale i padiglioni vengono divisi a metà, con una sola camera operatoria a disposizione. Pertanto essi chiedono o la creazione di un altro ente, o una ristrutturazione completamente diversa, oppure che si aspetti la costruzione dell'ospedale di Pietralata.

Scomparsi 105 milioni

San Marino: giallo con l'Italcasse

ROMA — Dove sono finiti i 105 milioni di lire, che costituiscono gli interessi di un deposito fatto presso l'Italcasse dagli amministratori della Repubblica di San Marino? Per dare una risposta all'interrogativo vengono condotte due indagini parallele, una diretta dal giudice istruttore di Roma e l'altra dalla magistratura della Repubblica del Titano.

Finora, però, non è stato possibile risolvere il quesito che riguarda uno dei risvolti minori della vicenda che ha travolto la gestione dell'istituto cui fanno capo le Casse di Risparmio italiane. Da una parte l'Italcasse, attraverso i suoi ex dirigenti, sostiene di aver versato regolarmente l'ingente somma maturata in seguito ad un deposito di due miliardi; dall'altra gli attuali amministratori di San Marino (di sinistra) affermano che non v'è traccia dei 105 milioni.

La storia della somma scomparsa più che quella italiana interessa particolarmente la magistratura di San Marino, che ha aperto da tempo un'indagine. I giudici del Titano hanno chiesto la collaborazione dei colleghi romani.

PRUDENZA DI TUTTI GLI ALLEATI USA SULLE RITORSIONI CHIESTE DA CARTER

Lisbona: contatti informali fra venti ministri europei

Riunione del Consiglio d'Europa, assente il belga Simonet

L'appello alla solidarietà cade nel silenzio a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nel comunicato finale dell'Eliseo che ha reso noti i temi discussi nella settimanale seduta del Consiglio dei ministri non c'è un solo accenno all'appello lanciato da Carter alla solidarietà degli alleati contro l'Iran. E' la riprova ufficiale di quanto le autorità francesi si stiano muovendo con prudenza nella vicenda. Secondo fonti diplomatiche, gli Stati Uniti hanno compiuto un passo formale, attraverso l'ambasciata di Parigi, presso il ministero degli Esteri francese. I diplomatici americani avrebbero suggerito una serie di sanzioni: rottura delle relazioni diplomatiche, *embargo* sui trasporti marittimi, aerei e terrestri, boicottaggio delle vendite e delle forniture di prodotti e materie prime, ad eccezione del materiale sanitario e dei prodotti alimentari.

Fino a ieri sera, gli ambienti ufficiali francesi non avevano ancora reagito all'appello di Carter, ma naturalmente a Parigi si fa rilevare che lo stesso atteggiamento di «*comprensibile prudenza*» viene adottato anche dalle altre capitali europee interessate dall'iniziativa americana. Riprendendo le tesi ufficiali, anche un editoriale di *Le Monde* ricordava ieri che già lo scorso novembre i Nove avevano studiato iniziative diplomatiche in comune contro il regime iraniano, ma le avevano poi accantonate sia per non chiudere tutti i canali di comunicazione con Teheran che per proteggere dalla collera degli «studenti islamici» i connazionali presenti in Iran.

p. pat.

Londra teme l'isolamento come nel dopo-Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una grande cautela caratterizza la reazione britannica alle richieste americane di appoggio nell'*escalation* contro l'Iran. Il Foreign Office continua a manifestare la sua «*comprensione*» per le misure adottate e auspicate da Carter, e continua a promettere una «*rapida decisione*», ma non si spinge oltre, ed evita ogni valutazione più impegnativa. E' difficile prevedere che cosa farà il governo Thatcher, e quando. Si può dire soltanto che Londra non sembra aver fretta, e che vorrà prima discutere la crisi con gli alleati europei.

Margaret Thatcher sembra esser rimasta scottata dallo slancio con cui si schierò a fianco dell'America dopo l'ingresso dei russi in Afghanistan. Si trovò isolata in Europa, e ora sfidata dai suoi atleti che vogliono partecipare alle Olimpiadi di Mosca. Questa volta, il premier sembra mirare a una decisione Cee più che a una decisione inglese. «*Wait and see*», dunque, con molte riserve. Gli inglesi, come i francesi, non credono nell'efficacia di sanzioni economiche: temono che un ritiro degli ambasciatori europei da Teheran chiuda ogni dialogo tra l'Occidente e i leader iraniani.

Se comunque si dovesse giungere a una rottura delle relazioni commerciali, le conseguenze per Londra sarebbero modeste. E il petrolio iraniano contribuisce soltanto in misura minima, insignificante, al fabbisogno britannico.

m. ci.

La Germania prende tempo «Consulteremo gli alleati»

BONN — Il governo della Repubblica Federale tedesca avrebbe già deciso di appoggiare le sanzioni americane contro l'Iran. Un comitato governativo, secondo quanto riferisce la *Bild Zeitung*, sarebbe stato incaricato di formulare proposte per una drastica riduzione dei rapporti commerciali con l'Iran senza tuttavia rinunciare ai rapporti diplomatici. Sempre secondo la *Bild Zeitung*, la decisione sarebbe stata presa «*nella consapevolezza che il governo iraniano chiuderà il rubinetto del petrolio*».

Ufficialmente, tuttavia, il governo di Bonn ha deciso di rinviare ogni decisione sulle sanzioni «*in attesa di consultazioni con altri Paesi industriali*». Le misure adottate da Carter sono state accolte con scetticismo dalla stampa tedesca che le considera in modo quasi unanime di indubbia efficacia, mentre hanno l'effetto, di sicuro, di mettere in grave imbarazzo gli amici occidentali degli Stati Uniti e di creare nuove incrinature nell'Alleanza atlantica.

Un portavoce ha riferito che il governo federale non ha mai fatto sorgere dubbi sulla sua amicizia e solidarietà con gli Stati Uniti. «*In questo senso* — ha aggiunto — *intende ora consultarsi con gli alleati europei ed altri partner circa gli sviluppi della situazione internazionale*». L'Iran copre circa l'11 per cento del fabbisogno di petrolio della Repubblica Federale, maggior partner europeo del governo di Teheran negli scambi commerciali.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — La richiesta americana di solidarietà europea nel braccio di ferro con l'Iran è stata ieri sera al centro dei colloqui, sia pure informali, ai quali hanno preso parte 20 dei 21 ministri degli Esteri dei Paesi appartenenti al Consiglio d'Europa (mancava soltanto il belga Simonet).

Il ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, che è presidente di turno del Consiglio dei ministri Cee e che inaugura con questo viaggio il suo ingresso alla Farnesina, ha discusso la difficile situazione internazionale con l'inglese Lord Carrington, il francese François-Poncet, il tedesco Genscher. Anche se l'incontro doveva essere soltanto un passo preparatorio, in vista dell'odierna riunione del Consiglio d'Europa (la sessantaseiesima, la prima che non si svolga a Strasburgo), i temi di maggior rilievo dell'attuale momento politico e diplomatico hanno tenuto banco.

L'Europa, si sa e a quanto pare è stato confermato dai colloqui di ieri sera, è restia ad adottare un blocco totale o comunque misure iugulatorie nei confronti dell'Iran: la trattengono il timore dell'*embargo* petrolifero, i vasti interessi commerciali e industriali che da anni la legano a Teheran e che in buona parte il regime dell'*ayatollah* ha confermato. Allo stesso tempo, deve preparare una risposta alla richiesta ufficiale del governo americano.

Di qui l'improvvisa importanza di questo incontro di Lisbona, che esce dall'ordinaria *routine* della diplomazia europea. La parola d'ordine fra le delegazioni dei Nove della Cee sembra essere stata «prudenza». Se qualcosa di più concreto e decisivo è emerso in questi contatti informali si potrà forse sapere oggi, quando le 21 delegazioni ripartiranno al termine delle due sessioni (una al mattino, l'altra il pomeriggio) per le quali erano convenute.

L'incontro di Lisbona è anche motivo di consultazione — sempre per quanto riguarda i Nove della Comunità — su altri due scottanti temi: la proposta Cee per disinnescare la polveriera afghana, già accolta da Washington, ma respinta da Mosca, e — sul piano interno — la spinosa questione dei contributi di Londra al bilancio comunitario.

Il primo rientra nel quadro di instabilità internazionale oggi dominato dalla vicenda iraniana, un tema tuttavia che potrebbe in breve termine riassumere il ruolo di protagonista: resta la convinzione europea che le due crisi (Iran e Afghanistan) non siano dissociate e che uno sforzo di mediazione sull'asse Washington-Kabul-Mosca possa dimostrarsi alla lunga l'unico elemento valido per evitare una più profonda crisi nel Medio Oriente. Più a breve termine, i Nove dovrebbero indicare la loro risposta — se ne è parlato e ancora se ne parlerà qui a Lisbona — al boicottaggio olimpico voluto da Carter.

Sulla questione dei contributi britannici alla Cee, si potrebbe addivenire ad una soluzione al vertice comunitario del Lussemburgo fissato per il 27 e il 28 aprile, dopo il rinvio di quello del 31 marzo a Bruxelles. I Nove — si è avuta conferma a Lisbona — sono d'accordo sulla data.

Passano così in secondo piano i motivi ufficiali di questo appuntamento portoghese, che sono all'ordine del giorno della riunione di oggi del Consiglio d'Europa: i preparativi alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea che si svolgerà in autunno a Madrid per verificare gli accordi di Helsinki; la cooperazione fra gli esistenti organismi europei per lo sviluppo equilibrato del continente, il problema dei rapporti Nord-Sud, cioè fra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

In mattinata il ministro Colombo, proveniente da Roma e accompagnato dal direttore generale degli Affari politici del suo ministero, ambasciatore Gardini, è stato ricevuto dal ministro Freitas do Amaral. Tema del colloquio è stato il negoziato per l'ingresso del Portogallo nella Comunità.

In seguito, Colombo ha avuto una colazione protocollare col presidente Eanes: sono stati trattati, oltre agli inevitabili temi degli attriti e delle crisi internazionali, altri problemi di reciproco interesse, come ad esempio la collaborazione economica con le ex colonie africane del Portogallo (Angola e Mozambico); è stata inoltre confermata la visita di Eanes in Italia dal 14 al 16 maggio.

Fabio Galvano

La Cee vuole conoscere il costo del boicottaggio

Esperti forniranno ai Paesi della Comunità un rapporto sulle ripercussioni di un embargo - Tempi lunghi per la decisione

BRUXELLES — I nove Paesi della Cee non hanno preso ancora alcuna decisione sulla richiesta degli Stati Uniti di appoggiare le sanzioni contro l'Iran annunciate lunedì da Carter. La prossima riunione dei ministri degli Esteri comunitari è fissata per il 21 aprile a Lussemburgo e per il 27-28 aprile è in programma una conferenza al vertice. Non si prevede, per ora, che vengano anticipati i tempi di queste riunioni, nelle quali verrà discusso il problema della crisi iraniana.

Martedì alti funzionari dell'ambasciata americana presso la Cee si sono incontrati con esponenti della Comunità chiedendo che venisse presa in considerazione al più presto la possibilità di imporre all'Iran sanzioni secondo le linee della risoluzione del 13 gennaio del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che non venne approvata a causa del veto sovietico. Questa risoluzione prevedeva l'embargo commerciale, la riduzione delle missioni diplomatiche in Iran e l'embargo sugli aiuti finanziari.

Gli Stati Uniti hanno chiesto in pratica ai nove Paesi della Cee di agire come se quella risoluzione fosse stata approvata dal Consiglio di sicurezza. L'ambasciatore americano presso la Comunità, Thomas Enders, ha rivolto un appello personale al presidente della Commissione di Bruxelles, Roy Jenkins, perché i Nove «*agiscano rapidamente*» e ritirino al più presto i loro ambasciatori dall'Iran.

Sembra difficile, tuttavia, che la richiesta degli Stati Uniti per una rapida decisione sull'appoggio alle sanzioni possa essere esaudita. L'Europa dipende pesantemente dal petrolio iraniano e di altri Paesi del Medio Oriente contrari alle sanzioni americane. Prima che la Cee si pronunci, i suoi esperti dovranno fornire ai Paesi della Comunità dati statistici sulle ripercussioni che un embargo commerciale all'Iran produrrebbe sulla economia comunitaria. Inoltre, un piano di appoggio alle misure decise da Carter dovrebbe essere ratificato dai singoli Paesi: non si prevede insomma che la Cee agisca con quella rapidità che è stata sollecitata dal Dipartimento di Stato statunitense.

Un funzionario della Comunità ha rilevato ieri che azioni unilaterali da parte dei singoli Paesi europei sarebbero più agevoli: la differenza di interessi tra i membri della Comunità e la diversa portata dei rapporti commerciali con l'Iran potrebbero infatti rendere difficile e complesso un accordo sulla richiesta americana.

Il Parlamento europeo aveva già preso posizione due volte sulla vicenda degli ostaggi, condannando il comportamento delle autorità iraniane e esprimendo la propria solidarietà agli Stati Uniti. Nella riunione del 20 novembre scorso a Bruxelles i ministri degli Esteri della Cee avevano definito la cattura degli ostaggi una «*violazione della legge internazionale*» e lanciato un appello al governo iraniano per la loro liberazione.

Nel 1978 l'Iran era il quinto *partner* commerciale della Comunità. Durante il primo semestre del 1979 (si ignorano ancora i dati del secondo), le importazioni nella Cee di prodotti energetici iraniani sono ammontate a 1690 miliardi di lire con un calo del 51,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1978. Le esportazioni comunitarie, di cui il 90 per cento consiste in prodotti manufatti, hanno rappresentato nello stesso semestre solo 1100 miliardi di lire contro circa 3850 miliardi nell'intero 1978.

r. c.

Ufficio commerciale dell'Iran a Vienna

VIENNA — L'Iran ha aperto uno speciale ufficio commerciale presso la propria ambasciata di Vienna per cercare di aggirare le sanzioni economiche imposte dal presidente Carter acquistando materie prime e prodotti industriali direttamente sul mercato europeo.

Tokyo tra l'incudine Iran e il martello dell'America

Così sintetizza un giornale - Prudenza di fronte alle richieste Usa - Il Giappone importa da Teheran 530 mila barili di greggio il giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — I giapponesi hanno reagito alla decisione americana di rompere con l'Iran con estrema prudenza e con un certo imbarazzo. Il ministro degli Esteri, Okita, ha dichiarato a nome del governo che il Giappone «comprende» la posizione Usa, pur deplorando il fatto che i tentativi di Washington e dell'Onu per una composizione pacifica siano falliti. Alla commissione Affari Esteri del Senato, il ministro ha sottolineato però l'importanza dei rapporti fra Teheran e Tokyo, e ha precisato che il suo Paese avrebbe accuratamente studiato eventuali sanzioni economiche nei confronti dell'Iran, tenendo in considerazione i propri interessi nazionali.

«*I nostri rapporti con l'Iran non possono essere paragonati a quelli che gli Stati Uniti hanno con quel Paese*», ha dichiarato il segretario governativo Ito. Ieri il quotidiano *Asahi* riassumeva con questo titolo la posizione delicata del Giappone: «Fra l'incudine e il martello».

Proprio mentre le relazioni economiche fra Tokyo e Washington attraversano una fase di tensione, il Giappone riceve pressioni dagli Usa per adottare le sanzioni. L'ambasciatore americano Mansfield ha fatto un passo in questa direzione al ministero degli Esteri, chiedendo il richiamo dell'ambasciatore giapponese a Teheran e restrizioni negli scambi economici e commerciali.

Martedì, una fonte governativa ha affermato che il progetto di costruzione del grande complesso petrolchimico di Bandar Khomeini sarebbe stato escluso da eventuali sanzioni. Il progetto, realizzato all'80 per cento, richiede nuovi investimenti, per i quali il governo di Tokyo si è fatto garante, e ai quali contribuisce attraverso il Fondo di cooperazione internazionale. Il 13 aprile prossimo una missione di ingegneri del gruppo *Mitsui* dovrà andare in Iran, come previsto, per preparare l'arrivo, alla fine di maggio, di altri 300 ingegneri che riprenderanno i lavori, interrotti da un anno. Così, almeno, è stato dichiarato dalla sede del gruppo. Gli iraniani affermano che, se i giapponesi non riprenderanno i lavori, si rivolgeranno ad altri, forse alla Romania.

Ma il motivo principale per il quale Tokyo è poco disposta ad assumere un atteggiamento «duro» nei confronti dell'Iran è che questo Paese gli fornisce il 30 per cento del petrolio che consuma. Dopo difficili trattative, lo scorso anno il Giappone ha concluso con l'*Iran Oil Co.* un accordo per la vendita diretta di 530 mila barili giornalieri per il 1980.

Ultimo elemento che porta Tokyo alla moderazione: gli industriali giapponesi si stanno conquistando una grossa fetta del mercato iraniano. Nel febbraio scorso, le esportazioni nipponiche sono ammontate a 173 milioni di dollari, quasi 160 miliardi di lire. E i giapponesi intendono approfittare del vantaggio, grazie alle loro potenti imprese commerciali e alle difficoltà di alcuni Paesi europei a esportare, in seguito alla sospensione delle garanzie sui contratti con l'Iran da parte dei governi. Inoltre, hanno rispettato soltanto in parte gli ordini del governo di limitare le vendite all'Iran, come chiedevano gli Stati Uniti.

Ma Tokyo non è completamente alla mercé di Teheran: dispone — si dice negli ambienti petroliferi — di stock per 87 giorni, sufficienti a far fronte, almeno a breve termine, ad un eventuale «taglio» del petrolio iraniano. Inoltre, il Giappone acquista circa un terzo del greggio che l'Iran esporta (500 mila barili su 1,3 milioni di barili al giorno), ed è in una posizione tutt'altro che debole nei confronti di un Paese che ha bisogno di valuta pregiata.

Insomma, i giapponesi non sembrano intenzionati a prendere iniziative che compromettano, anche in minima misura, i loro interessi nazionali. Certi che né la Francia, né la Gran Bretagna si schiereranno nell'immediato futuro dalla parte degli Usa, adottano un atteggiamento di prudente attesa.

Philippe Pons

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Il Canada appoggia gli Usa

OTTAWA — Il Canada intende esaminare l'eventualità di applicare misure contro l'Iran se questo Paese continuerà a «*sfidare il diritto internazionale*». Lo ha affermato il primo ministro canadese Trudeau, il quale ha inoltre annunciato che intende consultarsi al più presto con i principali alleati. Trudeau ha reso noto che Carter lo aveva informato la settimana scorsa della intenzione di prendere le misure annunciate lunedì qualora gli ostaggi non fossero stati affidati alle autorità iraniane. Il primo ministro canadese ha aggiunto di «*comprendere la decisione del presidente americano e il sentimento di oltraggio che egli prova*».

BANGKOK — Il *Bangkok Post*, il quotidiano di lingua inglese che si stampa nella capitale thailandese, ha definito una «*bolla di sapone*» l'embargo deciso da Carter, in quanto gli Usa hanno esportato nel febbraio scorso in Iran merce per soli 1,8 milioni di dollari.

NUOVA DELHI — Nei loro commenti alla crisi Usa-Iran, i maggiori quotidiani indiani concordano nell'affermare che il presidente Carter è stato indotto da motivi elettorali a decidere la rottura diplomatica con l'Iran. «*La tendenza incerta che ha caratterizzato finora le primarie e il nuovo calo di popolarità degli ultimi giorni* — commenta l'*Indian Express* — *hanno convinto Carter della necessità di rafforzare la propria immagine*».

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese Robert Muldoon ha dichiarato in una intervista radiofonica che il suo Paese non intende rompere le relazioni diplomatiche con l'Iran e appoggiare le sanzioni decise dagli Stati Uniti. «*La Nuova Zelanda* — ha detto — *non adotterà una linea di condotta autolesiva*».

KUALA LUMPUR — Il *Times degli Stretti*, il più importante quotidiano della Malaysia, afferma che «*l'arma di rompere le relazioni diplomatiche può avere un impatto soltanto se inserita in una protesta internazionale contro la violazione della legge internazionale da parte dell'Iran. Un tale fronte* — rileva il quotidiano — *è comunque difficile da formare, date le ripercussioni negative di un embargo economico*».

L'ambasciatore sovietico in Iran avrebbe già rassicurato Bani Sadr

L'Urss è pronta a fornire a Teheran i rifornimenti negati dall'Occidente

Critiche dei giornali moscoviti a Carter, accusato di giocare «carte pericolose» pur di vincere le prossime elezioni - «Difficile dire dove il presidente condurrà gli Usa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il presidente americano sta giocando carte sempre più pericolose, pur di vincere le prossime elezioni e mantenersi alla Casa Bianca; gli ammonimenti sovietici sulla sorte dell'Iran rivoluzionario permangono tutti vigenti e a Washington lo sanno: ecco il senso dei notiziari e dei commenti alle ultime misure di rappresaglia decise da Jimmy Carter contro il regime di Khomeini, che campeggiavano ieri sulle prime pagine dei giornali di Mosca e che suggeriscono il tono dell'azione diplomatica immediatamente intrapresa dal Cremlino, si dice, innanzitutto verso i governi dell'Europa occidentale.

La rottura diplomatica, le sanzioni economiche, le altre navi da guerra che stanno raggiungendo la flotta già schierata sul Mar Arabico costituiscono a parere dei sovietici un nuovo atto nell'«*escalation*» premeditata da Carter per trascinare il conflitto con Teheran fino alle più gravi conseguenze. Non sull'accordo, bensì, al contrario, sul progressivo inasprirsi della vertenza ha sempre puntato l'amministrazione americana, scrive Yuri Kornilov, uno dei commentatori più noti. L'attacco alla politica di Carter nella regione mediorientale ha ripreso di colpo una veemenza che Mosca aveva lasciato stemperare nelle ultime settimane.

La tesi non è inedita, al contrario: ma vi si colgono adesso preoccupazioni nuove. Lo scenario in cui la propaganda sovietica proietta i rischi di una prova di forza tra Stati Uniti ed Iran avvolge l'intero mondo arabo; perché al centro di essa pone la questione del petrolio e perché a questa collega l'avvenire prossimo di quella che chiama «*l'alleanza degli Usa, Israele ed Egitto contro l'Iran*». Insieme, sostiene ancora Kornilov, vogliono «*restaurare la politica coloniale della conquista*». E aggiunge che l'Urss vuole smascherare tale disegno, ora che Carter non finge più di voler ricorrere ai mezzi pacifici».

La stampa sovietica e gli specialisti degli istituti che lavorano per il Comitato centrale del partito ammettono di non poter prevedere «*dove i zig-zag di Carter condurranno infine gli Stati Uniti*»: non escludono, cioè, pur non volendolo dichiarare, che il presidente americano si trovi a dover fronteggiare una posizione iraniana che non offre molti margini di trattativa. Egli dovrebbe ricorrere alle pressioni più forti, in altri termini, proprio per evitare che il confronto possa sfuggire a tutti di mano fino alle sue ultime conseguenze. Ma la minaccia americana di ricorrere eventualmente «*ad altri mezzi*» cancella a Mosca ogni altra considerazione.

«*Quali altri mezzi?*», si domanda la *Pravda*; «*Forse quello di un manganello nucleare, visto che le portaerei Usa hanno saturato il Golfo Persico, i bombardieri sono pronti a decollare, i cannoni americani sono già puntati sull'Iran e gli altri Paesi produttori di petrolio*», replica la *Tass*. Ai sovietici che non hanno mai creduto ad un possibile accordo tra Washington e Teheran, pur temendone le eventuali conseguenze per la loro influenza in Medio Oriente, non sembra vero di fiancheggiare Khomeini nella richiesta di estradizione dello Scià, «*un criminale internazionale che ha fisicamente sterminato e mutilato centinaia di migliaia d'iraniani e che ha saccheggiato il Paese*».

«*Gli Stati Uniti agiscono verso l'Iran con il medesimo schema applicato con l'Urss: promulgano il boicottaggio e poi torcono il braccio agli alleati per indurli a seguirli sulla stessa strada*», commenta da Washington il corrispondente della televisione.

Da Teheran giunge notizia che l'ambasciatore Vinogradov avrebbe garantito a Bani Sadr i rifornimenti indispensabili, nell'eventualità che l'Iran dovesse trovarsi a fronteggiare un vero e proprio blocco economico di tutto l'Occidente. «*Una piccola guerra aumenterebbe enormemente le possibilità elettorali del presidente*», ricordano a Mosca, ripetendo le parole di un suo consigliere, Patrick Caddell.

Livio Zanotti

Breznev da ieri è in vacanza

MOSCA — Il *leader* sovietico Leonid Breznev è da ieri in vacanza. Lo annuncia, fatto inconsueto, l'agenzia *Tass* senza precisare comunque dove il «numero uno» del Cremlino sia andato a riposarsi.

L'agenzia si limita a dire che Breznev è stato oggi salutato all'aeroporto da alti dirigenti del regime sovietico. Molto probabilmente la *Tass* ha dato notizia della sua partenza per una vacanza per evitare voci su una nuova assenza dovuta a malattia.

Minacce all'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

quali è assurdo che una impresa a partecipazione statale prenda una decisione «*tanto drastica*» in assenza di un pronunciamento ufficiale del governo.

«*L'Italia non può fare il Pierino: bisognerà attendere la decisione che matureranno gli altri Paesi europei*», ci diceva ieri un dirigente dell'Italimpianti. «*Non possiamo lasciare il campo libero ai tedeschi o ai giapponesi senza contare che a Isfahan, dove stiamo costruendo l'impianto siderurgico, è già in funzione un piccolo impianto sperimentale*». L'Italimpianti è fortemente impegnata in Iran. All'inizio, cioè con lo Scià, doveva fare un impianto a Bandar Abbas. Il regime rivoluzionario lo ha voluto invece ad Isfahan, ma prima ha rivisto tutte le carte del progetto. «*Fino a questo momento* — afferma il funzionario dell'Italimpianti — *tutto si è molto regolarmente anche per quanto riguarda i pagamenti. Il contratto, un miliardo e mezzo di dollari, ci vede impegnati per un arco di 7-8 anni. Finora abbiamo ricevuto 200 milioni di dollari e i pagamenti sono avvenuti anche quando c'è stato il congelamento dei depositi iraniani nelle banche Usa*».

Situazione abbastanza tranquilla anche alla Società Condotte impegnata nella costruzione del grande porto di Bandar Abbas. Il gruppo deve avere ancora circa 230 miliardi dall'Iran e i pagamenti, in questo caso, vengono onorati con ritardo, ma non da oggi. «*Per ora non ci sono problemi particolari* — ci ha detto il presidente Loris Corbima — *attendiamo le decisioni del governo*». Solo allora, si potrà tirare un sospiro di sollievo.

Eugenio Palmieri

Gli studenti

(Segue dalla 1ª pagina)

to con gli Stati Uniti, «e noi li tratteremo allo stesso modo degli Stati Uniti». *Ghotbzadeh ha confermato che l'Iran taglierà tutti i rifornimenti petroliferi a quest'ultima categoria di Paesi, come aveva annunciato martedì il ministro del Petrolio, Ali Akbar Moinfar.*

Interrogato su quali misure l'Iran intenda adottare nei confronti dei Paesi della Comunità economica europea, Ghotbzadeh ha risposto che per ora nulla è in programma, dato che i governi della Cee hanno finora appoggiato gli Stati Uniti «solo a parole». Ghotbzadeh ha definito «un sintomo di nervosismo» le decisioni adottate dagli Usa nei confronti dell'Iran e ha detto di non credere che gli Stati Uniti riusciranno mai ad imporre un blocco totale delle importazioni verso il suo Paese. A suo parere, neppure le grandi compagnie americane seguiranno pienamente le decisioni del governo Usa.

e. st.

Tabella di marcia

(Segue dalla 1ª pagina)

meini l'autorizzazione a visite della Croce Rossa agli ostaggi, e che si adopereranno per impedire che altri focolai di tensione si accendano sul Golfo Persico, un esplicito riferimento al timore che scoppi un conflitto tra l'Iran e l'Iraq. I portavoce hanno significativamente rifiutato di commentare la minaccia degli studenti che occupano l'ambasciata di uccidere i prigionieri nel caso che gli Stati Uniti ricorrano alla forza. «*Gli studenti sanno che cosa questo comporterebbe*» hanno detto.

Il blocco navale o addirittura il bombardamento di obiettivi selezionati è rinviato a dopo giugno, nella disastrosa ipotesi di un «no» del regime di Khomeini al rilascio degli ostaggi; verrebbe anticipato se gli alleati lasciassero soli gli Stati Uniti, privandoli degli ultimi mezzi pacifici di pressione. Il Pentagono si sta preparando all'emergenza. La prossima settimana, la portaerei *Eisenhower* salperà da Norfolk, in Virginia, per il Golfo Persico, aggiungendosi alle altre due che incrociano nel Mar Arabico con 16 unità da guerra e 1800 *marines*. L'unica iniziativa che si esclude è quella di un *blitz* con elicotteri a Teheran.

Drammatici retroscena sono trapelati sulla riunione-fiume del Consiglio di sicurezza nazionale di lunedì, in cui Carter ha rovesciato la sua strategia. Si è appreso che al centro delle discussioni vi è stata la proposta di dichiarare guerra all'Iran, un gesto che non implicava necessariamente l'aggressione armata, ma che avrebbe creato un drastico confronto. Con una simile iniziativa, Carter, ad esempio, avrebbe potuto imprigionare tutti gli iraniani negli Stati Uniti. La proposta fu scartata per due motivi: avrebbe limitato il margine di manovra della diplomazia americana, e sarebbe stata strumentalizzata dall'Urss.

Ennio Caretto

La rubrica «Persone» di Lietta Tornabuoni è a pagina 5.

Compagnie aeree non trasportano iraniani in Usa

HONG KONG — Le compagnie aeree americane Pan American, Northwest Orient Airlines e Braniff International hanno reso noto di aver negato le prenotazioni a cittadini iraniani diretti negli Stati Uniti.

CERCANDO LE CAUSE DEI NOSTRI MALI

Violenza, terrorismo e gli astuti stregoni

Molti studi sui fenomeni sociali sono «scientifici», sia per le descrizioni accurate sia per le spiegazioni controllate mediante i fatti. Ma vi sono anche scritti sociologici i cui autori paiono usciti da quello che un uomo del mestiere, l'anglo-polacco Stanislav Andreski, ha chiamato «*un cavallo di Troia col ventre pieno di astuti stregoni rivestiti dei più recenti orpelli della scienza*». Il detto di Andreski viene in mente, oggi, al lettore sommerso dalla valanga di libri dedicati ad analizzare la violenza in Italia: i nostri sociologi, di complemento o di carriera, sono travolti dalla passione per l'argomento.

Dai loro scritti si possono ricavare utili informazioni specie quando cercano di fare «descrizioni accurate», anche se tutti sappiamo che ogni descrizione dipende in qualche modo da un punto di vista. Per il lettore, che vorrebbe capire attraverso quelle pagine le ragioni della violenza e, in particolare, del terrorismo che ci angoscia, i guai cominciano tuttavia quando i nostri autori propongono con baldanza generalizzazioni e spiegazioni. Ci si trova allora davanti a schemi semplicistici, a vecchi dogmi sulla struttura della società malamente rattoppati, alla confusione (anche in buonafede) tra descrizioni della realtà e scelte politiche e convinzioni fideistiche sui destini dell'umanità.

Cercherò di esemplificare, soffermandomi su due libri che hanno notevoli somiglianze, nonostante le diversità di struttura e di professionalità dei due autori. L'uno è *L'ipnosi della violenza* (Rizzoli) di Franco Ferrarotti, ordinario di sociologia a Roma, che già l'anno scorso aveva pubblicato, presso lo stesso editore, *Alle radici della violenza*. L'altro è *La violenza in Italia* di Giulio Salierno, che di recente ha insegnato anche lui sociologia a Roma, ma è un autodidatta, che ha molto letto in carcere, ov'era finito per un «atto» violento, dopo aver cercato rifugio nella Legione Straniera.

Le diverse carriere degli autori chiariscono la diversità dei due libri: più lineare, ligio allo stile accademico quello di Ferrarotti, che arricchisce le sue pagine con statistiche sulla criminalità e con una bibliografia sulla violenza; assai confuso, avvolto in citazioni d'ogni specie, pieno di contraddizioni quello di Salierno. E i recensori non hanno mancato di sottolineare queste differenze, a tutto vantaggio di Ferrarotti. Ma non ritengo che il giudizio sia completamente equo: nonostante i difetti innegabili, il libro di Salierno è apprezzabile perché, in modo più schiettamente ingenuo, mostra tutto l'insieme dei luoghi comuni di cui si vale la nostra riflessione sociologica sulla violenza: gli stessi luoghi comuni di cui si valgono anche altri, che tuttavia li velano con la malizia del mestiere.

Entrambi gli autori, a esempio, si propongono un'analisi rigorosa e razionale del fenomeno «violenza», ma non si sottraggono al fascino retorico delle immagini emotive. Così Salierno descrive i Paesi capitalistici come quelli «*che hanno fatto della crapula, della corruzione, della diseguaglianza sociale, dell'alienazione... della mancanza di coraggio e del più deteriore egoismo, ragione di vita*»; sicché «*noi possiamo circolare in automobile anche e soprattutto perché vi sono altri, molti altri che pagano, a volte con la fame e/o la morte, questa nostra possibilità*».

Ma anche Ferrarotti non si perita di scrivere, con eleganza, che «*le condizioni strutturali del lavorare e della vita collettiva sono tali da depotenziare la virilità... da impedire l'amore come effettiva esperienza*»; o di suggerire che «*forse solo negli Stati Uniti* vi sono specialisti capaci della regia attuata nel caso Moro, con lo scopo finale di bloccare «*l'evoluzione politica italiana come si era andata profilando l'indomani delle elezioni del 1976*».

Altro elemento comune ai due libri è l'avvio dell'analisi della violenza a partire dalla cosiddetta «emarginazione», dallo stato di insofferenza e ribellione di chi non ha lavoro, degli abitanti di «borgata» delle grandi città. Qui l'analisi di Ferrarotti è più decisamente scientifica, ma non è molto peregrina la conclusione che c'è un nesso tra l'ambiente e la criminalità e che nelle grandi città, accanto a fattori di progresso, ve ne sono anche di instabilità sociale, sicché la «cultura criminale» è più facilmente controllabile nelle campagne e nei centri minori.

Ciò che lascia perplessi, tuttavia, è che dopo aver preso l'avvio dall'emarginazione, l'analisi non si soffermi a distinguere tra forme molto differenziate di violenza. La fame è certo un motivo di rivolta; ma ogni violenza è imputabile alla fame o alla miseria? Anche Salierno avverte che non si può assimilare la violenza fisica con un blando rimprovero materno; nondimeno ha la frenesia di riportare tutte le forme di violenza a un unico denominatore. Per lui, la violenza è essenzialmente una tecnica di controllo del comportamento da parte del potere. E la violenza capitalistica (intrinseca al sistema) ha prodotto l'emarginazione, da cui, poi, nasce la rivolta. Così si spiega il terrorismo.

Tutto semplicisticamente chiaro. Accantonando, però, quelli che sono chiamati con disprezzo i «*meccanicistici parallelismi tra biologia e violenza*», anziché considerarli come una tra le possibili cause del complesso fenomeno. O ignorando ciò che risulta da molte interviste: che, almeno talvolta, l'emarginato è tale perché rifiuta addirittura l'invocazione a «*voglia di lavorar saltami addosso*» (in gergo sociologico: «*perché insegue forme di lavoro diverse e alternative a quelle salariate tradizionali*»).

L'unica spiegazione ritenuta «scientifica» è quella marxista, riadattata alla situazione attuale: per essa «*l'emarginazione è una valenza strutturale, fisiologica, dell'attuale sistema capitalistico*», cui sono fatte infine risalire indistintamente tutte le odierne manifestazioni di violenza in Occidente. E se poi si constata che la violenza esiste anche nei Paesi socialisti, c'è sempre la fede incrollabile nel «*corso storico degli eventi che dà poi loro il senso progressista e civilizzatore che hanno*».

Con chiarezza inequivocabile Salierno esprime i dogmi tanto diffusi nella nostra sociologia contemporanea. Ferrarotti, quando recensii il suo volume precedente, e trovai che era dominato dallo schema interpretativo marxista della realtà sociale, replicò che non si considerava un marxista. E la replica parrebbe giustificata oggi, perché nel nuovo libro egli, pur insistendo «*nel mettere a nudo le radici socio-economiche e istituzionali della violenza*», afferma tuttavia di credere che «*la violenza sia anche un fatto di cultura*». Lo credo anch'io, che apprezzo quest'abbandono di uno schema unilaterale. Ma perché poi tale abbandono sia in lui più che altro apparente: infatti, la «*cultura della violenza*», di cui si occupa nell'ultimo capitolo del nuovo libro, è quella del vitalismo, del futurismo, di D'Annunzio e di Papini.

Mi pare che tutto ciò abbia poco a che fare con l'attuale violenza terroristica. O, se qualche tenue legame c'è, sarebbe stato nondimeno più interessante vedere quali sono le connessioni con tale violenza di quella cultura marxista, che anche Ferrarotti riconosce essere diventata dominante negli ultimi decenni. Ma su questo punto egli dà un'interpretazione che si rifà al vecchio schema unilaterale. A partire dal '68 c'è stato, per Ferrarotti, uno svuotamento irrazionale del marxismo — che egli continua a ritenere una «*costruzione razionale, verificabile e intersoggettiva*» —, sicché il terrorismo sarebbe il frutto di un degenerato «*marxismo lirico*».

Stupisce che un non marxista continui a sottolineare l'intrinseca e totale scientificità del marxismo, quando essa è oggi messa in forse anche da articoli pubblicati su *Rinascita*. E se l'esito che Ferrarotti chiama «*lirico*» fosse una componente essenziale e ineliminabile di quella dottrina troppo a lungo presentata come «*teoria scientifica*»?

E' un'ipotesi che i nostri sociologi, liberatisi dai luoghi comuni, non dovrebbero accantonare silenziosamente; e potrebbero metterla alla prova (forse fruttuosamente) almeno per alcune forme di violenza. Si possono poi pubblicare i risultati di tale ricerca anche sui dotti atti accademici, senza esercitare sui lettori, con il vantaggio dei diritti d'autore, la «dolce violenza» di un libro all'anno sulla violenza.

Francesco Barone

I servizi di "Tuttolibri"

Nuova satira letteraria?

Che spazio c'è per la satira letteraria? E' possibile usare la letteratura come «cattivo servizio»? Sembrerebbe di no, ma la ripresa de *Il Caffè* (la rivista fondata da Giambattista Vicari) e la nascita de *Il cavallo di Troia* lanciano una scommessa all'«illecito». Sulla possibilità di fare satira letteraria in Italia, *Tuttolibri* pubblica un'inchiesta, insieme con uno scritto di Giorgio Manganelli e «Dodici consigli a un giovane che vorrebbe esordire nella regia cinematografica» di Fabio Carpi.

Il giornale dedica un ampio servizio a Victor Ségalen, uno dei più segreti scrittori francesi del nostro secolo.

PERCHE' GLI INTELLETTUALI CINESI RIPENSANO AI LORO ANNI 30

Pugnali e autocritiche a Pechino

La Cina ora cerca di capire la sua storia di cinquant'anni fa, un passato finora tenuto nascosto o raccontato secondo le esigenze politiche del momento - I sopravvissuti si ravvedono, si lodano, si infangano - I casi dello scrittore Lu Hsun, del teorico Chou Yang, di Chang Ch'un-ch'iao, intellettuale della «banda dei 4» - Tramonta il «dogmatismo culturale»?

C'è qualcosa di interessante nel modo in cui il gruppo dirigente cinese, la gerontocrazia ancora dominante, sta riproponendo la propria immagine: è come se tutti questi sopravvissuti a purghe, campi di lavoro, lotte intestine, destituzioni seguite da riabilitazione, si fossero ripiegati su se stessi a ripensare i loro anni giovanili, gli Anni Trenta, ancora punto nodale delle dispute che oggi si accendono sui giornali e che dieci anni fa, all'epoca delle Guardie rosse, mobilitavano invece le masse negli stadi a gridare impietose accuse ai vivi e a decretare assurde postume condanne. Addirittura a profanare tombe, come quella di Chiu Chiu-pai, per un breve periodo segretario del partito comunista, letterato e, per sua stessa ammissione, «comunista dal cuore tenero».

Fucilato da Chiang Kai-shek nel 1935, nel 1966 ebbe per sorte che le sue «ossa di cane» venissero dissepolte e ignominiosamente disperse. Perché? E' ancora impossibile tentare in questo momento di dare al fatto una spiegazione logica, storica, se mai ve ne è una.

Ma morti e sopravvissuti continuano a scambiarsi le parti, a lodarsi e infangarsi, in un discorso a chiave che spesso risulta oscuro alla maggioranza degli stessi cinesi, che di queste dispute, dei rancori e dei personalismi che le hanno provocate e alimentate sono sempre stati tenuti all'oscuro da un'informazione e da un ministero della Cultura il cui unico scopo per trent'anni è stato quello di non spiegare il passato, ma di nasconderlo, piegarlo alle esigenze dell'attualità sempre mutevole.

Pigliamo un morto, il grande scrittore Lu Hsun, un sopravvissuto, il massimo teorico culturale marxista Chou Yang e un reprobo, oggi agli arresti, tra breve forse pubblicamente processato, e cioè Chang Ch'un-ch'iao, il più anziano e senza dubbio il più autentico intellettuale dei «quattro» della famosa banda.

Pochi giorni fa Chou Yang, che oggi è presidente della Federazione dei circoli letterari e artistici cinesi e che fino al 1966 cioè fino alla rivoluzione culturale era stato la frusta dell'ortodossia sempre pronta a sferzare gli intellettuali in vena di autonomia, ha scritto un articolo sul Quotidiano del popolo per commemorare il cinquantesimo anniversario della lega degli scrittori di sinistra.

Fin qui niente di strano se non fosse che Chou Yang, già abbondantemente criticato e autocriticatosi all'epoca della rivoluzione culturale (burocrate rosso, mandarino della cultura, furono gli epiteti più corretti; e poi «vecchia tartaruga» «uovo marcio» «spia del Kuomintang» eccetera eccetera) ritornato sul piedistallo dopo la morte di Mao, non si autocriticasse di nuovo. E questa volta, criticandosi, critica non implicitamente tutta la politica culturale del partito comunista cinese della quale lui è stato da sempre il portavoce. Sarebbe un po' come se Zdanov stesso avesse detto: «Compagni, lo zdanovismo è morto».

Il vecchio Chou Yang, commemorando la fondazione di quella lega che lui stesso disciolse nel 1936 per ordine del partito e senza il consenso di Lu Hsun, oggi riconosce che si trattò di un grave errore e che la disputa che lo opponeva a Lu Hsun, morto nel 1936 cioè poco dopo lo scioglimento della lega, era dovuta al «dogmatismo e al settarismo».

Eppure su Lu Hsun, che mai si iscrisse al partito, ironizzavano molti intellettuali con tessera definendolo un tipo che «osserva la realtà che lo circonda da una finestra di osteria, con lo sguardo annebbiato dal vino». Ironizzava in questo modo sul grande Lu Hsun, oltre a Chou Yang anche il terzo dei personaggi che abbiamo citato e cioè Chang Ch'un-ch'iao, oggi in prigione: tra le tante infamie che gli sono state addebitate, per la maggior parte accuse non provate, che si fosse opposto a Lu Hsun negli Anni Trenta, in nome dell'ortodossia del partito, è fatto che risponde a verità.

Allora, ricapitolando: abbiamo due «quadri culturali» (Chou Yang e Chang Ch'un-ch'iao) ligi alla linea del partito negli Anni Trenta che nel 1935-36 si scagliano contro Lu Hsun, intellettuale senza partito, il quale muore senza poter più dire la sua. E viene imbalsamato a gloria e testimonianza della cultura cinese nazionale (prima) e poi con la rivoluzione culturale addirittura definito «un precursore» di detta rivoluzione. E il più strenuo «sostenitore del pensiero di Mao Tse-tung».

Ma i due «quadri» un tempo concordi contro Lu Hsun si scannano poi a vicenda: prima Chang Ch'un-ch'iao depone Chou Yang, poi Chou Yang risorge sulla scia di Teng Hsiao-ping e di Liu Shao-chi (un sopravvissuto e un morto) e Chang va in prigione assieme agli altri tre della sua «banda». Di Lu Hsun però si continua a fare una bandiera che può sventolare a qualsiasi vento, che soffi da destra o da sinistra.

Adesso Chou Yang autocriticandosi sul Quotidiano del popolo riporta in ballo tutta la questione. La sua frusta ha colpito per decenni, nel 1955-57 si è abbattuta etichettandoli come «elementi di destra» su tanti irriducibili intellettuali che erano stati amici di Lu Hsun o perlomeno erano stati dalla sua parte nella famosa «guerra degli slogan». Nel 1936 all'epoca in cui il partito comunista cinese, in accordo con il Comintern, aveva lanciato la politica del fronte unito antigiapponese e pretendeva che gli scrittori, per non urtare la suscettibilità del Kuomintang, si limitassero a produrre una «letteratura per la difesa nazionale», Lu Hsun aveva contrapposto il suo punto di vista e cioè lo slogan: «Letteratura di massa della guerra nazionale rivoluzionaria».

Che significava e a quale già palese tendenza si contrapponeva? Si trattava in ultima analisi di un tentativo di opporsi alle concezioni del «realismo socialista» e della cultura «nazional-popolare» di marca sovietica, in quanto Lu Hsun sosteneva che la letteratura nazional-popolare non è che un sottoprodotto della cultura feudale (quindi mandarinale, burocratica, confuciana o comunista poco importa) mentre la vera nuova letteratura della Cina era per lui quella nata all'epoca del movimento del 4 maggio 1919 (il rinascimento culturale della Cina moderna).

Era una cultura e una letteratura che si ispiravano all'Occidente? Certo, sosteneva Lu Hsun, ma non è frutto dell'incontro-scontro con l'Occidente la condizione politica e sociale del Paese con tutte le sue laceranti contraddizioni?

Niente, non gli si diede ascolto, pur continuando a incensarlo: e la peggiore accusa per uno scrittore fu fino a quattro anni fa quella di «occidentalizzante». Nel 1966 infatti la frusta passò dalle mani di Chou Yang a quelle di Chang Ch'un-ch'iao e degli altri della banda dei quattro e chi si era salvato, chissà come, all'epoca della campagna contro gli elementi di destra del 1957-58, come gli scrittori Pa Chin e Lao She (tutti e due «occidentalizzanti» quindi «bastardi culturali») non si salvò dieci anni dopo. Lao She si è suicidato, lo ha rivelato la moglie il mese scorso rievocando in una serie di articoli la figura e l'opera del marito.

Pa Chin (uno dei suoi romanzi più belli Gelide notti sta per uscire da Bompiani) ha bevuto fino in fondo l'amaro calice della sopraffazione. Ancora un morto e un sopravvissuto, altre due figure emblematiche in questa travagliata storia di intellettuali cinesi nostri contemporanei che ci ostiniamo a ignorare perché non si conoscono le loro opere e perché i loro nomi si confondono e si fa fatica a ricordarli. Tuttavia, morti, sopravvissuti e reprobi, appaiono tutti legati a quel nodo cruciale degli Anni Trenta, intenti a rintracciare il bandolo della matassa che gli eventi hanno confuso.

La repente autocritica di Chou Yang, letta in questa chiave, assume quindi un suo significato, sia pure ancora ambiguo. Cosa ha voluto intendere? Che d'ora in avanti in campo culturale spariranno «settarismo e dogmatismo» e sarà ammesso l'«imbastardimento culturale»? Chissà. Il fatto è che la Cina sta «ripensandosi» tutta e meno male che ci sono ancora dei sopravvissuti (e non tutti i libri sono stati mandati al rogo) a portare testimonianza. I più giovani, i vivi, altrimenti, non saprebbero proprio come raccapezzarsi. Per il momento non sanno bene di che e su cosa scrivere.

Renata Pisu

Rachmaninov e Ciaicovski al Teatro Regio

Torino. Cori e danze di zingari in «Aleko», l'opera di Rachmaninov in scena al Teatro Regio (Foto «La Stampa» - Cesare Bosio)

Il sangue di Aleko, i sospiri di Iolanta

Il dramma di gelosia tra zingari, tratto da Puskin e musicato dal celeberrimo virtuoso di pianoforte, ha momenti mascagnani - I miracoli di orchestrazione dell'ultima opera ciaicovskiana - Yuri Ahronovitch direttore e regista

TORINO — Sembra che sia un'eredità di Taverna, l'ultimo fra i tanti direttori artistici succedutisi al Regio, questo dittico di opere russe pochissimo note, che ha attirato al nostro teatro se non la folla delle grandi occasioni, almeno l'interesse degli specialisti.

Da qualche anno è in corso, per ragioni d'interesse editoriale, un'operazione Rachmaninov che non vale a modificare il giudizio sostanzialmente negativo sulle qualità creative di quel celeberrimo virtuoso di pianoforte, dotato di mani gigantesche che gli permettevano sulla tastiera prodezze inaudite. Strawinsky ha lasciato un divertentissimo ritratto di quel gigante taciturno (parlava per lui la moglie, come un mulino a vento), diventato «un vecchissimo compositore» dopo la freschezza salottiera dei primi pezzi d'album per pianoforte. E in fondo non gli nega la propria simpatia, anche perché «*era il solo pianista che abbia visto non fare smorfie, il che è già molto*».

I limiti di Rachmaninov compositore stanno nella assoluta mancanza di originalità. E' sempre il secondo della classe, mai il primo. In *Aleko*, sanguinoso dramma di gelosia tra zingari, non si vede traccia della grandezza poetica di Puskin, dal quale è tratta la trama, né della vocazione teatrale d'avanguardia del librettista Nemirovic-Dancenko. Il libretto si direbbe piuttosto concepito dall'onorevole Donat-Cattin, perché, su un'ora e cinque minuti che dura l'opera, mezz'ora esatta è di preambolo. Cori e danze di zingari, nostalgiche melodie slave, reminiscenze di Borodine e di Mussorgski (le danze del *Principe Igor* e il coro femminile della *Kovanscina*), nonché di Rimsky. L'opera sta dalla parte del realismo dei Cinque, non deve nulla a Ciaicovski, che tuttavia l'apprezzò molto e la voleva associata alla sua *Iolanta*.

Ma tutto questo sfoggio d'ispirazione nazional-popolare sta lì come contorno, a scopo di color locale. Quando i nodi passionali dell'intreccio si stringono, allora i personaggi principali cantano in stile italiano, anzi, mascagnano, per l'esattezza. (L'opera fu scritta soltanto un anno dopo il trionfo della *Cavalleria rusticana*, ma Rachmaninov, come tutti i grandi pianisti, viaggiava molto).

Il pubblico ha assai gustato sia il color locale posticcio, sia la storiaccia d'appendice, e ha molto applaudito, insieme al direttore e regista Yuri Ahronovitch, i bravi interpreti, specialmente il soprano Elena Zilio, bene in voce e un po' esagitata nell'azione, il basso-baritono Ferruccio Furlanetto, protagonista, e il tenore Antonio Savastano. Giusti applausi anche per il coro, istruito da Ferruccio Lozer. Applausi anche per i danzatori, nella coreografia di Pertti Virtanen.

Il guaio di queste operazioni è appunto l'equivoco che ingenerano. Il pubblico abbocca all'amo, e se ne va tutto soddisfatto, credendo di avere conosciuto un capolavoro del genio russo. Invece ha semplicemente ricevuto un sottoprodotto del verismo italiano, confezionato alla russa nella carta a colori dei magazzini Beriozka.

La musica cambia del tutto appena risuonano le prime note di *Iolanta*, ultima opera di Ciaicovski, concepita in quel nodo tragico della sua vita che sta tra *La bella addormentata* e *La Patetica*, dopo l'abbandono della sua mecenatessa e poco prima del tragico epilogo di sospetto suicidio. Anche qui c'è un lungo preambolo, ma che meraviglia di orchestrazione, spremuta dai succhi maturi dell'esperienza di tutta una vita! Subito ci si avvede di quanto fosse dozzinale quella di Rachmaninov (del resto men che ventenne), sentendo il magico intreccio dei fiati, specialmente i legni, le cui zufolatine si propagano fitte come i rami d'un bosco, facendosi il timbro stesso forza propulsiva dell'invenzione musicale. Gli archi sono quasi tenuti in disparte, sicché quando sboccia il violino primo (che con l'arpa rifà sfacciatamente la *Romanza* di Beethoven) e poi il violoncello solo, paiono miracoli.

Qui non c'è nessuna pretesa di «far russo». Anzi, il repertorio occidentale è saccheggiato con voluttà. Verdi per i vecchi recitativi convenzionali di cui Ciaicovski non intende affatto privarsi, e per una vera e propria parafrasi di «*Ella giammai m'amò*». Wagner per un certo tipo di melodia cavalleresca, alla maniera di *Lohengrin* e *Tannhäuser*, e per l'impiego, un po' insistito e stucchevole, dell'accompagnamento orchestrale per accordi ripetuti e picchiettati, a scopo di concitazione drammatica.

Rachmaninov visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Basta leggere il libretto che il fratello del compositore gli trasse dalla strampalata fiaba teatrale del danese Hertz, per comprendere che cosa lo avesse attirato in questa storia all'acqua di rose d'una principessina nata cieca, a cui il padre per pietà cela il fatto che gli altri vedono, e acquisterà la vista (e un bel marito) attraverso l'amore, sottoponendosi coraggiosamente all'operazione di un medico progressivo. Qui sono tutti buoni; non c'è il personaggio negativo.

Buona la ragazza, buone le sue ancelle, buono il padre, arcibuono il nobile Vaudemont che viene a prenderla in sposa per il Duca di Borgogna ma se ne innamora lui stesso, è buono anche il Duca Roberto, che subito si tira indietro, tanto lui sta benissimo con la sua amichetta. E' tutto un tira e molla di sospiri, di buoni sentimenti, di dolcezze e languori che ispira la musa di Ciaicovski, attirandolo verso un mondo di favola, ben lontano dall'odiosa realtà, per fondare un curioso tipo di opera-balletto, dove non c'è neanche l'ombra d'un passo di danza, ma che è concepita secondo la poetica del *Lago dei cigni* e della *Bella addormentata*. Non senza qualche lungaggine e qualche svenevolezza.

Qui le scene di gusto preraffaellita e i costumi vaporosi, pepli rosa, viola, azzurri, verdolini, di Ulisse Santicchi, e la regia di Ahronovitch, che non ci aveva entusiasmato in *Aleko*, hanno fatto meraviglie, creando uno spettacolo di gusto unitario e appropriato, che val la pena d'essere visto.

Mietta Sighele dà bella voce e grazia alla dolce figuretta di Iolanta, che Ciaicovski ha tratteggiato con una delicatezza, una finezza e una tenerezza gentile quali forse solo un omosessuale poteva dimostrare. Così almeno vien fatto di pensare lì per lì, poi ci si ricorda di Melisande e si ritira l'affermazione. Ma resta valida per indicare un certo clima, tra morbido e affettuoso, che è l'essenza di questo musicista. Il giovane tenore Giuliano Ciannella (recentemente lanciato alla Scala in una sostituzione prematura e avventurosa nei *Due Foscari*) ha tratto buon partito dalle sparate tenorili che la parte di Vaudemont contiene. Bravo anche il nostro De Bortoli, in funzione di basso «alla russa» nella parte del buon «Roi René» di Provenza. Tutti applauditi, insieme con Andrea Snarski, Alberto Rinaldi (il medico mauritano), Ermanno Lorenzi, Vito Maria Brunetti, Clara Foti, Graziella Melotti e Anna Maria Fichera.

Il direttore Ahronovitch ha interpretato le due opere con spirito fraterno di compatriota, senza mai lasciarsi trascinare ad eccessi fonici e dipanando da maestro i fili della variegata matassa ciaicovskiana. Con la sua lunghissima bacchetta ha fatto suonare l'orchestra del Regio assai bene. Quasi così bene come l'orchestra della Scala, che è la migliore d'Italia, come tutti sanno. E se qualcuno non lo sapesse, s'incarica essa stessa di proclamarlo ai quattro venti.

Massimo Mila

L'uomo non ruberà il cibo alle balene

LONDRA — *La dieta della balena azzurra è salva, almeno per il momento: l'uomo non le toglierà di bocca il krill. Alcuni anni fa circolò con molta insistenza l'ipotesi di utilizzare per gli esseri umani e per gli animali domestici il piccolo crostaceo, simile agli scampi, che abbonda nell'Oceano Antartico.*

Varie nazioni, specie Urss, Polonia e Giappone, cinque anni fa ne pescarono grossi quantitativi a scopo sperimentale, mettendo in allarme gli altri Paesi firmatari del Trattato antartico, che temevano per la sorte dei grossi cetacei. Adesso gli alimentaristi considerano il krill ragionevolmente al sicuro: vive in acque troppo remote, inoltre è difficile da adattare ai gusti del consumatore medio.

Sul problema l'«Istituto internazionale per l'ambiente e per lo sviluppo» ha redatto un dettagliato rapporto, per la «Convenzione internazionale» dei 21 Paesi firmatari del Trattato antartico, che si terrà in maggio a Canberra. Il rapporto spiega che non è economico né mandare le «navi fabbrica» abbastanza a Sud per trovare cospicui banchi di krill, né trasformare la preda in cibo o in mangime.

Inoltre, spiega il documento, la Norvegia ha compiuto esperimenti e ricerche, scoprendo che nel guscio del krill c'è una concentrazione di fluoro così alta da renderne il sapore difficilmente gradito anche per un mondo che ha sempre più fame. E la rivista New Scientist informa che il governo della Repubblica Federale tedesca ha già cancellato il krill dai suoi programmi alimentari.

OSSERVATORIO

Francia: crisi nel sindacato

Maire e Seguy: un «divorzio» come Mitterrand e Marchais

Quest'anno non ci sarà il 1° maggio una manifestazione unitaria sindacale a Parigi. E' una notizia che rompe con la tradizione e l'annuncio clamoroso, dato ieri dai dirigenti del sindacato filo-comunista Cgt, dimostra chiaramente quanto sia profondo ormai il dissidio che separa anche il sindacalismo francese di sinistra, dopo il «divorzio» già consumato da tempo fra le forze politiche. Si può affermare anzi che i sindacati hanno seguito fedelmente sulla via della rottura il cammino già compiuto negli ultimi due anni dai partiti della *gauche*, comunisti e socialisti. Seguy (il leader della Cgt) polemizza con Maire (il dirigente del secondo sindacato, la Cfdt, più vicino alle posizioni socialiste) almeno quanto Marchais attacca Mitterrand.

Che cosa rimprovera la Cgt alla Cfdt? Secondo quanto sostiene il sindacato filo-comunista, la Cfdt avrebbe rifiutato di associarsi nel «*manifesto*» per il 1° maggio alla denuncia delle responsabilità del «*potere e del padronato nella crisi e nella campagna d'abbandono nazionale*». Inoltre, Seguy critica gli ex alleati che non vogliono unirsi alla condanna della «*violenta campagna anti-comunista*» assecondata, secondo la Cgt e il pcf, anche dal partito socialista e dai suoi fiancheggiatori.

Infine, terzo motivo più esplicitamente «*politico*» citato ancora dalla Cgt, la Cfdt di Edmond Maire voleva esprimere certo il sostegno ai «*lavoratori e alle popolazioni del Salvador, della Cambogia e dell'Africa del Sud*», ma voleva estenderlo anche all'Afghanistan. E questo il sindacato para-comunista non poteva certo accettarlo considerando che il pcf ha approvato esplicitamente l'intervento delle truppe sovietiche a Kabul e ha espresso il suo pieno appoggio all'attuale regime afghano.

In realtà, quanto sta avvenendo in campo sindacale rispecchia fedelmente la situazione che si è delineata nell'ambito della sinistra non solo dopo la «rottura» del patto d'unità politica ma soprattutto da quando il partito comunista è ritornato nell'alveo dell'ortodossia moscovita, abbandonando le «chimere» dell'eurocomunismo. Questa inversione a 180 gradi della strategia del pcf ha condotto il partito di Marchais a respingere con estrema durezza la precedente politica d'unione e di collaborazione con le forze socialiste (il «*programma comune*» con il ps di Mitterrand), a denunciare «*le collusioni socialdemocratiche*» e la «*svolta a destra*» dell'ex alleato e a criticare aspramente (come è avvenuto negli ultimi giorni) i contatti avuti invece da Berlinguer con socialdemocratici tedeschi e socialisti francesi.

In questa politica di ripiegamento su se stesso, che rispolvera la vecchia immagine della «*fortezza assediata*» dei tempi della guerra fredda, il partito comunista ha avuto bisogno di ritrovare una «*cinghia di trasmissione*» docile e incondizionata nel mondo del lavoro. E questa è stata naturalmente la potente Cgt. Il sindacato filo-comunista ha perciò cercato di «*monopolizzare*» i fermenti di lotta del movimento dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, dalla disoccupazione e dalla politica governativa d'austerità.

La Cgt si è scontrata così con la politica sindacale più realistica condotta dalla Cfdt dopo la sconfitta elettorale della *gauche* nella primavera del '78. Ed è toccato ad Edmond Maire difendersi dagli attacchi concentrici di Marchais e di Seguy, che l'accusano di praticare una politica che favorisce l'austerità e non privilegia la lotta dei lavoratori. Il risultato finale è la divisione del movimento operaio francese, che s'aggiunge a quella delle forze politiche della sinistra, con indubbio vantaggio per il governo.

Paolo Patruno

I diecimila nell'ambasciata peruviana

Riunito il Patto Andino per i rifugiati di Cuba

I Paesi sudamericani potrebbero concedere il visto d'ingresso - Crescono i rischi di epidemie nonostante l'aiuto della Cri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AVANA — *Le speranze, ora, sono tutte rivolte a Lima, dove da ieri sono riuniti i ministri degli Esteri del Patto Andino. I diecimila rifugiati nel piccolo giardino dell'ambasciata peruviana hanno tentato ogni strada, messaggi e suppliche sono partiti per Carter, Papa Giovanni Paolo II, le Nazioni Unite, i governi spagnolo e venezuelano; ma in realtà sono soprattutto i Paesi del Patto Andino che possono dare una via d'uscita, perché la concessione d'un visto d'ingresso da parte degli Stati Uniti passa per la strada obbligatoria d'un visto che venga concesso, prima, da un altro governo. E Colombia, Venezuela, Perù, Equador e Bolivia sono i Paesi che meglio offrono speranza d'asilo a questa marea umana.*

La situazione all'interno dell'ambasciata si fa ora preoccupante. Anche se la Croce Rossa è intervenuta con medici e strutture sanitarie per dare un minimo d'assistenza e d'organizzazione, i rischi d'epidemia sono assai alti. La folla accalcata dentro il piccolo recinto (non meno di duemila metri quadri) si schiaccia e si stringe in ogni angolo, ci sono già condizioni per molti disumane: gli escrementi tormentano i più deboli, la gente — la maggior parte — continua a non voler abbandonare l'ambasciata per timore di non potervi più rientrare.

Il governo cubano continua ad assicurare il visto d'uscita «a tutti coloro che vogliono partire», ma resta la diffidenza di sempre, il timore d'una dura repressione politica. Da ieri, comunque la polizia controlla con maggior attenzione il quartiere di Miramar, e filtra in modo più severo i passaggi verso l'ambasciata peruviana: questo tranquillizza chi è già dentro, ma crea anche dei problemi a quei rifugiati (una minoranza, comunque) che durante la notte se ne tornano a dormire a casa; il rientro, infatti, deve superare la folla di «lealisti» che s'accalcano intorno al perimetro controllato dalla polizia, e questi picchetti non si mostrano molto teneri nei confronti degli aspiranti-profughi.

Il ministro degli Esteri peruviano con un'allusione nient'affatto oscura, accusa ora il governo cubano d'essere responsabile di quanto sta succedendo dentro l'ambasciata all'Avana. Secondo Garcia y Garcia, infatti, la spinta a riversarsi nel piccolo parco della sede diplomatica è stata fomentata dalla «sorprendente» decisione di Castro di togliere la sorveglianza della polizia all'ingresso dell'ambasciata, e da un contemporaneo annuncio radiofonico che «tutti i cubani in possesso d'un regolare visto d'ingresso in un Paese straniero» sarebbero stati autorizzati a lasciare l'isola.

E' da quasi un anno che le ambasciate straniere a Cuba (soprattutto quelle di Paesi latino-americani) vengono occupate a più riprese da dissidenti che sperano d'ottenere asilo politico; ma, certo, non s'era ancora vista una marea di gente come questa che si raccoglie nel giardino dell'ambasciata peruviana, e dove si trova davvero di tutto — ci sono donne, vecchi, ragazzi, neonati perfino. Il giornale del pc cubano, Granma, continua invece a qualificare gl'invasori come «elementi asociali, delinquenti, parassiti, vagabondi ed omosessuali».

Da Lima sono arrivati ieri a Cuba altri tre diplomatici, e il nuovo incaricato d'affari ha anzi tenuto una piccola orazione dal balcone della sua ambasciata, rassicurando la folla che stava ad ascoltarlo col naso all'insù che «tutti, senza nessuna eccezione, tutti potranno lasciare l'isola». Le parole sono state accolte da una grande ovazione, ma realisticamente, l'unica vera speranza sta in una decisione positiva dei ministri del Patto Andino. Non resta che aspettare.

e. st.

Dagli Stati Uniti

Dirotta jet per L'Avana

SAN FRANCISCO — Un uomo armato di revolver ha dirottato ieri un aereo della compagnia «American Airlines». Ne è stato dato l'annuncio ufficiale a Ontario in California. A bordo, a quanto è stato precisato, non vi sono passeggeri. Il dirottatore ha chiesto di essere portato a Cuba. L'aereo dovrebbe fare scalo a Dallas.

Da nove giorni in sciopero autobus e metrò

Multa d'un milione di dollari ai sindacati Usa dei trasporti

Il giudice ha detto che, se non basterà, farà ricorso al carcere - I rappresentanti dei lavoratori ora trattano «con impegno fattivo»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

Il reciso intervento di un giudice, che ha multato i sindacati di un milione di dollari, oltre 900 milioni di lire, imponendo loro di tornare al lavoro, sta per porre fine allo sciopero dei trasporti urbani. Dopo nove giorni di inattività, gli autobus e la metropolitana potrebbero oggi riprendere le loro corse per i 5 milioni e più di passeggeri che li usano quotidianamente. Dalla emissione della sentenza, cioè dall'altro ieri, i sindacati negoziano con il Comune «con *impegno fattivo*»: il giudice Monteleone della Corte suprema dello Stato di New York li ha ammoniti, sulla base di una legge contro lo sciopero dei pubblici dipendenti, che se la multa non basterà, ricorrerà al carcere.

I newyorchesi attendono la fine dello sciopero con un misto di compiacimento e di rammarico. La paralisi dei trasporti ha cambiato per nove giorni la loro vita, Pasqua compresa. Qualcuno si è irritato, ma molti si sono divertiti. C'è stato chi ha preso le vacanze, o non è andato al lavoro, ma i più hanno sfidato i disagi raggiungendo egualmente la fabbrica e l'ufficio. Come in altre circostanze avverse, i newyorchesi hanno rivelato un'autentica genialità nell'arrangiarsi. I giornali hanno pubblicato foto di ogni genere: gente che arrivava a Manhattan in barca, gente che vi scendeva in elicottero, altra ancora che la percorreva a cavallo.

Lo sciopero ha profondamente modificato il costume cittadino. Ha portato innanzitutto il «boom» degli articoli sportivi. L'altro ieri, non si trovavano praticamente più in vendita scarpe da tennis o da ginnastica, tute o calzoncini d'atletica, biciclette e zaini. I newyorchesi ne avevano fatto incetta. Rarissimi anche i pattini e gli «skaters». Lo sciopero ha altresì risvegliato lo spirito imprenditoriale dei singoli. Il caso più clamoroso è stato quello di uno studente che ha preso un «risciò» e ha trasportato i passanti al prezzo di un dollaro ogni quattro isolati.

Con gli articoli sportivi, i newyorchesi hanno riscoperto il gusto del movimento e dell'aria libera. Si sono visti funzionari giovani e non più giovani, debitamente attrezzati, correre lungo i marciapiedi con gli abiti da lavoro nello zaino; belle fanciulle e signore di mezza età volteggiare tra le automobili sui pattini, con qualche brivido di vario genere, per i guidatori; anziani operai pedalare ostinatamente nelle corsie loro riservate. Al volo si coglievano battute di questo genere: «*Quanti chilometri fai al giorno?*». «*Otto*». «*Fortunato. Io quattordici*».

Le ditte hanno incoraggiato questa esplosione di sportività, o noleggiando scarpe, pattini, biciclette e zaini per i loro impiegati, o addirittura regalandoglieli. Esse hanno fornito anche l'istruzione tecnica: come staccare una ruota, ad esempio, per prevenire un furto, portandosela con sé, come si ripara una suola e via di seguito.

Solo i poliziotti e gli ospedali ne hanno visto il lato negativo. «*I piccoli incidenti sono raddoppiati*», ha dichiarato un portavoce. «*La gente cade, non è allenata*». Di solito si è trattato di abrasioni, ma non di rado vi sono state fratture.

Il malumore è rimasto confinato in genere agli automobilisti, colti in ingorghi interminabili, nonostante le precauzioni adottate dal sindaco, di chiudere la città alle macchine con meno di tre persone a bordo. Nelle ore di punta, il traffico è aumentato del 180 per cento. Il sindaco ha tentato altri rimedi, dalla riduzione della settimana lavorativa a quattro giorni alla modifica degli orari delle scuole (a Manhattan i ragazzi che studiano sono 940 mila). Poi si è arreso. «*Vi consiglio — ha detto — di uscire di casa un'ora prima e di tornarvi un'ora dopo. Prendetevi semmai un cocktail, o restate fuori a cena*».

Naturalmente, non sono mancate le speculazioni. Qualche negoziante, qualche noleggiatore, qualche albergatore, qualche privato che ha accolto in casa, a pagamento, i pendolari. La polizia ha fornito un numero di telefono a cui protestare. Si è scoperto così che il noleggio di una bicicletta può costare oltre 20 mila lire al giorno, un letto con uso bagno, non cucina, oltre 50 mila. Alcuni guidatori di autobus in sciopero si sono messi nei guai guidando taxi per aziende private, e «*taglieggiando*» i passeggeri: 10 mila lire a testa per un percorso da 2000. Questo tipo di incidenti è accaduto soprattutto agli aeroporti.

Tirando una somma dello sciopero, forse con un anticipo eccessivo sulla sua conclusione, il *New York Times* ha asserito che avrà un effetto negativo e due positivi. Negativo perché farà salire certamente il prezzo del biglietto di una corsa sui trasporti urbani da mezzo dollaro, 450 lire circa, a tre quarti di dollaro.

Positivi, perché avrà convinto la massa che l'abbigliamento è tanto migliore quanto più «libero», e che l'esercizio fisico giova alla salute. Sul secondo punto, quello dell'abbigliamento, si sono già dette d'accordo le riviste di moda. Gli echi in Europa verranno avvertiti presto.

C'è chi sostiene che lo sciopero ha cambiato anche le abitudini dietetiche dei newyorchesi, costringendoli a pasti più leggeri e a un minor consumo di alcolici, e quelle dello svago. Sarebbe un vantaggio in più. Ma c'è sempre il rovescio della medaglia: sono le lamentele dei locali pubblici, dai ristoranti ai teatri, e dai night clubs ai cinematografi. Sembra che, una volta raggiunta casa, la gente non si sia più mossa.

e. c.

Treno in fiamme 2 morti in Spagna

MADRID — Due persone, a quanto sembra due anziane donne, sono morte nell'incendio scoppiato a bordo di un treno mentre questo attraversava una galleria nelle vicinanze di Sabadell (20 chilometri a Nord-Est di Barcellona); una decina di passeggeri — hanno precisato le autorità di polizia — sono ancora prigionieri all'interno del convoglio.

Il lavoro delle squadre di soccorso è ostacolato dal calore e dal denso fumo che ristagna nella galleria avvolgendo i tre vagoni del treno.

Soldati di Gerusalemme sono attualmente nei pressi di Tiro

Incursione (senza morti) d'Israele in Libano come risposta al blitz dei Fedayn nel kibbuz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Fonti militari di Beirut affermano che, per ritorsione all'attacco contro il kibbuz di Misgav-Am, un commando israeliano composto da una sessantina di uomini è sbarcato nella mattinata di ieri presso Tiro a Sud del fiume Litani ed ha colpito numerosi obiettivi. La radio della falange e quella delle Nazioni Unite hanno confermato la notizia dicendo che gli israeliani sarebbero sbarcati su automezzi corazzati anfibi in una località dove si trova un'unità irlandese dell'Unifil, alla quale era stato dato ordine soltanto di difendersi in caso di necessità e presso la quale si trovavano anche soldati del Ghana.

Un portavoce delle Nazioni Unite a Beirut e a Nakura hanno precisato che il gruppo israeliano sarebbe stato composto da oltre cento soldati, mentre radio Beirut ha affermato che nel corso della mattinata, dalle 8 alle 10, aerei israeliani avrebbero sorvolato a bassa quota le regioni meridionali e le città di Sidone e di Beirut, suscitando il panico tra la popolazione che attendeva un raid di rappresaglia, ma senza lanciare bombe.

Il governo si è riunito in seduta straordinaria ieri, dopo quasi due settimane d'interruzione, per discutere le linee direttive che seguirà in settimana prossima negli incontri col presidente Carter.

L'intenzione di Begin, a quanto è dato sapere, è di ribadire le tesi fin qui sostenute per l'autonomia: adesione alla lettera e allo spirito degli accordi di Camp David, nessun cedimento davanti a pressioni che vengano dall'America o dall'Egitto a proposito di Gerusalemme Est (che gli egiziani vorrebbero includere nel territorio della Giudea agli effetti dell'autonomia), resistenza alla rinnovata proposta cairota di cominciare ad applicare l'autonomia stessa nella regione di Gaza (contro la quale si è già pronunciato ieri il ministro Burg), rifiuto a qualsiasi richiesta di sospendere gli insediamenti durante i negoziati. Se il termine del 26 maggio sembra meno assurdo per gli egizio-americani come scadenza dei colloqui, gli israeliani tengono a mostrare buona volontà con la ripresa delle trattative dei gruppi di lavoro economico e legale iniziatasi ieri sera a Tel Aviv.

Se ufficialmente non c'è stata nessuna reazione alle voci di un possibile vertice tripartito dopo gli incontri Carter-Sadat e Carter-Begin, si mostra in genere poca fiducia e scarso entusiasmo per un'ipotesi del genere che sembra potrebbe essere adottata dal presidente americano solo nella certezza che possa essergli utile agli effetti elettorali e Israele teme che in un nuovo summit dovrebbe subire soltanto pressioni o essere costretta a compromessi cedendo su punti nei quali si è impegnata alla fermezza per questioni di principio o di prestigio interni.

Giorgio Romano

Due «first lady» alla Casa Bianca

Washington. Jihan Sadat e Rosalynn Carter alla cena di gala alla Casa Bianca (Telefoto Ap)

Parigi indaga su eventuali complicità con le Br italiane

Terroristi francesi avrebbero sottratto documenti con segreti di Stato a Tolosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «*Azione diretta*», l'organizzazione terroristica falcidiata dagli arresti di una ventina di suoi membri il 28 e 29 marzo ha rivendicato un duplice attentato commesso a Tolosa contro due società di informatica. Il primo episodio era avvenuto durante il week-end pasquale contro la sede della Philips Data System. Il secondo ha avuto luogo invece nella notte fra martedì e mercoledì contro le installazioni della società Cii-Honeywell-Bull.

Secondo un comunicato diffuso da «*Azione diretta*», nell'attacco contro la sede della Philips sarebbero stati rubati documenti e dati elettronici «*destinati alle forze della difesa nazionale e dello Sdece*», il servizio di controspionaggio francese. Nell'azione compiuta invece contro la Cii-Honeywell-Bull, un incendio appiccato con «*molotov*» avrebbe distrutto, sempre secondo un comunicato dello stesso gruppo terroristico, documenti e schede.

Ambedue le società colpite da questi attentati hanno negato naturalmente di lavorare per la difesa nazionale o i servizi speciali francesi, asserendo che la loro clientela è esclusivamente commerciale. Ma nel loro comunicato, i presunti membri di «*Azione diretta*» preannunciano l'invio di documenti e registrazioni sottratti nell'attacco contro la Philips ai giornali parigini.

La polizia di Tolosa si mostra ufficialmente piuttosto scettica sulla rivendicazione di questi attentati da parte di «*Azione diretta*». Ma del caso è stata formalmente incaricata la Corte di sicurezza dello Stato, lo speciale tribunale civile-militare che si occupa dell'istruttoria sui membri del gruppo arrestati a Parigi (fra cui la torinese Olga Girotto) e dei quattro italiani (Pinna, Bianco, Amadori e la Marchionni) bloccati presso Tolone.

Questo fatto lascia presumere che, al di là delle dichiarazioni ufficiali, gli inquirenti pensano davvero che «*Azione diretta*» possa essere implicata in questi due episodi, tanto più che proprio a Tolosa, immediatamente dopo la retata di presunti terroristi avvenuta a Parigi, un attentato firmato dallo stesso gruppo era stato compiuto contro un commissariato di polizia.

Mentre la Corte di sicurezza dello Stato prosegue l'istruttoria nei riguardi degli accusati per l'attività di «*Azione diretta*» a Parigi e per i presunti membri delle Br e di «Prima linea», la polizia ha fermato lunedì a Nantes un giornalista (di cui s'ignora l'identità) d'una agenzia di stampa di estrema sinistra, l'«*Agence Presse Libération*», accusato di aver fatto affittare da una giovane un alloggio a Parigi destinato a ospitare una italiana sospettata di appartenere alle *Brigate rosse*.

Le fonti ufficiali hanno ammesso il fermo, ma hanno comunicato che l'uomo è già stato rilasciato.

p. pat.

Martens da Baldovino dopo un ultimo tentativo

Accolte le dimissioni del governo Belgio verso elezioni anticipate?

BRUXELLES — *Aria di elezioni anticipate a Bruxelles dopo le dimissioni, accolte ieri da Re Baldovino, del governo di centrosinistra presieduto da Wilfried Martens. L'insanabilità dei contrasti fra due dei tre gruppi linguistici del Paese è alla base della crisi.*

Martens aveva già offerto le dimissioni la settimana scorsa dopo che il Senato aveva detto no per la seconda volta alle proposte di riforma costituzionale intese a risolvere il contenzioso fra valloni di lingua francese e fiamminghi di lingua olandese.

Baldovino non le aveva però accolte immediatamente invitando il primo ministro a tentare ancora la via di un accordo, ma non c'è stato nulla da fare e il sovrano ha dovuto prendere atto di una situazione senza possibilità di sbocco.

Il primo ministro dimissionario rimarrà in carica per il disbrigo degli affari correnti mentre Re Baldovino avvierà consultazioni con i vari leader.

L'opinione dominante tra gli osservatori è comunque che l'unica via di uscita dalla crisi stia nella convocazione di elezioni anticipate. Le ultime risalgono al gennaio dello scorso anno.

Il colpo fatale al governo, già caratterizzato da vita alquanto stentata sin dalla sua formazione, era stato inferto la settimana scorsa dalla defezione di otto senatori della democrazia cristiana, il partito stesso di Martens. Per la seconda volta in una settimana, gli otto ribelli avevano votato contro la proposta di emendamento costituzionale per l'autonomia ai fiamminghi, ai valloni e alla regione di Bruxelles.

La defezione, motivata con la presunta mancanza di garanzie per la minoranza fiamminga nel futuro consiglio regionale indipendente di Bruxelles, aveva fatto sì che non si raggiungessero i due terzi dei voti prescritti dalla Costituzione per il varo dell'emendamento.

Dopo giorni e giorni di frenetiche consultazioni, il problema è rimasto senza soluzione determinando fatalmente la rinuncia di Martens.

Nuovo caso di spionaggio a un mese di distanza?

Segretaria della Nato a Bruxelles fugge e chiede asilo a Berlino-Est

BERLINO — Una segretaria della sede centrale della Nato a Bruxelles, avrebbe chiesto asilo politico a Berlino Est, presentandosi spontaneamente ad un posto di frontiera del «muro» di Berlino.

Si tratta — secondo l'annuncio ufficiale diramato dall'agenzia tedesco-orientale *Adn* — della cittadina belga Imelda Verrept, che si sarebbe decisa a questo passo «*dopo essersi convinta della pericolosità della politica della Nato che aveva constatato dopo aver preso visione di centinaia di piani segreti di aggressione*». Sembra che la donna fosse realmente al corrente di molti piani della difesa militare Nato.

Qualche mese fa un'altra segretaria dell'Alleanza Atlantica a Bruxelles, una cittadina tedesco-occidentale, era passata ad Est fornendo la stessa spiegazione.

Un portavoce della Nato a Bruxelles ha dichiarato che la segretaria belga che avrebbe chiesto asilo politico nella Repubblica democratica tedesca sarebbe una dattilografa nel gruppo delle dattilografe francesi.

La Verrept, ufficialmente, «*manca al lavoro da martedì, quando avrebbe dovuto presentarsi dopo il weekend di Pasqua*». Gli uffici di sicurezza dell'Alleanza Atlantica hanno aperto un'inchiesta.

Gli ambienti Nato di Bruxelles si astengono peraltro da qualsiasi commento. Nel marzo 1979, un'altra segretaria Nato, Ursel Lorenzen, collaboratrice del segretario generale Joseph Luns, aveva chiesto asilo politico alla Rdt. Una sua intervista alla televisione tedesco-orientale aveva suscitato un certo scalpore: la Lorenzen, infatti, aveva affermato di conoscere i piani di allarme Nato.

Era la «strada dell'antirevisionismo»

Pechino, cambia nome la via dov'è l'ambasciata di Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — L'ambasciata sovietica nella capitale cinese ha cambiato indirizzo, nel senso che la via in cui si trova non si chiama più «Via dell'antirevisionismo», nome che le era stato dato all'inizio della rivoluzione culturale e che ancora nei giorni scorsi compariva all'imbocco della strada in lettere rosse su fondo bianco. Il nuovo recapito dei diplomatici russi a Pechino è ora spogliato di qualsiasi connotazione politica: la via ha ripreso il suo vecchio nome dal significato puramente geografico, che si può approssimativamente tradurre con «*Via del lato Nord della porta della muraglia settentrionale*».

Nel momento in cui il *Quotidiano del Popolo* fa l'autocritica per le accuse rivolte allo «*pseudocomunismo di Krusciov*» negli Anni Sessanta, la «*via dell'antirevisionismo*» sembrava il residuo di un'altra epoca. Non si può non apprezzare il tempismo e la logica dei servizi municipali della capitale, intervenuti tempestivamente per porre un rimedio a questo anacronismo.

A Mosca, l'ambasciata cinese si trova nella «*Via dell'amicizia*». Si tratta di un anacronismo?

Alain Jacob

Incidente alla scorta di re Hassan

PARIGI — Un motociclista della scorta del re del Marocco, Hassan II, che lasciava Parigi, si è scontrato con una vettura che veniva in senso contrario ed è stato trasportato all'ospedale, con diverse ferite. L'incidente è avvenuto sul percorso fra il castello di Betz, dove il sovrano marocchino ha trascorso circa sedici giorni, e l'aeroporto di Roissy.

Il dispositivo di sicurezza per la protezione del re lungo la strada era impressionante.

(Continua a pag. 5)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

I passi di Formica

Alle nove di sera tra gli alberi (pare d'essere a Budapest), il ministero dei Trasporti a Roma è immerso nel buio, salvo lo studio del ministro Formica, ex amministratore del psi. Alto, massiccio, pochi capelli, belle mani, occhiali, panciotto, la «erre» rotolante dei francesi o degli aristocratici napoletani («mia madre è una D'Auria Filangieri»), tra i nuovi ministri socialisti Formica è il meno conosciuto e certo il più chiacchierato.

«Momento. Non sono chiacchierato io. Sono stato io a chiacchierare altri: la differenza è sostanziale», precisa. *Nello scandalo dei cento miliardi di tangente promessi per l'acquisto di petrolio saudito e in parte forse destinati a tasche italiane, è stato l'avversario più accanito del presidente dell'Eni, Mazzanti. Per incarico di Craxi, si disse: allo scopo di rovinare il vicesegretario Signorile, amico di Mazzanti, rivale di Craxi nell'egemonia sul psi. Tre mesi dopo Craxi ha vinto, Formica è ministro. E non demorde:* «Lasciamo stare la dietrologia. Il fatto c'era, o non c'era? Ancora adesso: quando una società di mediazione si scioglie trascurando d'incassare tre milioni di dollari di mediazione maturata, che altra prova vuoi?».

Purtroppo, lamenta: «Ho un'immagine luciferina che mi perseguita: tutti credono che dietro ogni mia azione o analisi ci sia sempre un piano diabolico». *E come mai?* «Se due ragazzi corrono in gara, quello che vince sempre non sarà mai considerato dall'altro il più bravo, ma il più furbo, imbroglione o fortunato. Al motto: "Vinca il migliore", non ci crede nessuno».

Il migliore Formica è commercialista, ha 53 anni, è nato a Bari, è figlio e fratello di funzionari delle ferrovie («c'è un destino familiare nel ministero dei Trasporti»), è sposato, ha due figlie ragazze. Educato all'antifascismo dai professori di liceo Ernesto De Martino e don Minguzzi («lo scopritore di Moro, adesso è vescovo e sempre mio amico»), dal 1945 ha compiuto nell'area socialista una carriera all'inizio inquieta: trotskista, uscito dal psi alla scissione di Palazzo Barberini con Livio Maitan, nel psiu con Silone, nel Movimento dei lavoratori indipendenti con Cucchi e Magnani. Poi, rientrato nel psi da autonomista, tutto regolare: consigliere, assessore e vice-sindaco al comune di Bari, segretario organizzativo e amministrativo del partito, senatore.

Il vincente Formica è perentorio: «Oggi lo sfascio della sinistra del psi è totale. A dicembre, quel che in realtà volevano era rovesciare Craxi per fare poi la sua stessa politica». *Quanto a se stesso:* «Nessuno può impormi nulla, ma se mi convinco vado come un treno». «Sono un uomo che vive fortemente la passione politica». «Miei modelli giovanili, Mazzini e Garibaldi; più Mazzini, direi». «Mi considero prestato al governo». *E pensa di fare il ministro sul serio?* «Non ho mai fatto nulla senza serietà». *Ai Trasporti, poi:* «Capirai, un'azienda di produzione e servizi con 220.000 dipendenti...», *apprezza sognante, goloso.*

Pretori

A mezzogiorno (pare d'essere ad Algeri), davanti al Tribunale di Roma i poliziotti in tuta da parà, col mitra imbracciato e con la barba lunga, fumano al sole. Due bambini succhiano rinolitelle di liquirizia. Un brutto manifesto annuncia a Sangineto Lido (CS) il congresso «Stato, cittadini, giustizia»: pare stamani la giustizia ha rinviato moltissime cause, e i cittadini sacramentano inviperiti. Oppure se ne vanno con le spalle curve, in un silenzio senza più reazioni.

La faccenda dura da gennaio, ed è questa: in Pretura, per supplire alla mancanza di magistrati professionali, lavorano gratis 59 avvocati con l'incarico di vice-pretori onorari. Vengono nominati per tre anni, e alla scadenza il Consiglio superiore della magistratura deve riconfermarli, o nominarne di nuovi. Quest'anno le nomine non sono ancora fatte, le riconferme sono in ritardo di tre mesi.

Durante tre mesi, tredici settimane, i vice-pretori onorari, privi d'ogni legittimazione, hanno continuato a rinviare tutte le cause loro affidate. Centinaia di cause rinviate per un ritardo burocratico. «Con relative conseguenze», *dice il cancelliere capo Renzo Marlussi.* «Le cause s'allungano e tardano, si accumula il lavoro di tutto l'apparato giudiziario, la gente convocata inutilmente in Pretura perde tempo...». *Perde affari, appartamenti, nervi, giornate di lavoro, forse soldi; e finisce col perdere anche quel po' di residua fiducia nella giustizia.*

Ma quale fiducia, ghigna un avvocato: «Ha visto sulle scrivanie i campanelli con cui i magistrati, in caso di necessità o d'aggressione, dovrebbero chiamare le guardie? Beh, stanno lì per mostra, per bellezza. Sono soprammobili, portafortuna, oggettini scaramantici. Non corrispondono a nulla, non suonano da nessuna parte: i campanelli ci sono, ma l'impianto non è in funzione».

Dicono

Una scritta a spray sul muro, nel quartiere Tiburtino a Roma: «Il vostro odio ci farà più forti». *Sabina Ciuffini, ex valletta televisiva divenuta giornalista (come l'ex telepresentatrice Alba Cercato, come le attrici Monica Vitti, Catherine Spaak, Giuliana Calandra) e poi scrittrice, nel suo primo libro molto carino, Amore per ridere:* «Ad Andreotti ho fatto domande per lo meno insolite: onorevole, che cosa guarda in una donna quando la guarda? Mi ha praticamente risposto che, di preferenza, le guarda il sedere». *Federico Fellini, sull'intenzione del governo francese di decorarlo con la Legion d'Onore:* «Gentili, ma è imbarazzante: a me sembra come venir nominato capostazione di Milano». *Massimo d'Uffizi, in un annuncio insistentemente trasmesso dalla tv privata romana Trem il 5 aprile:* «In qualità di editore di Strip Poker, comunico di non procedere alla messa in onda della stessa il Sabato Santo per ragioni morali».

Secondo le rivelazioni del quotidiano londinese Financial Times

Enormi ricchezze ai principi reali di Riad dalle provvigioni «nascoste» sul petrolio

Dopo lo scandalo dell'accordo con l'Agip, che poi è stato sospeso, nuovi ingenti quantitativi di greggio sarebbero stati venduti con «premi» di quattro o cinque dollari il barile oltre la quotazione ufficiale di 26 dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Lo «scandalo» creato in Arabia Saudita, oltre che in Italia, dall'accordo con l'Agip non sembra aver diminuito nella famiglia reale di Riad il numero dei candidati alla ricchezza facile. Nonostante l'impegno assunto in gennaio dal principe ereditario Fahd di «stroncare» la corruzione, imponenti vendite di petrolio continuano ad essere organizzate con «provvigioni occulte» a beneficio di alcuni principi sauditi e dei loro soci in vari Paesi. I guadagni sono enormi e difficilmente rintracciabili.*

Tutte queste informazioni provengono da una delle fonti più autorevoli sul mondo del petrolio e sul Medio Oriente, il giornalista Richard Johns, del Financial Times: e tale è l'importanza che l'influente quotidiano attribuisce a queste vicende saudite che le pubblica ieri al posto d'onore, in prima pagina, con il massimo rilievo. Richard Johns non fa nomi né indica Paesi, richiama piuttosto l'attenzione sul danno che questi «scandali» infliggono a una famiglia reale già sottoposta a severe critiche. Non sono passati che pochi mesi dall'insurrezione alla Grande Moschea.

L'articolo comincia ricordando che l'intesa Arabia Saudita-Agip prevedeva il pagamento di una commission (una provvigione) di un dollaro e 25 cents su ciascuno dei 100.000 barili al giorno che sarebbero stati forniti da Petromin, l'ente petrolifero di Stato. La tangente doveva essere versata in un conto a Panama. L'affare finì male, l'accordo fu sospeso, i rapporti stessi fra Roma e Riad subirono una scossa. Ma la lezione non sembra aver indotto alla prudenza gli intraprendenti principi sauditi. Lungi dallo scoraggiare, lo «scandalo Agip» ispira nuove avventure.

«Grandi e crescenti quantitativi di petrolio — *leggiamo* — vengono venduti con "premi" fino ai 4 o 5 dollari per barile oltre il prezzo ufficiale di 26 dollari. Questi "premi" sono provvigioni camuffate». *Su «almeno uno» di questi accordi non vi sono dubbi, prosegue il* Financial Times. *E' stato concluso di recente, pure per 100.000 barili di petrolio al giorno, ma con una tangente nascosta di ben quattro dollari 17 cents il barile. Tale commission innalza il prezzo per barile oltre i 30 dollari, anche se Petromin ne riceverà soltanto 26, il prezzo ufficiale.*

Chi intasca quella provvigione, quel «premio»? 2 dollari e 40 cents, per barile ovviamente, sono destinati a quello che il Financial Times descrive *come* «uno dei principi più importanti della seconda generazione». *I suoi* business partners, *cioè i soci, pure sauditi, ricevono un dollaro.* «All'intermediario europeo sono rimasti 77 cents». *2,40+1+0,77: totale, 4,17. Le tangenti vengono versate in Anstalten, agenzie specializzate in riscossioni, con sede in Liechtenstein, dove le leggi bancarie impediscono l'identificazione dei beneficiari.*

Questo è l'episodio su cui si hanno maggiori ragguagli, ma se ne citano altri. Talune offerte sono state respinte, come quella di un «intermediario saudita» a una grande società petrolifera internazionale, per 300.000 barili al giorno, per un anno, con un «premio» di 5 dollari il barile. L'intermediario agiva per conto di «uno dei membri più potenti della famiglia reale, che però non ha un incarico ufficiale né figura nella successione al trono». Tale è l'influenza di questi principi che convincono la corte a inviare una sua direttiva a Petromin, con il nome del cliente cui consegnare il greggio.

Il giornalista Richard Johns — che fra l'altro è direttore per i servizi del Medio Oriente del Financial Times — spiega che alcuni principi dicono al potenziale cliente di scrivere una lettera al principe Fahd, il primo ministro, manifestando il suo appoggio alla causa palestinese e la sua opposizione ai vasti profitti delle società petrolifere. La lettera non serve a influenzare Fahd, ma a mettere in buona luce il compratore. Per Petromin, quindi per lo Stato, il beneficio è zero, perché riceve solo il prezzo ufficiale. Sono i principi ad accumulare fortune astronomiche.

Mario Ciriello

Carta: rincaro di 94 lire il chilo

ROMA — Si è riunito ieri a tarda sera il Cip, comitato dei prezzi, per decidere l'aumento del prezzo della carta per i quotidiani. Il rincaro è di 94 lire il chilo, sulla base dell'accordo siglato di recente tra gli editori e i cartai. Da oggi la carta costa 550 lire il chilo.

Sulla base di tale accordo, l'aumento di 94 lire sarà per 44 lire a carico degli editori che pagheranno così la carta 500 lire al kg, mentre le rimanenti 50 lire saranno a carico dell'ente cellulosa e carta, che riceverà a tal fine un finanziamento straordinario di tre miliardi.

Il nuovo prezzo della carta resterà in vigore soltanto per tre mesi (fino alla fine di giugno), periodo nel quale, secondo gli accordi tra le parti, si procederà a far passare sotto il controllo pubblico la cartiera di Arbatax (attualmente in mano all'industriale privato Fabbri) che produce circa l'80% della carta usata dai quotidiani.

A detta degli esperti, un tale aumento si rifletterà inevitabilmente nelle prossime settimane anche sul prezzo dei giornali. Un ritocco intorno alle 100 lire il chilo della carta dovrebbe infatti far salire di 10 lire a copia il prezzo dei giornali. Ma una decisione in merito sarà presa tra qualche giorno.

La giunta del Cip ha poi prorogato di 60 giorni il regime di prezzo sorvegliato per l'olio combustibile denso. Se la conferma non fosse giunta in tempo, il prezzo dell'olio combustibile sarebbe automaticamente tornato a far parte di quelli amministrati. Il prodotto è usato nell'industria e nelle centrali termoelettriche.

"Rude Pravo" dà un giudizio sul Cossiga II

PRAGA — In un breve commento dedicato alla formazione del nuovo governo italiano, «Rude Pravo», organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ha scritto ieri che *«l'inaspettato e veloce successo di Cossiga è stato reso possibile dai socialisti»*, i quali hanno mostrato *«maggiore comprensione verso la nuova direzione conservatrice di destra della democrazia cristiana, di quanto non avessero fatto ai tempi della direzione di Aldo Moro quando rifiutarono occultamente di rientrare nel governo».*

Il nuovo governo Cossiga, conclude «Rude Pravo», *«è in realtà una manovra avventurista ed uno strumento nelle mani della democrazia cristiana»*, mentre *«la situazione non può essere risolta senza cambiamenti radicali nella vita del Paese, cioè senza un governo composto da tutte le forze democratiche».*

I 6 gemelli toscani tutti insieme a casa

AREZZO — Da sabato scorso, i sei gemelli Giannini, che domani 11 aprile avranno tre mesi, si trovano per la prima volta tutti insieme nella loro casa di Soci, frazione di Bibbiena, nel Casentino. Finora infatti insieme erano stati soltanto alla maternità e poi all'ospedale Meyer di Firenze da dove erano stati dimessi a coppie. Gli ultimi due, Fabrizio e Francesco, sono stati portati appunto sabato sera a casa, dove c'erano già gli altri quattro. Erano rimasti più del previsto in ospedale in quanto per la seconda volta erano stati colpiti da ernia inguinale (uno dei due, Fabrizio, già portato a casa, era anzi stato ricondotto a Firenze).

Operati e perfettamente ristabiliti hanno raggiunto ora gli altri con i quali hanno trascorso le festività pasquali insieme ai genitori, Franco e Rosanna Giannini, e ai nonni materni. All'infuori di Letizia, che pesa due chili e settecento grammi, ma che comunque è la più vivace di tutti, gli altri sono sui tre chili e quattro e i tre chili e ottocento grammi.

Hanno sempre fame, ma il pediatra si è raccomandato di non dar loro più di 130 grammi di latte per poppata, sette volte al giorno (il che fa un totale di 840 grammi per ognuno).

Papa: due ore sotto la pioggia Andrà in Francia il 30 maggio

Riparato da due ombrelli bianchi - Smentita alle voci di malattia

CITTA' DEL VATICANO — Sotto la pioggia e nel freddo, in piazza San Pietro nel corso di una udienza generale protrattasi per circa due ore in condizioni proibitive, Giovanni Paolo II ha annunciato ufficialmente un nuovo viaggio: andrà in Francia, con tappe a Lione e ad Ars, a quanto si afferma, oltre che a Parigi, tra il 30 maggio e il 2 giugno, su invito concorde dell'episcopato, del presidente Giscard d'Estaing e del direttore generale dell'Unesco.

E' parsa nel complesso una risposta, non priva di una punta di orgoglio, alle voci circolanti, e subito smentite dal Vaticano, circa una grave malattia del sangue che lo avrebbe colpito e lo costringerebbe a periodiche trasfusioni. Come altre volte era stato fatto all'ultimo momento in occasioni consimili, la folla di oltre diecimila persone raccolta in piazza San Pietro avrebbe potuto essere invitata a trasferirsi all'interno della Basilica o nell'Aula Paolo VI del Nervi.

Il cielo non accennava ad una schiarita, una pioggia fitta e fastidiosa, a tratti violenta, e la bassa temperatura creavano sulla piazza condizioni invernali. Ma Giovanni Paolo II è giunto tra la folla che si agitava sotto gli ombrelli puntualmente alle 11 e non ha poi fatto in pratica nulla per sottrarre anzitempo sé stesso e gli altri alla dura prova.

E' stata un po' una voluta dimostrazione di salute. Sulla gradinata di piazza San Pietro papa Wojtyla è rimasto per tutto il tempo esposto ai rigori del tempo, così da condividere in pieno la sorte dei fedeli. Nessuna tettoia riparava la poltrona da cui parlava, sul suo capo un monsignore teneva aperto un grande ombrello bianco, cercando di orientare la copertura secondo la direzione del vento. Alle 13, conclusa l'udienza con le solite strette di mano ed i brevi scambi di battute con la folla, la veste bianca di Giovanni Paolo II, mentre si avviava nel suo appartamento, appariva intrisa d'acqua lungo le braccia e gli arti inferiori.

Roma. Il Papa si ripara dalla pioggia con un ombrello speciale

Che l'udienza di ieri vivesse nella pressione psicologica delle notizie riguardanti la salute del papa, è dimostrato anche da un altro particolare. Si era ai saluti che Giovanni Paolo II rivolgeva ai gruppi. Aveva parlato agli sposi novelli e si indirizzava ai malati, improvvisando dal breve testo scritto. Ha detto: *«Un pensiero ai malati che soffrono con noi...»* e sembrava un qualche riferimento diretto al suo personale stato di salute. Attorno a lui, tra i monsignori, c'è stato un bisbigliare, quasi un suggerire e allora ha completato la frase con le parole *«partecipando a questa nostra udienza»* sotto il maltempo.

Per il resto papa Wojtyla ha scherzato sul tema: *«Avete paura della pioggia?»* ha chiesto alla gente all'inizio, nelle varie lingue, e sul finire, commentando gli applausi che salivano verso di lui: *«Tutti vogliono che il papa viva cento anni, ma vogliono anche che viva cento anni nella pioggia».*

Filippo Pucci

La grande consultazione interesserà 43 milioni di cittadini

Cossiga attende le elezioni di giugno per verificare la vita del suo governo

ROMA — *«La vera fiducia Cossiga dovrà ottenerla dagli elettori l'8 giugno».* In attesa del dibattito parlamentare sulla fiducia al governo fissato per la prossima settimana, ieri circolava insistente questa battuta a Montecitorio. Tra due mesi, infatti, 43 milioni di italiani chiamati alle urne per rinnovare 15 Consigli regionali, e la grande maggioranza delle Province e dei comuni, forniranno contemporaneamente i dati per un grande sondaggio di opinione sulle scelte dei tre partiti che hanno dato vita al secondo governo Cossiga: dc, psi e pri.

Pochi negano che i risultati del voto amministrativo della quasi totalità del corpo elettorale, avranno anche un chiaro significato politico. Non saranno rinnovati i consigli soltanto nelle cinque Regioni a statuto speciale. E, ancora una volta, secondo quanto comunica il ministero dell'Interno, le elettrici saranno più degli elettori, mentre tra i giovani che votano per la prima volta (900.000) saranno invece più numerosi gli uomini.

Dando per scontato quindi il voto di fiducia che il Parlamento darà al governo la prossima settimana, i partiti sono proiettati tutti verso il dopo, pensando già al tipo di governo che potrà succedere all'attuale: aperto ai comunisti o invece un «pentapartito» con dc-psi-psdi-pri-pli? Il passaggio delle elezioni regionali sarà determinante, sostengono in molti, per far pendere le scelte da una parte o dall'altra. *«Il governo Cossiga così come è non apre la strada né al pentapartito né alla unità nazionale* — diceva ieri il socialista Querci — *quello che verrà dopo lo determineranno gli elettori».*

Con questa posta in gioco, soprattutto nel psi e nella dc gli sconfitti (le ali di sinistra) stanno cercando di riorganizzarsi per una battaglia elettorale che si presenta tanto impegnativa.

Nel psi attualmente c'è notevole confusione nella sinistra, dove il gruppo lombardiano rimprovera al suo capo operativo Signorile, di essere stato troppo morbido nei confronti della decisione di Craxi di far entrare il psi al governo. *«Craxi ha forzato i tempi nella speranza di ottenere dai moderati un premio elettorale alle regionali dell'8 giugno»* ammonisce Achilli.

Anche nella dc le sinistre di Zaccagnini-Andreotti, sconfitte al congresso, stanno riorganizzandosi e preannunciano riunioni ravvicinate. Il secondo governo Cossiga riceve critiche però anche dalla ala moderata democristiana, quella di «proposta». Ieri questa ha rinfacciato a Cossiga l'errore di aver estromesso dal governo psdi e pli e di aver seguito *«la più sfacciata logica correntizia».*

Il segretario del partito, Piccoli, sul «Popolo» di oggi risponde riconoscendo che si potrebbe fare di meglio *«per rendere più limpide»* le procedure per formare il governo, ma respinge le critiche di tipo politico. Il governo non è più precario, e questo è un successo.

I repubblicani, impegnati a stendere un programma realizzabile, non danno attualmente adito a polemiche interne. Dal fronte degli oppositori partono intanto attacchi sempre più violenti da parte comunista. Su «Rinascita», oggi in edicola, Luciano Barca preannuncia una opposizione rigida al governo e avverte i socialisti che se vogliono cercare un incontro col pci potranno farlo solo nei sindacati, nei governi locali e regionali.

Alberto Rapisarda

Camera: proposta per eliminare l'ostruzionismo

ROMA — Dopo la riduzione dei discorsi alla Camera da quarantacinque minuti a mezz'ora, ieri la giunta del regolamento ha approvato (l'assemblea dovrà però sanzionare questa decisione) una norma che vieta qualsiasi deroga a questo limite.

Attualmente, il regolamento prevede che su richiesta di un presidente di gruppo parlamentare, i discorsi possano durare indefinitamente.

Contro la lunga crisi del governo regionale

Palermo: l'Assemblea siciliana occupata dal gruppo comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Sal D'Ercole, la storica e solenne aula dell'assemblea siciliana è occupata da ieri dai deputati comunisti per protesta contro il protrarsi della crisi regionale giunta al 114° giorno. La decisione è stata presa dai deputati del pci dopo un'ennesima votazione inutile conclusasi con la quinta elezione del capogruppo democristiano Calogero Lo Giudice. Questi, subito dopo, si è dimesso come in precedenza aveva fatto.

Eletto con il minimo dei voti dai soli democristiani, l'on. Lo Giudice non aveva alternative. Sostenendo ancora di non considerarsi candidato alla presidenza regionale, più tardi Lo Giudice ha dichiarato: *«La trattativa prosegue. Incontreremo un'altra volta i socialisti. Speriamo di pervenire rapidamente ad un risultato utile».*

L'opposizione comunista intende continuare a fare la voce grossa. I comunisti contano di mantenere l'occupazione dell'aula sino a domani, venerdì, alle 11 del mattino, giorno ed ora in cui il presidente dell'assemblea Michelangelo Russo (pci) ha convocato nuovamente i deputati di tutti i gruppi per un nuovo ciclo di votazioni. *«La nostra è una ferma protesta contro la linea di mortificazione dell'assemblea voluta dalla dc»,* dice il capogruppo comunista Ino Vizzini. E in una nota il gruppo comunista, tra l'altro rileva che *«le forze reazionarie vogliono sbarrare la strada a qualunque tentativo di moralizzare la vita pubblica in Sicilia».*

Nel pomeriggio, quindi, in una conferenza stampa i comunisti hanno illustrato il loro punto di vista sulla crisi aperta in Regione dal 14 dicembre quando con le loro dimissioni i socialisti costrinsero il governo a rassegnare il mandato. Il presidente Piersanti Mattarella (ucciso sotto la sua abitazione il giorno dell'Epifania nel sanguinoso agguato terroristico) segnò la fine del governo dc, psi, pri, psdi prendendo atto della scelta dei socialisti che si battevano per l'ingresso dei comunisti nel governo siciliano. Un ingresso avversato però dagli altri partiti. Da ultimo c'è stata qualche correzione di tiro — e non di scarsa importanza — perché il psi ora propone un bicolore dc-psi, mentre i democristiani insistono per un governo di larga coalizione, ma che escluda il pci.

Ieri in apertura della seduta il presidente dell'assemblea, on. Russo, e il repubblicano Natoli, a nome del governo, hanno commemorato Concetto Gallo, il leader indipendentista catanese, morto martedì a 67 anni.

a. r.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 10 aprile 1880)

Tutti vendono

FIRENZE — Tutti vendono a Firenze. Vende il principe Demidoff la sua rinomatissima galleria. Vende il signor Oppenheim la sua magnifica villa sul viale dei Colli, che fu già residenza dell'imperatrice Eugenia. A giorni sarà messa in vendita la collezione di quadri, stoffe, avori, ecc. che il signor Philipson possiede nella sua palazzina di piazza dell'Indipendenza e, finalmente, vende il municipio di Volterra la sua splendida collezione di avorii medioevali.

A dieci anni dalla morte, per decisione della moglie

Pinelli sepolto a Carrara nel cimitero degli anarchici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARRARA — *«Pino è finalmente tornato a casa. Vicino alla gente cui voleva bene. Fra quelli con i quali si ritrovava e simpatizzava».* La voce di Ugo Mazzucchelli, settantasettenne, «capo» morale dei libertari carrarini, s'incrina: *«Era un ragazzo molto generoso: non dubitava mai di nessuno. Un uomo che avrebbe dovuto nascere secoli prima».*

Ugo Mazzucchelli indica con la mano il fazzoletto di terra del cimitero di Turigliano, a Carrara, dove sabato pomeriggio sono stati sepolti i resti di Giuseppe Pinelli, l'anarchico morto nella questura di Milano dove si trovava fermato all'indomani della strage di piazza Fontana. *«Lo abbiamo voluto noi questo* — continua Mazzucchelli — *d'accordo con la moglie».*

Giuseppe Pinelli riposa ora nel riquadrato che ospita i «simboli» del pensiero libertario: Alberto Meschi, segretario della Camera del Lavoro che con lotte durissime riuscì a strappare per i cavatori contratti più equi e migliori condizioni di lavoro; Gino Lucetti, arrestato nel 1926 a Roma alla vigilia d'un attentato a Mussolini; Stefano Vatteroni, che era stato il «cervello» di quell'attentato e Romualdo Del Papa, un fuoruscito, perseguitato, e poi coraggioso comandante partigiano. *«La prima volta che venne a Carrara* — racconta Mazzucchelli — *Pino volle che lo accompagnassi qui al cimitero, dove allora c'era soltanto la tomba di Lucetti. Venne anche il giorno in cui s'inaugurò il monumento a Meschi».*

I libertari carrarini precisano che le spoglie di Pinelli non sono state portate all'ombra delle Apuane perché «sloggiate» dalla burocrazia dei cimiteri milanesi. *«La decisione era maturata da tempo* — spiegano — *soltanto che anche la moglie di Pino, Licia Rognini, ha voluto attendere il termine stabilito dalla legge per disseppellirlo».*

La traslazione è avvenuta sabato scorso, in gran silenzio. A Carrara, fuori della cerchia degli anarchici, nessuno lo sapeva. Neppure la questura. La notizia è stata letta sulla cronaca di un giornale locale. *«Ad accompagnare Licia Rognini e le figlie Silvia e Claudia* — racconta Ugo Mazzucchelli — *siamo andati in un gruppo di compagni, una trentina. C'erano anche due rappresentanti della Fai (Federazione anarchica italiana) di Milano».*

Adesso la tomba di Pinelli deve essere sistemata. *«Sul tumulo metteremo un grande blocco di marmo* — spiega Mazzucchelli — *e sopra la lapide che era a Milano con la poesia per Pino, dettata dalla moglie».* Già in questi due giorni numerose persone si sono recate a visitare il tumulo che raccoglie i cinque «simboli» dei libertari. *«Qui da noi* — sottolineano — *c'è una tradizione che non muore e che affascina, ma non è quella della violenza, è quella del pensiero. I nostri sono simboli del pensiero che fa di Carrara un centro di importanza internazionale».*

«Pinelli — soggiunge il vecchio Mazzucchelli — *ha avuto la sua degna sepoltura, lui che era un mite, lui che era un buono, un generoso, come i vecchi libertari che combattevano per i diritti altrui. Pino era un anarchico della vecchia guardia, come dimostrò all'ultimo congresso internazionale, quando a Carrara vennero i Rudy Dutschke e i Cohn Bendit».*

Omero Marracini

Esodo di Pasqua 133 morti 3165 feriti

ROMA — Più pesante di quello dello scorso anno il bilancio dell'esodo di Pasqua. Secondo i dati del ministero dell'Interno, gli incidenti mortali sono stati 118 con un totale di 133 vittime (contro le 125 avutesi nelle vacanze pasquali del 1979). Più elevato è stato anche il numero dei feriti: 3165 (1753 nel 1979).

Quanto alle infrazioni contestate sia dalla polizia sia dai carabinieri il totale è stato di circa 28 mila (14 mila in più rispetto allo scorso anno).

Alto Adige

Indennità di bilinguismo a ospedalieri

BOLZANO — Anche il personale ospedaliero medico e paramedico della provincia di Bolzano godrà della indennità di bilinguismo concessa fin dal 1961 ai dipendenti dello Stato in possesso dell'attestato di conoscenza delle lingue italiana e tedesca.

Lo stabilisce una legge approvata ieri dal Consiglio provinciale altoatesino con 28 voti a favore ed una astensione (nuova sinistra). Otterranno l'indennità gli ospedalieri in possesso del «patentino» di bilinguismo rilasciato dopo il superamento di un apposito esame. L'ammontare della indennità è lo stesso riconosciuto agli statali e si aggira attorno alle 30-35 mila lire mensili con qualche variazione a seconda delle diverse carriere.

Non è passata invece una proposta pci-psi tendente ad estendere l'indennità di bilinguismo anche ai dipendenti comunali dell'Alto Adige.

(Segue da pagina 4)

E' mancato il

DOTTOR

Giovanni Battista Semeria

già dirigente Consorzio Monteclaro

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, come da suo desiderio, la moglie Agostina Maria Soraslino, la sorella Maria, il fratello Vincenzo, i cognati Emma e Guido Piglia con figlio Enzo, lo zio, le zie e i cugini. La cara salma riposa nel cimitero di Facetto (Alessandria).
— Torino, 10 aprile 1980

Enzo ricorda con profondo dolore l'impareggiabile ZIO e PADRINO.

Nena, Carlo, Mauro, Elena Soraslino partecipano commossi al grande dolore della cugina Maria.

Le famiglie Caballeri e Ferraris sono affettuosamente vicine alla cugina.

Ginetta e Pino Longo sono affettuosamente vicini alla signora Maria nel dolore per la scomparsa del consorte, indimenticabile amico

DOTTOR

Giovanni Battista Semeria
— Torino, 10 aprile 1980.

Valeria Ferraris piange con papà, mamma e famiglia il caro PADRINO.

I Condomini, gli Inquilini, l'Amministratore di corso Re Umberto 146 prendono viva parte al dolore della famiglia.

Tina Sedarida e figli partecipano al dolore della famiglia Semeria.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Savio

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] con la moglie Lidia, [illegible] col marito Corrado e la figlia Cristina, sorelle, cognato, nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino via [illegible] giovedì 10 alle ore 14 per [illegible] ove avranno luogo i funerali alle ore 15.
— Torino, 9 aprile 1980.

I Colleghi della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale Mauriziano partecipano con affetto al dolore dell'amico dottor Ottavio [illegible]:
[illegible]
— Torino, 9 aprile 1980.

Partecipano al grave lutto di [illegible] e famiglia
[illegible]
— Torino, 9 aprile 1980.

Prendono viva parte al dolore di [illegible] i Colleghi ufficio manodopera.
— Torino, 9 aprile 1980.

Cristianamente è mancata

Cesarina Albrile
vedova Peirano

Ne danno il triste annuncio il figlio Aldo con la moglie Elia e il nipote Ezio. I funerali avranno luogo giovedì 10-4-80 alle ore 10,30 partendo da via [illegible] n. 47 in Valdellatorre.
— Torino, 9 aprile 1980.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Aldo Albrile per la morte della mamma

Cesarina Albrile
— Torino, 9 aprile 1980.

I Colleghi del Reparto Spedizione partecipano al dolore del collega Aldo per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Antonio Degioannini

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo e Francesco con le loro famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra il giorno 10 aprile alle ore 15 partendo dalla casa dell'estinto in corso Garibaldi 50 per la parrocchia di S. Andrea.
— Bra, 9 aprile 1980.

Il Presidente, i Medici, il Personale, le Suore della Casa di Cura «Città di Bra» si uniscono al lutto del dott. Francesco Degioannini per la scomparsa del PADRE.

[illegible] e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Degioannini.

Osvaldo [illegible] e famiglia si associano al dolore della famiglia Degioannini.

Franco e Silvana Albri partecipano al lutto della famiglia Degioannini.

Vittorina e Francesco [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Degioannini per la perdita del PAPA'.

Francesco, Lidia e [illegible] prendono parte al dolore degli amici dott. Carlo e Francesco Degioannini per la morte del PADRE.

Antonio [illegible] e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Degioannini.

E' mancato in Celmo, il 4/4/'80

Felice Danni

Lo annunciano, addolorati, il figlio [illegible] con la moglie Giorgina e i nipoti Mauro e Marco.
— Celmo, 9 aprile 1980.

Sentitamente partecipano le sorelle Fernanda e Giuseppina cognati nipoti.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

Alla ricerca di nuovi spazi e di un rilancio didattico

Università di Roma: piccola città che vuole decentrare i suoi edifici

Gli iscritti sono 150 mila - L'età media degli studenti è inferiore ai venticinque anni - Nel Lazio istituiti tre nuovi atenei per un «sistema integrato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nell'università alla ricerca di se stessa cadono le antiche immagini: sepolta l'età della violenza, Roma sogna, per il suo Ateneo, la rinascita del ruolo culturale di guida. Il rettore, Ruberti, progetta di trasformare i travertini fascisti dello «Stadium Urbis», in strutture trasparenti di cristallo.

Nell'università, che «dev'essere una casa di vetro», ha ordinato, per prima cosa, che i verbali dei consigli d'amministrazione siano sotto gli occhi di 150.000 studenti. «Sempre sono stati pubblici — sentenzia rapido — ma, un tempo bisognava andarli a scovare tra mille carte».

Oggi sono lì, al piano terreno del rettorato, in bella mostra: 160 cartelle dattiloscritte, in dieci bacheche, per il resoconto dell'ultima riunione di fine mese.

Cadono le antiche immagini. Il rettore respinge coi dati, l'ipotesi dell'ateneo come espediente di «parcheggio generazionale». «Non è vero — afferma — che qui s'accalchi un esercito di fuori sede: la media degli studenti è sotto i 25 anni d'età e allora l'idea del "parcheggio" non è più sostenibile». A Roma gli iscritti spesso «abbandonano» e il sociologo Ferrarotti, nell'analizzare le schede che le segreterie hanno arricchito di domande per una ricerca sulla «composizione sociale della popolazione studentesca», spezza un luogo comune sull'altissima percentuale degli studenti-lavoratori.

Paradossalmente, la più affollata università massificata, s'è trasformata in un ateneo d'élite e il pedagogista Visalberghi offre dello «Stadium Urbis» un disegno inconsueto. «Vedo un'enorme nebulosa — dice — nella quale nuotano alcuni corpi celesti: la salvezza viene da un fenomeno negativo. Abbiamo a Lettere un venti per cento di frequenza e questo consente ancora di studiare, a volte meglio che all'estero, con contatti con i professori e, in alcuni casi, con ottimi studenti».

Ma siamo all'eccezione e il filosofo Tullio Gregory sintetizza: «Si è scambiata la scuola aperta a tutti, come scuola facile per tutti e questo danneggia i figli del popolo. Per gli altri esistono canali di collegamento stabili: le amicizie familiari, le pressioni, in definitiva lo status privilegiato di studente inserito». Ferrarotti, statistiche alla mano, conferma: «Alla laurea i figli degli operai arrivano in misura dell'1,50 per cento; quelli dei contadini sono [illegible] più basso».

Nella nebulosa rappresentata da Visalberghi, Tullio Gregory, nome prestigioso della filosofia italiana, è costretto, dal suo studio di direttore d'istituto, «a raccattare ovunque denaro» perché la più grande biblioteca europea di filosofia «non può vivere con 9 milioni ogni anno». «Nel disastro generale — dice Gregory — cerco di salvare le strutture, in un momento grave di crisi, vanno preparati gli strumenti per il domani». Quest'anno, fra gli acquisti che si ripropone c'è un volume d'Erasmo, stampato in Olanda e il primo libro dell'opera omnia di Kircher. «Ma il primo ha il prezzo di quattrocentomila lire e il secondo va sul milione: ecco i problemi che ci tormentano».

Dinanzi all'ottimismo del rettore, che ha visto salire da 30 a 190 i miliardi stanziati per la ricerca, Gregory, direttore del Lessico intellettuale, vero laboratorio europeo di cultura, afferma: «Bene, i miei 9 milioni per la biblioteca diventeranno, in proporzione 54, ma che cosa risolvo? Allora, è di maggior rilievo la nuova politica del ministero della pubblica istruzione che, di anno in anno, individua — a livello nazionale — le biblioteche più importanti e le finanzia in modo diretto per consentire il salvataggio e — a livello locale — il caso della Provincia che a Roma è intervenuta a favore dell'Istituto per tentare un collegamento tra università e territorio».

Il nodo è quello di integrare l'ateneo nella città. Il progetto è ambizioso, il dibattito aperto: il piano raccoglie i nomi più prestigiosi della cultura universitaria. Giulio Carlo Argan che sempre ha visto nella costruzione della città universitaria [illegible] del 1936 del quale seguitiamo a pagare le conseguenze», sostiene la necessità di non riaprire il conflitto tra cultura e potere.

Vuole il ritorno di «alcune strutture di vertice» nella Vecchia Sapienza e aggiunge: «A immaginare l'università accanto al Senato della Repubblica mi pare di vedere realizzata l'utopia illuministica di Boullée; finalmente si avrebbe l'unione politica-cultura invece che politica-burocrazia». La richiesta è di portare filosofia e lingue moderne a Villa Mirafiori, Lettere nel grande edificio del Collegio romano e la volontà è unanime per il Palazzo della Sapienza nel ricordo delle lezioni, mirabili nelle passeggiate serali, di un maestro insigne, Antonio Labriola. «La rivendicazione dell'antica sede — dice il rettore Ruberti — ha un significato profondo». Ma a rompere il tentativo di riallacciarsi alla tradizione di maestri come Guidi, il fondatore della scuola di Orientalistica, c'è la volontà del Senato della Repubblica: chiede, per i suoi servizi, proprio quell'unico palazzo che potrebbe riscattare lo «Stadium Urbis» dall'immagine fasciata di borgata che si coglie al primo impatto.

Sulla Sapienza, Ruberti «categorico»: la restituzione «dice — potrebbe costituire un segnale del rispetto che alla cultura si deve con opere, non con parole. Si scaglia, anche lui, contro l'abbandono del 1936 quando il regime fascista decretò il trasferimento in periferia dell'ateneo nelle architetture Kitsch del '900 più provinciale. «Su questa scelta — riflette Ruberti — simbolo di una rottura antistorica e anticulturale, molto si potrebbe dire, certo essa appare veramente singolare nel panorama italiano ed europeo e tradisce la scarsa sensibilità di cui hanno sempre sofferto le nostre università».

Tullio Gregory è categorico: «La politica da seguire — afferma — è quella del reinsediamento urbano per usufruire di quel tessuto di biblioteche che la città possiede nel centro storico». La tesi è condivisa dal preside di lettere, Tullio De Nardis. Per i suoi 12.000 studenti propone di invertire gli obiettivi, di abbandonare i prati incolti di Tor Vergata per riportare nei palazzi del centro storico la facoltà.

Nascono nel Lazio tre nuove università. Sogna la regione un «sistema integrato» di studi universitari, da Viterbo, a Cassino sino alla periferia della borgata dei prati steppósi di Tor Vergata. Per accordarsi rettori, professori e amministratori si incontrano il 14 aprile. Una volta ancora, il pericolo, è quello di trasformare l'università romanesca in un intreccio a metà strada tra ciociari e tuscì per una tradizione che mai il Lazio ha dato al Paese.

Francesco Santini

Processo per armi a Biella

BIELLA — Cinque persone, arrestate la notte del [illegible] marzo scorso dai carabinieri del generale Dalla Chiesa per detenzione di armi, munizioni ed esplosivi, vengono stamane giudicate «per direttissima» dal tribunale. Gli imputati sono Sergio Corli, 19 anni, di Occhieppo Superiore; i coniugi Piero Falcone e Giuseppina Bianchi, 36 e 32 anni, di Occhieppo Inferiore; Mauro Curinga, 26, di Candelo, e Domenico Jovine, 22, di Crescentino. Quest'ultimo non è conosciuto nel Biellese. L'arresto degli altri, stimati nei rispettivi ambienti di lavoro, suscitò quasi incredulità.

La Camera del lavoro espelle un iscritto a Azione Rivoluzionaria

FORLÌ — Il comitato direttivo della Camera confederale del lavoro ha espulso Franco Lombardi, iscritto alla Cgil, impiegato della previdenza sociale e redattore responsabile della rivista Anarchismo.

Lombardi è tra gli arrestati nell'ambito delle indagini sul gruppo eversivo di estrema sinistra «Azione rivoluzionaria». Il comitato direttivo della Camera del lavoro afferma che l'atteggiamento e la posizione politica del Lombardi, sono incompatibili con l'azione del sindacato; incompatibilità [illegible] degli scritti contenuti nella rivista *Anarchismo*, «che condividono, sostengono ed operano a favore della eversione, della sovversione e della lotta armata alle istituzioni».

Tali posizioni, sono combattute e nettamente rifiutate — afferma infine il direttivo della Camera del lavoro forlivese — «dalla storia, dai metodi e dalla pratica quotidiana della Cgil e dei lavoratori ed esso iscritti».

Firenze: il processo al presunto Br per l'uccisione di un notaio

Mortati minaccia la Corte e i giurati «State bene attenti a quello che fate»

L'imputato ha poi tentato di leggere un documento e ha ricusato la difesa - Nominato legale d'ufficio, il suo difensore ha protestato ed è stato allontanato dall'aula

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Cassano, se lo ricordi bene, di queste cose ne risponde, se ne assume la responsabilità e c'è già chi pensa a te. E anche voi giurati pensate bene a quello che fate». Comincia così, con le minacce al presidente della Corte d'assise di Firenze da parte di [illegible] Mortati, accusato di aver ucciso nel febbraio '78 un notaio a Prato e sospettato di essere un terrorista autentico, il processo contro un gruppo eterogeneo formato da autonomi, da fricchettoni, da qualcuno che sembra [illegible] ricordo degli indiani metropolitani, da attempati presunti cospiratori.

Non un «processo di guerriglia», anche se Mortati che si sente protagonista tenta di fargli prendere quella direzione. Ma il personaggio non sembra avere molto spessore e gli altri imputati detenuti sono troppo incerti se seguirlo sulla strada della contestazione radicale; poi decidono che, tutto sommato, è meglio difendersi.

Sono in 19 alla sbarra, dieci a piede libero: alcuni dovranno difendersi dall'accusa di aver partecipato all'esproprio nello studio del notaio Gianfranco Spighi ucciso a pistolettate; altri sono sospettati di appartenere ad una banda armata i cui contorni non sono stati tuttavia chiariti dall'inchiesta.

Si è detto di cospirazione armata, di gruppi clandestini e indagando su Mortati si è parlato delle Brigate rosse, del caso Moro. Lo stesso Mortati aveva fatto confusi racconti agli inquisitori, dopo il suo arresto, e aveva anche sussurrato di essere stato minacciato proprio dalle Bierre con le quali aveva avuto rapporti tanto profondi da aver assistito alla stesura di comunicati sul sequestro del leader democristiano. Forse una mitomania più che la volontà di sviare le indagini gli avevano suggerito quei racconti.

Ora è qui, alla sbarra, il ragazzo appare disinvolto. Ha ventun anni ma quel suo volto angelico ricorda molto da vicino un puttino del Verrocchio. Dispensa sorrisi al pubblico, agli imputati a piede libero che sono dall'altra parte dell'aula e si coprono il volto con i giornali per non farsi fotografare.

Deve aver sognato a lungo questo momento il «suo» momento, la «gestione politica» del processo. Ha pensato a tutto tranne ad una cosa che pure era considerata fondamentale dalle Brigate rosse che sono il suo modello e che il processo di guerriglia lo hanno inventato e poi abbandonato: il rapporto di forze. Lui è solo. Così tenta di giocare d'anticipo, e sbaglia. Il presidente, Pietro Cassano, fa l'appello e Mortati scatta in piedi: «*Intendo revocare il mandato ai miei difensori di fiducia*». Poi cava di tasca un documento e comincia a leggere. Il presidente dice secco: «*No, no, non legga niente perché non l'ho autorizzato io*». Rivolto ai carabinieri: «*Sequestratelo*».

Subito dopo come difensore d'ufficio è nominato l'avvocato Alessandro Traversi, fino a pochi istanti prima patrono di fiducia di Mortati che protesta: «*Come sarebbe sia storia?*». Viene allontanato.

Il documento è allegato agli atti: sei pagine fittamente dattiloscritte. In esso il giovane se la prende con tutti, soprattutto sembra avercela con se stesso per aver accettato di difendersi dalle accuse: «*Sono caduto nella trappola della controrivoluzione adottando un comportamento [illegible] negli interrogatori che è diventato pane per i denti della magistratura*», scrive.

Gli organi di informazione o come lui li chiama i mass media, strumento della controrivoluzione, avrebbero sfruttato la cosa. «*Io ritengo di avere avuto un comportamento gravissimo durante gli interrogatori seguiti al mio arresto e non di fronte alla giustizia borghese, ma di fronte a quella proletaria mi assumo le mie gravissime responsabilità e compio una dura e severa autocritica cosciente della mia insufficienza ad assolvermi di fronte alla pratica corretta rivoluzionaria*».

E gli altri? Fra i detenuti oggi mancava Massimo Vargiu Lorimer. Quando Mortati è stato trascinato fuori dalla gabbia i compagni hanno chiesto di uscire, quindi ci hanno ripensato: tornati ai loro posti si sono accesi una sigaretta, come massimo segno di contestazione, ma l'hanno subito spenta quando è intervenuto il presidente. Silenziosi quelli a piede libero. Gli avvocati hanno svolto il proprio compito: Antonino Filastò ha fatto una robusta eccezione di nullità per il capo di imputazione, altri si sono associati, sono seguite altre istanze. Tutto respinto dalla Corte. Oggi i primi interrogatori.

Vincenzo Tessandori

Di notte, dopo essersi pugnalata due volte al petto

Studentessa s'uccide a Roma dandosi fuoco con la benzina

Aveva 28 anni - Originaria di Firenze, abitava a Trieste con un amico - Aveva già tentato di togliersi la vita con i barbiturici

ROMA — Una ragazza, Elettra Casatello, 23 anni, nata a Firenze e residente a Trieste, si è tolta la vita nella tarda serata di martedì, a Roma, pugnalandosi al petto e dandosi fuoco agli abiti dopo essersi cosparsa di benzina.

L'orrendo suicidio è avvenuto lungo la rampa di un'autorimessa, al n. 37 della Circonvallazione Gianicolense, nel quartiere di Monteverde. A dare l'allarme (erano le 23,30) è stato il guardiano notturno di un vicino laboratorio.

La Mobile è accorsa sul luogo assieme a un medico ma la giovane era già deceduta. Accanto al corpo, semicarbonizzato nella parte superiore, v'era una lattina di plastica da cinque litri che conteneva ancora un po' di benzina e un coltello da cucina, a lama seghettata, lungo 20 centimetri e sporco di sangue.

Il medico, esclusa l'ipotesi dell'omicidio (ventilata in un primo tempo) accertava che Elettra Casatello si era inferta tre coltellate: due all'emitorace sinistro (risultate molto superficiali) e una terza all'emitorace destro, che era andata più in profondità intaccando leggermente il fegato. Poi la donna — mancandole evidentemente la forza per colpirsi di nuovo e mortalmente — si era versata la benzina sulla camicetta, sui pantaloni «Jeans» neri e sulla pelliccia sintetica rossiccia, dandosi fuoco con un cerino.

Elettra Casatello

Le fiamme, divampate in un baleno, le avevano provocato gravissime ustioni fra il petto e la testa sicché il decesso, come causa prima, poteva essere attribuito a un collasso cardiocircolatorio complicato da una asfissia da ossido di carbonio.

Il suicidio della ragazza veniva confermato, in poche ore, da una serie di informazioni raccolte dalla polizia. La madre della Casatello risultava da tempo ricoverata in una clinica di Firenze per malattie mentali; la giovane, che fra i 3 e i 13 anni era vissuta in collegio, già nel giugno '70 (quando, cioè, aveva appena 13 anni) aveva tentato di togliersi la vita con i barbiturici, pare a causa dell'incerta situazione familiare (il padre si era separato dalla moglie trasferendosi a Milano; una sorella di Elettra era andata a risiedere a Londra). La ragazza, fuggita di casa nei primi mesi del 1971, era stata poi rintracciata dalla polizia: nel fascicolo della questura di Firenze esisterebbe un certificato medico che definirebbe Elettra come «*persona demente*».

Sul finire del '73 la giovane aveva abbandonato definitivamente Firenze recandosi a Trieste per frequentare quella università. E' lì che aveva conosciuto un dipendente della Siot, la società che gestisce il terminal dell'oleodotto Trieste-Vienna-Ingolstadt. L'uomo, Fulvio Andreassevich, di 33 anni, è rimasto sconvolto dalla tragica morte della ragazza ma ha negato che tra loro vi fossero attriti tali da spingere Elettra a darsi la morte. Secondo i vicini di casa, i due conducevano una vita del tutto normale, nel piccolo appartamento di due stanze e servizi, al quarto piano del vecchio stabile di via del Pozzanino 7, situato nel rione di San Giacomo. Avevano amici della loro età e pare non avessero alcuna preoccupazione di carattere finanziario.

Ex on. Frasca condannato per diffamazione

NAPOLI — Nove mesi con la pena interamente condonata, 250.000 lire di multa, pagamento delle spese processuali e risarcimenti dei danni materiali e morali da liquidarsi in separata sede.

Questa la sentenza contro l'ex deputato socialista Salvatore Frasca, accusato di diffamazione a mezzo stampa.

Nel marzo 1975 il parlamentare, in una intervista, fece riferimento a presunti legami esistenti tra la mafia e la magistratura calabrese. Venne denunciato ma usufruì dell'immunità parlamentare. Invece, dopo la rinuncia a ripresentarsi alle ultime elezioni, il gruppo di giudici ritenutisi offesi hanno ripresentato la querela. La causa si è svolta a Napoli per legittima suspicione. Il pm aveva chiesto un anno senza attenuanti.

Roma: rapinano facendosi scudo di una bambina

ROMA — Due giovani rapinatori armati di pistola, dopo essersi impossessati di circa tre milioni in un supermercato di via Laurentina, sono fuggiti facendosi scudo di una bambina di circa tre anni.

La piccola è stata rilasciata quando i banditi, presi tutti i soldi che hanno trovato nelle quattro casse del magazzino, hanno raggiunto l'uscita.

La rapina è avvenuta nel tardo pomeriggio nel supermercato «Silos», al km. 9,500 della via Laurentina. I malviventi, che avevano il volto coperto con sciarpe, sono fuggiti, dopo aver sparato qualche colpo di pistola in alto, a bordo di una «126» guidata da un complice che li attendeva nel piazzale antistante il supermercato.

L'auto è risultata rubata. La polizia sta cercando di identificare la bambina che, sotto choc, è stata subito dopo accompagnata a casa.

Napoli: Ronde proletarie irrompono in un ufficio e portano via l'archivio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Raid terroristico nella sezione napoletana dell'Ansi, l'associazione nazionale scuola italiana, una organizzazione che oltre a favorire i rapporti tra le famiglie e il mondo della scuola, istituisce anche corsi di aggiornamento per docenti.

Un commando composto da tre uomini ed una donna, armati e con il volto coperto da passamontagna, ha fatto irruzione ieri mattina verso le 12,30 circa nei locali di via Concezione a Montecalvario dove si trovavano il preside prof. Gerardo Malella di 55 anni e la sua segretaria Rosetta De Masi di 20.

Armi in pugno, i terroristi hanno legato ed imbavagliato i due dopo essersi fatti consegnare l'intero archivio con i nominativi degli oltre cinquecento iscritti.

Il commando ha poi imbrattato i muri della sezione scrivendo con bomboletta di vernice spray «*Ronde armate proletarie. Chiudere i covi di spie*». Qualche ora più tardi l'azione è stata rivendicata dal gruppo terroristico con una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa.

Secondo le prime indagini i quattro terroristi sarebbero fuggiti a piedi per gli angusti vicoli dei quartieri spagnoli a ridosso della centrale via Roma.

L'allarme è scattato con notevole ritardo, soltanto quando il preside e la segretaria sono riusciti a liberarsi dai bavagli e ad invocare soccorso. **a. l.**

15 perquisizioni antiterrorismo a Milano

MILANO — Quindici perquisizioni sono state fatte nelle prime ore di ieri a Milano nell'ambito di un'operazione antiterrorismo.

Firmate dal viceprocuratore capo, Bruno Siclari, le perquisizioni rientrano nell'ambito di una operazione antiterrorismo e in particolare delle indagini relative all'azione terroristica del 1° aprile, quando un commando armato fece irruzione in una sede della dc milanese, ferendo alle gambe quattro esponenti democristiani.

Tre giovani di Bergamo processati in Assise Uccisero un appuntato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Un anno fa un appuntato dei carabinieri, Giuseppe Gurrieri, 50 anni, mentre si trovava all'esterno dell'ambulatorio di un medico veniva ucciso con cinque colpi di pistola da un giovane. Ieri mattina in Corte d'assise si è iniziato il processo al presunto responsabile, Enea Guarinoni, di 26 anni, accusato dell'esecuzione materiale del delitto, e ad altri due giovani, Piersandro Malerba, 24 anni, e Andrea Belotti, di 19, che devono rispondere di concorso nello stesso reato.

Il processo è un processo al terrorismo, anche se da più parti si è rilevato che l'assassinio potrebbe essere attribuito indifferentemente ad un gruppo di drogati o di rapinatori.

Il delitto avvenne alle 19,20 del 13 marzo 1979. L'appuntato Gurrieri si trovava nel cortile antistante lo studio del dott. Piersandro Gualteroni (medico anche delle carceri) in attesa di entrare per far visitare uno dei suoi due figli, il primogenito, Marco, di 13 anni. Nel cortile vi era un'altra decina di persone. Giungevano a bordo di uno scooter due giovani armati e mascherati con passamontagna che minacciavano i presenti, costringendoli ad entrare nello studio.

L'appuntato Gurrieri, in divisa ma disarmato, reagiva e si lanciava contro uno dei banditi, ma veniva ucciso con cinque rivoltellate. I malviventi riuscivano quindi a fuggire. Terroristi, drogati o rapinatori?

Il giorno dopo i componenti di un sedicente gruppo «*Guerriglia proletaria*» diffondevano un comunicato, rivendicando l'assassinio. L'azione, affermavano, era diretta contro il medico delle carceri «*lager di Stato*» e proseguivano sostenendo che «[illegible] nulla se il carabiniere non avesse tentato di sparare contro i compagni impegnati nell'azione».

Il ritrovamento di uno scooter e di due passamontagna a breve distanza dalla sede di «Radio Papavero», emittente dell'ultrasinistra, portò dapprima a Piersandro Malerba, speaker e guardiano della piccola radio e poi agli altri due. Tutti hanno sempre respinto ogni accusa. Il dibattimento si prevede lungo. **u. g.**

Ordinata un'indagine a «Badu e Carros», la prigione presso Nuoro

Scontri in un supercarcere per il divieto di comprare vino alla vigilia di Pasqua

NUORO — Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta dalla magistratura su una manifestazione avvenuta lunedì scorso, giorno di Pasquetta, nel supercarcere di «Badu e Carros».

L'episodio, che ha visto protagonisti detenuti «politici» e comuni, è trapelato dal fitto riserbo imposto dalle autorità carcerarie. Alcuni reclusi, fra i quali la nappista Franca Salerno e gli orgolesi Gesuino e Nicola Floris e Mario Mereu, hanno protestato vivacemente a conclusione dell'ora d'aria contro il rifiuto di vendere alcuni fiaschi di vino deciso a Pasqua dagli agenti di custodia.

Per far rientrare i manifestanti nelle celle, gli agenti di custodia sono dovuti intervenire in forze e da entrambe le parti vi sono state delle spinte. Alla fine gli agenti hanno dovuto sollevare di peso i reclusi per condurli nelle celle.

Particolarmente vivace la reazione di Franca Salerno e di due giovani detenute che dividono la cella con la nappista. Anche i fratelli Floris e Mario Mereu, noto come «Strumpa», condannato ad 11 anni per il conflitto a fuoco di «Sa Janna Bassa» (Orune) si sono particolarmente messi in evidenza.

Secondo notizie, non confermate ufficialmente, alcuni dei manifestanti sono rimasti contusi negli scontri al momento del rientro in cella dopo l'ora di aria. Appurare cosa effettivamente sia accaduto nel supercarcere spetterà al giudice di sorveglianza del tribunale di Nuoro dottor Antonio De Luca, che ha avviato l'inchiesta interrogando i protagonisti del movimentato episodio. A conclusione dell'indagine il dottor De Luca trasmetterà un rapporto al Procuratore della Repubblica dottor Francesco Marcello.

Il direttore delle carceri, dottor Francesco Massidda, non ha negato l'episodio ma ha smentito che i detenuti siano stati percossi o, addirittura, bastonati. «*Il provvedimento del rifiuto di vendere la razione quotidiana di vino* — ha detto — *è stato imposto dal fatto che molti detenuti avevano rinunciato a consumare quello acquistato nei giorni precedenti, e ciò verosimilmente per berlo tutto nel giorno di Pasqua. Qualcuno aveva accumulato una provvista di 7-8 litri*».

Secondo il direttore, alle prime proteste di un detenuto, al quale si sono aggiunti i tre orgolesi, gli agenti sono intervenuti per indurre i reclusi alla ragione: «*Nego che sia stata usata violenza nei loro confronti* — ha precisato il dottor Massidda —, *e una visita medica potrà accertarlo*». Quanto alla protesta, il direttore del supercarcere ritiene che sia stata «*premeditata e strumentale*». **a. p.**

Volantino Br a Salerno

SALERNO — Due volantini delle Brigate rosse che rivendicano l'uccisione di Nicola Giacumbi, il procuratore capo della Repubblica, avvenuto a Salerno la sera del 16 marzo scorso, sono stati trovati ieri nell'atrio di un palazzo del centro storico. Nella zona occidentale della città ed in quello di un edificio di via Santa Margherita, nella zona orientale.

I volantini sono stati trovati da una guardia giurata e da un giovane, i quali hanno immediatamente avvertito i funzionari della Digos.

(Segue da pagina 5)

«Signore, non sappiamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per avercelo dato»

Il 3 aprile è mancato il

comm. Mario Massano

Uniti nel dolore come lo sono stati nella gioia, lo ricordano con tanto affetto e infinito rimpianto la moglie [illegible], le figlie [illegible] con il marito [illegible], [illegible] con il marito Paolo Colombo, [illegible] con il marito Mariano Crosetti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per sua espressa volontà.
— Torino, 10 aprile 1980.

Nonno MARIO ci hai lasciati troppo presto, ma ti porteremo sempre nel cuore con tanto affetto: [illegible].

Con infinito affetto e rimpianto ricordano il caro MARIO, la sorella [illegible] con la figlia [illegible] e il marito [illegible], i nipoti [illegible] e Paola.

[illegible] ricordano commossi il caro MARIO.

[illegible] e il figlio [illegible] sono vicini a Elda e figlie nel ricordo del caro MARIO.
— Torino, 9 aprile 1980.

Ricorderanno con tanto affetto, il caro

Mario Massano

uomo buono e generoso, gli amici di sempre:
[illegible]
— Torino, 9 aprile 1980.

Partecipano al dolore della scomparsa del cugino MARIO, [illegible] Massano, [illegible] e famiglia.

[illegible] si uniscono al dolore della signora Elda e familiari per l'immatura scomparsa del caro

comm. Mario Massano

e ne ricordano le rare doti umane e la gioiosa personalità.
— [illegible], 10 aprile 1980.

La società [illegible] SpA partecipa con profondo cordoglio al dolore della signora Massano [illegible] Elda e familiari per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

comm. Mario Massano

— [illegible], 10 aprile 1980.

[illegible] sono affettuosamente vicini a [illegible] e famiglia.

[illegible] affettuosamente uniti al dolore dei familiari ricordano l'amico MARIO.

Gli Amici del Club del [illegible] partecipano commossi al dolore di [illegible].

Il Consiglio Direttivo e i Soci della Pro-[illegible] prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro presidente e amico

comm. Mario Massano

— Torino, 9 aprile 1980.

I cugini [illegible] partecipano al dolore.

Prendono parte al dolore per la scomparsa del caro MARIO gli amici del Bar [illegible].

Dopo lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Turatti

Addolorati lo annunciano: il figlio [illegible], la nuora Carla, le nipoti [illegible], il fratello Mario con la moglie [illegible], i nipoti [illegible] ed i parenti [illegible]. Un ringraziamento particolare al dott. [illegible] per le assidue cure prestate. Per desiderio dell'estinto non inviare fiori. Funerali giovedì 10 aprile alle ore 15 partendo dalla parrocchia San Bernardo di Moncalieri (via Don [illegible] 20).
— Moncalieri, 8 aprile 1980.

Il Gruppo Amici della S.I.P.E.A. SpA esprime il suo sincero cordoglio al suo presidente signor Mario Turatti per la scomparsa del fratello

Felice Turatti

— Torino, 9 aprile 1980.

[illegible] con le famiglie sono affettuosamente vicini all'amico per la scomparsa del fratello

Felice Turatti

— Torino, 9 aprile 1980.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S.I.P.E.A. S.p.A. si associano al dolore del loro presidente signor Mario Turatti per la scomparsa del fratello

Felice Turatti

— Richelieu(?), 9 aprile 1980.

[illegible] partecipano al grave lutto della famiglia Turatti.
— Torino, 9 aprile 1980.

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Dipendenti [illegible] S.p.A. partecipano al dolore del loro presidente per la perdita del FRATELLO.

Direzione e Personale della ditta [illegible] partecipano al dolore del sig. Mario Turatti per la scomparsa del fratello

Felice Turatti

— Torino, 9 aprile 1980.

[illegible] e figli prendono parte al dolore del sig. Mario Turatti per la perdita del caro fratello

Felice Turatti

— Torino, 10 aprile 1980.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della [illegible] S.p.A. partecipano addolorati al lutto del loro presidente Mario Turatti e della famiglia della grave perdita del fratello

Felice Turatti

— [illegible], 9 aprile 1980.

La famiglia [illegible] partecipa sentitamente al dolore della famiglia Turatti.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Turatti.

Cristianamente è mancato

Luigi Barale

anziano F.I.A.T.
anni 74

Con dolore l'annunciano la moglie [illegible], la cognata [illegible], il [illegible] Luigi, il nipote [illegible], l'affezionata [illegible] con rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corrente ore 10 partendo dall'abitazione via Torino 4. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma preghiere.
— [illegible], 9 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romualdo Felotti

Addolorati l'annunciano moglie, figlia, genero, nipotina [illegible] e parenti tutti. La messa di trigesima sarà celebrata venerdì 16 maggio ore 8,30 parrocchia Chiesa della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cordero ved. Maula

Lo annunciano la figlia [illegible] col marito Giovanni Ferrero e figli [illegible] e [illegible]. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Staccione ved. Rosola

Ne danno il triste annuncio il figlio [illegible], la nuora Maria Teresa con le nipoti. Funerali giovedì 10 corr. in Portacomaro paese ore 14. La salma proseguirà per San Didio(?).
— Portacomaro, 10 aprile 1980.

Nella Pace della Risurrezione è morto

Clemente Grosso

avvocato

Ricorderà. La moglie Maria, i figli Carlo, [illegible], Cocca, Margherita, [illegible], le nuore, i generi, nipoti, i parenti tutti ne affidano la memoria a quanti lo conobbero, lo stimarono, gli vollero bene. Pregate per lui. Funerali oggi alle ore 14,30 da via [illegible] 14. Non fiori ma opere di carità all'Istituto [illegible] della Consolata.
— Torino, 8 aprile 1980.

[illegible] ed [illegible] De Regibus e famiglia sono vicini affettuosamente a Nenni, mamma e fratelli.

La cognata [illegible] coi figli [illegible] ricordano affettuosamente

Clemente Grosso

— Novara, 8 aprile 1980.

La consuocera Maria Luisa con Pier Antonio e Anna Maria [illegible] si uniscono all'immenso dolore della consorte e Cocca con Leonardo.

[illegible] e Gabriele partecipano al dolore di Margherita e Marco.

[illegible] e Lorenzo [illegible] partecipano al dolore di Carlo e Lucia.

[illegible] partecipano al dolore di Carlo per la perdita del PAPA'.

[illegible] con i figli prende viva parte al dolore di Carlo e famiglia.

[illegible] ed Elena partecipano commossi al grande dolore di Carlo per la scomparsa del PAPA'.

[illegible] partecipano commossi al dolore di Carlo e familiari per la perdita del PADRE.

[illegible] sono vicini a Cocca.

La famiglia [illegible] commossa prende parte al dolore per la scomparsa dell'

avv. Clemente Grosso

— Torino, 8 aprile 1980.

[illegible] affettuosamente prendono parte al dolore di Maria Luisa e Leonardo.

Partecipano al dolore di Carlo gli amici [illegible].

L'ing. [illegible] e famiglia addolorati del grave lutto che ha colpito la famiglia dell'avv. Carlo Grosso partecipano con vivo cordoglio.

[illegible] partecipano al dolore dell'avvocato Carlo Grosso e della famiglia.

[illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa dell'avvocato

Clemente Grosso

— Torino, 8 aprile 1980.

I [illegible] e le segretarie dello studio prendono parte al dolore dei familiari per la perdita dell'avvocato

Clemente Grosso

— Torino, 8 aprile 1980.

Carlo [illegible] e Maria Teresa [illegible] prendono viva parte al lutto dell'avv. Carlo Grosso per la scomparsa del papà.

avv. Clemente Grosso

— Torino, 8 aprile 1980.

I Soci del «[illegible] Club» con la famiglia, piangono la scomparsa del

COMM. AVVOCATO

Clemente Grosso

e si uniscono nel dolore alla cara signora Maria ed ai familiari, ricordandone con gratitudine la [illegible], la buona amicizia e l'apprezzata collaborazione largamente donata al Sodalizio [illegible].
— Torino, 8 aprile 1980.

L'Ordine [illegible] prende viva parte al lutto del dottor Giovanni Grosso, già Consigliere d'Amministrazione dell'Ente, per la perdita del padre

avv. Clemente Grosso

— Torino, 10 aprile 1980.

I soci dell'Immobiliare [illegible] S.p.A., inquilini ed amministratore dello stabile di via [illegible] 14 si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Clemente Grosso

— Torino, 8 aprile 1980.

Presidente, Consiglio di amministrazione, Direttore amministrativo, direttore sanitario, primari, direttori di sezione, medici, assistenti e personale tutto dell'Ospedale Sant'Anna ed Istituti Ostetrici Ginecologici prendono parte al dolore della famiglia Grosso per la scomparsa dell'

avv. Clemente Grosso

già presidente dell'ospedale
— Torino, 9 aprile 1980.

I Soci della Compagnia di San [illegible] e della [illegible] residenti in Torino, partecipano al dolore della famiglia per la morte dell'amico

avv. Clemente Grosso

— Torino, 9 aprile 1980.

Consiglio amministrazione [illegible] partecipano al dolore della famiglia del loro benefattore

avv. Clemente Grosso

— Torino, 9 aprile 1980.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Clemente Grosso

— Torino, 9 aprile 1980.

Piangono l'

avv. Clemente Grosso

i colleghi:
[illegible]
— Torino, 9 aprile 1980.

Ernesto, Umberto, Flavio, Luciano e famiglie sono vicini nella preghiera e nel ricordo dell'

avv. Clemente Grosso

— Torino, 10 aprile 1980.

Umberto [illegible] e famiglia piangono la scomparsa dell'indimenticabile

avv. Clemente Grosso

— Torino, 9 aprile 1980.

[illegible] è vicino a Carlo nel suo dolore.

[illegible] e Anna [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Franco Levi

— Torino, 9 aprile 1980.

Tutto il Personale e gli Allievi del Liceo [illegible] partecipano al dolore della professoressa [illegible] Levi [illegible] per la tragica scomparsa del marito

prof. Franco Levi

— Torino, 9 aprile 1980.

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Cagliari partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

prof. Franco Levi

— Cagliari, 9 aprile 1980.

[illegible] piange la perdita del carissimo amico e maestro

Franco Levi

— Cagliari, 9 aprile 1980.

[illegible] sono affettuosamente vicino al dolore di [illegible] e [illegible].

[illegible] e Laura [illegible] sono vicini a [illegible] con profondo affetto e dolore per la morte dell'amico

Franco Levi

— Pisa, 10 aprile 1980.

(Continua a pag. 8)

Una catena lunga 300.000 chilometri

Sono apparse sul Sole gigantesche macchie grandi come la Terra

L'annuncio, dato in questi giorni dall'Osservatorio di Bochum, che un cospicuo numero di macchie, formanti una catena lunga oltre 300 mila chilometri, è stato avvistato sulla superficie del Sole, non ha colto di sorpresa gli astronomi. Il 1980 è infatti anno di massima attività solare e fenomeni di questo genere, anche se eccezionali, sono da aspettarsi.

All'Osservatorio astrofisico di Catania, che è l'unico centro in Italia in cui si svolge un controllo continuo dell'attività solare, il gruppo di macchie è stato osservato per la prima volta il 18 marzo al bordo orientale del Sole. Rimarrà visibile fino al 13 aprile. Secondo gli astronomi di Catania, si ha a che fare con due gruppi di macchie, associati alle quali sono stati osservati anche brillamenti, il 4 e il 7 aprile.

L'attività solare che si manifesta, oltre che con le macchie, anche con la presenza sulla superficie del Sole di protuberanze e brillamenti, non è costante, ma è caratterizzata da un ciclo undecennale, in cui ad una fase di minimo segue una di massimo. La durata del ciclo è stata stabilita osservando le variazioni del numero di macchie solari a partire dagli inizi del '700. Le macchie sono il fenomeno più vistoso dell'attività solare e, quando sono di notevoli dimensioni, possono essere viste a occhio nudo. Basta anche un piccolo cannocchiale per osservarle proiettando l'immagine del Sole su di uno schermo posto a conveniente distanza dall'oculare (attenzione a non guardare il Sole direttamente con un cannocchiale, si rischierebbe la cecità).

E' questo il metodo che fu usato da Galileo che per primo diede una descrizione del grandioso fenomeno. Galileo osservò che le macchie apparivano sul bordo orientale del Sole e scomparivano dopo circa due settimane su quello occidentale. Ne dedusse che questo fenomeno era dovuto alla rotazione del Sole, che doveva pertanto compiersi in poco meno di un mese. Oggi noi sappiamo che il periodo di rotazione del Sole all'Equatore è di 28 giorni. Essendo il Sole un'enorme massa fluida il periodo di rotazione non è costante come sulla Terra, ma varia al variare della latitudine. La rotazione è molto lenta nelle regioni polari, essendo la sua durata di ben 37 giorni.

A causa di questa diversa velocità di rotazione si forma sul Sole un campo magnetico che dà origine alle macchie. Le macchie solari sono strutture che si originano quando le linee di forza del campo magnetico, che si trova al di sotto della superficie del Sole, riescono a penetrare quest'ultima. In queste condizioni si formano sulla fotosfera solare delle leggere depressioni con temperatura inferiore a quella delle regioni circostanti, che sono le macchie solari.

Intrinsecamente le macchie sono molto luminose, ma appaiono oscure per un effetto di contrasto con la superficie adiacente che è ancor più calda e perciò più luminosa. Le macchie solari non sono pertanto vortici o cicloni sulla superficie del Sole, come si affermava in passato. Le dimensioni delle macchie sono molto varie e le più cospicue possono raggiungere un diametro molto più grande di quello terrestre.

Associati alle macchie si osservano talvolta dei brillamenti, come è avvenuto il 4 e il 7 aprile, che sono responsabili della espulsione di intensi fasci di protoni ed elettroni. Queste particelle, dette subrelativistiche a causa della loro velocità, impiegano 6-8 ore per raggiungere l'atmosfera terrestre dove causano alle alte latitudini quegli spettacolari fenomeni che sono le aurore boreali. Inoltre, l'impatto di queste particelle con la ionosfera, disturba talmente quest'ultima da renderla incapace di riflettere le onde radio corte. In alcuni casi si crea un vero e proprio blocco delle trasmissioni radio a breve lunghezza d'onda. Questo fenomeno non preoccupa più al giorno d'oggi dato che le trasmissioni intercontinentali avvengono via satellite artificiale.

E' stato suggerito in passato che fenomeni meteorologici sulla Terra siano da mettersi in relazione con la presenza di macchie solari. In particolare le macchie sono state ritenute responsabili di forti perturbazioni atmosferiche e di cattivo tempo. Queste supposizioni non sono state confermate dagli studi più recenti.

Con l'intento di raccogliere il maggior numero possibile di informazioni sull'attività solare durante il periodo di massimo che cade quest'anno, è stata creata una organizzazione internazionale chiamata Smy (Solar Maximum Year). Più di cinquanta osservatori sparsi in tutto il mondo partecipano a questa impresa e molti nuovi strumenti sono stati costruiti per l'occasione.

Le osservazioni del Sole non verranno effettuate solo da terra. La Nasa dedica al Sole attivo ben tre missioni spaziali. L'Unione Sovietica e il Giappone si preparano a fare altrettanto.

Francesco Bertola
Ordinario di astrofisica dell'Università di Padova

Dopo la lettera di protesta contro gli eroi galattici alla tv

Riusciranno Goldrake e Mazinga a battere i genitori di Imola?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — Goldrake, Mazinga, Jeeg Robot e gli altri supereroi intergalattici dei telefilm giapponesi sono sul banco degli imputati. Ce li hanno trascinati a Imola 620 genitori di alunni delle scuole elementari «Campanella». Il capo di accusa non è soltanto quello, consueto e generico, di suggestione alla violenza, ma sul piano culturale più sofisticato e specifico. Di presentare cioè la tecnica come ancella del potere, gli scienziati come servi del tiranno ridotti a fornire strumenti sempre più raffinati di distruzione e di morte *«a una società diabolica da lotte feudali, a una umanità posseduta da bassi istinti di avidità e di dominio»*. Si chiede: *«Perché non capovolgere il messaggio, non educare i ragazzi alla possibilità o meglio alla necessità che la scienza e la tecnica diventino uno strumento di liberazione umana?»*. I genitori hanno rivolto questa domanda al ministro delle Telecomunicazioni, a quello della Pubblica Istruzione, ai direttore e alla commissione di vigilanza.

Dice Giovanni Savini, direttore del Secondo Circolo Didattico: *«L'iniziativa è nata nella nostra scuola a tempo pieno "Sante Zennari". Alcuni padri hanno discusso, formulato la protesta e chiesto di distribuirla ciclostilata a ogni rappresentante di classe. Questi hanno cominciato a raccogliere firme di adesione: fino a ieri erano 620 ma continuano ad arrivarne»*.

Il perito industriale Dario Ciani è tra i promotori. Racconta la moglie: *«Abbiamo deciso che bisognava fare qualcosa quando nostro figlio di nove anni ha annunciato con preoccupante serietà che da grande avrebbe fatto il super-eroe»*.

Un altro genitore: *«I ragazzi non salutano più: quando ti incontrano ti sferrano un pugno atomico nello stomaco»*.

Il bidello delle scuole «Campanella»: *«Impersonano gli eroi dei telefilm e si esprimono solo a base di bing, bang, smash e crash»*. E il direttore Savini: *«Alle quattro, quando cominciano quei programmi non ne vedi più uno per strada o ai giardini. Tutti inchiodati davanti al televisore»*.

I ragazzi di Imola sono fortunati e non lo sanno. Qui ogni abitante ha a disposizione trenta metri quadri di verde e sette metri quadri di campi da gioco, esistono 146 società sportive con 20 mila praticanti, le scuole ignorano i doppi turni e molte sono a tempo pieno. Ma nella penombra del teleschermo sono in agguato i super-eroi con diabolici poteri di seduzione: *«Tutti gli insegnanti* — dice ancora Savini — *si sono accorti del plagio: riempiono i temi di pensieri e disegni»*.

Come tutti i romagnoli anche i cittadini di Imola partecipano vivacemente per antica tradizione alla vita sociale: nel bar, in piazza, al mercato si sente parlare soprattutto delle vicende politiche e amministrative, sindaco e giunta hanno vita dura perché ogni loro decisione è discussa e, se non piace, civilmente osteggiata. Una delle non molte città italiane in cui la partecipazione non sia soltanto una vuota formula. E si capisce che questi cittadini non amino vedere i figli ridotti al rozzo linguaggio, spesso soltanto gestuale, di Goldrake e Mazinga e ad imparare che la ragione si ottiene solo con le armi atomiche.

«Non ho nulla contro il linguaggio gestuale — dice Annafranca Converso — *anzi. E' importante imparare ad usare tutta la persona nelle comunicazioni con gli altri. Ma non quando il gesto o il suono onomatopeico tendono a sostituirsi al linguaggio articolato»*.

Laureata a Torino, allieva di Basaglia, specializzata in psicologia dell'età evolutiva, la dottoressa Converso è coordinatrice delle scuole per l'infanzia del Comune: *«Purtroppo* — sostiene — *il ragazzo fra i tre ed i dieci anni è completamente indifeso davanti alla suggestione televisiva specialmente a colori che s'impadronisce in maniera totalmente avvolgente dei due principali organi di senso, la vista e l'udito, proprio quando il bambino è più vulnerabile. Voglio dire che se esce per andare al cinema avverte per questo semplice fatto il distacco fra realtà e fantasia: sa che va ad ascoltare una storia. Ma tra le mura domestiche è aggredito nella più tranquilla, intima quotidianità e la distinzione si fa meno netta»*.

L'identificazione con i personaggi diventa totale, il potere di suggestione devastante: *«Raramente sia per la loro immaturità sia per l'impreparazione o la latitanza degli adulti si riesce ad aiutarli a decodificare il messaggio televisivo, a smontarne criticamente il meccanismo. E il risultato sarà un ragazzo chiuso in se stesso, egocentrico e aggressivo, che "parla" soltanto con il televisore e non con i coetanei, che imposta i suoi rapporti con i genitori sulla prepotenza e il capriccio, perché ha imparato la lezione di Goldrake»*.

Che cosa si propone la protesta dei genitori? Risponde Savini: *«Un obiettivo culturale: avviare un ampio dibattito sui problemi pedagogici legati all'immagine televisiva e al suo enorme potere suggestivo. E anche uno più immediato: sottrarre alla tirannia dei figli che, esaltati dai telefilm, pretendono anche i sottoprodotti che lo sfruttamento commerciale mette in circolazione: tutto un costoso arsenale di pupazzi, costumi, armi, giocattoli»*. Pare che nelle vetrine sia comparso per Pasqua un Goldrake di pasta alto un metro e mezzo con la pretestuosa appendice di un minuscolo uovo di cioccolato. Il tutto a prezzi da capogiro.

«Ma soprattutto — conclude Annafranca Converso — *sarebbe bene porre fine a questa diffamazione continuata e aggravata della scienza. Noi abbiamo cercato di 'reinventare' Goldrake con i nostri bambini. Facendolo salire sull'astronave non per scatenare fragorose battaglie stellari ma per salvare i fiori di un pianeta minacciato dalla siccità»*. Coniugando, insomma, la scienza non con la morte ma con la vita.

Giorgio Martinat

Goldrake: troppo violento il beniamino dei bimbi?

Multa di 800 lire perché non mandò i figli a scuola

IGLESIAS — L'operaio Angelo Santus, 63 anni, di Iglesias (Cagliari) è stato condannato al pagamento di 800 lire di ammenda per non avere mandato i figli a scuola. Il provvedimento, reso esecutivo dal pretore di Iglesias dott. Amalia Settineri, fa riferimento ad un episodio relativo all'anno scorso.

Le autorità scolastiche informarono i carabinieri i quali, a conclusione degli accertamenti, denunciarono l'operaio alla magistratura. Il pretore condannò il Santus per «aver omesso senza giusto motivo di far impartire l'istruzione della scuola dell'obbligo ai propri figli minori nella sua qualità di esercente la patria potestà».

Dopo 18 mesi di inattività

Ha riaperto i battenti il planetario di Milano

MILANO — Chi ha a disposizione un orizzonte libero a perdita d'occhio e un cielo limpidissimo, di notte forse può vederle tutte le trecentomila luci di stelle e pianeti che il suo sguardo riesce a raggiungere. Per gli altri c'è il planetario, l'unico in Italia, quello donato al Comune di Milano dall'editore Ulrico Hoepli nel 1930 e riaperto oggi dopo un anno e mezzo.

Rimessi a nuovo i complicati congegni elettrici, ridipinta la cupola di 800 metri quadrati con 24 milioni di forellini anti-eco, costruite sei uscite di sicurezza, è pronto per ricominciare la sua attività: conferenze tre sere la settimana, visite didattiche per studenti, riunioni di astrofili. In questi ultimi tempi gli appassionati di stelle e pianeti stanno aumentando e cresce pure l'interesse per argomenti scientifici, sollecitati dall'astronautica e da scoperte come i «buchi neri» e le «quasar».

Ma il planetario resta soprattutto uno spettacolo, un gioco. Al centro della sala circolare il grande strumento nero della Zeiss, il planetario (un cilindro con alle estremità due sfere munite di obiettivi) fa pensare più ad una astronave che ad un proiettore. Per l'inaugurazione è stato «programmato» il cielo che è possibile vedere il 10 aprile 1980, il cielo di primavera nell'emisfero boreale.

Con la macchina si può anche tornare indietro nel tempo, di millenni, o avanzare nel futuro, o spostarsi in un altro punto della Terra, o su un altro pianeta. Soddisfare cento curiosità sulla posizione delle costellazioni, sapere perché la stella polare degli egizi era la stella Dragone e per i posteri sarà Vega. Il «cicerone» racconta storie della mitologia classica: Orione cacciatore che punta il suo arco su Aldebaran, l'occhio rosso del Toro, seguito dal Cane maggiore, la cui stella più lucente è Sirio. In pochi minuti, passano davanti agli occhi i pianeti del nostro sistema solare, ma anche lontane galassie, come Andromeda, distante 2 milioni di anni luce.

Durante l'anno scolastico '77-'78 le lezioni dell'Istituto del planetario sono state frequentate da 50.000 studenti e 35.000 persone hanno assistito alle conferenze pubbliche.

«Le stelle restano sempre un metodo d'orientamento sicuro, anche in tempi di raffinati strumenti elettronici» dice il professor Giovanni Piana, direttore del planetario e vicedirettore del contiguo Museo civico di storia naturale. Nell'organico dell'Istituto, oltre ai tecnici, vi sono 5 conferenzieri, i professori Mario Cavedon, Franco Potenza, Raul Valentini, Fausta Nicolau e Rita Panattaro. Ad essi si affianca una biblioteca.

mn. c.

Riuniti in assemblea ieri a Milano

Rappresentanti di 4 regioni per il sindacato di polizia

MILANO — Il sindacato di polizia, in attesa di andare all'assemblea di costituzione fissata a Roma per il 20 aprile prossimo, si interroga sulle proprie condizioni, sugli obiettivi da darsi, sui temi organizzativi. Per fare questo sono convenuti ieri a Milano i rappresentanti di Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.

Tre anni fa, quando vennero raccolte le adesioni non formali al sindacato, si raggiunsero limiti superiori al 90 per cento. Oggi, dopo anni di battaglia, c'è il timore che la tensione dei primi tempi si sia un poco perduta. C'è comunque fiducia che in occasione della campagna di tesseramento del sindacato aderente alla federazione Cgil, Cisl, Uil l'entusiasmo di allora ritorni.

«E' importante una prova di forza — sostiene un rappresentante della federazione lombarda — *perché è necessario coinvolgere nella nostra lotta le altre categorie di lavoratori»*.

Ma nell'assemblea di ieri i lavoratori di polizia hanno discusso soprattutto aspetti tecnici trovandosi d'accordo che il 20 aprile sarà, soprattutto, un appuntamento simbolico. Il vero impegno dovrà cominciare dopo, sul posto di lavoro. I poliziotti che aderiscono al sindacato confederale della nascita di un sindacato autonomo non sono affatto preoccupati, addirittura qualcuno sostiene che esista solo sulla carta.

Comunque a Roma — precisano — si tratta di dare un'impostazione politica al sindacato, dei contenuti precisi una volta dato per scontato che il progetto di legge approvato in commissione non è un buon progetto, ma è comunque una sconfitta delle forze più retrive contrarie alla sindacalizzazione.

I punti principali dell'attività del sindacato rimangono ora: maggiore autonomia della pubblica sicurezza dal ruolo prefettizio nel rispetto delle reciproche competenze, quindi un assetto del personale che esalti la sua professionalità, dimostrata anche in questi tempi difficili mantenendo i nervi saldi davanti agli attacchi del terrorismo e infine adesione al sindacato unitario come collegamento con la realtà del Paese.

Neve e pioggia in Emilia-Romagna

BOLOGNA — In Emilia-Romagna nevica al di sopra dei 600 metri e piove in pianura. Tutti i valichi sono transitabili solo con catene, come in pieno inverno. Il tratto appenninico dell'Autosole, tra Bologna e Firenze, è transitabile normalmente.

L'eccezionale ondata di freddo sta preoccupando gli agricoltori ed in particolare i frutticoltori del Vignolese. Gli alberi sono già in fiore ed una gelata potrebbe compromettere seriamente il raccolto. I corsi d'acqua si sono ingrossati in tutta la regione.

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ VARIABILE
NUVOLOSITÀ IRREGOLARE
AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia bassa pressione con circolazione di aria fredda ed instabile soprattutto al Centro ed al Sud. Il minimo barico tende a spostarsi dal Tirreno centro-settentrionale allo Jonio.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile con temporanei addensamenti ma con tendenza a schiarite sempre più ampie. Sulle altre regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche e localmente nevose sulle cime più alte dell'Appennino. Nel corso della giornata schiarite sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni in prevalenza molto nuvoloso.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni.

venti: deboli o moderati da Nord-Est al Nord: moderati in prevalenza da Nord-Ovest sulle altre regioni con rinforzi sul versante occidentale.

mari: molto mossi specie quelli intorno al Centro ed al Sud.

città italiane

Bolzano	2	16	Pescara	6	13
Verona	7	13	L'Aquila	2	7
Trieste	8	14	Roma	8	10
Venezia	6	13	Bari	6	15
Milano	6	15	Napoli	7	11
Torino	8	16	Potenza	2	8
Cuneo	3	13	Reggio Calabria	6	15
Genova	10	17	Messina	8	14
Bologna	6	11	Palermo	12	18
Firenze	6	11	Catania	4	16
Ancona	6	12	Alghero	10	13
Perugia	3	8	Cagliari	6	15

città estere

Amsterdam	6	10	sereno	Londra	4	15	sereno
Atene	10	17	nuvoloso	Madrid	1	18	sereno
Bangkok	30	36	sereno	C. Messico	11	27	sereno
Beirut	11	17	nuvoloso	Montreal	5	17	nuvoloso
Belgrado	4	5	coperto	Mosca	0	8	neve
Bruxelles	8	10	nuvoloso	Nuova Delhi	25	37	sereno
Buenos Aires	20	24	nuvoloso	New York	7	18	pioggia
Il Cairo	18	29	vento	Oslo		n.p.	
Copenaghen	2	4	sereno	Parigi	3	10	nuvoloso
Francoforte	3	10	nuvoloso	S. Francisco	10	20	nuvoloso
Ginevra	3	11	sereno	Stoccarda	1	4	coperto
Helsinki	1	8	coperto	Sydney	13	22	sereno
Honolulu	21	29	sereno	Tel Aviv	13	20	nuvoloso
Johannesburg	12	22	sereno	Tokyo	11	18	nuvoloso
Lisbona	11	22	sereno	Vienna	4	7	nuvoloso

(Segue da pagina 7)

Dopo lunga inesorabile malattia, affrontata con grande coraggio e serenità, ha concluso la sua vita terrena la PROFESSORESSA

Maria Luisa Schepis

Affranta ne dà l'annuncio la mamma insieme ai figli Franco e Marco con Lina e Paola, alle zie suor Maria Speranza, suor Maria Angelina, suor Maria Teresa, alla cugina suor Gregoria, agli zii e ai parenti tutti. MARISA ha dedicato tutta la sua vita alla mamma e alla scuola. Ricordiamola nell'unico modo a lei gradito aiutando chi ha bisogno. I funerali avranno luogo giovedì 10 aprile alle ore 11 nella chiesa di Sant'Antonio di Padova al Lido di Venezia.
— Roma, 9 aprile 1980

Fausto Calabrò e famiglia, Franco Vinazzi e famiglia partecipano con tanto affetto al dolore dell'amico Franco per la immatura scomparsa della Sorella PROFESSORESSA **Maria Luisa Schepis**
— Roma, 9 aprile 1980

Emilio Agarna, Giancarlo Balbata, Elisa Messina, Maria Gotti, Franca Bortoluzzi sono vicini con affetto all'ing. Franco Schepis e partecipano commossi al suo dolore per la scomparsa della Sorella **Maria Luisa Schepis**
— Roma, 9 aprile 1980

Pietro Gotta, Antonio Zurzolo, Pasquale Saraceno, Vaniero Ajmone-Marsan, Michele Saverese, Tomaso Liberati, Pietro Rastelli, Massimo Forconi, [illegible], Silvano Alfieri, Marcello Bigi, Giovanni Bisignani, Ferdinando Brunelli, Carlo Martino, Luciano Morando, Fausto Pernigotti, Giuseppe Rubino si uniscono sinceramente commossi al dolore di Franco Schepis per la scomparsa della Sorella **Maria Luisa Schepis**
— Roma, 9 aprile 1980

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari **Carla Carrà in Longhi**, Hotel Rosa. L'annunciano con profondo dolore il marito, le figlie, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Bardonecchia giovedì 10 ore 15 partendo dall'Hotel Rosa.
— Bardonecchia, 9 aprile 1980

La piangono con dolore i nipoti Franco, Tiziano, Erika.

Si uniscono al dolore il genero Giorgio e mamma Elena.

Prende parte al dolore il Personale dell'Hotel Rosa.

La famiglia Tibi Martina partecipa con profondo cordoglio al grave lutto.
— Villaraggia, 9 aprile 1980

Giorgio e Antonina Gianfala, Ferruccio e Piera Scalfaro partecipano con rimpianto al dolore della famiglia Longhi.

L'Associazione Albergatori di Bardonecchia si associa al grande dolore della famiglia Longhi-Carrà per l'immatura scomparsa della collega infaticabile e amica Signora **Carla Longhi-Carrà**
— Bardonecchia, 9 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Guido Gallo**, di anni 50. Lo annunciano la moglie Silvana Scavino, figli Alessandra, Federico e Leonardo, il fratello Ferdinando con la moglie Teresa e figli, la sorella Giuseppina col marito Francesco e famiglia, la suocera Teresa ved. Scavino, i cognati Paolo Fissore e famiglia, Gino con la moglie Giuseppina e figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra giovedì 10 corr. mese alle ore 17,30 nella parrocchia di San Giovanni partendo dalla clinica dell'Erbino, strada San Michele 14/B/10 alle ore 17.
— Bra, 9 aprile 1980

Gianni e Luigi Porcaro e Beniamino Rocca prendono viva parte al grande dolore di Silvana e famiglia.

Partecipano gli amici: [illegible] e famiglia, Lanteri e famiglia, Pini e famiglia, Bonfante e famiglia, Andrea Fissore.

Cristianamente è mancata **Celeste Pertusio**. Ne danno il mesto annuncio: la cognata, nipoti, pronipoti, cugini, amiche, l'affezionata Maria Elena e la fedele Lina. I funerali avranno luogo venerdì 11 aprile alle ore 10,15 partendo da Villa Pia (strada Mongreno). La salma sarà inumata nel cimitero di Pino Torinese.
— Torino, 8 aprile 1980

Condomini, inquilini e Amministratore dello stabile in piazza Adriano 17 si uniscono al cordoglio della famiglia.

E' mancato ai suoi cari **Celestino Bellora**. Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta oggi nella Cappella del Cimitero di Dogliani alle ore 16.
— Torino, 10 aprile 1980

I nipoti Paola, Pierluigi e Giorgio Bellora con famiglie sono vicini al dolore della cara zia Lina.

Condomini, inquilini, Amministratore e Custode di corso Rosselli 91 partecipano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Riccardo Dellara**. Con dolore lo piangono la moglie Caterina Giraud, il figlio Gianni, la nuora Bettina, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Pont Canavese venerdì 11 aprile alle ore 14,30. La salma proseguirà per Belnasco.
— Pont Canavese, 9 aprile 1980

E' cristianamente mancato **Giovanni Ghia**. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina, il figlio e la nuora col piccolo Alberto, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15,30.
— Briona, 9 aprile 1980

I nipoti Bianchi, Gallo, Malvardi partecipano al dolore.

Cugini Angiolina e Giuseppe Capelano e famiglia Restuccia.

Famiglia Reboffi si unisce al dolore.

E' mancato **Giovanni Bustino**. Addolorati lo annunciano la moglie Antonietta, il figlio Lorenzo con la moglie Teresa, la sorella Teresa, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 10,45 ospedale Molinette; funerali ore 16 parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio gratuito.
— Torino, 10 aprile 1980

La Concessionaria Lancia Benedetto & C. prende viva parte al dolore del rag. Bustino per la scomparsa del PADRE.

Il Presidente, l'Amministratore delegato ed i Colleghi della S.p.A. Aplatex partecipano al dolore del signor Emanuel Menitto per la perdita del padre **Vittorio Menitto**
— Milano, 9 aprile 1980

Rosi e Gianluigi Tosca, Lilla e Piergiorgio Gori si uniscono al dolore.
— Milano, 9 aprile 1980

E' mancato **Mario Berchia**. Addolorati lo annunciano moglie, mamma, figlia, nipotina, il fratello Domenico, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 8 aprile 1980

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari **Angela Arduino nata Fornero**. Lo annunciano il marito Camillo i figli Giuseppe con la moglie Vittoria e figli Ester e Ervin; Mario; Elsa col marito Piero e figli Alessandro, Danilo, Raffaella e parenti tutti. Funerali oggi giovedì 10 aprile ore 10 via Cigna 2.
— Torino, 9 aprile 1980

La SAIS Spa partecipa al lutto dei fratelli Arduino da tanti anni collaboratori della società, per la perdita della mamma, Signora **Angela Arduino nata Fornero**
— Torino, 9 aprile 1980

E' mancato un uomo buono **Agostino Vej**, Premio fedeltà Fiat. Lo annunciano con profondo dolore la moglie con parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Baniana.
— Torino, 10 aprile 1980

Franco Rabbione e genitori piangeranno sempre zio TINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Carlo Anselmino**, di anni 72. Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe, la nuora Giuseppina e la nipote Anna. I funerali avranno luogo in Piossasco nella chiesa SS. Apostoli giovedì 10 c. m. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Silvani 8.
— Piossasco, 9 aprile 1980

Michele, Luigi, Beatrice e Michela Ferrero si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del sig. **Carlo Anselmino**
— Torino, 10 aprile 1980

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Canova**, ex dipendente A.T.M., cav. di Vittorio Veneto. Lo annunciano il figlio Luciano con la moglie Ernesta e la nipote Ester col marito Ugo, il nipote Antonio e sorella Teresa. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 16,45 all'ospedale Astanteria Martini (via Cigna 74). Indi alle ore 18 seguiranno i funerali partendo da corso Lecce 33/24.
— Torino, 10 aprile 1980

E' mancato ai suoi cari il **geom. Placido Gianino**, di anni 62. Lo piangono la moglie Edna, i figli Adriano e Teresina e famiglia, la sorella Ida, la suocera, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 17 via Nicoletta, Dora.
— Borgofranco, 10 aprile 1980

Gianni, Irma, Roberto Cutrica addolorati piangono l'amico PLACIDO.

I colleghi: dott. Raffaele D'Oria, dott. Filippo Franco, dott. Italo Orlando, dott. Giorgio Poli si uniscono al dolore del dott. Mario Ponzetto per la perdita della mamma Signora **Lina Griffanti ved. Ponzetto**
— Grugliasco, 9 aprile 1980

Amministrazione Direzione e Personale del Consorzio Agrario Provinciale di Torino partecipano al dolore del signor Giuseppe Ferrero per la perdita del papà **Lorenzo Ferrero**
— Torino, 9 aprile 1980

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico **Vittorio Bozzello Verole**
— Torino, 10 aprile 1980

I Comproprietari e l'Amministratore di c. Sommeiller 31 prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell' **Ing. Attilio Vinardi**
— Torino, 9 aprile 1980

La famiglia Audi è vicina a Sandro e Gina per la perdita della mamma signora **Angela Uberti vedova Aceto**
— Corio, 10 aprile 1980

Cristianamente è mancato **Enrico Roggero**, cavaliere di Vittorio Veneto. Lo piangono figli, nuora, genero, nipoti, sorella, fratello e parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 in Moncucco Torinese partendo dalla Nuova Astanteria ore 14,45.
— Torino, 8 aprile 1980

E' mancata **Teresa Mazzini**, insegnante. Addolorati lo annunciano la sorella Gilda, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Alpignano.
— Torino, 9 aprile 1980

ANNIVERSARI

La Messa di trigesima in suffragio del compianto AMBASCIATORE **Manlio Brosio** avrà luogo nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo il giorno 14 aprile alle ore 18,30.
— Torino, 9 aprile 1980

Un anno fa ci lasciò **Domenico Bertello (Pino)**. Sei rimasto con noi nel ricordo di ogni giorno. Con immutato affetto e rimpianto la moglie, fratelli, parenti e amici lo ricordano a quanti gli vollero bene. Sante messe il 13 aprile a Favria ore 11, Rivarolo San Martino ore 10,30, e San Francesco ore 18.
— Favria, 10 aprile 1980

1979 11 APRILE 1980
Liliana Bisson in Giordano
Pino, Stefano, Laura e nonna la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa ore 19 dell'11 aprile parrocchia S. Nome.
— Torino, 10 aprile 1980

Nel sesto anniversario della scomparsa, i Familiari ed i Collaboratori dello Studio ricordano le alte doti morali e professionali del **comm. dott. Aldo Boldi**
— Torino, 10 aprile 1980

1979 — 1980
dott. prof. Ettore Gatti
Nella luce del ricordo e del suo esempio la famiglia si raccoglie in commossa preghiera nel 1° anniversario della morte a S. Barbara l'11 aprile ore 18.

1972 — 1980
Carletto Caminati
Papà e mamma lo ricordano con immenso affetto e rimpianto. S. Messa: sabato 12 aprile ore 11, chiesa S. Barbara via Assarotti.

1971 — 1980
cav. Cesare Cibrario
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari. Messa anniversaria domenica 13 aprile ore 10,30, parrocchia Nuova Collegiata Rivoli.

1969 — 1980
Angela Porazzo ved. Malrone
Figlia, genero ricordano.

1970 — 1980
Giuseppe Boero
Vive sempre nel cuore dei suoi cari.

La Cee frena l'import di televisori giapponesi

BRUXELLES — A Bruxelles un portavoce della Cee ha confermato la notizia che la commissione della comunità europea sta esaminando possibili misure intese a frenare le importazioni di televisori giapponesi nella Cee.

Funzionari Cee e del governo giapponese hanno avviato una serie di incontri per esaminare le prospettive di un accordo che inglobi tutta una serie di restrizioni unilaterali agli scambi. L'ultimo di questi incontri ha avuto luogo a marzo.

Le trattative riguardano sia gli apparecchi a colori che quelli in bianco e nero, e i tubi catodici per le tv a colori.

Secondo fonti giapponesi di Bruxelles, l'anno scorso il Giappone ha esportato verso la Cee 500 mila apparecchi tv in bianco e nero con una diminuzione del 19% rispetto all'anno prima, e 510 mila tv a colore, con un calo del 8%.

Sono «spariti» 280 milioni di monete

ROMA — Gli italiani sono instancabili tesaurizzatori di monete: negli ultimi anni ne hanno fatte sparire quasi 280 milioni, esattamente cinque pezzi a testa.

In particolare, nei cassetti degli italiani sono conservati tre milioni circa di monete d'argento da mille lire e ben 132 milioni di pezzi da 500 lire d'argento tra monete normali e commemorative (per l'Unità d'Italia, Dante e Marconi). La tesaurizzazione riguarda anche le monetine: dall'effettiva circolazione sono infatti spariti oltre 141 milioni di pezzi da una e due lire.

Cresce in Italia consumo whisky

ROMA — In Italia si bevono, ogni anno, venti milioni di bottiglie di whisky, cinquanta di brandy e poco meno di grappa. I consumi di whisky, secondo una indagine di cui sono resi noti ora i risultati, sono aumentati negli ultimi sei anni.

Oltre 400 marche di whisky, commercializzate tramite 150 mila punti di vendita, si danno battaglia sul fronte dei prezzi, conquistando fasce sempre più ampie di consumatori.

L'agitazione della categoria si concluderà oggi pomeriggio

Paralisi quasi totale nei porti italiani per lo sciopero di 24 ore dei marittimi

La protesta è stata decisa dalla Federazione unitaria dei trasporti e dalla Federazione marinara per contestare la politica del governo nel settore - Pochi disagi per i passeggeri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sono tre le navi ferme nel porto di Genova da ieri pomeriggio, in seguito allo sciopero proclamato dalla Federazione unitaria dei lavoratori del settore trasporti e marittimi. Lo sciopero, com'è noto, è stato indetto per contestare la politica marinara del governo e soprattutto gli ultimi sviluppi delle scelte (o «*mancate scelte*» come sottolineano gli esponenti sindacali delle Federazioni unitarie) della Finmare e di tutto il settore pubblico. In particolare, uno dei segretari nazionali della federazione trasporti, Renzo Ciardini, ha parlato, in una sua lunga dichiarazione a proposito dello sciopero generale (che oggi poi proseguirà, con la paralisi quasi assoluta dei porti, anche per quel che riguarda le operazioni di scarico e carico) di «*assoluta inefficienza del potere esecutivo*».

Ciardini ha ricordato inoltre il caso «*scandaloso*» della «Ausonia», una delle tre motonavi del gruppo misto (privati e Finmare) «Ici» («Italia crociere internazionali»), il cui equipaggio per quattro mesi non ha percepito gli stipendi.

Sessantamila marittimi italiani, ha ricordato Ciardini, si battono per una nuova politica e soprattutto «*chiederanno al governo che sta per entrare in carica una serie di provvedimenti che allineino l'Italia al passo degli altri Paesi europei*».

La situazione della marineria italiana è molto grave non solo nel settore pubblico (merci e passeggeri) che sta segnando una pesante recessione, ma anche per quel che riguarda le condizioni dell'armamento privato. Ciardini ha ricordato che il problema del credito è sempre al centro delle contraddizioni del sistema: ci sono ritardi e rallentamenti per quel che riguarda le concessioni creditizie in generale, da parte delle banche, ed anche, e soprattutto, gravi sfasamenti per l'applicazione del cosiddetto credito navale (a tassi agevolati), previsto da numerose leggi.

In questo crescendo di tensione — con il blocco delle commesse ai cantieri italiani e con la spada di Damocle della liquidazione della «Ici», l'unica compagnia di bandiera con partecipazione pubblica, che copre il settore passeggeri — l'adesione alla prima fase dello sciopero è stata massiccia.

Nel porto di Genova sono rimaste ferme, come s'è detto, tre navi: il transatlantico «Eugenio C.» del gruppo Costa e i due traghetti «Espresso Sardegna» e «Domiziana».

L'«Eugenio C.» doveva partire ieri mattina per una crociera di dieci giorni nel Mediterraneo con circa mille passeggeri ma ha salpato le ancore solo verso mezzanotte, con un ritardo contenuto nelle 12 ore. Non si sono verificati gravi inconvenienti: i passeggeri, già alloggiati, sono rimasti a bordo, in attesa della partenza.

Partiranno invece nel primo pomeriggio di oggi, con un ritardo di 24 ore, i traghetti «Domiziana» diretto a Porto Torres e «Espresso Sardegna» che copre la linea Genova-Olbia. Le due unità dovevano caricare nella giornata di ieri merci varie e circa 400 passeggeri. Non si sono state per fortuna code, né «bivacchi» sui pontili. I passeggeri informati da giorni dello sciopero non si sono presentati all'imbarco. Si presume che arriveranno domani mattina, al momento della fine dello sciopero. Una ventina di persone, arrivate comunque per imbarcarsi, sono state sistemate presso il «terminal» della società «Tirrenia». Passeranno la notte presso il «posto di ristoro».

Paolo Lingua

Alla Ignis-Iret nasce (per la 14ª) un nuovo sindacato

TRENTO — Un comitato che si prefigge la costituzione entro breve termine di un nuovo sindacato è sorto all'interno della Ignis-Iret di Trento l'industria che nel 1969-70 fu in prima linea nella contestazione e nelle lotte operaie. La particolarità dell'iniziativa è che questa nuova organizzazione sindacale è nata in contestazione non più del padronato ma delle organizzazioni sindacali tradizionali accusate di collaborazionismo.

Durante un'assemblea la maggioranza degli operai si è espressa contro la linea sindacale rigettando la piattaforma contrattuale proposta. Da allora è stato costituito un comitato definito «per la quattordicesima», che ha elaborato una piattaforma alternativa.

All'ordine del giorno enti locali e ospedali

Rapporti tra governo e sindacati stamane c'è la «prova del fuoco»

ROMA — «*Sarà la prova del fuoco per i futuri rapporti governo-sindacati*», si dice alla Federazione Cgil, Cisl, Uil nell'imminenza dell'incontro fissato per questa mattina a Palazzo Vidoni fra i ministri della Funzione pubblica Giannini, del Tesoro Pandolfi, del Lavoro Foschi e una delegazione sindacale guidata dai segretari confederali Giunti, Romei e Bugli. «*Servirà* — aggiunge il coordinatore nazionale della federazione della funzione pubblica della Cgil, Vetraino — *per una prima verifica delle reali intenzioni di Cossiga e dei ministri sull'intera questione del pubblico impiego*».

All'ordine del giorno sono le varie vertenze contrattuali aperte nell'area pubblica, prima fra tutte quella dei dipendenti degli enti locali, ormai in fase conclusiva, e quella dei lavoratori ospedalieri, appena avviata fra scioperi e accese polemiche. Nello sfondo, la richiesta della Federazione unitaria di affrontare insieme i problemi della pubblica amministrazione e dei dipendenti per rilanciare l'efficienza e la produttività dei servizi dello Stato, degli enti locali, degli ospedali, del parastato ecc.

ENTI LOCALI: l'accordo per il nuovo contratto, quasi completamente definito a livello tecnico, attende la ratifica da parte del nuovo governo. La delegazione sindacale chiede che vengano fissati tempi certi per il superamento delle ultime difficoltà e la firma.

OSPEDALI: se la vertenza contrattuale non sarà avviata a soluzione entro questa settimana, verranno riprese «*massicce agitazioni*» con disagi notevoli in tutti gli istituti pubblici di cura. Per la parte economica, il sindacato ritiene la somma di 85.000 lire mensili «a regime» (cioè dalla metà del 1981) ottenuta dal personale degli enti locali come punto di riferimento accettabile e compatibile con la necessità di contenere il più possibile la spesa pubblica. Rispetto alla proposta avanzata dalle Regioni di un contratto-ponte fino al 30 dicembre 1980, il sindacato insiste perché si verifichino i contenuti e vengano definiti gli obiettivi anche in relazione all'entrata in vigore della riforma sanitaria.

Mentre si fa il confronto con il governo, nuove polemiche sono state accese dalla notizia che alcune amministrazioni, fra le quali quella degli Ospedali Riuniti di Napoli, hanno fatto in questi giorni «*sostanziose elargizioni a vario titolo*». Il segretario confederale della Uil, Bugli, ha commentato: «*E' un fatto gravissimo. Mentre la federazione unitaria sta incalzando il governo appena formato per una rapida conclusione dei contratti, queste singolari improvvisazioni costituiscono per qualcuno un biglietto da visita più efficace, per di più pagato con i soldi pubblici, in vista delle elezioni di giugno*».

STATALI E SCUOLA: le piattaforme contrattuali, che saranno inviate nelle prossime settimane al governo ma che avranno certamente un'eco nell'incontro odierno, tenderanno a collegare le rivendicazioni salariali al miglioramenti del personale degli enti locali e degli ospedali. Uno dei punti fondamentali sarà, comunque, quello della anzianità per ricostruire «*ventagli retributivi*» che eliminino, almeno in parte, l'appiattimento progressivo verificatosi nell'ultimo decennio.

VECCHI CONTRATTI: la federazione unitaria insiste per il ripristino degli accordi e quindi per la modifica da parte del Senato del disegno di legge sull'applicazione dei contratti 1976-78, approvato dalla Camera, per quanto riguarda soprattutto le classificazioni, in modo da evitare una dannosa rincorsa fra le diverse categorie e la conseguente riapertura di tutti i contratti.

EFFICACIA CONTRATTUALE E RIFORME: il sindacato indica tre obiettivi rimasti senza risposta e, talvolta, senza interlocutore:

1) riconoscimento ai lavoratori pubblici della possibilità effettiva di contrattare le proprie condizioni di lavoro con gli stessi diritti contrattuali dei lavoratori del settore privato;

2) garanzia che gli accordi sottoscritti dal potere pubblico non vengano unificati unilateralmente e non restino inapplicati per anni, come sta accadendo oggi per statali, lavoratori della scuola e dei Monopoli di Stato;

3) avvio di un reale processo di ammodernamento strutturale e organizzativo della macchina dello Stato per renderla capace di fornire servizi efficienti ai cittadini.

Gian Carlo Fossi

I rivenditori di «gpl» inaspriranno le agitazioni?

ROMA — I rivenditori di gpl aderenti alla Confesercenti intensificheranno «la lotta già intrapresa»; se «mancheranno interventi tali da risolvere in maniera positiva la forzatura» messa in atto da alcune ditte (Novogas, Pibigas, Liquigas) che «hanno iniziato ad imporre una "loro cauzione"». Lo afferma il Secom, sindacato esercenti combustibili, aderenti alla Confesercenti, ricordando in una nota, che i rivenditori di gpl sono già in stato di agitazione e stanno attuando il «rifiuto di accettare le bombole arbitrariamente cauzionate».

L'intero settore dei trasporti sull'orlo della paralisi

Per treni e aerei si va verso un periodo di caos

ROMA — L'intero settore dei trasporti è in crisi. Dopo i marittimi, si preannuncia la ripresa di massicci scioperi nelle ferrovie nonostante che il nuovo ministro dei Trasporti Formica abbia convocato per oggi i sindacati confederali per esaminare l'andamento della vertenza sulla riforma dell'azienda ferroviaria e il rinnovo del contratto dei ferrovieri.

Anche il trasporto aereo rischia la paralisi se entro breve tempo non verranno affrontati con coraggio alcuni problemi di gestione e di sicurezza non più rinviabili. In un convegno nazionale aperto ieri a Roma sul tema «*problemi e prospettive del trasporto aereo in Italia*», le tre federazioni nazionali dei trasporti Cgil-Cisl-Uil sottolineano la urgente necessità di realizzare una efficace riforma che non si riduca ad un semplice riassestamento organizzativo della direzione generale dell'Aviazione civile (Civilavia) e alla creazione di un ennesimo «*carrozzone di Stato*» per l'assistenza al volo.

La relazione introduttiva indica alcuni obiettivi prioritari. Fra questi, la programmazione degli aeroporti e del trasporto aereo, con la definizione del ruolo dei vari aeroporti in riferimento alla economia delle aree regionali e, quindi, del numero e della qualità delle strutture aeroportuali.

L'attuale numero degli aeroporti è giudicato eccessivo, tanto più se si considera che il 81% del movimento complessivo sugli scali italiani avviene negli scali di Roma e Milano e che l'80,3% del movimento complessivo (con l'86% del totale nazionale di passeggeri) si realizza negli aeroporti di Roma, Milano, Napoli, Venezia, Catania, Cagliari, Pisa e Palermo. Ne deriva, secondo le tre federazioni nazionali dei trasporti, che la rete aeroportuale italiana dovrebbe essere classificata in tre livelli: 1° livello: aeroporti intercontinentali, in pratica i due scali di Roma e Milano; 2° livello: aeroporti di preminente interesse nazionale e con attività internazionali; 3° livello: aeroporti per brevi collegamenti e su piccole macchine, con costi di impianto e di gestione molto ridotti e a carico di soggetti regionali.

L'integrazione dei vari settori di trasporto è ormai essenziale per rilanciare le peculiari caratteristiche di ciascuno, evitare inutili concorrenze, limitare i costi di gestione. Bisogna cioè andare in direzione opposta a quella della politica finora seguita «*che si è evoluta in maniera distorta, attribuendo un ruolo marginale alle ferrovie e al trasporto pubblico collettivo*». In questo quadro, afferma la relazione, anche il trasporto aereo «*è stato relegato ai margini, concependo per esso uno spazio autonomo destinato a esigenze di mobilità di élites*».

g. c. f.

Mentre l'oro riprende vigore e chiude a 15.860 lire il grammo

Pressione sul dollaro a 882

Perduto controllo della situazione

La irregolarità, i colpi di scena, le inversioni di tendenza delle parità di cambio delle più importanti valute e dei prezzi dei metalli preziosi sono sconvolgenti. In pochi mesi se ne sono viste di tutti i colori, il che dimostra, se ancora fosse necessaria una ulteriore conferma, il perduto controllo della situazione da parte dei governi e delle banche centrali. Queste ultime si accontentano di giocare di rimessa tamponando le falle più vistose o correggendo le variazioni più pericolose.

In questa chiave vanno esaminati gli avvenimenti degli ultimi due giorni. Il dollaro, dopo un inizio forte, è precipitato sotto l'incalzare delle vendite dovute a due fattori determinanti: uno tecnico, cioè la diminuzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti, segno che il periodo di strozzatura della liquidità è giunto al punto massimo e che ora dovrebbe verificarsi un movimento opposto fino al consolidamento su basi meno drammatiche; l'altro di carattere psicologico, quale reazione all'inasprimento della crisi fra Stati Uniti e Iran e i timori di ulteriori guai politico-militari nel Medio Oriente.

La spropositata quantità di denaro che circola incontrollata sui mercati internazionali ingigantisce le ripercussioni del modificato atteggiamento degli operatori e degli speculatori e ciò dovrebbe spiegare l'entità dello spostamento dei corsi nella giornata di ieri quando il dollaro ha perduto in Italia ben 28 punti, scendendo da 910 del fixing precedente a 882, e l'oro ha toccato un massimo di 558 dollari per oncia dopo un minimo di 480 mercoledì 2 aprile.

Non fa meraviglia in una simile confusione la generale debolezza dei mercati azionari mentre per contro hanno migliorato quelli del reddito fisso. Ormai non vi è più un diretto rapporto fra rendimenti e inflazione. In Italia, per esempio, nonostante gli sforzi della Banca d'Italia per mantenere elevati i tassi di interesse al fine di proteggere il valore esterno della lira, la debordante liquidità bancaria si è riversata sui titoli statali a breve scadenza.

Esaurite in un baleno le scarse riserve disponibili presso l'istituto di emissione, la domanda insistente ha fatto leva sui prezzi e conseguentemente è calato il rendimento. Qualcosa di simile è accaduto negli Stati Uniti dove il rendimento dei Buoni del Tesoro è sceso nell'ultima [illegible] del mezzo per cento circa.

Sono episodi transitori o è il primo segno di una congiuntura in via di indebolimento? Quali possono essere i riflessi sull'inflazione dilagante? Quale peso avrà la situazione politica internazionale? La risposta, purtroppo, non può che essere interlocutoria perché, innanzitutto, occorre arrivare ad un nuovo equilibrio a livello mondiale.

Renato Cantoni

ROMA — L'uscita dal lungo weekend pasquale ha coinciso con un altro di quei tanti momenti caratterizzati da incertezza e confusione. Il dollaro, fino a qualche giorno fa trascinato al rialzo dagli alti tassi d'interesse applicati sul mercato americano e sul mercato dell'eurodollaro, ha segnato una pesante battuta d'arresto, con perdite vistose tra il 3,50 e il 4 per cento verso tutte le principali valute occidentali. Il mutamento di direzione viene attribuito all'aggravarsi dei rapporti tra Stati Uniti ed Iran, tra Iran e Afghanistan, tra Iran e Irak, nonché ad alcuni primi segni di raffreddamento sul fronte dei tassi a breve.

Fino a ieri, nell'indirizzare i movimenti sul mercato delle monete, sembrava accessero preponderanza (a conferma dell'irrazionalità) più i differenziali dei tassi d'interesse che non (cosa certamente più logica) i differenziali tra i tassi d'inflazione. L'effetto si ritrova nel processo di riconversione soprattutto dal marco verso il dollaro e di conseguenza nei continui apprezzamenti registrati dalla divisa statunitense. Da 48 ore, tale orientamento è completamente mutato, principalmente a causa d'elementi di tipo politico.

Meno importante, in questo contesto, appare il leggero calo dei tassi bancari, trattandosi di flessione che non è detto si traduca immediatamente in una discesa rapida. L'aggiustamento al ribasso dei tassi, infatti, è per il momento di un punto per le scadenze a breve e di mezzo punto per le scadenze a sei-dodici mesi. Il nuovo terremoto valutario, quindi, sembra avere il suo epicentro nel fattore politico e probabilmente nel convincimento che la solidarietà richiesta dagli americani ai partners occidentali potrebbe risultare alla fine piuttosto annacquata, viste le intenzioni dell'Iran di chiudere del tutto il rubinetto del petrolio.

Cosa ne consegue allora? Che a subire il maggior danno dell'aggravarsi della crisi politica, almeno in prima approssimazione, sembra essere il solo dollaro, sul quale interagiscono ulteriori elementi di emotività e di irrazionalità, tanto più che il livello dei prezzi toccato ieri non è certamente commisurato al volume delle contrattazioni. E' bastato poco, infatti, perché il marco recuperasse il 3,80 per cento, facendo scendere la quotazione della divisa americana a 1,8960 contro 1,9723 della precedente seduta. Evidentemente, gli operatori che avevano agito in termini speculativi contro il marco, con la stessa velocità hanno cercato di chiudere le loro posizioni, per evitare potenziali perdite.

Lo stesso è avvenuto per il franco svizzero, apprezzatosi del 3,73 per cento, con una quotazione al fixing di 1,7962. Nell'ambito dello Sme, infine, il rialzo del marco ha trascinato, sia pure in una misura più ridotta, verso l'alto le altre divise con il fiorino olandese salito del 3,40 per cento, il franco francese del 3,50, la sterlina del 3,70 per cento.

Anche per la lira italiana l'apprezzamento è stato abbastanza sostenuto: al fixing la quotazione del dollaro è risultata di 882 lire, contro le 910 di martedì. La nostra moneta, peraltro, al recupero sul dollaro ha contrapposto una flessione sulle principali valute europee con il marco quotato 465,25, il franco francese 201,75, il fiorino 425,42, il franco belga 29,02, il franco svizzero 491,05.

Fra tutti, più violento è apparso il movimento di recupero del marco, ma questo si spiega se si considera che altrettanto violento era stato il deprezzamento della divisa tedesca. Comunque, in termini di coefficiente generale, la lira ha nettamente migliorato la sua posizione.

La turbolenza sul dollaro ha ridato vigore al mercato dei metalli, con l'oro che ha segnato incrementi superiori ai 26 dollari. A Londra è salito al fixing pomeridiano a 554 dollari l'oncia, a Zurigo a 555, a Francoforte a 547, a Parigi a 554 dollari. In Italia, il prezzo per grossi quantitativi è stato di 15.860 lire per grammo. Buono anche il recupero dell'argento, salito a 510.300 lire al chilogrammo.

In ogni caso, pur in presenza dei guadagni realizzati, l'oro e gli altri metalli hanno reagito molto meno delle valute al nuovo terremoto, dando l'impressione che il loro andamento sia più la risultante della confusione generale che non una precisa scelta della speculazione.

Natale Gilio

Conto del Tesoro passivo per 20 mila miliardi

ROMA — La gestione bilancio del conto del Tesoro ha chiuso il 1979 con un passivo di 20.183 miliardi, avendo registrato nell'esercizio incassi per 82.457 miliardi e pagamenti per 102.630 miliardi. I dati, sul conto del Tesoro e la situazione della Banca d'Italia al 31 dicembre dello scorso anno, pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» del 5 aprile, indicano inoltre che la gestione tesoreria, al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia, ha registrato invece un'eccedenza attiva di 16.853 miliardi.

Per il solo dicembre 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 10.030 miliardi e pagamenti per 10.208 miliardi, con un disavanzo di 178 miliardi, mentre la gestione di Tesoreria ha registrato maggiori incassi per 2006 miliardi. Alla fine di dicembre 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di 10.183 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta, a fine dicembre 1979, a 80.540 miliardi ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro il cui ammontare, in valore nominale risulta alla stessa data di 48.254 miliardi.

Nei porti italiani iniziati lavori per 81 miliardi

ROMA — Lavori per un importo di 80 miliardi e 918 milioni di lire sono in corso di avanzata realizzazione nei porti italiani. Opere per 22 miliardi e 350 milioni di lire sono invece in corso di appalto o appaltate. Nel contempo sono in fase di istruttoria tecnico-amministrativa progetti per un ammontare complessivo di 12 miliardi e 804 milioni.

Questa la situazione delle leggi 366 del 1974 e 492 del 1975 con le quali è stata destinata una somma complessiva di 210 miliardi ai provvedimenti urgenti e di primo intervento per la progettazione e l'esecuzione di opere negli scali marittimi.

La Candy produce elettrodomestici per non vedenti

MILANO — Una serie di apparecchi elettrodomestici destinati all'uso dei «non vedenti», è stato messo in produzione dalla Candy. Si tratta di una lavastoviglie, di una lavatrice e una cucina con forno, il cui funzionamento è completamente automatico, che invece delle normali simbologie, sono dotate di particolari dispositivi in rilievo e segnali acustici che consentono di avere sempre presente l'operazione che l'elettrodomestico compie in quel momento.

Il prezzo di vendita di questi apparecchi sarà identico a quelli di normale produzione. La nuova serie di elettrodomestici appositamente ideata e destinata ai «non vedenti», è la sola iniziativa del genere nel mondo: in precedenza, era possibile fare elaborare elettrodomestici normali.

Si esamina il piano di risanamento dell'azienda

Il caso Alfa al vertice Iri (della Nissan non si parla)

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri si riunisce questo pomeriggio per incominciare l'esame del piano di ristrutturazione aziendale dell'Alfa Romeo. Il vertice servirà per una verifica di tutti gli aspetti della strategia della Casa di Arese negli Anni 80. Nel piano non si parla esplicitamente dell'accordo con la Nissan, anche se nei quattro fascicoli consegnati al presidente dell'istituto Sette (in tutto, un centinaio di pagine arricchite da grafici e tabelle) si fanno vari riferimenti alla necessità di ricorrere a collaborazioni con Case automobilistiche estere.

I vertici dell'Iri, comunque, difficilmente si pronunceranno già oggi sul piano in generale o sull'accordo Alfa-Nissan in particolare, sia per motivi tecnici legati al tempo a disposizione (la riunione è fissata infatti per le ore 17, e prima dell'Alfa il comitato si occuperà di alcune questioni avanzate dalle banche del gruppo), sia per motivi politici, non avendo il nuovo governo ancora preso possesso dei pieni poteri. La seduta, quindi, per forza di cose avrà carattere interlocutorio.

Lo stesso Cossiga, del resto, nel discorso programmatico che terrà lunedì alle Camere, non farà alcun accenno specifico al caso Alfa-Nissan, limitandosi a trattare il problema delle Partecipazioni Statali nei suoi aspetti più generali. La questione, poi, deve essere approfondita anche dal neo ministro delle Partecipazioni, De Michelis (psi), il quale non ha avuto occasioni in passato per occuparsi direttamente della vicenda. I primi contatti, De Michelis li ha avuti ieri, incontrandosi prima con il presidente del Consiglio Cossiga e poi con Pietro Sette. Il ministro avrebbe promesso di far conoscere la sua opinione nei prossimi giorni.

L'accordo con la Nissan, in ogni caso, è solo un punto delle scelte che la dirigenza dell'Alfa si propone per rilanciare le fabbriche di Arese e di Pomigliano d'Arco. Il presidente Massacesi, come primo obiettivo per risanare le sorti della società, si propone di portare il bilancio dell'Alfasud da una perdita di 85 miliardi previsti per il 1980, al pareggio nel 1984. Il futuro del gruppo si giocherà quindi a Pomigliano d'Arco. Con quale programma? Un investimento di 30 miliardi: 60 mila Alfa-Nissan, un nuovo stabilimento con 1500 dipendenti e altri 2000 già impegnati nella Pomigliano-Uno.

La strategia di Massacesi non si ferma soltanto all'Alfasud. Nel complesso, la produzione di auto dovrebbe salire, nel 1985, dalle attuali 217 mila vetture ad oltre 330 mila, di cui 155 mila prodotte ad Arese e 115 mila a Pomigliano. La quota di auto esportate passerebbe, sempre entro il prossimo quinquennio, dal 45 ad almeno il 50 per cento. Con questa serie di iniziative, è detto nel piano, si dovrebbe «rovesciare il "trend" degli andamenti economici negativi» e restituire «una prospettiva di lavoro stabile ai 45 mila lavoratori del gruppo».

Rimanendo sempre nel campo automobilistico, l'Alfa Romeo conta poi di aumentare la cilindrata dei propri modelli; di «puntare sullo sviluppo dei Diesel», ampliando la collaborazione con la «Vm» di Parma, la società della Finmeccanica che produce il Diesel turbo già montato sulle Alfa; di sviluppare la ricerca elettronica per applicarla alle autovetture.

Questo programma, precisa il documento della società milanese, è stato individuato scegliendo tra un ventaglio di «molte opzioni strategiche ricondotte a quattro alternative fondamentali»: 1) mantenere tutti i modelli attualmente in produzione facendo solo dei cambiamenti di facciata; 2) attuare un lento processo di rinnovamento delle auto per rinnovare la gamma offerta sul mercato nel giro di almeno dieci anni; 3) operare un rinnovamento più rapido per rispondere meglio alla dinamica del mercato e realizzare, sull'esempio delle Case automobilistiche straniere, economie di scala con l'unificazione di alcune parti e con accordi di collaborazione internazionale; 4) giocare tutte le carte sulle auto di grossa cilindrata, abbandonando così al suo destino l'Alfasud.

Tra le quattro ipotesi la società ha scelto la terza «che consente una crescita occupazionale con nuovi insediamenti nel Mezzogiorno». Nel piano, infine, si parla anche dell'Alfa Avio, la società che ha recentemente fabbricato il primo motore d'aereo interamente prodotto in Italia nel dopoguerra. Si prevedono in particolare più strette collaborazioni con l'Alitalia per la revisione dei motori della flotta passeggeri e con l'Aeritalia per partecipare alla costruzione di parte dei motori di nuovi velivoli in progettazione.

Al vertice odierno, che si terrà nel palazzo Iri di via Veneto, parteciperanno il presidente Sette, il direttore generale dell'istituto, Antonio Zurzolo, il presidente della Finmeccanica Franco Viezzoli, il presidente dell'Alfa Massacesi, l'amministratore delegato, Corrado Innocenti e i componenti del comitato di presidenza dell'Iri, Armani, Petriccione e Irti.

Emilio Pucci

L'Imi emetterà altri 100 miliardi di obbligazioni

ROMA — L'Istituto mobiliare italiano (Imi) ha deciso di emettere altri 100 miliardi di obbligazioni a tasso variabile, in considerazione del successo ottenuto dai 100 miliardi emessi il 1° aprile scorso e la cui sottoscrizione si è già conclusa.

La legge finanziaria forse salva I partiti non vogliono il decreto

I ministri preparano il programma economico

ROMA — I ministri del Bilancio, del Tesoro e delle Finanze si sono incontrati ieri mattina per esaminare i problemi economici che formeranno oggetto dell'esposizione programmatica del presidente del Consiglio davanti alle Camere.

I tre ministri hanno avuto, secondo fonti non ufficiali, un primo scambio di idee su quelli che sono gli obiettivi da perseguire e gli strumenti da adottare in materia di politica economica, ma — a quanto si è appreso — non hanno ancora «fissato» i punti principali di un intervento concordato.

Di certo si sa che per il momento i ministri si limiteranno ad indicare a Cossiga e quindi al Parlamento degli impegni di massima, che dovranno essere successivamente approfonditi. Così è nelle intenzioni del ministro del Bilancio Giorgio La Malfa, approntare in periodo abbastanza breve, cioè entro l'estate, un documento programmatorio che non si limiti ad affrontare i problemi congiunturali ma i nodi strutturali dell'economia del Paese sulla base di un consenso delle parti sociali.

ROMA — E' sempre in alto mare l'approvazione della legge finanziaria che deve essere fatta entro mercoledì 30 aprile. L'ostruzionismo dei radicali alla Camera rende improbabile il rispetto della scadenza. Ma poiché il provvedimento è indispensabile (senza legge finanziaria, infatti, la pubblica amministrazione non è autorizzata ad alcuna spesa e dal mese di maggio risulterebbe impossibile il pagamento degli stipendi e delle pensioni agli statali), ieri pomeriggio è incominciata a circolare la sorprendente ipotesi di una sua approvazione per decreto.

E questo in quanto l'espediente del «blocco dell'orologio» del Parlamento, fermando le lancette al 30 aprile, servirebbe a poco: se l'orologio infatti può venir bloccato per le Camere, fanno notare gli esperti, esso, al contrario, continua a funzionare per la Corte dei Conti che, in mancanza di coperture, non registrerebbe più, trascorso quel termine, qualsiasi provvedimento di spesa.

L'idea del ricorso al decreto-legge viene comunque criticata dal presidente della commissione Bilancio della Camera, il democristiano La Loggia. Dal momento che è vietata la decretazione di urgenza sul bilancio, osserva l'esponente dc, vi è da chiedersi se essa sia possibile per la legge finanziaria che ha natura di legge di bilancio. Si tratta perciò di una questione assai delicata. Preferirebbe quindi un accordo sugli emendamenti (oltre 200) che consentisse l'approvazione della legge in tempo.

La Loggia ha poi preannunciato un proprio intervento, in aula, critico del provvedimento: il governo e gli altri organi, ha spiegato, hanno tenuto in scarso conto gli appunti mossi dal capo dello Stato alla legge finanziaria. «Il provvedimento — ha detto — *appare contraddistinto da eccessiva ampiezza di interventi, quali quelli che istituiscono il corpo dei "super-ispettori" fiscali ed altri, mentre non dovrebbe contenere che le disposizioni necessarie per la manovra di bilancio riferita all'anno*».

La discussione generale sulla legge si concluderà in ogni caso oggi. La decisione è stata presa ieri sera dalla conferenza dei capigruppo, dichiaratisi contrari alla trasformazione del provvedimento in decreto legge. **e.p.**

Rinviata assemblea azionisti Finsider

ROMA — Il consiglio di amministrazione della «Finsider» (gruppo Iri), riunitosi a Roma nei giorni scorsi, ha deliberato di rinviare l'assemblea straordinaria dei soci, già fissata per il 15 aprile, al 28 di questo mese.

Una categoria poco conosciuta e bistrattata

I periti del Tribunale sul sentiero di guerra

Con stipendi da fame, senza mutua né pensione, minacciano scioperi - E sarà la paralisi della giustizia

Parte da Torino [illegible] rivolta dei periti del tribunale: «*Se le cose non cambiano, e al più presto, scendiamo in sciopero*». Una protesta destinata ad allargarsi a macchia d'olio che potrebbe coinvolgere tutte le sedi giudiziarie del paese, bloccando almeno tre quarti delle inchieste penali. Stanchi di promesse non mantenute, inadempienze, silenzi, i «collaboratori [illegible] giudice» hanno inviato un telegramma a Pertini: «*Le tariffe attuali, oltre a configurare una palese violazione dell'articolo 36 della Costituzione, rappresentano un vero insulto alla dignità e capacità professionale di solerti collaboratori della magistratura anche contro il terrorismo*».

Non sono solo parole. «*Il vaso è pieno. Non siamo disposti ad aspettare che versi* — dicono — *e non minacciamo a vuoto: siamo pronti ad incrociare le braccia*». Perché? Dei molti mali che affliggono la giustizia in Italia, il «caso periti» non è certo l'ultimo, anche se il meno conosciuto. L'hanno spiegato l'altro giorno in un'assemblea che riuniva esperti grafici, balistici, chimici, dattiloscopici, chimici, interpreti, traduttori, fonici, infortunistici, traduttori (sono esclusi per ora i medici legali, ma il giorno che si fermassero questi sarebbe la paralisi totale dell'apparato giudiziario).

Il primo aspetto è quello economico, e fa scandalo. Le tariffe con le quali viene retribuito il lavoro dei periti sono ferme da 24 anni (legge n. 1426 del 1° dicembre 1956). Prevedono compensi di 350 lire all'ora per i diplomati e 500 lire per i laureati, con un massimo di otto ore al giorno; 3660 lire giornaliere [illegible] trasferte fuori sede, che devono quindi bastare per l'albergo e due pasti; 40 lire al chilometro, per rimborso benzina in [illegible] di trasferte fuori sede [illegible] l'auto privata, ma soltanto quando c'è l'autorizzazione del giudice, necessaria anche per il pedaggio in autostrada. Ogni confronto con altre categorie di professionisti o di lavoratori dipendenti è superfluo. «*Parlare di stipendi da fame è poco. Ma non si tratta solo di soldi. Vogliamo un inquadramento per la categoria: non abbiamo pensione, liquidazione, mutua. Se ci capita un incidente sul lavoro siamo completamente scoperti*» dicono.

La conseguenza è che non si può vivere solo con consulenze d'ufficio. Di fatto l'ostacolo è in parte superato con un trucco all'italiana. Qualcuno accetta incarichi di parte, meglio remunerati, altri lavorano 18 ore al giorno, altri ancora (e sono la maggioranza) chiedono al magistrato 60 giorni di tempo spesso prorogati fino a 120 anche per perizie che potrebbero essere consegnate in pochi giorni (esempio: stabilire se un'arma è da guerra, se è funzionante; se due dattiloscritti sono stati battuti con la stessa macchina; tradurre qualche paginetta). Altri infine, in certe sedi, considerano «perizia» la risposta ad ogni quesito posto [illegible] giudice riuscendo [illegible] a triplicare o quadruplicare l'introito.

Un modo abile per [illegible] quadrare il bilancio familiare, ma a spese della giustizia. Da un lato inchieste o processi che si perdono nella notte dei tempi, con periodi [illegible] carcerazione più lunghi (un detenuto, secondo calcoli attendibili, costa allo Stato 70 mila lire al giorno, e 200 mila se detenuto politico) che comportano un grave danno patrimoniale alla comunità; dall'altro, ed è l'aspetto più grave, il peso che questi ritardi hanno sul piano delle libertà individuali.

Una persona indiziata [illegible] reato — è successo più di una volta — può venir scagionata in seguito ad una perizia; ma, in attesa del deposito degli atti, può restare due o tre mesi [illegible] carcere. E' il [illegible] recente di un giovane arrestato [illegible] detenzione d'arma da guerra: aveva trovato in un campo un vecchio fucile «91». Non potrà uscire dalle Nuove finché l'esperto balistico non dichiarerà che si tratta soltanto di «un'arma comune da sparo».

«*Non è meglio per tutti* — si chiedono i periti — *pagare il giusto e pretendere il lavoro in tempi brevi?*» e raccontano decine di episodi che mettono a nudo lentezze e inefficienze della burocrazia e dell'apparato statale: «*In inchieste su terrorismo o rapimenti, abbiamo dovuto fare il giro d'Italia per avere i reperti sui quali la [illegible]*».

Per questo, insoddisfatti anche del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri, hanno posto un ultimatum: [illegible] finché i compensi non saranno modificati non verranno presentate perizie prima di 60 giorni; 2) i documenti necessari per espletare l'incarico dovranno [illegible] procurati dall'ufficio giudiziario interessato; 3) per le trasferte si chiede l'equiparazione agli impiegati statali; 4) per le cause civili non saranno accettati incarichi senza un fondo-spese di almeno 150 mila lire in pretura e 300 mila in Corte d'appello; 5) contestazioni o resistenze in tema di anticipazioni e liquidazioni provocheranno la risposta solidale della categoria.

L'unico segnale positivo è venuto finora dal presidente della Corte d'appello di Torino che ha convocato i rappresentanti del Collegio italiano esperti consulenti tecnici. Ma questa disponibilità non [illegible]sta: «*Se in autunno non si passa dalle parole ai fatti ci fermeremo*» minacciano i periti.

Francesco Bullo

temperatura di ieri	
massima	+15,8
minima	+ 8,1
media	+11,9

[illegible] del Servizio meteorologico dell'[illegible]nautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità 35%; cielo sereno. Temperatura: massima +14,4; minima +3; media +[illegible]. Previsioni: cielo generalmente poco nu[illegible] con possibili addensamenti nelle ore più calde; venti deboli, visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,53; tramonta [illegible]. Temperature dello scorso anno a Torino: max +16,5; min +0,4.

Previsti dalla Regione

Rimborsi per cure all'estero

Trapianti di rene gratis finché non funzionerà il Centro

[illegible] una [illegible] approvata l'altra sera la giunta regionale ha emanato, su proposta dell'assessore alla sanità, Enrietti, le nuove norme per l'assistenza ospedaliera in forma indiretta. Come è noto, un malato che abbia bisogno di cure particolari può rivolgersi anche all'estero previa autorizzazione dell'apposita commissione regionale. Se in un Paese della Cee ha, in ospedale pubblico o in cliniche convenzionate, assistenza gratuita, se in altri Paesi, deve pa[illegible]

E' previsto un rimborso. Finora il limite era: il 50 per cento delle spese documentate, con un massimo di 2 milioni. Ora questo massimo è portato a 4 milioni. Spieghiamo: se uno spende 4 milioni ne riceve due, se otto quattro, se dieci sempre quattro. Questo riguarda sia i ricoveri in ospedali pubblici o privati in Italia sia all'estero per i seguenti casi: cardiochirurgia, neurochirurgia, accertamento e trattamento medico o chirurgico di neoplasie maligne; trapianti di organi.

A questo proposito va segnalato che è previsto «*il rimborso completo per le spese sanitarie relative sia alla tipizzazione che all'intervento di trapianto ed eventuali complicanze, fino a che non sarà attivato il Centro di trapianto regionale presso l'ospedale Molinette e comunque non oltre il 31 dicembre 1980*».

Sempre nella misura del 50% e fino ad un massimo di 4 milioni sono concessi rimborsi per ricoveri anche all'estero «*per interventi sanitari chirurgici o medici atti a risolvere o alleviare condizioni patologiche acute o sub acute allo stato di paraplegia o tetraplegia di derivazione traumatica midollare*».

E' prevista una spesa complessiva per il 1980 di 3 miliardi e 300 milioni.

Il giudice ascolta il bimbo rapito

«[illegible] ho [illegible] [illegible] erano tutti amici»

Salvatore Priolo smentisce la versione dei [illegible] arrestati - Processo per direttissima

Salvatore, 5 anni, ha raccontato divertito la sua avventura

«*Non ho avuto paura, erano tutti miei amici. Mi sono spaventato invece quando è arrivata la polizia e allora mi sono nascosto sotto il letto*». Salvatore Priolo, Totò per gli amici, 5 anni, il bimbo sequestrato mercoledì scorso davanti al bar del padre in corso Regina 371, ha raccontato ieri al magistrato, dott. Sciaraffa, la sua avventura. Con lui sono stati sentiti anche i genitori, ma il protagonista è stato proprio Totò.

Tranquillo, sicuro, preciso fin nei minimi particolari, ha smantellato la versione dei rapitori. «*E' vero che ho giocato con Salvatore, ma poi l'ho lasciato davanti al bar*», avrebbe sostenuto Enzo Valente.

«*Due tipi che conosco solo di [illegible] Paolo e Mauro, hanno portato il ragazzino a casa mia. Mi hanno detto che la madre era in ospedale. Per questo me lo hanno lasciato*», avrebbe detto Rita Lauro, [illegible] versione del terzo arrestato, Antonio Gallo: «*Non ho mai visto i soldi del riscatto né le armi*».

«*Tutte storie, è stato Enzo a farmi salire sulla 127 sport. Con lui c'erano Totò (Gallo) e Antonio (Di Falco, latitante come Nunzio Ferrante, n.d.r.). Mi hanno portato a casa di Rita*», avrebbe ribattuto, sicuro, [illegible] il piccolo rapito, aggiungendo: «*Quando chiedevo di andare a casa mi rispondevano sempre: "Domani". Così per il giocattolo che mi avevano promesso, sempre domani, domani poi è arrivata [illegible] polizia e non ho avuto più nulla. Però mi hanno [illegible] diecimila lire*».

Ammiccando al giudice con gli occhi furbetti: «*Sa, una volta ho preso la pistola di Totò (Gallo) mentre Rita dormiva*».

Per lui è stata solo un'avventura, un gioco. Giorni tremendi invece per la madre Angelina e il padre Orfeo. La donna: «*Ho visto il bambino con Enzo, ma non mi sono preoccupata, erano amici*». Poi la telefonata: «*Sono Toni (Di Falco). Preparate 200 cucchi (milioni) se volete vivo Salvatore*».

Proprio Di Falco e Ferrante avrebbero ritirato 40 milioni, prima rata del riscatto. Per tutti l'accusa è di sequestro di persona e detenzione d'armi. Il processo, per direttissima, dovrebbe svolgersi entro breve.

Gran Madre di Dio — Organizzato dalla parrocchia, si terrà stasera, ore 20,45, nella chiesa della Gran Madre, un incontro con il sacerdote prof. Ernesto Bellone. Parlerà su «*Il Papa nella città industriale di oggi*».

«Girato» da un'emittente privata il giorno del massacro [illegible] Genova

Proiettato in [illegible] un [illegible] tv [illegible] il presu[illegible] [illegible]

Nel video-tape è intervistato un barista che vide di spalle due terroristi - Accanto [illegible] lui c'era lo «slavo» che invece ha sempre sostenuto di aver visto l'imputato Naria in faccia

Anche il video-tape dà ragione a Giuliano Naria, il presunto brigatista accusato di concorso nella strage di Genova in cui perirono il procuratore generale Coco e due uomini della scorta.

Il processo è ripreso ieri con la proiezione di un servizio televisivo girato il giorno del massacro di via Balbi dalla giornalista Rosangela Vincoli di «Tele Genova», un'emittente privata. La cronaca è servita quindi ai giudici della seconda sezione di Corte d'Assise per mettere a fuoco la posizione di uno dei super-testi sparito dalla circolazione, Zoran Orbelija alias «Toni lo slavo», quello che disse di aver visto in faccia un terrorista riconosciuto poi per Naria.

Questo posto dalla difesa (avvocati Spazzali e Giaracari): lo «slavo» era dentro il bar «Port Moka» oppure fuori come confermò la polizia? Se era dentro il locale è quasi impossibile (tesi difensiva) che abbia potuto imbattersi nel terrorista in fuga. Ricordiamo che il bar in questione è a pochi passi dal luogo dell'attentato. Agli atti però c'è scritto che Orbelija era fuori o sulla soglia del locale, circostanza confermata alla polizia dal barista Giovanni Deidda, un altro teste che non si è presentato in aula (lavora adesso in Germania). Ma nel servizio televisivo rivisto in aula è proprio il Deidda a dire alla giornalista: «*Abbiamo sentito gli spari e li abbiamo visti fuori. Con me, nel bar, c'era lo slavo. Fuori abbiamo scorto, ormai lontane, due persone che scappavano. Non potrei dire se erano alte o basse perché stavano correndo*».

Allora è confermato che lo «slavo» era dentro il locale, come mai nei verbali di Deidda cambia versione? Dall'intervista, inoltre, si desume che i terroristi in fuga sono visti di spalle: come può lo «slavo» affermare di averne scorto uno in faccia?

Secondo elemento che pone in crisi le testimonianze d'accusa riguarda l'altro super-teste, Elio Leonardi. Nell'udienza precedente era emerso che Leonardi tra febbraio e giugno del 1976 si trovava in carcere a Massa. Ieri si è avuta conferma che il prigioniero venne scarcerato due giorni prima della strage (8 giugno). Poteva trovarsi in via Balbi quando il commando falciò Coco e i due agenti? Sì. Ma non poteva aver passeggiato in via Balbi nei mesi precedenti perché prigioniero a Massa.

La circostanza è piuttosto rilevante se è messa in relazione con le deposizioni false: «*Ho visto uno più incontrato sul posto parecchie volte*». Affermazione che contrasta con il fonogramma del direttore del carcere di Massa il quale esclude che Leonardi fosse libero tra febbraio e giugno, salvo un periodo di quattro giorni in aprile. Oggi ultima udienza prima della discussione.

p. p. b.

[illegible] il Tar a decidere sul [illegible] dei [illegible] e degli [illegible]

Per Adriana Garizio, la professoressa condannata dalla Corte d'assise a tre anni di carcere (partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse) e per gli altri cinque «contrattisti» dell'Università che avevano presentato ricorso contro il rettore del Politecnico chiedendo l'immediato pagamento della differenza tra lo stipendio percepito e quello di assistenti, si riparte da zero.

Ieri infatti il tribunale del lavoro (pres. Riva, relatore Gambà) ha accolto la tesi dell'Avvocatura dello Stato rappresentata dall'avv. Carotenuto: il problema è di competenza del Tar (tribunale amministrativo regionale).

La vicenda processuale aveva avuto inizio nell'agosto di due anni fa quando sei assistenti, difesi dall'avvocato Annoni Lamacchia, Enrichens si erano rivolti al pretore Senaini sostenendo di «*svolgere mansioni del tutto identiche a quelle svolte dagli assistenti di ruolo presso i singoli istituti da cui dipendono. Anche dal punto di vista gerarchico — affermavano — sono sullo stesso piano degli "assistenti" in quanto dipendono esclusivamente dal direttore dell'istituto o dal titolare di cattedra e di insegnamento. In base al decreto legge del '73 i "contrattisti" dovrebbero svolgere esclusivamente attività di assistenza agli studenti, controllo del loro profitto ecc.*».

La Garizio e i suoi colleghi vinsero la causa nell'agosto del '78, con una sentenza immediatamente esecutiva che innovava profondamente la materia e riconosceva l'esistenza di una fascia di attività lavorativa finora non retribuita, fuori del rapporto di pubblico impiego e, quindi, di natura privatistica.

Contro questa discutibile decisione del pretore Senaini, l'Avvocatura dello Stato ricorse in appello contestando, nel merito, le cifre richieste dai ricorrenti e sostenendo che la competenza era del Tar, non del giudice ordinario, «trattandosi di rapporto di pubblico impiego».

Il tribunale ha ritenuto valide le posizioni dell'Avvocatura dello Stato. Ai sei «contrattisti» non resta quindi che riproporre il problema di fronte al Tribunale amministrativo. Rimane intanto irrisolto un altro problema: la professoressa poteva essere riammessa all'insegnamento? Secondo una tesi che trova ampia conferma in dottrina e in giurisprudenza, la sua sospensione dall'insegnamento avrebbe dovuto essere obbligatoria in seguito al mandato di cattura, e avrebbe dovuto essere mantenuta fino alla conclusione del procedimento penale.

[illegible] sul lavoro e [illegible]

Sicurezza sul lavoro e riforma sanitaria è il tema del convegno che avrà luogo oggi al Teatro Nuovo, organizzato da esperti di diritto, docenti del Politecnico, dirigenti industriali, Ispettorato del Lavoro, facoltà di medicina. Un'indagine lunga ed accurata che ha avuto come coordinatore il pretore capo Brunetti.

«*E' un primo approccio* — spiega il magistrato — *con la legge 833 del 23 novembre 1978 e i risultati di quest'analisi sono stati positivi: quasi un breviario pilota*».

I problemi sono molti: regolamenti in materia di «sicurezza del lavoro», responsabilità civile e penale dell'imprenditore, servizi sanitari aziendali; controllo medico dei lavoratori; sicurezza nelle imprese; funzioni delle Unità Sanitarie Locali e garanzie amministrativo-giurisdizionali; partecipazione delle organizzazioni sindacali; prevenzione e sicurezza del lavoro; problemi relativi all'«impiego pacifico dell'energia nucleare»; «omologazione di macchine, impianti, attrezzature e mezzi personali di protezione».

Questa serie di argomenti è stata affrontata da numerose commissioni di studio che hanno indicato alcune linee interpretative: un primo passo per affrontare correttamente i problemi sul tappeto, sottolineando la «necessità — ricorda il dott. Brunetti — *di rapporti strettissimi fra i cultori delle varie discipline tecnologiche, giuridiche, socio-sanitarie, per offrire risposte certe agli operatori del settore (imprenditori, sindacalisti, funzionari ministeriali, ecc.)*».

Servizio sveglia

La cooperativa *Radio-taxi 5730* ha inaugurato un nuovo servizio gratuito a favore dei propri clienti: Servizio sveglia. Potrà essere usato da chi prenota il taxi per le prime ore del mattino.

Saper spendere

Insetti nel frutteto

La carpocapsa e la cocciniglia infestano meli e peschi di un terreno - Lotta lunga e difficile

I ciliegi sono in fiore e i peschi incominciano ad arrossarsi; chi ha un podere pensa alla campagna e [illegible] sua produzione. Merle di Vigliano (in provincia di Vercelli) possiede intorno alla casa «*un bel pezzo di terreno con diverse piante da frutto*». Ma l'anno scorso non è stata fortunata. Scrive: «*Abbiamo avuto mele, pere e pesche in gran quantità, ma le mele erano tutte bacate ed è stato impossibile conservarle per l'inverno. Anche l'albero dei fichi era carico di frutti, ma sono caduti tutti a terra prima di poter maturare. Infine le piante del pesco: ha il tronco coperto di una cosa biancastra simile a calce e non riusciamo a capire che dovremmo fare per salvare il nostro piccolo ma gustoso frutteto*».

☆☆ Risponde la dottoressa Elena Accati, dell'Istituto di Orticoltura e Floricoltura dell'Università di Torino: «*Le mele bacate sono state probabilmente colpite dalla carpocapsa. Si tratta di un insetto che dopo aver trascorso l'inverno sotto forma di larva, matura entro un bozzolo resistente e a cominciare da aprile, verso la fine compare come adulto sotto forma di farfallina. Le femmine depongono, dopo l'accoppiamento, le uova in numero di 50-60, isolatamente o a gruppi di due-tre, sulle foglie, sui rametti o sui frutticini. Le larve si schiudono dopo una decina di giorni di incubazione e si dirigono sui frutti in cui penetrano formando delle gallerie*».

Continua l'esperta: «*In seguito si ha una seconda generazione le cui larve compiono danni gravissimi scavando gallerie nei frutti ormai vicini a maturazione. Questo insetto è limitato da numerosi parassiti naturali, ma è dotato di una tale capacità di moltiplicazione da richiedere normalmente trattamenti chimici. Il primo trattamento si dovrebbe effettuare una decina di giorni dopo l'inizio degli sfarfallamenti (in genere nell'Italia settentrionale corrisponde alla seconda metà di maggio). Per controllare la comparsa degli adulti e quindi conoscere il momento esatto dell'intervento si possono impiegare trappole speciali contenenti ormoni specifici per la cattura dei maschi. I prodotti più idonei sono alcuni fosfati organici (come parathion, fosalone, azinphos-metile) oppure carbammati (carbaryl in particolare)*».

Per il pesco, il cui tronco è coperto di una materia biancastra, si tratta forse di un altro insetto, la cocciniglia «*Diaspis pentagona*». Spiega la dottoressa Accati: «*E' un insetto di colore biancastro che forma delle specie di "croste", cioè ammassi a più strati di individui di questa cocciniglia. La "diaspis" sverna come femmina fecondata e in primavera, verso la fine di aprile, incomincia a deporre le uova fino a tutto il mese di maggio. Ogni femmina depone da 100 a 150 uova e le neanidi che ne nascono si fissano sul tronco formando le "croste". I danni prodotti possono essere elevati in quanto [illegible] le [illegible] sia gli adulti, presenti in numero enorme, sottraggono alla pianta la linfa tramite il loro apparato boccale pungente e succhiatore. La pianta si debilita e [illegible] presto [illegible]*».

Secondo l'[illegible] «*questo insetto è tenuto a freno da alcuni suoi parassiti, ma attualmente è ricomparso minaccioso e provoca notevoli infestazioni. In questi casi è opportuno ricorrere alla [illegible] chimica integrata da pratiche meccaniche; infatti, durante l'inverno, occorre eseguire una o più spazzolature energiche con spazzole di ferro sui tronchi per togliere le "croste". Si possono anche eseguire trattamenti invernali con oli gialli attivati con esteri fosforici o con polisolfuro di calcio. Questi devono essere integrati con trattamento con oli bianchi attivati con esteri fosforici in aprile-maggio*».

☆ Carla Ferro scrive: «*I prezzi dei biscotti da mettere nel caffelatte sono molto aumentati e vorrei provare a farmeli in casa con minor spesa. Ma non so da che parte cominciare. Certo qualcuno, magari la famosa Bianca delle conserve, mi aiuterà con le sue ricette. Inoltre una domanda: è possibile fare in casa i "torcet" classici piemontesi? Sono così buoni*».

☆ Da cuoco Garbagnoli di Voghera un dolce casereccio: «*Prendere 250 gr. di pasta lievitata dal fornaio, impastarla con 120 gr. di burro fuso, 125 gr. di zucchero, unire 80 gr. di canditi a dadini e un po' di rum. Versare in una tortiera imburrata e infarinata e lasciar lievitare per due ore, poi cuocere in forno per trenta minuti*».

☆ Due ricette originali da Bianca delle conserve. Composta di carote: lessare un chilo di carote tenere, passarle al passaverdure, tenere al fuoco un tegame con 300 gr. di zucchero e lasciarlo sciogliere, aggiungere allo zucchero la scorza grattugiata di un limone, un bicchiere scarso di panna fresca e le carote passate. Lasciar bollire per pochi minuti mescolando con un cucchiaio di legno. Questa composta è ottima per crostate e torte farcite.

Fiocchi di [illegible] *alle mele*: mescolare due cucchiaiate di fiocchi di avena con due bicchieri di latte e uno di acqua, aggiungere scorza di limone e tutto cuocere per venti minuti. A parte cuocete [illegible] mele con poco zucchero, quando saranno [illegible] una purea incorporare i fiocchi d'avena cotti; versare in una coppa, cospargere di zucchero e servire.

Simonetta Conti

Boschi [illegible] tanti giardini

[illegible] pochi [illegible]

Presentata guida che svela luoghi sconosciuti per passeggiate all'aperto

Quanti cittadini sanno dove sono i parchi di Torino? Che la città oggi dispone di ett ari ed ettari di verde fra boschi, giardini, sponde fluviali? Che i viali alberati, messi tutti in fila, raggiungono una lunghezza di 317 chilometri?

Questi dati e altre sono contenuti in un opuscolo, intitolato «Guida al verde» preparato dall'assessore all'Ecologia del Comune. L'ha presentato ieri l'assessore Marzano, affiancato dal direttore del servizio giardini e alberate, Parrucchietti e dal dottor Colombini.

Spiega Marzano: «Abbiamo un esempio della disinformazione di molti torinesi nel parco Leopardi di corso Moncalieri: è bellissimo, eppure è poco frequentato, proprio perché sconosciuto ai più».

Dal libretto si viene a sapere che ogni cittadino dispone di spazi verdi per oltre nove metri quadrati, il doppio rispetto al '73, cinque volte rispetto al 1964. Vi sono indicate le 17 zone verdi accanto a impianti sportivi, le passeggiate urbane, i mezzi di trasporto pubblico per raggiungere i giardini più prestigiosi. Per ogni parco viene raccontata la storia: come nacque, come si è trasformato nel tempo, chi l'ha voluto e costruito.

La maggior parte della flora interna alla città è formata da platani (sono 20 mila), seguiti da tigli (8 mila), aceri (4 mila), ippocastani (3500), bagolari (3000) e olmi siberiani (2500).

L'assessore Marzano, presentando la «Guida» ha annunciato che entro aprile verrà inaugurato il parco della Pellerina: circa 700 mila nuovi metri quadri attrezzati con giochi per i bimbi, impianti sportivi e con un laghetto.

L'opuscolo, preparato grazie alla collaborazione dei tecnici della sezione «giardini e alberate», nei prossimi giorni sarà distribuito ai cittadini in alcune decine di migliaia di copie, anche tramite i consigli di quartiere. Questa «Guida al verde», servirà a riscoprire itinerari inediti della collina e della città.

Stagione musicale a San Giorgio

A San Giorgio Canavese la filarmonica «G. Botta» e la Pro Loco organizzano una stagione musicale che si aprirà venerdì alle 21 nella chiesa parrocchiale con il «Quintetto Jacques Ibert»; sabato 19 aprile (alle 21) gruppo «Il Capriccio»; venerdì 25 aprile «Quintetto Jacques Ibert»; sabato 10 maggio concerto per chitarra solista, esecutore Luigi Locatto; domenica 11 maggio «Trio Pianoforte-Viola

Ancora [illegible] attentato notturno, [illegible] limitati

[illegible]

L'ordigno ha fatto saltare i vetri e danneggiato la porta del custode - L'episodio [illegible] ore dal gesto terroristico contro [illegible] pci

[illegible]

[illegible] ordigno esplosivo di fattura rudimentale è stato fatto esplodere sugli scalini della scuola media, nei pressi del cimitero. La deflagrazione ha provocato danni alla porta d'ingresso dell'alloggio del custode, [illegible] scalini, ai vetri dell'edificio che [illegible] in costruzione. Non sono state lasciate tracce.

L'allarme è stato dato dal sindaco di Villastellone Antonio Barale, che abita vicino alla scuola. «Erano da poco passate le 21,45 — racconta il sindaco — ho sentito un botto tremendo. Subito ho pensato ad un attentato. Sono corso in strada ed ho visto altra gente allarmata. Abbiamo subito [illegible] il luogo ove era stata deposta la bomba».

L'attentato è avvenuto a meno di ventiquattr[illegible] altro fatto terroristico. La sera prima, sempre a Villastellone, davanti alla sede del partito comunista in via Conte Cerutti 27, è stata trovata spenta una miccia a lenta combustione di trenta centimetri. Non c'erano tracce di altri ordigni, né danni. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa da un fantomatico gruppo armato proletario, che ha dichiarato così aperta la guerriglia.

★ Due operai di Giaveno, Claudio Lusiana, 24 anni, vicolo [illegible] Pozzo 8 e Dario Bergiretti, 21 anni, via monsignor Bovero 76, sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione e furto continuato ai danni di due gemelli.

Dal maggio del 1977 ad oggi a più riprese hanno obbligato con violenze e minacce di ogni genere i fratelli gemelli Alessandra e Felice Vecchio, 50 anni, borgata Selvaggio 4, Giaveno, a versare otto milioni di lire: quattro con otto assegni firmati dalla donna e quattro in contanti di proprietà dell'uomo contenuti e asportati da un cassetto della cucina.

L'altra sera i due fratelli che lavorano in fabbrica, non sono sposati, e soffrono di leggeri disturbi mentali hanno trovato il coraggio di fronte ad una nuova richiesta di denaro di rivolgersi al brigadiere Mulas. Il sottufficiale dopo una rapida indagine ha arrestato i loro persecutori trovando anche nella casa del Lusiana una carabina ad aria compressa non denunciata. L'arma era servita per intimorire i due gemelli.

★ Ancora oscuri i motivi di un episodio accaduto l'altra notte nel nuovo quartiere Gescal, alla periferia di Venaria. Ignoti sono saliti al settimo piano dello stabile in via San Giuseppe 21 e hanno gettato una bottiglia incendiaria contro la porta dell'appartamento abitato da un muratore di Caltanissetta e dalla famiglia, Francesco Moscato, 40 anni. Il principio di incendio è stato subito domato, lievissimi i danni.

L'agguato [illegible]

Si ricordano oggi pomeriggio i sei partigiani uccisi il 10 aprile '45

A Corio Canavese, terra partigiana, l'ultimo colpo di mano dei repubblichini prima della Liberazione fu compiuto il 10 aprile 1945, 35 anni fa, presso la trattoria dei «Pesci vivi», vicino al ponte sul Malone, lungo la strada per Piano Audi. Una pattuglia di militari di Salò travestiti da partigiani sorprese un gruppo di sette garibaldini, sei dei quali furono uccisi: Antonio Fancellu, carabiniere, comandante della polizia della IV divisione Garibaldi, Andrea Passera, Oreste Pajetta (cugino di Giancarlo), Giuseppe Marino, Simone Solunto ed Alfredo Suppia. Il settimo partigiano, unico scampato, era il prof. Gianni Dolino, attuale assessore del Comune di Torino. Seriamente ferito, creduto anch'egli morto, fu soccorso da Piero Curletti (ora vicepresidente dell'Anpi di Ciriè), giunto poco dopo.

Vicino al ponte c'è una vecchia cappella, accanto alla quale è stato eretto anni fa un piccolo monumento in memoria dei caduti. In questa chiesetta, oggi, alle 16, don Giammario Passera, parroco di Piano Audi, fratello di uno dei sei partigiani assassinati, li ricorderà celebrando una messa.

★ E' tornato in Canavese dopo 35 anni Jiri Maria Vesely docente di archeologia alla Pontificia Università San Tommaso in Roma, che durante l'ultimo conflitto mondiale operò nella zona come cappellano militare al seguito delle truppe cecoslovacche passate nelle [illegible] della Resistenza italiana.

Particolarmente intensa fu la sua attività nell'organizzazione dei centri che la Resistenza cecoslovacca al nazismo ed al fascismo andava via via potenziando. Decisivi i suoi interventi a favore dei connazionali deportati dai tedeschi in Italia, ed importante la sua azione di avvicinamento ai capi della Resistenza italiana. Padre Vesely ritornò in Cecoslovacchia nel 1945 in stato di arresto per l'accusa di alto tradimento contro lo Stato. Venne però liberato prima che la condanna alla pena capitale venisse eseguita e fu dimostrata in modo eloquente la sua più completa innocenza da tutte le accuse che gli vennero contestate.

Assai preziosa è stata la sua testimonianza sull'impegno dei cattolici durante il periodo della resistenza. Una visita, quella di padre Vesely, durata poche ore, ospite del parroco di Cuorgnè, il tempo di salutare qualche amico, di assistere alla messa.

Valdismo medievale

Penultimo incontro stasera, ore 18, al liceo Alfieri, via Pietro Giuria 29. Valdo Vinay, professore di storia del Cristianesimo alla Facoltà valdese di teologia di Roma, parlerà su «L'adesione alla riforma protestante e la trasformazione della teologia e prassi valdese».

Un geometra di [illegible] anni ha pagato [illegible] la vita la schiavitù alla droga

[illegible] di [illegible]

La vittima abitava a Pont Saint-Martin, dove [illegible] padre è impresario - Da alcuni giorni ospite di conoscenti in [illegible] soffitta [illegible] corso Francia, nella notte è [illegible] colto dal malore mortale

In sette giorni due morti per droga. Nella notte fra martedì e mercoledì un'overdose di eroina ha ucciso un geometra di Pont-Saint-Martin, ospite presso amici in una soffitta di corso Francia 90. E' Dario Chiaro, 25 anni, figlio di un impresario edile abitante in regione Stazione. Ora è a medicina legale dove una settimana fa venne portato Fulvio Martini, 28 anni, via Stellone, 10, invalido civile, operaio Fiat pure vittima degli stupefacenti.

Dario Chiaro si è «bucato» nella soffitta dell'amico, Gervaso Marco Bosonin, 25 anni, arrestato nel dicembre del '78 in Sicilia per spaccio e detenzione di droga (i carabinieri gli sequestrarono 40 dosi di hashish). Non era solo e gli amici lo hanno soccorso appena si è sentito male.

Il giovane è crollato stringendo ancora fra le mani la siringa e quando è arrivato il medico era già in coma. Ma la verità è venuta fuori solo più tardi quando l'ambulanza lo ha portato al Nuovo Martini. In un primo tempo qualcuno aveva cercato di ingannare il sanitario parlando genericamente di malessere che lo aveva colto mentre era a letto.

Quando gli amici hanno chiamato la Croce Verde hanno parlato di crisi di un cardiopatico e sul momento il medico ci ha creduto. Ha avuto dei dubbi quando si è reso conto che i sintomi erano diversi e che il paziente aveva un buco nel braccio. Il tentativo per rianimarlo compiuto nella soffitta non è però servito. Dario Chiaro peggiorava con il passare dei minuti e la disperata corsa al Nuovo Martini dell'ambulanza non è servita a salvarlo: è morto appena gli infermieri lo hanno adagiato sul lettino del pronto soccorso. Nel referto il medico ha scritto: intossicazione da eroina.

Dario Chiaro ha pagato con la vita un errore commesso molti anni fa quando ha cominciato a drogarsi con l'hashish. A Pont-Saint-Martin nessuno sapeva che il figlio dell'impresario edile era tossicodipendente e agli amici che incontrava diceva di vivere a Torino per ragioni di lavoro. In effetti non aveva alcuna occupazione fissa e ultimamente aveva cominciato a frequentare la compagnia di Marco Bosonin.

Forse solo i genitori, il padre Evaristo e la madre Elide di 52 e 51 anni, titolari dell'impresa «Vima Marmi», e il fratello Adriano di 17 studente, sapevano che Dario era prigioniero della droga, ma ancora in serata erano convinti che il congiunto fosse stato stroncato da un infarto e non da un'overdose.

Ai genitori la notizia della morte di Dario l'hanno data i carabinieri con una telefonata nel cuore della notte: «Si è sentito male — hanno detto — è grave. Andate al Nuovo Martini».

★ Tre ragazzi sono stati arrestati, l'altra sera, poco dopo aver compiuto una rapina. Sono Francesco Leone, 18 anni, via delle Rosine 6, Daniele L., 16 anni e Giuseppe P. della stessa età. In via San Francesco da Paola angolo via Po hanno affrontato lo studente Paolo Cavallini, 20 anni, residente a Pettinengo in via Roma, a Torino per motivi di studio. Dopo averlo immobilizzato contro un muro gli hanno tolto il portafogli con 200 mila lire e l'orologio. Della scena è stato testimone un passante che vedendo passare una «Volante» ha segnalato l'episodio. [illegible] agenti hanno bloccato i tre rapinatori dopo un breve inseguimento sotto i portici di via Po.

Marco Bosonin - Francesco Leone arrestato per rapina

Comunità Pellice la dc [illegible] dimette

La maggioranza di sinistra ed il gruppo dc della comunità montana Val Pellice, hanno rotto i rapporti sul dibattito per il bilancio preventivo 1980: i rappresentanti della dc hanno abbandonato l'aula ed hanno rassegnato le dimissioni. Lo stato di tensione che già esisteva [illegible] ripito si è acuito sulla richiesta della giunta, secondo quanto ha affermato il consigliere dc Martina, di deleghe anche sul punto di approvazione del bilancio.

«La giunta non rappresenta la maggioranza della popolazione — *ha dichiarato Martina* — né i Comuni di Luserna San Giovanni, Lusernetta e Bricherasio ed è paradossale che richieda deleghe sul documento più importante della vita amministrativa». *Dopo l'intervento di Martina, che ha criticato il bilancio ritenendolo inadeguato ai problemi della valle ed in seguito alle richieste di precisazione avanzate dal vicesindaco di Bricherasio, Chiappero, il presidente della Comunità Montana, architetto Longo, avrebbe accusato la dc e l'amministrazione di Bricherasio, di resistenza alla politica dei servizi sociali e del piano urbanistico determinando la decisione della dc di dimettersi dal consiglio.*

La preistoria [illegible]

Si è conclusa [illegible] pre-campagna di scavi [illegible] zona della Boira Fusca di Salto [illegible] della riapertura dei cantieri prevista per il giugno prossimo. I lavori della équipe del professor Fedele, ordinario di antropologia a Sassari, negli anni scorsi hanno portato a risultati sorprendenti permettendo di localizzare nella zona dell'Alto Canavese una presenza umana risalente a circa diecimila anni fa.

Ripulire e rimettere in funzione il cantiere è stata la prima fase appena portata a termine [illegible] componenti del gruppo. Ma c'è il rischio che a giugno i lavori non possano iniziare come previsto: «*Purtroppo* — dice Fedele — *stando alle informazioni ufficiose in mio possesso, sembra difficile reperire dal ministero per i Beni Culturali i fondi necessari per dare il via a questa terza stagione di scavi. Stiamo quindi cercando contatti anche con privati per finanziare la nostra opera. Non si deve credere che il progetto "Orco", varato tempo fa, si limiti soltanto alla Boira Fusca. Interessa invece un'ampia zona del Canavese ancora da studiare ma in parte già individuata*».

A cura del comitato per le ricerche archeologiche dell'Alto Canavese, costituitosi nei mesi scorsi, sono previste inoltre nei prossimi mesi conferenze e mostre per illustrare l'attività [illegible] gruppo.

Vicesindaco chiede licenza di querela

L'ultima [illegible] del consiglio comunale di Caselle si è aperta con la ratifica della deliberazione [illegible] giunta avente per oggetto «l'autorizzazione all'assessore anziano a sporgere querela». Un cittadino avrebbe dichiarato in un'osteria, davanti a testimoni, che il vicesindaco aveva intascato una bustarella per favorire un rilascio di licenza. Informato di ciò il calunniato ha deciso di adire le vie legali per la tutela della sua onorabilità.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-6 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra»; 13 e 19,40 Il grande Mazinger; 13,30 The cat: «Il portoghese»; 14 Simon Templar: «Templar gioca col fuoco»; 17 «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper; [illegible] Quella casa nella prateria; 18,30 e 22,30 Informa sera; 20 The cat: «La legge degli zingari»; 20,30 Simon Templar: «La collezione gotica»; 21,30 «Di tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno» di Antony Ascott, con George Hilton; 23,30 «Rififi a Tokio».

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,15 «Noi tre e un cane»; 12,40 Rassegna stampa; 13,30 Film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 D come donna; 16,45 Selvaggio West; 16,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Motori non stop; 19 Speciale casa; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Calendari piemontesi; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 «La signora è stata violentata» di Vittorio Sindoni, con Enrico Montesano e Pamela Tiffin. 1 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16,30 «Il [illegible]» con Robert Cummings e Marie Wilson (commedia); [illegible] Notizie [illegible] 19 Elezioni: dc; 19,30 «La grande avventura di Scaramouche» [illegible] Christian Ray e Milly Vitale (cappa e spada); 21 «Regina santa» di Rafael Gil, con Antonio Vilar e Maruchi Fresno (storico).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-64 Uhf) — Ore 7 «La fidanzata di tutti»; 8,30 «Il treno di fuoco»; 10 Claudius; 11,20 «Anche gli eroi piangono»; 12,50 Calcio: Inter-Cagliari; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,50 Telefilm «Il codice segreto»; 16,30 e 19,10 Grp flash; 16,40 Quisquilie e pinzellacchere; 17,35 Doris Day; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Tribuna famiglia; 19,40 Sport sempre; 20,20 «Hotel Pacific»; 22 Almanacco storico; 22,30 Un'ora con il campione; [illegible] Dottor Kildare - Uno strano amore; 0,35 Proibito; 1 Film; 2,30 «Gia sezione sterminio»; 4 «Sesso perduto»; 5,30 «L'uomo che vide il suo cadavere».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «La mafia bianca» (spionaggio); 12 Il colapasta; 13 e 20,35 Pikmaccanini [illegible] 14 e 20 Storie vere; 14,30 Impariamo a conoscere l'ignoto; 15,30 e 19 Clutch Cargo; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 17,30 Cartoni animati; 18 Taralluci e vino; 19,35 Goal; 21,45 La tavolaccia; 24 Luce rossa.

TELE PINEROLO (49-60-64 Uhf) — Ore 19,15 Cartoni animati; 19,45 Notizie; 20 Dove siamo?, quiz a premi; 20,40 Pinerolese '80: Pra Catinat; 21,30 «Divorzio al divorzio tel».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 Paesi in festa: Orbassano; 17 Ragazzi 2 R; [illegible] Telefilm; 18,30 Souvenir; 19 Canavese oggi; 19,30 Servizi speciali; 20,20 Un uomo, una Regione; 21,30 Scopritelo voi; 23 Medicina alternativa; 24 Film della notte.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «I giorni dell'amore»; 10 Spazio F; 11 «Brigata di fuoco»; 13 Programma musicale; 14 Splendido; 16 Jomme; 16,30 «Fan [illegible] la famiglia»; 18, George: «L'ospite sgradito»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Italian secret service» con Nino Manfredi; 22 Lo sci nell'era moderna; 22,40 Telefilm; 0,10 «Piccolo mondo antico» di Mario Soldati; 1,30 «In [illegible] curiosa»; [illegible] «Sabato tragico»; 4,30 «La furia nera»; [illegible] «El Cjarro».

[illegible] CUPOLE (37-64-69 Uhf) — Ore 12,30 Protagonista la musica; 14 e 18 Film; 18,30 cartoni animati; 19,45 e 23 Il gazzettino; 20,10 Spazio 40; 20,40 Telefilm; 21,15 Metti una sera.

TELE EUROPA 3 (50-75 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 e 23 Telefilm serie Ivanhoe; 9,15 Filo diretto; 10 «Attila»; 11,30 e 22 Love boat; 12,30 Get smart; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Il delitto del diavolo» di Tonino Cervi, con H. Politoff e Silvia Monti (drammatico); 14,45-16,15-19,15-22,30 Parliamone insieme; 15,15 Daitarn III; 15,45 Richard Diamond; 16,15 Strike; 17,45 Telefilm serie Thunder; 18,15 Noi nonni; 20 Per non dimenticarsi; 20,30 Film; 24 «Un marito per Tillie»; 1,30 «Agente Newman».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,30 Ballerina, favola per ragazzi; 19 «Partire» con Vittorio De Sica; 20,20 Collegamento con Capodistria: sport; 22,15 «La furia del Kiber» di Jose Merino, con Alan Steel e Charles Quiney.

Taccuino

Calendario

Oggi: San Terenzio martire. Domani: San Stanislao vescovo

VALPERATO — Verrà sistemato in regione Chiesale il ramo Campiglia del torrente Soana. La Regione ha approvato la perizia relativa ai lavori per un importo di 30 milioni.

CERESOLE — La comunità montana Valli Orco e Soana ha approvato il progetto per la costruzione di un paravalanghe nella zona della Parrocchia. Costo 150 milioni.

CUORGNE' — Stasera alle 21 al Teatro Morgando film sulla montagna per il 25.mo anniversario della nascita della delegazione del soccorso alpino di Ivrea.

CASTELLAMONTE — Il prof. Gino Viano è il nuovo presidente del Lyons Club Alto Canavese per il 1980-81. Succede al prof. Salvatore Lamara. Vicepresidente è Giovanni Rossi, segretario Fulvio Colciago.

PINEROLO — La Lega per il diritto al lavoro agli handicappati ha promosso una raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare per il collocamento obbligatorio degli handicappati. Stasera alle 20,45 nei locali del centro sociale di San Lazzaro, via dei Rochis 3, verrà presentata l'iniziativa.

[illegible] una delle più gravi [illegible] preoccupanti piaghe sociali dell'isola

[illegible] dura battaglia [illegible] tutta la Sardegna contro la [illegible]

I bambini colpiti [illegible] malattia [illegible] sangue, che si trasmette geneticamente, sono oltre [illegible] - Almeno [illegible] volta al mese [illegible] sottoposti [illegible] trasfusione perché i globuli [illegible] tendono a diminuire sensibilmente - Soltanto adesso cominciano [illegible] funzionare nell'isola i centri per far fronte al morbo

SASSARI — La talassemia, o anemia mediterranea [illegible] «morbo di Cooley», è una delle più tristi e gravi piaghe sociali della Sardegna. I bambini talassemici sono in tutta l'isola tra i 1500 e i 1600, ne nascono un centinaio all'anno; cresce ogni anno il numero delle persone affette da microcitemia, una malattia del sangue che si trasmette geneticamente. Fino a qualche anno fa il limite di sopravvivenza dei talassemici era al [illegible] sotto dei 10 anni, le conquiste scientifiche hanno portato questo limite a circa 20 anni, si va avanti con la speranza, ed una enorme fiducia, [illegible] spostare il limite fino alla vita media dell'uomo. E' una sfida della scienza; ma soprattutto degli uomini; dei talassemici e dei loro genitori che combattono una oscura battaglia quotidiana per rubare ore, giorni e anni di vita.

La microcitemia è una alterazione del sangue, in cui i globuli rossi hanno un diametro [illegible] [illegible]ore a quello medio. Non dà, nei soggetti colpiti, alcuna manifestazione, ma se si accoppiano un uomo e [illegible] donna microcitemici il 25 per cento dei figli può nascere perfettamente [illegible] il 50 per cento microcitemico (ossia prestatore sano), il 25 per cento talassemico.

In Sardegna ci sono [illegible] al 350 mila microcitemici, un quarto della popolazione dell'isola, ed è la regione d'Italia e del Mediterraneo più colpi[illegible] Com'è un bambino talassemico? E' un bambino [illegible] gli altri, soltanto il suo [illegible] [illegible] differenzia perché ha dei tratti molto marcati e un colorito che spesso tende al gri[illegible]. Ma è un bambino attento, di intelligenza [illegible] sensibilità superiore alla media. Una volta al mese, in genere, ha necessità di una trasfusione di sangue perché i suoi globuli rossi tendono a diminuire. Ma col sangue trasfusogli assorbe anche il ferro che vi è contenuto e che non riesce ad eliminare; ed il ferro che, accumulandosi nel cuore e nei reni, determina lesioni irreversibili. Ora si usano degli apparecchietti chiamati «microinfusori» che consentono una [illegible] molto lenta e «deferrotizzante» (ossia che elimina una buona quantità di ferro): è questo apparecchio che [illegible] consentito l'innalzamento del limite di sopravvivenza e sul quale bambini e genitori [illegible] moltissime delle loro speranze.

A Cagliari, dove vengono assistiti [illegible] malati in età pediatrica e 30 in età post-evolutiva, c'è un ospedale per microcitemici cominciato [illegible] costruire nel 1965 e ultimato nel 1974. E' ancora inutilizzato. Gli assessori regionali alla sanità si [illegible] sempre trovati coinvolti in diatribe e beghe di natura para-scientifica ed hanno preferito nascondere la testa sotto la sabbia.

Così una parte dei bambini trovava ricovero nella clinica pediatrica, un'altra — quella che ne aveva i mezzi — viaggiava mensilmente verso [illegible] o Milano o altre città con grossi reparti pediatrici. Ora quasi nessuno viaggia più, perché sta finalmente prendendo piede il concetto del «day ospital» (il ricovero limitato al giorno della trasfusione) e perché anche l'ospedale microcitemico sta finalmente per cominciare a funzionare. Ospiterà cioè due cliniche pediatriche che hanno annesso un centro provinciale di microcitemia [illegible] cui funzionamento avverrà grazie ad una convenzione stipulata nel mese di gennaio tra la Regione sarda e l'università di Cagliari.

Un analogo centro funziona a Sassari da diversi anni annesso prima all'istituto universitario di puericultura e poi alla clinica medica universitaria. A Sassari è molto attivo anche il centro trasfusionale presso l'ospedale civile dove è stato introdotto per la prima volta l'apparecchio microinfusore e dove ha per primo funzionato il *day ospital*; assistenza i talassemici ricevono anche in quasi tutti gli ospedali della Sardegna, ma qui si scontrano con l'assenza di sezioni trasfusionali e quindi non solo con la man[illegible] di sangue ma anche con la mancanza di sangue «tipizzato».

Grazie alla convenzione stipulata tra la Regione e l'università di Cagliari e grazie al finanziamento concesso dal Consiglio nazionale delle ricerche a tre istituti universitari (la clinica medica di Sa[illegible], la clinica medica di Cagliari diretta dal prof. Ugo Carcassi, la clinica pediatrica di Cagliari diretta dal prof. Antonio Cao), l'attività dei ricercatori potrà orientarsi su indirizzi ben precisi. E cioè: riuscire ad individuare il maggior numero possibile di «coppie a rischio» (marito e moglie microcitemici), scoraggiarli dall'avere [illegible] oppure invitare la moglie incinta a sottoporsi alla diagnosi prenatale che viene eseguita dal prof. Cao. Ma prima ancora invitare i fidanzati a sottoporsi a visita prematrimoniale e dir loro quali sono i rischi cui [illegible] andare incontro se entrambi sono microcitemici e mettono al mondo dei figli.

Il geom. Pier Giorgio Delpero, vicepresidente regionale dell'associazione: «*E' un'opera lunga e faticosa, intorno alla quale troviamo scarsa attenzione e scarsissima collaborazione, soprattutto dagli enti pubblici. Troviamo difficoltà anche a diffondere materiale propagandistico*».

Antonio Pinna

Una [illegible] tutta [illegible]

Atlantic City. Rachel McLish, di 24 anni, è stata eletta donna più muscolosa d'America al campionato [illegible] di culturismo [illegible] hanno partecipato 33 concorrenti. Qui posa dopo la vittoria affiancata da Claudia Wilburn (a sinistra) giunta terza e Ann Fudge (a destra), seconda

Roma ripete l'operazione "Verde pulito"

ROMA — L'operazione «Verde pulito» sarà replicata il prossimo 1° maggio, festa del lavoro, a Roma. Lo ha deciso il Comune dopo [illegible] successo dell'iniziativa proposta dal ministero dell'Agricoltura per Pasqua e Pasquetta. I romani, infatti, nei due giorni festivi hanno riempito di rifiuti 80 mila sacchetti distribuiti dai 60 giardinieri comunali.

Villa Borghese, Villa Pamphili, il parco Alessandrino, la pineta di Castel Fusano e il Gianicolo sono stati ripuliti con entusiasmo dai romani: «*Martedì mattina* — ha detto il direttore dei servizi giardini — *sembrava impossibile, non abbiamo trovato un solo sacchetto fuori posto o un pezzo di carta [illegible] prati*». Ora il Comune ci riprova e invita i romani a prodigarsi ancora per il «Verde pulito».

Allarme nella Liguria di Levante per le frane e le erosioni

[illegible] mare mangia le Cinque T[illegible]

A Manarola (frazione [illegible] Riomaggiore), presso La Spezia, una decina di case della costa sono minacciate di crollo - Occorre una diga frangiflutti che dovrebbe essere pronta in estate

RIOMAGGIORE — Le Cinque Terre stanno franando? «*Non siamo ancora a questo punto* — risponde il sindaco di Riomaggiore, avvocato Franco Bordone —, [illegible] *il degrado del territorio è già abbastanza avanzato, l'uomo non aiuta più la natura e fatto, in un futuro abbastanza vicino, è possibile*».

L'ultimo allarme arriva da Manarola, frazione di Riomaggiore, una delle perle del[illegible] Cinque Terre. Le mareggiate [illegible] questi ultimi [illegible] hanno eroso ancora la costa, una decina di case a non più di venti metri sul mare avvertono [illegible] tremolio della terra a ogni ondata di una certa consistenza.

I timori forse sono ancora ingiustificati, ma le forze scatenate della natura hanno sempre sovvertito i calcoli degli uomini e comunque non è riposante il sonno [illegible] [illegible] letto che da un momento all'altro può sprofondare. Nei giorni scorsi c'è stata una frana a ponente di Manarola, quattro barche sono andate distrutte, per fortuna nessuna vittima umana.

«*Abbiamo già segnalato* [illegible] *situazione al ministro dei Lavori Pubblici* — dice il sindaco Bordone —. *Per frenare l'erosione del mare è indispensabile costruire una diga frangiflutti davanti a Manarola, una settantina* [illegible] *metri in pietra e cemento con una spesa di 900 milioni. La stessa opera di* [illegible] *è già stata iniziata a Riomaggiore. Il ministero ha affrontato il problema e l'ufficio Opere marittime di Genova ha compiuto un sopralluogo e inviato una relazione a Roma. Ora siamo in attesa di una perizia* [illegible] *si spera che i lavori comincino entro l'estate*».

Manarola, 700 abitanti fissi, poco più [illegible] mille nel periodo estivo, [illegible] i problemi di un paese che in questi ultimi decenni ha mutato il proprio sistema di vita. Comunità di pescatori e di agricoltori, vive ora in prevalenza sull'industria; ma questa fonte di vita [illegible] deve trovare nell'Arsenale, nei cantieri [illegible] nelle aziende della Spezia. L'agricoltura, che poi si riduce [illegible] coltura della vite, è diventata il secondo lavoro, la pesca è scomparsa.

A Manarola c'è una sola famiglia che vive con la pesca ed è una famiglia d'immigrati dal Sud. L'economia qui è fer[illegible] la gente se ne [illegible] Riomaggiore e la sua frazione Manarola, nel giro di dieci anni, [illegible] scesi da 3100 a 2[illegible] abitanti, i giovani non vogliono più lavorare la terra: eppure qui, arrivando sulla litoranea, si vedono ancora le più belle vigne del famoso [illegible] «Cinque Terre».

«*Questa natura* — dice il sindaco Bordone — *è stata nei secoli inventata dagli uomini. I* [illegible] *vecchi hanno costruito terrazze e muretti, hanno piantato vigneti, hanno fermato la terra che precipitava nel mare. Non bastano le piccole provvidenze che possiamo fare noi amministratori della zona:* [illegible] *riconoscimento doc per il vino, l'istituzione di una cooperativa, gli aiuti finanziari per la costruzione dei nuovi muretti non risolveranno mai i problemi* [illegible] *Cinque* [illegible] *Ci vuole un programma organico e un intervento diretto dello Stato, perché questa* [illegible] *è meravigliosa, un patrimonio di tutti che va conservato*».

Ma intanto le Cinque Terre vanno in malora, i paesi vivono soltanto d'estate, i viottoli scompaiono, i muretti crollano, le vigne franano, anche la celebre «via dell'amore», che unisce [illegible]omaggiore a Manarola, è pericolante. «*Quand'ero bambino* — ricorda l'avvocato Bordone, che pure è ancora giovane — *scendevo dalla barca sulla costa e in pochi metri di cammino ero in mezzo alle vigne, ora l'uva si prende solo* [illegible]*ndendo dall'alto. In* [illegible] *punti la collina precipita sul mare con un salto di duecento metri*».

Questa [illegible] una zona, ha ricordato il [illegible]ndaco di Riomaggiore, in cui l'uomo ha domato la natura e proprio per questo ha bisogno della continua, [illegible]e presenza dell'uomo e [illegible] suo lavoro. E' uno degli angoli più belli del mondo, cantato dai poeti, amato alla follia dagl'inglesi, trenta chilometri di colline sul mare che c'invidiano tutti, Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola e Riomaggiore, nomi [illegible] paesi che nessun viaggiatore può dimenticare, un paesaggio costruito nei decenni passati dagli uomini che ci hanno preceduto. Riusciremo noi, rappresentanti dell'era del consumismo industriale, a distruggerlo?

Bruno Marchiaro

A cavallo dal Po [illegible] Mar Nero

[illegible]NA — Quattro cavalieri, due di Bologna e due di Ferrara, partiranno sabato mattina dal castello estense di Ferrara per un viaggio davvero straordinario. Percorreranno, infatti, più di 2500 chilometri a cavallo per raggiungere il delta del Danubio.

Il percorso si snoda lungo l'itinerario seguito dagli antichi romani e dai mercanti del Medioevo che congiungeva l'Italia nord orientale, la cui capitale era Ravenna, con il Mar Nero ed il delta [illegible] Danubio. Verranno visitati anche importanti centri storico-archeologici, allevamenti di cavalli ed aziende agricole.

Dopo gli scavi nella necropoli di Mariano

[illegible] archeologica [illegible]

MILANO — L'ex chiesa di S. Francesco a Como ospiterà dal [illegible] aprile all'11 maggio la mostra «I romani nel Comasco», che si propone di presentare, restaurati a cura della Soprintendenza archeologica della Lombardia, parte dei materiali venuti alla luce nella necropoli di Mariano Comense, esplorata nel 1977 e '78.

La mostra sarà inaugurata sabato 12 aprile alle ore 17, dal presidente della Regione, Giuseppe Guzzetti. La necropoli di Mariano Comense databile al I-II secolo dopo Cristo, riflette, così come altre del territorio comasco, [illegible] caratteristiche di una comunità campagnola della cui vita materiale consente di conoscere gli aspetti fondamentali attraverso i quali è possibile cercare di intendere le condizioni economiche, sociali, culturali.

Sfondo della mostra è Como, al [illegible] municipio anche Mariano apparteneva. Le immagini di [illegible] romana sintetizzano alcuni degli aspetti caratteristici della città: la cerchia delle mura, la nobiltà degli edifici pubblici e privati, segno di autorità, di prestigio e del concentrarsi della ricchezza.

Spiccano nella rassegna [illegible] bella testa [illegible] Augusto della collezione Giovio del Civico museo archeologico, pregevoli resti marmorei figurati, vetri e monili, la Venere in bronzo della villa suburbana di via Zezio. Più modeste, ma non meno significative, le testimonianze provenienti dalla necropoli di [illegible]o, che ha restituito [illegible] tombe del tipo a cremazione (un migliaio di oggetti). Assieme [illegible] un interessante campionario di urne, [illegible] anfore, [illegible] fiasche, di ciotole e piatti, di lucerne, di monete, vengono presentati vetri, attrezzi relativi all'attività agricola ed alla vita quotidiana, uno specchio in lega d'argento.

Una proposta [illegible] Regione Emilia-Romagna

Piacenza: avremo [illegible] volontari per la difesa dell'ambiente?

PIACENZA — Sarà istituito in Emilia-Romagna un tipo di guardia unica per la difesa dell'ambiente? Sembra probabile. La Regione, insomma, starebbe pensando a una unificazione dei vari corpi [illegible] sorveglianti che operano [illegible] settore. L'ha fatto capire l'assessore regionale all'ambiente, Giancarlo Bolocchi, intervenendo a Piacenza all'inaugurazione di un corso per guardie giurate ambientali, cioè per operatori volontari che rappresentano anch'essi un nuovo tipo di agenti con funzioni che si potrebbero definire ecologiche.

L'esponente della Regione, che peraltro è piacentino, ha rilevato come in Italia vi siano attualmente [illegible] leggi, normative e regolamenti che si occupano delle questioni dell'ambiente. Manca, però, un provvedimento generale [illegible] [illegible] interventi organici e coordinati. Come avviene per la normativa, c'è una notevole [illegible] anche per quanto riguarda le «figure» che operano nel settore: guardapesca, guardacaccia, sorveglianti dei fiumi, addetti ai diversi servizi antinquinamento, [illegible] si aggiungono ora le guardie ecologiche. Bolocchi ha sottolineato la [illegible]za che l'esigenza di unificazione è sentita anche per questi operatori.

Per quanto riguarda in particolare le guardie ecologiche si può rilevare che a Piacenza si sono presentati più di [illegible] giovani intenzionati [illegible] far parte del nuovo corpo di volontari che si va creando in Emilia sulla base di [illegible] legge regionale per la [illegible] della flora spontanea. In tanti infatti si sono iscritti [illegible] corso indetto dalla Provincia in collaborazione con la Comunità montana e con i tre comprensori del Piacentino.

Il corso prevede lezioni teoriche e pratiche, e quindi un colloquio finale, il cui esito positivo darà diritto alla [illegible] a guardia giurata. [illegible] agenti volontari avranno il compito di affiancare [illegible] [illegible]gani di polizia e di vigilanza non solo nell'applicazione della legge regionale per la salvaguardia della flora, [illegible] anche nella difesa di tutto il patrimonio naturale.

Alle future guardie ambientali si chied[illegible] preparazione circa le leggi [illegible] pubblica sicurezza, i problemi dell'uso e della tutela del territorio, [illegible] legislazione in tema di tutela [illegible] acque dall'inquinamento, la normativa sulla caccia, sulla pesca e sulla difesa della vegetazione, la disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco. Agli aspiranti agenti volontari si chiede inoltre [illegible] conoscere le aree destinate a riserva naturale, i cicli biologici della flora spontanea, i principali tipi di funghi e gli altri frutti del boschi. Alle lezioni teoriche seguiranno escursioni nelle zone collinari e montane di particolare interesse ambientale.

Ernesto Leone

DUE TEMPI DI «OPERA» DI QUARTUCCI AL GOBETTI, TEATRO DELL'ELFO ALL'ERBA

Nora impossibile Festa di periferia

TORINO — Al termine di due settimane di attività laboratoriale (che abbiamo l'impressione non siano state seguite come meritavano: ma questo discende dallo zelo presenzialista delle istituzioni, che non sempre si preoccupano di convogliare il giusto pubblico sui loro ospiti) Carlo Quartucci col suo Laboratorio di Camion ha portato al Gobetti, nell'arco di una sola sera, *Scene di teatro* e *Scene di periferia*, i primi due tempi di *Opera*, che si concluderà con un terzo tempo inedito, *Scene di romanzo*, a partire da domani sera al Nuovo.

Scene di teatro recupera allo spazio teatrale larghi frammenti del televisivo *L'ultimo spettacolo di Nora Helmer*, realizzato di recente da Quartucci per il Secondo canale. Dalla storia ibseniana di questa «moglie-ospite mai realmente amata» Quartucci trae un aspro apologo sull'impossibilità stessa della finzione tradizionale, tra cadute di larghi sipari, desolate scene di risacca sulla spiaggia, e un triplicamento. addirittura, del ruolo del marito-carceriere Thorvald, che arringa, perora, implora, impersonato via via dal Branciaroli, dal Mezzanotte e dal ballerino Amedeo Amodio.

A guardarsi, bloccata in quel ruolo disperato e sterile, c'è in scena Nora stessa (l'impetuosa, vibrante Carla Tatò), che si vede senza vedersi, lassù, in quello spettrale riquadro che squarcia (significativamente) un teatro all'antica italiano, ricreato coi suoi rossi palchi da Giulio Paolini.

Ancora più severo il messaggio della seconda parte, *Scene di periferia*. Offrendoci i referti di un'altra inchiesta dal vivo per la televisione, quella di *Borgata-Camion*, realizzata tra autentici protagonisti della emarginazione romana, Quartucci aduna in scena otto «astratti» protagonisti di una possibile festa in quell'ambiente (i casamenti, i prati e le balze di una devastata, innocente cintura urbana).

Sono un ballerino, un cantante, tre suonatori, un saltimbanco e un fantasista (padre e figlio Colombaioni): e, naturalmente, la regina della festa, gli occhi chiusi in una benda a mosca cieca (è ancora la bravissima Tatò).

Passato, lassù, frammenti di una vita lacerata, ma non doma, i preparativi febbrili di una festa che sta per venire. Qui, sul palco, a intervalli lunghi, quasi penosi, ogni attore offre al mutismo rigido e assente degli altri una scheggia del proprio repertorio: qua un gioco di prestigio, là una canzone, un racconto ballato, una mossa acrobatica, un brano di musica.

E' una prolungata confessione di impotenza del teatro a ricreare, con una ritualità ormai (purtroppo) inadeguata, i miti della festa, della vacanza di responsabilità, della sospensione comica dalle logoranti fatiche dell'esistere.

Severo messaggio, dicevo, se l'ho correttamente interpretato: ma di grande forza espressiva è, in ogni caso, quella [illegible]ticità controvoglia, quel sacerdozio desabusato degli interpreti tutti, nelle cui vuote orbite cerchiamo invano un brivido di solidarietà verso i loro umili fratelli quotidiani, infissi, come elitre di insetto, nel labile nastro di celluloide.

Guido Davico Bonino

Si apre oggi a Chivasso

Convegno teatro di laboratorio

CHIVASSO — Si apre stasera alle 20,30 a Palazzo Civico, con introduzione dell'assessore alla cultura Marasà e relazione del presidente della Provincia dr. Salvetti, il 1° Convegno interregionale teatro di laboratorio «Fra la maschera e il privato» con il patrocinio della Regione, della Provincia e del Teatro Stabile di Torino.

Dracula: morsi sul collo alla borghesia vittoriana

Bruno Bigoni, Dracula, con una delle sue vittime all'Erba

MILANO — Il brivido che ci dà Dracula il vampiro, lo spettacolo in scena all'Erba con il gruppo dell'Elfo e la regia di Gabriele Salvatores, è vagamente derisorio.

Non perché il signore delle tenebre, nato dalla fantasia del cattolico irlandese Bram Stoker, sia il protagonista di una favola lugubremente demodée, ma perché la sua insaziabile sete di sangue, succhiato da candide gole femminili, è un elemento deviante nella rigida società vittoriana.

E' un vampiro «Modern Style», nato in un periodo di prodigiosa [illegible] floreale, ricco di nereidi, di sirene dai capelli d'alga, di principesse allacciate a lilla; ma è anche il vampiro che tiene conto delle perversioni di Krafft-Ebing e delle classificazioni di Havelock Ellis che proprio in quegli anni (i primissimi del Novecento) suscitavano curiosità e scandalo.

Stoker, tipico self-made-man letterario, scrisse il suo romanzo copiando un modello in carne e ossa ma prefabbricato dalla letteratura. Il modello si chiamava Henry Irving, faceva l'attore e si era specializzato nella parte di Frankenstein.

Il romanzo ebbe, ed ha, enorme successo di pubblico. La critica, invece, lo ha sempre ignorato. Il nome di Stoker non appare in alcuna storia letteraria, né lui non si è occupato neppure Mario Praz che da sempre avverte il fascino delle cose putrefatte, dei morti viventi, dei diavoli e dei posseduti che popolano la letteratura inglese.

Il cinema ha avuto il naso meno delicato e, dal '22 a oggi, ha dedicato a Dracula un gran numero di film, alcuni di ottima qualità. Ora è la volta del teatro, con questo spettacolo che segue abbastanza fedelmente il romanzo, che ci mostra il vampiro a Londra, dove può affondare i canini «in una grande folla, in tanto sangue».

Sarà sconfitto dal medico Van Helsing, singolare figura di scienziato che mescola la «ragione» positivistica con la superstizione. Egli affronterà il «mostro» con aglio, croci, paletti aguzzi, coltellacci. Mentre gli autori «neri» precedenti si erano limitati ai mezzi toni, il libro di Stoker è smaccato, eccessivo, stridente con il gusto vittoriano.

Su questo dissidio il regista Salvatores ha costruito le due ore di spettacolo, creando un esempio di umorismo nero che tiene conto non solo della lezione cinematografica, ma dell'espressione e della forza liberatrice del fumetto.

La società vittoriana è tutta nei gridolini e nella dabbenaggine di personaggi leggermente ottusi, incapaci persino di riconoscere i propri sentimenti; Dracula, invece, è un soffio disgregatore. Parla in play-back, rendendosi così ancora più lontano e diventando una specie di enigma orrido.

I risultati sono positivi, anche per merito di Corrado Augustoni, Bruno Bigoni, Ferdinando Bruni, Ruggero Cara, Paolo Cosenza, Cristina Crippa, Elio De Capitani, Ida Marinelli e Renato Sarti, che hanno recitato con la dovuta ironia.

o. e.

Eduardo sta meglio ma per ora non recita

ROMA — Quasi certamente per questa stagione Eduardo De Filippo, che compirà 80 anni il 24 maggio, non tornerà sul palcoscenico.

Per ora, ufficialmente, ha rinunciato soltanto al ciclo di recite che aveva in programma al «Quirino» di Roma per la fine di maggio, mentre non ha ancora disdetto la prevista rentrée milanese che per una forma di broncopolmonite ha dovuto rinviare due volte nell'arco di poche settimane.

Eduardo avrebbe dovuto portare sulle scene del Manzoni i suoi tre atti unici: «Gennariello», «Dolore sotto chiave» e «Sik-Sik» e l'attesa per questo «debutto» era grandissima.

Attualmente le condizioni di salute del grande attore napoletano sono buone, tuttavia i sanitari gli hanno sconsigliato un affrettato ritorno all'attività. Eduardo De Filippo, per la verità, è stato per un mese in segreto ricoverato in una clinica romana.

Adesso sta meglio ed è in convalescenza. Tra qualche giorno, si dice, Eduardo terrà una conferenza stampa per anticipare i suoi programmi futuri.

Continua la folla di migliaia di visitatori

Venezia tutta mostra: «peste» casa Guggenheim e i fumetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — In questo periodo Venezia offre a piene mani cultura, arte, rievocazioni, immagini della sua vita. Sventolano nel centro storico gli stendardi delle mostre.

E vengono risposte confortanti a tanti inviti: migliaia di ospiti colgono queste occasioni per arricchire la vacanza, la gita nella città lagunare.

Turisti e scolaresche formano lunghe file nelle sale di esposizione. Si direbbe che il desiderio delle «visite culturali» vada crescendo.

La straordinaria rassegna «Venezia e la peste», allestita a Palazzo Ducale, ad esempio, ha suscitato un interesse che ha largamente superato le previsioni: in poco più di tre mesi, oltre centomila persone hanno visto questa mostra. E l'assessorato veneziano alla Cultura e alle Belle Arti ha deciso di prorogare la chiusura al 27 aprile, dato che le richieste erano innumerevoli.

Anche dopo l'ondata [illegible] dalle festività pasquali, continua questa specie di pellegrinaggio nella cornice del Palazzo Ducale, lungo la teoria di vetrine in cui sono raccolti libri, documenti, dipinti attraverso i quali si ripercorre la storia sconvolgente del terribile [illegible] che aggredì la popolazione veneziana.

Dall'altra parte del Canal Grande, a Cà Venier dei Leoni, Venezia ha richiamato altra gente per un nuovo eccezionale avvenimento: la riapertura al pubblico di quella casa che la miliardaria americana Peggy Guggenheim ha reso famosa in tutto il mondo, con la sua prestigiosa collezione di quadri.

Morta il 23 dicembre scorso, la Guggenheim, [illegible] del pittore Max Ernst, aveva disposto che questa raccolta di opere fosse affidata alla fondazione omonima di New York, ma che i dipinti rimanessero nella città lagunare.

Il museo veneziano di Peggy è stato aperto ufficialmente il giorno di Pasqua, con l'intervento del console degli Stati Uniti a Trieste, Shinn. Da ieri il palazzo Venier dei Leoni, che s'affaccia sul Canal Grande, accoglie il pubblico ogni giorno, con esclusione del martedì.

In questa casa, nel cui giardino si conserva l'urna con le ceneri dell'appassionata collezionista, si possono ammirare opere di Ernst, Picasso, Duchamp, Braque, Klee, Matisse, Dalì: un'altra tappa [illegible] di emozioni nell'itinerario culturale della «Serenissima».

In questa fervida stagione veneziana, il visitatore può avere giornate particolarmente impegnate. C'è anche una mostra di *«Bissone, peote e galleggianti, addobbi e costumi per cortei e regate»*, allestita nelle sale al secondo piano del Museo Correr: oltre duecento tra disegni e stampe, attraverso i quali si scorrono le «parate sull'acqua» nell'arco di due secoli, si rievocano gare e coloratissime feste lungo il Canal Grande.

E a Palazzo Fortuny ancora uno scorcio di vita della città lagunare: trent'anni di fotografia a Venezia, un'esposizione che riassume l'attività del circolo «La Gondola» con immagini estremamente suggestive: l'isola di San Giorgio avvolta in una pallida atmosfera, un'adunata di piccioni dentro un raggio di sole sul selciato di piazza San Marco, giochi di ragazzi in una Venezia imbiancata dalla neve, di fronte ad una basilica velata.

Sotto le Procuratie, anche a mitigare l'angoscia che si riporta dalla visita alla mostra sulla peste, si può entrare nella galleria dell'opera «Bevilacqua la Masa» e guardare le vetrine di *Immaginaria uno*: è una rassegna dedicata al fumetto, organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione. L'ambiente in cui si sviluppano questi «cartoons», naturalmente, è quello veneziano.

Il Buster Brown di [illegible] Felton Outcault, del 1908, nei panni di Babbo Natale, s'improvvisa gondoliere e piomba nel canale dopo un paio di colpi di remo. Arcibaldo trascorre un'accidentata vacanza sulle rive della laguna, localizzato da Petronilla. E Paperino interpreta il «Fornaretto», alle prese con un Paperone che per l'occasione è un ricco collerico fornaio veneziano.

Ma ci sono, in questa mostra, anche richiami ad un'assillante attualità, accenni alla Venezia insidiata dal mare: acqua alta e scafandri in piazza San Marco.

Giuliano Marchesini

Niente spettacolo domenica

Regio: anticipate a sabato 12 le opere russe

TORINO — La replica delle opere in un atto «Aleko» di Rachmaninov e «Iolanta» di Ciaicovski già in programma per il pomeriggio di domenica prossima 13, viene anticipata alle ore 15 di sabato 12, a causa della inagibilità della piazza in quelle ore per la visita a Torino di papa Giovanni Paolo II.

Il concerto dedicato alle musiche di Bach, previsto per le 10,30 di domenica mattina, è rinviato per lo stesso motivo a domenica 20. La mattina del 13 il Regio resterà aperto al pubblico dalle 10 alle 12,30, per visite al teatro e al foyer; verrà diffusa musica registrata.

A Variety, stasera sulla rete uno

Tv: epopea dei Bee Gees Andy Warhol, Star Trek

ROMA — I Bee Gees, Andy Warhol e Star Trek sono i protagonisti del numero di stasera di *Variety*, alle 20,40 sulla rete uno tv.

Paolo Giaccio è andato in Usa ed ha seguito i *Tre fratellini* (così s'intitola il *reportage*) nella loro prima importante *tournée* dopo lo strepitoso successo ch'essi hanno ottenuto nella *Febbre del sabato sera* e li ha portati, per lungo tempo, in testa alla *hit parade* internazionale facendone non solo dei divi ma una specie di mito della *disco-music*. Giaccio ha ricostruito la loro storia, ma soprattutto ha voluto raccontare come sono organizzati i loro spettacoli su palcoscenici che ripetono quello del film di Travolta. Pare che ai *fans* di questi formidabili ragazzi sarà offerta più d'una delizia: poiché tutto è ripreso dal vivo, le stesse canzoni avranno momenti e finali diversi a seconda delle reazioni del pubblico.

Una strana coppia a Napoli di Sergio Giordani è il secondo servizio e racconta dell'incontro tra il padre americano della Pop Art, Andy Warhol e il nuovo astro europeo, Joseph Beuys (ex mitragliere della Luftwaffe): il tutto in una singolare «aria di Napoli», con Warhol che fotografa vicoli e bassi, Beuys che riprende Warhol e Leopoldo Mastelloni che si esibisce in uno *show*.

Terzo capitolo: *Star Trek contro Mazzinga* di Marcello Avallone: ovvero lo spazio, le avventure stellari secondo i «matusa» e i ragazzini. Dove Star Trek è il comodo veicolo per vagare nello spazio che sceglierebbero i genitori, mentre è nel robot Mazzinga che i figli si identificano quando sognano le avventure nella Galassia. *«Abbiamo cercato di esaminare e di capire, attraverso questi simboli, il linguaggio dei giovanissimi — dicono a* Variety *—. E' un modo di esprimersi in codice da cui noi padri ci sentiamo sempre più esclusi».*

Tra un servizio e l'altro, penultima puntata del piccolo giallo *Delitto in via Teulada* con i penultimi cadaveri.

L'allegorico portiere tedesco di fronte al calcio di rigore

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Prima del calcio di rigore di *Wim Wenders con Arthur Brass, Kai Fischer, Erika Pluhar. Drammatico a colori, Germania Federale 1971. Cinema Pantodua d'essai.*

Con *Prima del calcio di rigore* il regista tedesco allora ventisseienne Wim Wenders faceva una timida comparsa in una sezione collaterale della Mostra di Venezia nel '71. La precisione dei particolari, la critica dell'alienazione e la disinvoltura nel dirigere lasciavano capire che Wenders e i suoi coetanei (Kluge, Schlondorff, Herzog, Fassbinder) avevano intrapreso una gigantesca opera di risanamento dello smorto cinema tedesco occidentale. Oggi, quando *L'amico americano* e il bellissimo *Nel corso del tempo* si sono imposti a una platea internazionale, l'esame del Wenders primitivo si carica di significato e d'interesse.

Il soggetto del film è un romanzo breve dell'altro riformatore dello spettacolo in lingua tedesca (il drammaturgo e scrittore austriaco Peter Handke) intitolato *L'ansia del portiere di calcio di fronte al rigore* e centrato sulla nullità d'un individuo immerso in una società insignificante.

E' chiaro che il portiere rappresenta i tedeschi, che il campo di football è una Germania sempre uguale a se stessa, con il suo attivismo e con la sua disciplina, e che la partita coincide con la vita stessa. Questo portiere, raffigurato con estrema naturalezza dall'aitante Arthur Brass, è stato espulso per un'impulsiva reazione contro l'arbitro.

Mentre la partita e il campionato continuano, l'uomo si estrania in una sua solitudine che non ha nulla di grandioso: uccide con un delitto gratuito la cassiera d'un cinema, ricerca la compagnia di un'amante del passato, partecipa senza convinzione alle ricerche d'un bambino scomparso. Infine Handke e Wenders lo mandano a una partita dove, osservando come uno spettatore distratto i movimenti del portiere, il protagonista intuisce di avere sempre atteso che fossero gli altri a tirare in porta.

Per il portiere non ci sarà né scampo, né redenzione, né tanto meno un'esplosione di generosità o di risentimento. Ciò equivarrebbe a fare di lui un personaggio, magari negativo e persino detestabile ma pur sempre autonomo. Invece come personaggio non è mai esistito e solo la violenza latente nel campo di gioco — Germania Anni Settanta — gli ha dato un momento di notorietà.

Diviso tra la passione per il cinema americano e la razionalità della cultura europea, Wim Wenders firma un film originale dove l'ansia esistenziale invade lo schermo.

p. per.

«Prime» e recital stasera a Torino

Le cirque impérial Amanda e Bracardi

Amanda Lear a Torino

TORINO — *Serata di «prime» e di recital oggi nei teatri torinesi. Alle 21, al Teatrotenda di corso Vittorio Emanuele, debutta per «Giovani & altri» Le cirque impérial di Claude Alranq, con il Centre Dramatique de la Corneuve. Repliche fino a domenica.*

Al Teatro Alcione, alle 21,15, recital unico di Amanda Lear in tournée europea, dal Kiolo Rock concert. La cantante, che ha avuto tanto spazio nelle cronache dei rotocalchi per le discussioni legate alla sua vera identità (uomo, donna?) si esibirà nei suoi più famosi «pezzi» di repertorio.

Al Centralino di via delle Rosine, da stasera (ore 22) a domenica, per la prima volta a Torino, cabaret con Giorgio Bracardi, l'inventore di Scarpantibus, di Catenacci, di Vinella, e di tanti altri personaggi delle trasmissioni radiofoniche di Arborè-Buoncompagni. Attualmente, è protagonista in tv degli sketch della domenica pomeriggio in Tutti insieme compatibilmente di Nanni Loy, con il personaggio dell'iroso professor Marcellinio.

Domani, ore 21, al cabaret Voltaire, Vedute di Port Said, con i Magazzini Criminali Productions, il Carrozzone di Firenze, in collaborazione con l'Eti.

In Italia sono dodicimila

Con Arbore i soci è nato il sindacato disc-jockey

ROMA — *Da ieri anche i disc-jockey hanno un loro sindacato: si chiama «Sindacato Italiano Disc Jockey, Animatori e Speakers» con sede a Roma.*

Nel consiglio direttivo di questo sindacato autonomo fanno parte, tra gli altri, Renzo Arbore, Claudio Cecchetto (il presentatore dell'ultimo Sanremo), Gianni Naso e l'avv. Giorgio Assumma.

«Nel settore ora non c'è alcun ordine, tutto è lasciato all'improvvisazione e spesso all'arbitrio dei gestori dei locali», *ha dichiarato Arbore all'atto della nomina a presidente.*

«I disc-jockey, gli speakers e gli animatori — *ha aggiunto Arbore* — sono ormai dei professionisti che nel loro particolare lavoro debbono trovare mezzi per un dignitoso sostentamento e per una sicurezza futura».

Attualmente esistono in Italia cinque associazioni di disck jockey e si calcola che oltre dodicimila sono i giovani che si dedicano «per vivere» a questo genere di attività.

Una professione che nel nostro Paese è nata prima alla radio, nel '64, ai tempi di Bandiera gialla e poi dal '68 si è diffusa anche nei locali da ballo e nelle discoteche.

Il "Radiocorriere" festeggia 50 anni

ROMA — Il *Radiocorriere* ha compiuto 50 anni. La ricorrenza è stata ricordata nella sede di viale Mazzini alla presenza del presidente della Rai, Grassi.

Paolo Grassi ha definito «una festa» l'occasione della celebrazione del rotocalco settimanale della Rai-tv, *«Insisto sulla definizione di "festa" — ha detto — anche perché penso che, solo tre anni fa, ci fu chi cercò di spingerci a vendere il giornale.*

Reporter '70 mostra a Torino di fotogiornalismo

TORINO — Al Palazzo degli antichi chiostri, in via Garibaldi 25, oggi alle 18 si inaugura la mostra fotografica *Reporter '70. Il fotogiornalismo in Piemonte*, organizzata dalla Regione Piemonte, l'Assessorato al Turismo del Comune e l'Aiaf-Piemonte.

Concerto all'Auditorium — Stasera alle 21 secondo concerto della Stagione sinfonica di primavera. Dirige l'orchestra della Rai-tv il M° Michi Inoue. In programma: Miyoshi, Prokofiev, Beethoven, Strauss.

Omaggio a Duke Ellington su Tv 3, 20,05 - Julie Christie in «Fahrenheit 451», Svizzera, 21,45

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

- 12,30 **Storia del cinema didattico d'animazione in Italia** (c), di F. Coniglio e A. Pellegrinelli, 11ª e ultima puntata (replica)
- 13 — **Giorno per giorno**, (c) rubrica del TG1 a cura di U. Guidi e A. Melodia - **Che tempo fa** (c)
- 17 — **3, 2, 1... contatto!** (c) Ty e Uan presentano: «Il fanbernardo» - «Provaci!» - «Perché li mettiamo in gabbia?» - «Le avventure di Huckleberry Finn» - «Curiosissimo»
- 18,30 **Spazio 1999** (c): «Vega». Regia di C. Crichton (2ª parte)
- 19 — **TG1 Cronache** (c)
- 19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Variety** (c) - Un mondo di spettacolo, proposto da G. Sacerdote e P. Giaccio
- 21,45 **Dolly** (c). Quindicinale di cinema a cura di C. G. Fava e S. Spina
- 22 — **Speciale TG1** (c) a cura di A. Petacco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,10

- 12,30 **La buca delle lettere**. Settimanale di corrispondenza. Regia di Giovanni Ribet
- 13,30 **Le strade della storia**: dentro l'archeologia (c). Regia di V. Zaganelli: «La scienza per i romani» (replica)
- 14 — **Martina Franca: ciclismo** (c): Giro di Puglia, Campisalentino - Martina Franca (ultima tappa)
- 15,30 **Pallacanestro**: Finale campionati A 1: Gabetti-Synudine da Cantù
- 16,15 **Da Bologna. Trotto**: campionato europeo drivers
- 17 — **L'Apemaia** (c). Disegni animati dai racconti del W. Bonsels: «L'operazione di Max»
- 17,30 **Il seguito alla prossima puntata** (c) A cura di E. Tagliabue. Regia di M. M. Yon
- 18 — **Scegliere il domani** (c): «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?» di M. Finamore e A. Martinelli
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sport sera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Il West** (c): «Alla conquista del West», regia di B. Kennedy - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Le strade di San Francisco** (c): «Le cappella dei dannati», telefilm di G. Mc Cowan con K. Malden, M. Douglas, S. Hasso, D. Douglas, S. Oliver
- 21,35 **Tribuna politica**: Intervista con la dc
- 21,45 **Finito di stampare** (c). Quindicinale di informazione libraria a cura di G. Davico Bonino. Regia di V. Orengo
- 22,25 **Eurogol** (c). Panorama delle Coppe europee di calcio, di G. De Laurentiis e G. Martino
- 22,45 **Dottori in allegria** (c). Telefilm «Il cuore a destra»

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Progetto turismo** (c): «L'accompagnatore turistico» (4°)
- 19,30 **Tv 3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20 — **Teatrino** (c). Antologia da «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa (c)
- 20,05 **Big Bands** (c) a cura di V. Bonolis e V. Olivari: «Omaggio a Duke Ellington». Direttore d'orchestra Ernie Wilkins, regia di M. Rotundi
- 21 — **TG3 - Settimanale** (c). Servizi, [illegible], dibattiti, interviste
- 22 — **Teatrino** (c). Antologia da «Il matrimonio segreto». di D. Cimarosa (replica)

LA TV — di Ugo Buzzolan

Calcio, politica e viaggio nel cosmo

Ieri sera il dominio è stato del calcio (Arsenal-Juventus) e della politica (sono scesi in campo i grossi calibri, con un confronto tra la dc e il pci).

Per la verità, una volta e chi non amava il calcio e non aveva voglia di sentire un dibattito non restava che spegnere. Ma oggi c'è in ogni caso la rete 3, e poi basta toccare tutti gli altri tasti. Qualcosa si trova sempre.

Fra calcio e politica, imperturbabile, Piero Angela ha proseguito con il suo programma *Nel cosmo alla ricerca della vita*. Via dalle miserie terrene, dagli imbrogli, dalle passioni, dai compromessi di ogni giorno, il compassato Angela ci ha portato a spasso ancora una volta tra Venere, Marte, il Sole, nei beati spazi infiniti.

* *

Dai mutamenti delle altre due reti è rimasta immune la rete 3 ed è stata una fortuna perché aveva la serata migliore della settimana, quel mercoledì cinematografico che costituisce il suo punto di forza nonostante la scomodità dell'orario, con inizio alle 20, in concorrenza assurda con i telegiornali della rete 1 e della rete 2.

E' in corso una rassegna di opere di tutto il mondo con particolare riferimento alle cinematografie meno conosciute e che comunque in Italia, per ragioni di mercato, hanno avuto una scarsa distribuzione. Ieri è stata la volta del cinema brasiliano ed è stato scelto il film più rappresentativo del regista più importante uscito dal Brasile in questi ultimi vent'anni, Glauber Rocha. Il termine «uscito» ha qui il doppio significato perché dopo il [illegible] Rocha, a causa della censura del governo militarista, si è trasferito all'estero e ha lavorato in Europa e in Africa facendo ritorno in patria saltuariamente. Il film presentato ieri è l'ultimo realizzato in Brasile, *Antonio das mortes*, che ha per titolo originale «O santo guerreiro contra o dragao da maldade», con riferimento alla leggenda di San Giorgio e del drago diffusa nel popolo brasiliano a livello di mito.

Esponente tipico del rinnovamento del cinema in Brasile, Rocha cerca in ogni modo di svincolarsi dai cliché di una produzione corrente, tradizionale, soprattutto americana. Dal suo fervore, dalla sua ansia, dal suo impeto generoso è nata un'opera certamente non facile, non sempre equilibrata e dosata, ma è tutto, un impasto vibrante di raffinatezze intellettuali e di cadenze popolari, con influenze varie che vanno dal teatro epico al folklore, e dove è sempre drammaticamente presente la realtà sociale e politica del Brasile.

E' questa la terza pellicola che nella settimana appare sui teleschermi della Rai, continuamente obbligata a scelte di rilievo per fare fronte alla concorrenza furibonda dei film delle tv private e straniere.

Valida scelta era lunedì quella di *Non si uccidono così anche i cavalli?* Peccato che tutta la parte finale sia di un melodrammatico grave, ma il film per tre quarti è bene in piedi, con un'acre descrizione di un ambiente di disperati e di un ambiente di loschi sfruttatori da cui emerge per torva abiezione quel presentatore che usa lo stesso linguaggio dei presentatori di quiz e di trasmissioni televisive «popolari».

Di interesse, anche se di interesse negativo, la scelta di martedì, il western *I cow-boys* con un anziano, tripputo, reumatico John Wayne: il film, mediocremente diretto da Mark Rydell, è un messaggio di violenza bruta: i ragazzi non imparano niente sui banchi di scuola, imparano invece da un rude «capo» che la vita la si affronta con la pistola in pugno, uccidendo, massacrando, vendicandosi.

Tra l'ideologia e la figura un po' grottesca del vecchio divo, il film, più che il crepuscolo del western, pareva indicarne la liquidazione in chiave sadico-patetica. Il commento di Tullio Kezich non si è occupato della pellicola ma della figura di Wayne, un idolo per milioni di americani perché ha sempre impersonato «l'eroe», anche se quando apriva bocca per parlare di politica diceva spesso «cose aberranti». Kezich ha ricordato che negli ultimi film non era più in grado di montare a cavallo e dovevano imbragarlo e issarlo sulla groppa; e ha ricordato che lui [illegible] da un generale «[illegible]» divisa e mai fatto un giorno di [illegible].

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 7,20 Lavoro flash
- 7,30 Stanotte stamane (2)
- 7,45 La diligenza
- 8,50 Istantanea musicale
- 9,03 Radioanch'io '80
- 11 — L. Ranaudo e le canzoni di L. Gaste
- 11,15 Lina Cavalieri
- 11,30 Non è vero ma ci credo, con P. De Filippo - Evviva la banda
- 12,03 Voi ed io '80
- 13,15 Via Asiago tenda
- 14,03 Disco story
- 14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,40 Alla breve
- 17 — Patchwork
- 18,35 Quattro quarti in tempo di musica
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 — Un nido sicuro, di F. Dol...
- 21,03 Europa musicale '80
- 21,50 Disco contro...
- 22,10 Noi come voi
- 22,35 Musica ieri, domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con Pia Moretti
- 7,20 Momento dello spirito
- 8,05 Laura Betti, prima donna
- 8,32 Radiodue 3131
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,50 Alto gradimento
- 13,35 Sound-track: musiche e cinema
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15,32 In concerti
- 17,32 Mamma mia, che carattere! di S. Rossi
- 18,05 Le ore della musica
- 18,32 Sportello informazioni
- 19,50 Spaziotre/informazioni scuola
- 20,10 Spazio X
- 22-22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45 Succede in Italia
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Cammina, cammina...
- 17,30 Spaziotre: musica e attività culturali
- 18,45 Europa '80
- 21 — Ugo Conte di Parigi, opera di G. Donizetti
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Il cuore e la ragione?
- 11,45 Il dizionerio, gioco
- 12,05 Domanda Grillo
- 12,50 Rally di Montecarlo
- 14,15 A.A.A. Cercasi...
- 17 — Il discobolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,50; 21,30; 23,40

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 19,05 **Per i bambini** (c)
- 19,10 **Per i ragazzi** (c)
- 20,05 **Giovani** (c)
- 20,35 **Macchine musicali** (c)
- 21,05 **Il regionale** (c)
- 21,45 **Appuntamento con l'insolito: Fahrenheit 451** (c). Film di François Truffaut
- 23,50 **Calcio: Coppe europee** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30

- 20,20 **Eurogol**
- 20,50 **Punto d'incontro**
- 21 — **Due minuti**
- 21,05 **L'angolino dei ragazzi** (c)
- 21,45 [illegible] (c). Film giallo di Alberto De Martino, con Anna Heywood, Telly Savalas, Giorgio Piazza
- 23,15 **Cinenotes**
- 23,45 **Musica senza confini**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,45

- 16,30 **Montecarlo News** (c)
- 16,45 **Telefilm**
- 17,15 **Shopping** (c)
- 17,30 **Paroliamo e contiamo** (c). Telequiz
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Un peu d'amour...** (c)
- 19,10 **Astrogange** (c). Cartoni animati
- 19,40 **Telemenu** (c)
- 20 — **Le avventure di Arsenio Lupin**. Telefilm
- 21 — **Arabella**. Film di Mauro Bolognini, con Virna Lisi, James Fox, Margareth Rutherford
- 22,35 **Chrono** (c). Rassegna automobilistica
- 23 — **Tutti ne parlano** (c). Dibattito

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Nella prima semifinale della Coppa Coppe gagliarda prova dei giocatori bianconeri

La Juve, in dieci, pareggia a Londra: 1-1

All'11' l'Arsenal subisce un rigore per fallo su Bettega: Cabrini tira, il portiere respinge ed il terzino segna - Lo stopper O'Leary fuori campo un minuto dopo per un calcione di Bettega - Espulso Tardelli al 33' dopo due ammonizioni - Il gol degli inglesi, realizzato da Stapleton, a cinque minuti dalla fine

Arsenal 1
Juventus 1

ARSENAL: Jennings; Devine (Vaessen 86'), Walford; Talbot, O'Leary (Rice 24'), Young; Brady, Sunderland, Stapleton, Price, Rix.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Gentile, Marocchino (Fanna 46').

Arbitro: Corver (Olanda).

Reti: all'11' Cabrini; all'85' Stapleton.

Spettatori: [illegible] paganti per un incasso di 105.000 sterline (210 milioni di lire circa).

Londra. Talbot atterra Bettega: è rigore (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Sessantamila spettatori, al completo il vecchio stadio di Highbury, cori e grida ben prima che le squadre entrassero in campo: Arsenal e Juventus sono partite, al segnale dell'arbitro olandese Corver, in un clima da grande sfida internazionale. In tribuna d'onore fra tecnici e personalità anche Ron Greenwood, commissario tecnico della nazionale inglese, che non ha perso l'occasione di vedere in azione l'ossatura della squadra del collega Bearzot per il campionato d'Europa che si avvicina.

Confermata la formazione della Juventus, minimo ritocco a quella dell'Arsenal. Terry Neill ha recuperato cinque dei sei titolari assenti lunedì nel derby, il portiere Jennings, i centrocampisti Price e Rix, la coppia d'attacco Stapleton-Sunderland. Per aver tenuto a riposo giocatori non infortunati nel match con il Tottenham, l'Arsenal è stato intanto multato dalla federazione inglese di 500 sterline, un milione di lire. Se c'è maggior serietà nel calcio britannico (non totale, l'assoluto non esiste), è anche perché i dirigenti sanno far sentire il loro pugno.

Le prime battute di [illegible] hanno consentito di vedere una Juventus affatto timorosa, disposta a giocare a tutto [illegible] pur puntando gran parte delle controffensive soltanto su Marocchino, al quale però si aggiungevano rapidamente Bettega, Causio e Cabrini, il più pronto a venir fuori dalle retrovie.

Marcature da parte bianco[illegible] secondo previsione: Cuccureddu contro Sunderland, Brio addosso a Stapleton, Cabrini ad aspettare Price a zona, Furino sulla strada di Talbot e Tardelli a marcare stretto Brady, il quale per un lungo periodo non è riuscito a mettersi in luce deludendo il suo pubblico.

Sospinti dal vento — i rilanci di Zoff giungevano sino in area di rigore avversaria — i bianconeri hanno frenato intelligentemente, rallentando il gioco e «accorciando» la squadra, il prevedibile assalto iniziale dell'Arsenal. Marocchino, al 5', è stato fermato sul filo del fuorigioco, poi Gentile si è beccato i primi fischi per un intervento troppo deciso, al 9', su Rix. Dal 10' l'Arsenal ha cominciato a spingere, ma la Juventus l'ha colpito in contropiede con freddezza. Lungo rinvio della difesa verso Marocchino, er[illegible] di Devine il quale ha sbucciato la palla tentando di colpirla [illegible] testa, probabilmente ingannato dal vento. Sulla sfera, deviata all'indietro verso il centro, si è inserito con decisione Bettega e Talbot in recupero non ha potuto far altro che agganciare il centravanti bianconero due metri dentro l'area. Rigore, affidato a Cabrini. Il terzino ha calciato debolmente sulla destra del portiere Jennings, il quale non si aspettava neppure il regalo e non ha trattenuto la sfera, e Cabrini, dopo un attimo di incertezza, è stato prontissimo ad avventarsi sulla stessa e a calciarla in rete sotto la traversa.

La prevedibile reazione dell'Arsenal non ha trovato [illegible] per le marcature attente dei bianconeri, che gli uomini di Neill soffrivano chiaramente. Al 17' Bettega, entrando a gamba tesa su O'Leary ha fatto un brutto servizio a se stesso e alla Juventus. Il pubblico inglese e gli arbitri stranieri non tollerano questo genere di intervento. Tanto più che O' Leary dopo [illegible] minuti di cure è stato trasportato ai bordi del campo e non è più rientrato, sostituito al 23' da Rice. Nel frattempo Bettega era stato ammonito, e pure [illegible] per proteste. Con una Juve frastornata [illegible] trali, l'Arsenal poteva spingere maggiormente, portarsi in avanti, ma senza riuscire a impensierire Zoff che con tiri da fuori neppure difficili di Rix e Talbot.

Al 33' si accendeva una mischia paurosa, che Zoff cercava di risolvere in uscita senza allontanare troppo la palla, sulla quale si avventava Sunderland ostacolato duramente da Tardelli in acrobazia. Interveniva l'arbitro Corver ed inaspettatamente alzava il cartellino [illegible] per Tardelli, già ammonito in precedenza. Espulso il centrocampista, ammonito anche Causio per proteste. Juventus in dieci per i restanti 57 minuti.

L'Arsenal si proiettava in avanti ed il [illegible] del primo tempo era un calvario per la difesa bianconera. Tentava il volo Brady al 41' su tocco di Sunderland, [illegible] era bravissimo a distendersi in tutto sulla sua sinistra per deviare in angolo il bolide. L'assalto continuava con Sunderland il quale incuneatosi in area batteva Zoff con una botta sotto traversa, scoccata però da posizione di fuorigioco per cui l'arbitro annullava.

Allo scadere del tempo centrava Rix, di testa colpiva Talbot e Zoff bloccava al centro della porta. Il pericolo maggiore arrivava al 44' quando ancora Stapleton riusciva a districarsi in dribbling in posizione centrale e dal dischetto batteva rasoterra: Zoff era bravissimo a respingere la botta radente con i piedi.

La Juventus ha cominciato la ripresa con Fanna al posto di Marocchino, che si era dannato su tutto l'arco dell'attacco per tutto il primo tempo. Prevedibilmente, l'Arsenal si è portato subito nella metà campo bianconera per stabilirvisi praticamente, ad[illegible] da Brady, il quale stando alle spalle dei compagni nel ruolo di playmaker poteva cominciare a far vedere le sue qualità in qualche occasione. La Juventus comunque si difendeva con ordine. Scirea giocava praticamente sull'uomo, lasciando a Bettega il ruolo di secondo libero, ruolo che il centravanti sosteneva con grande efficacia affiancando Brio nelle respinte di testa sui palloni alti, quando non era Zoff ad arrivarci con splendida scelta di tempo.

Ai londinesi, sempre più nervosi con il trascorrere dei minuti, particolarmente Sunderland, il quale vanamente cercava il rigore gettandosi a terra in area in ogni occasione, restavano soltanto alcuni tiri da lontano. Uno fiacco di Brady subito al 3' parato da Zoff, uno al 5' di Talbot, finito fuori di poco, poi, con l'intervallo di un'ammonizione a Sunderland per uno sciocco fallo su Gentile tentava anche Rix e Zoff fermava con sicurezza.

Al 15' si sviluppava un contropiede bianconero, la palla viaggiava da Gentile a Causio, il quale la controllava con sicurezza e lanciava Fanna, la cui botta centrale era parata da Jennings. Una parentesi, si rovesciava nuovamente l'Arsenal davanti alla porta di Zoff, collezionando vanamente calci d'angolo, poi si ripeteva Fanna, il quale al 21' approfittava di un errato rinvio di Young per partire in dribbling ed impegnare Jennings con un bolide centrale che il portiere inglese neutralizzava a stento. Riprendevano il discorso offensivo i biancorossi, al 23' Sunderland, solo davanti a Zoff, si allargava con la sfera anziché calciare direttamente. Cinque minuti dopo tentava da lontano Devine, ma la palla si perdeva sul fondo.

Con uno Zoff grandissimo, pronto ad uscire su tutti i palloni alti che piovevano nella sua area, la Juventus ha reso a lungo vani gli sforzi dell'Arsenal. Al 37' dopo un calcio d'angolo il portiere bianconero è stato colpito e sballottato in area, Gentile sulla linea ha anticipato Price evitando il pareggio. Come sempre, l'Arsenal non si è dato per vinto, malgrado il trascorrere dei minuti, e al 40', dopo che Zoff eseguendo una rimessa dal fondo era stato colpito al capo da un [illegible] lanciato dalla curva, i londinesi pareggiavano.

Calciava una punizione dalla destra Brady, la palla spioveva sul secondo palo dove il [illegible] Young la deviava al centro per Stapleton: Zoff era tagliato fuori. Il centravanti deviava in rete a contatto con Bettega, la palla faceva quasi una carambola fra i due e finiva in porta.

Intanto l'Arsenal aveva sostituito Devine con Vaessen. I bianconeri, sul pareggio, anziché accettare le ultime folate offensive degli avversari si portavano a loro volta in avanti e Fanna e Causio in tandem impegnavano prima Jennings con una forte botta e poi si vedevano respinto il secondo tiro.

L'ultimo rabbioso affondo era ancora dell'Arsenal, su un cross di Talbot dalla destra si proiettava all'assalto ancora Young ma il suo colpo di testa lambiva il montante alla destra di Zoff e si perdeva sul fondo. L'urlo di delusione del pubblico si mischiava con il fischio di chiusura dell'arbitro Corver.

I bianconeri alzavano le braccia in segno di giubilo, l'1 a 1 è una garanzia, se non la sicurezza assoluta del passaggio in finale. Delusi i giocatori dell'Arsenal, ma in realtà con il loro gioco monotono, senza fantasia, fatto soltanto di cross alti, non sono riusciti ad impensierire seriamente la Juventus se non in alcune oc[illegible] quali hanno imposto una maggiore potenza atletica. I bianconeri comunque, sono sempre riusciti, sia pure pressati, a rispondere con sporadici ma efficaci contropiede alla superiorità degli avversari.

Bruno Perucca

I nuovi leoni di Highbury

La panchina della Juventus a Highbury: Trapattoni incita i suoi giocatori dopo la rete dell'1 a 0

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Metà dei giornalisti italiani vengono ammessi ad Highbury, per Arsenal-Juventus, con biglietti qualsiasi, da tifosi al seguito. E questo nonostante che Federcalcio e Juventus abbiano presso il calcio inglese un ambasciatore chiamato Gigi Peronace, questa volta inutile come gli ambasciatori veri.

E' un modo come un altro per tener fede al mito dello stadio famoso e terribile, di difficile accesso sotto ogni punto di vista, morale e materiale. Si prendono appunti schiacciati tra bevitori di birra [illegible] dannose truculente, squaiate, si telefona come si può. E' scoutismo giornalistico, in uno stadio dove il football visse la sua prima giovinezza. Le disavventure del giornalista non dovrebbero interessare il lettore, men che mai quando sono così poco eroiche e così tanto gallite: le offriamo soltanto per dire come tutto è ambientato, allo stadio, [illegible] sua mitica e alla [illegible].

Fra l'altro si accede ad Highbury passando per un quartiere che più brutto e più tipico non si può; fra gente da racconto triste di Dickens, donne disossate dalla povertà e cadute [illegible] se stesse, [illegible] bicchi.

Il bianco e il [illegible] colori dell'Arsenal, erompono come fiori dalle [illegible] di sciarpe e bandiere.

Lo stadio è circondato di case cadenti, che sputano fuori una folla subito feroce, se è folla di quella che va alla partita. Poliziotti tesi, per niente benevoli, regolano una specie di traffico, usando come deterrente anche lo sterco che i loro cavalli paiono poter evacuare a comando. Mentre allo stadio i poliziotti [illegible] pochi, la gente è educata — [illegible] — da cartelli che elencano le cose che non si possono fare.

Quando comincia la partita la gente riprende a cantare forsennatamente. I giocatori sono vicini allo spettatore, che li carezza o li trafigge di sguardi. Quelli della Juventus lasciano all'ultimo momento le tute. Durante gli esercizi di riscaldamento un quarto d'ora prima dell'inizio, sul campo, inquisiti da una folla ostile, si tirano su le cerniere delle tute, anche sul collo, come difendersi da qualcosa che gli pigliava alla gola.

Nanesco più che manesco, Furino è subito inglese per determinazione e rabbia.

E la gente lo fischia e gli urla con rispetto guerriero, quasi con [illegible] masochistico. Guardiamo Brady, ha Tardelli dietro, addosso, sopra, come una striscetta. Causio, che Walford non assedia di troppe cure, fa numeri quasi dolci di palleggio e lo rispettano come si rispetta un artista negli angiporti.

La partita è elettrica, e intanto minata, e quando Bettega perviene al rigore sembra che l'arbitro sia insieme robot e interprete del regolamento. Cabrini segna in maniera matematica e artistica, calciando semplice, da terzino operaio, ma poi pulsando sul pallone, [illegible]nto, come un inventore.

Movimenti rapidi, quasi nevrastenici, messi insieme compongono una partita solenne di football monumentale nello stadio più giusto che ci sia per certe cose. Vien da chiedersi come giocando [illegible] in questo rigore di ambiente, in questo caldo di folla, un giocatore potrebbe vendersi una partita, o scommettersi contro. Vista così, in Highbury, la partita sembra al servitor nostro, insardinato tra la gente, molto bella. E Bettega che col piede schiaccia la gamba di O'Leary, sembra scusarsi col football, prima ancora che con l'avversario.

La partita appare ferocemente bella, con misteri non mai grandiosi ma sempre gloriosi. Rice al posto del rottissimo O'Leary, Bettega un po' timorato e gelati per un momento tutti i suoi, fuorché Zoff, che è fatto diversamente da ogni altro, lo aspetti tigre e lui va sul pallone come un gattino.

Verso la fine del primo tempo anche Cabrini si è decisamente imbruttito di rabbia ed è tutto dire. Sono tutti brutti e giusti, e sembrano davvero giocare una partita di football, più che di calcio e di pallone (sarebbe come dire: di basket più che di pallacanestro, di pallacesto). Questo è il football, reinventato uguale a quello che fu ai suoi inizi, plebeo e anche onesto, deforme ma in maniera naturale. Tardelli espulso è come vittima di un rito sacrificale. Ad antichi rigori di contrada si arriva adesso con la preparazione atletica e con le motivazioni attinte. Si dice che il football nacque per undici elementi perché si giocava nei collegi, e c'erano dieci studenti per camerata più un sorvegliante. Mutilata una squadra, viene potato tutto l'albero del gioco.

Il secondo tempo è speculare al primo, ma si legge, si vede davvero tutto al contrario. Tardelli, ecco, manca agli inglesi come agli italiani; la gente assiome e subito non ha più l'impressione di fare, di agire, di decidere, e dal psicodramma voluto dagli spettatori si passa alla rappresentazione teatrale anche blanda.

Giampaolo Ormezzano

C[illegible] dei Campioni

	And.	Rit.
Nottingham F. (Ingh.) - Ajax (Olanda)	2-0	23/4
Real Madrid (Sp.) - Amburgo (Germ. O.)	2-0	23/4

Detentore: Nottingham - [illegible] a Madrid il [illegible] maggio '80

Coppa delle Coppe

	And.	Rit.
Nantes (Francia) - Valencia (Spagna)	2-1	23/4
Arsenal (Ingh.) - Juventus (Italia)	1-1	23/4

Detentore: Barcellona - Finale a Bruxelles il 14 maggio '80

Coppa Uefa

	And.	Rit.
Bayern (Germ. O.) - Eintracht Fr. (G. O.)	2-0	23/4
Stoccarda (G. O.) - Borussia M. (G. O.)	2-1	23/4

Detentore: Borussia M. - Finali il 7 e 21 maggio 1980

Dai bookmakers prima della gara

Quotati [illegible] pari italiani e ingl[illegible]

LONDRA — Lasciate in Italia le discussioni sul «caso scommesse», la Juventus si è trovata sul tabellone dei bookmakers ufficiali inglesi (c'è chi sostiene del resto che sia Londra la «centrale» alla quale sono legati i grossi allibratori italiani, clandestini). Coral, Tote, Ladbrokes, le maggiori catene di scommesse, hanno esposto i loro tabelloni con le quotazioni di tutto lo sport della settimana e oltre, dal calcio all'ippica, al rugby.

Si poteva puntare sulla partita [illegible]ngola e su chi vincerà nelle tre Coppe, esclusa l'Uefa. Queste erano le quotazioni. Coppa dei Campioni: a 1 il Real Madrid (tenuto conto che la finale si disputerà appunto nella capitale spagnola), 1¼ il Nottingham, 2½ l'Amburgo, 4½ l'Ajax. Coppa delle Coppe: Arsenal e Juventus pari quotazioni (1¼), a 1 il Valencia quindi favorito secondo gli allibratori inglesi, a 5¼ il Nantes davvero poco considerato. Coppa d'Inghilterra: favorito il Liverpool a quota minima, quindi l'Arsenal a 3, Everton a 4, West Ham a 7.

[illegible] singole partite la compagnia Ladbrokes aveva offerto ieri sera la Juventus a 4, l'Arsenal a 2½. Pareggio escluso, si giocava solo sul vincente, un po' di serietà ci vuole. Quota alta per la Juventus ma non troppo, in confronto a quella dei rivali. Rispetto per i bianconeri, anche da parte dei bookmakers.

Al bi[illegible] Scirea

[illegible] in hotel 200 sterline

LONDRA — Un ladro, forse munito di spray «soporifero» è penetrato la scorsa notte nella camera di Scirea e Bettega che alloggiavano, con la squadra, al Waldorf. Solo al mattino i due giocatori juventini si sono accorti del furto: 200 sterline appartenenti a Scirea.

Il topo d'albergo (forse una donna) aveva abbandonato il fermaglio d'oro nel quale erano stati stretti i soldi: evidentemente non s'era reso conto che era un oggetto di valore. Poi aveva tentato di penetrare nella camera di Tavola ma il calciatore s'era mosso e il ladro (o l'intrusa) s'è dato alla fuga. E' la seconda volta che la Juventus viene presa di mira: la prima accadde su un vagone letto diretto in Calabria un anno fa.

[illegible] nel finale gli spagnoli nell'altra partita [illegible] Coppa [illegible] Coppe (2 a 1)

I francesi del Nantes superano il Valencia

NANTES — Successo di misura del Nantes (2-1) sugli spagnoli del Valencia nell'altra semifinale di Coppa delle Coppe. Ha aperto le marcature un'autorete dello spagnolo Arias, che ha intercettato di testa un tiro di Rampillon, spiazzando il proprio portiere. Si era al 28'.

Il Nantes che aveva subito assunto l'iniziativa ha insistito all'attacco e nei primi minuti della ripresa ha sciupato almeno tre occasioni per raddoppiare. Ma era il Valencia a pareggiare nel primo contrattacco dell'intera partita: azione condotta da Saura, passaggio a Kempes e girata a rete dell'argentino, respinta del portiere, e nuovo tocco di Kempes (55').

Nel finale Baronchelli concretizzava la superiorità del Nantes segnando da distanza ravvicinata.

I due fuoriclasse stranieri, Bonhof e Kempes, che hanno buone chances di portare in finale il Valencia, sconfitto di misura a Nantes.

Tardelli fuori per due gare?

LONDRA — Marco [illegible], espulso ieri sera per somma di ammonizioni, non potrà giocare la gara di ritorno in quanto scatta automaticamente la squalifica. Se poi il rapporto dell'arbitro dovesse risultare particolarmente pesante nei confronti del giocatore, questi potrebbe venir squalificato anche per due turni.

Patrizio Sala squalificato per tre giornate
Fermati per un turno anche Masi e Copparoni

Patrizio Sala

MILANO — *Rosario Lo Bello ha calcato la mano, anche dopo Catanzaro-Torino. Patrizio Sala è stato squalificato dal giudice sportivo per tre giornate effettive di gara: «per comportamento gravemente irriguardoso nei confronti dell'arbitro, recidivo con diffida». Questa la motivazione. Insieme a Patrizio Sala, squalificati altri due granata: Masi («per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, recidivo con diffida») e Copparoni, il portiere di riserva del Torino allontanato dal campo domenica scorsa: per quest'ultimo la motivazione è «per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee durante la gara».*

Lo Bello non ha risparmiato nemmeno il Catanzaro. Alla società, infatti, ha inflitto una ammenda di sei milioni di lire per la contestazione e lancio di bottigliette e oggetti vari durante la partita di domenica. Tra l'altro nel referto si legge anche che uno dei guardalinee è stato colpito «ad un braccio riportando una contusione con relativo gonfiore».

Il giudice sportivo ha inflitto una supermulta anche alla Lazio (due milioni di lire) per gli stessi motivi del Catanzaro. In serie A, oltre ai tre granata sono stati squalificati anche l'avellinese Beruatto e il catanzarese Ranieri («per proteste nei confronti dell'arbitro»).

Decisioni meno severe, in serie B, dove sono stati appena tre gli squalificati: Baldoni del Parma, Masi della Pistoiese e Sansone della Sambenedettese, tutti e tre per un turno soltanto.

● Il Consiglio federale della Figc è stato convocato per sabato a Coverciano.

● La Federazione spagnola ha proibito un'amichevole che la selezione di Euskadi (paese basco) si proponeva di giocare con l'Inghilterra.

Il Torino in emergenza Rabitti lancia Carrera?

TORINO — Oggi pomeriggio, ad Orbassano, il Torino proverà in partita a ranghi misti. Rabitti avrà la possibilità di riflettere su chi mandare in campo sabato al Comunale (si giocherà alle 16 anziché alle 16,30) contro il Napoli.

Il Torino è colpito dalle pesanti squalifiche (per Patrizio Sala la società è intenzionata a far ricorso per una riduzione della pena), ha diversi giocatori in condizioni fisiche non perfette. Rabitti comunque pare intenzionato a recuperare Zaccarelli e Claudio Sala. Incerta la presenza di Danova, da escludere quella di Salvadori.

Torino dunque d'emergenza contro il Napoli («questa situazione mi infastidisce parecchio — sottolinea il tecnico — perché non è mai possibile portare avanti un certo discorso»). Rabitti dovrà tra l'altro risolvere la situazione del libero. Il trainer potrebbe affidarsi a Carrera, voglioso di giocare. Il difensore non è ancora sceso in campo in campionato, essendosi infortunato nella partita di Coppa Italia col Parma. L'allenatore potrebbe ora gettarlo in mischia, certo è che l'impiego appare un po' azzardato, dal momento che il giocatore non appare al momento pienamente recuperato.

[illegible] (2-0) gli ungheresi del Debrecen

L'Udinese [illegible] nella Mitropa Cup

UDINE — Grosso risultato dell'Udinese che si è aggiudicata la Mitropa Cup. I friulani si sono imposti sul proprio terreno sugli ungheresi del Debrecen con due reti di Ulivieri.

Legato al successo finale dell'Udinese era il risultato tra la Stella Rossa (squadra cecoslovacca di Cheb) e gli jugoslavi del Celik. Questi ultimi sono stati battuti per 3-1.

Con una formazione imbottita per due terzi di riserve l'Udinese ha avuto ragione dei biancazzurri ungheresi. La squadra friulana ha sempre lasciato l'iniziativa del gioco agli ospiti, però ha subito avuto ragione con una sciolta manovra di rimessa che la marcatura «a zona» avversaria ha permesso. Infatti l'Udinese è andata in vantaggio nel suo primo affondo della partita con tre passaggi sulla fascia laterale destra, conclusi da un tiro in diagonale verso il centro dell'area, dove Ulivieri ha avuto tutto il tempo di arrivare sulla palla e concludere in rete. Lo svantaggio ha obbligato il Debrecen a mantenere sempre il comando del gioco.

Fra gli spazi offerti dagli ungheresi, Bressani e Ulivieri sono andati vicini al raddoppio e Francesconi si è visto, a porta vuota, respingere un tiro in extremis da un terzino avversario. A due minuti dall'intervallo su una rimessa laterale, Bressani, con una improvvisa sforbiciata, ha avuto l'occasione di porgere il pallone sulla testa di Ulivieri il quale a pochi passi dalla porta ha segnato così per la seconda volta.

Nella ripresa la situazione non è cambiata: il Debrecen ha tentato il tutto per tutto per arrivare al gol, e l'Udinese che aveva perso un po' di lucidità negli uomini di centrocampo non è mancata di andare ancora vicino al gol con Sgarbossa e con D'Agostini e infine con Bressani.

A metà del secondo tempo il Debrecen ha allentato la propria pressione e così l'Udinese, pur con molte imprecisioni, ha potuto giostrare a suo piacimento, tanto più che gli ungheresi hanno giocato gli ultimi otto minuti dell'incontro in dieci uomini per l'infortunio toccato ad un loro difensore. Ma alcune parate del portiere ospite e la mancanza di mira degli attaccanti friulani hanno impedito che il successo diventasse vistoso.

l.p.

Udinese: Galli; Catalano (Sgarbossa), Miculiglia; Leonarduzzi, Fellet, Arrigoni; Bressani, Francesconi, Pianca, De Agostini, Ulivieri.

Debrecen: Lucsas; Kiss, Szigeti; Sauca, Halla (Balla), Somogyi; Berta, Manyhart, Palladi, Szygyarto, Pankovics (Bakay).

Arbitro: Nikic (Jugoslavia).

Reti: 3' e 43' Ulivieri.

Inutile assalto contro l'Urss (0-0) nel «ritorno» [illegible] Bologna

L'Under 21 fuori dall'europeo

Gli azzurri hanno fallito anche il secondo obiettivo della stagione - Negato [illegible] evidente rigore [illegible] Altobelli - Una traversa [illegible] Guerrini e molte occasioni mancate - Gioco vivace soprattutto nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Niente da fare. Zero [illegible] contro l'Unione Sovietica al termine di una partita durissima e gli azzurri Under 21 sono fuori dal Campionato d'Europa. Adesso è [il] momento dei rimpianti. [illegible] quindici giorni, quindici terribili giorni, la giovane squadra di Vicini ha conosciuto l'amarezza [illegible] una doppia eliminazione: prima la Jugoslavia nel torneo di qualificazione olimpico, ora l'Unione Sovietica, ma così, a caldo, appena conclusa la partita, non possiamo che salutare con rimpianto questi ragazzi che escono malamente di scena dopo due anni di speranze e successi.

Temevamo, alla vigilia di questo incontro, a handicap, certi problemi psicologici legati agli otto gol incassati in due partite, a Mostar e a Jerevan, ma le cose in campo sono [illegible] in maniera del tutto diversa. La squadra ha lottato fino al limite delle forze, senza cedimenti, giocando novanta minuti a un ritmo incredibile, gettando nell'inutile battaglia ogni residuo di energia e uscendo dal campo a testa alta, conscia di avere compiuto il suo dovere.

Dal punto [illegible] vista, come dire?, estetico, la partita non è stata [illegible] E' stata nervosa, confusa, spezzettata in [illegible] azioni spesso personalistiche, condotta più [illegible] cuore che non col cervello. [illegible] proprio per questo è stata catturante e la volontà, una volta tanto, ha compensato [illegible] mancanza di gol e di vittoria. Gli azzurri, specie nel secondo tempo, hanno applicato un feroce pressing [illegible] tutto campo e il pressing, si sa, richiede grande dispendio di forza.

Non c'è stato neppure premio [illegible] tanto coraggio perché l'arbitro olandese Weerink, proprio nel momento chiave della partita, ha clamorosamente negato un [r]igore agli azzurri per atterramento in area [illegible] Altobelli da parte di Baltacha. Era passato più o meno un quarto d'ora della ripresa e i ragazzi di Vicini, dopo un primo tempo irto di difficoltà dovute alle strette marcature degli avversari, stavano prendendo [illegible] spingendo con [illegible] decisione. Weerink non ha fischiato e l'episodio, a conti fatti, ha avuto il suo peso determinante.

Sotto di due gol dopo l'1-3 di Jerevan, un possibile vantaggio ottenuto a mezz'ora dalla fine avrebbe potuto mutare [illegible]to dell'incontro. Ieri a Bologna due gol di differenza ci stavano tutti. Un palo di minuti dopo il rigore non concesso, Nicoletti (entrato al posto di Ancelotti) ha colpito benissimo [illegible] testa nell'angolo costringendo Chanov a una grande parata, e due minuti più tardi Guerrini, assai bravo, ha mandato in pieno sulla traversa, sempre [illegible] testa, un centro dalla sinistra di Bagni. Potevano essere almeno due gol, ed era comprensibile il disappunto di Vicini negli spogliatoi a ricordo [illegible] occasioni [illegible] e della sfortuna remica, soprattutto pensando a Jerevan, quando nel giro di un minuto i sovietici andarono in rete due volte con piena sorte certo superiore ai loro meriti.

L'Unione Sovietica, forte del vantaggio acquisito nella partita di andata, è andata in [illegible] decisa a difendere lo [illegible] ha fatto con ordine nel primo tempo, favorita da uno strano timore degli azzurri, apparsi spesso impacciati e incapaci di aggirare [illegible] ragnatela avversaria. Evidentemente la [illegible] italiana soffriva di problemi tattici oltre che psicologici. Franco [illegible] schierato a centrocampo [illegible] maglia numero 8, ha faticato un poco a comprendere le esigenze del suo ruolo, però si è abituato in fretta, disputando [illegible] secondo tempo splendido per dinamismo e potenza. Bearzot in tribuna è apparso soddisfatto: in fondo l'idea di Franco [illegible] regista è nata da lui.

Nel primo tempo, [illegible] i sovietici assai abili nel raddoppio [di] marcature, gli azzurri non si sono quasi mai resi pericolosi, vuoi per la prova non esaltante di Altobelli in avanti, vuoi per la colpevole lentezza dei centrocampisti nel portare l'azione offensiva. Al contrario, i sovietici hanno sfiorato il gol al 37' con Daraselia, mostrando di non soffrire grossi problemi davanti alla spuntata manovra dei nostri. Nella ripresa, invece, [la] partita è mutata. Costretti dal pressing [illegible] a buttar palla in tribuna, gli uomini di Valentin Nikolaev non [illegible] più riusciti a passare [la] metà campo, e solo nel finale, quando ormai i destini [illegible] segnati, si sono spinti blandamente in avanti in azioni di puro alleggerimento.

Gli azzurri, dopo [gli] episodi già citati, hanno avuto [illegible] tre occasioni da gol: al 76' Nicoletti ha mandato a lato [di] testa su centro dalla sinistra [di] Altobelli, all'84' Bagni ha calciato fuori di sinistro in seguito [a] ostinata azione di Guerrini, all'86' sempre Bagni ha perso il tempo su [illegible] di Giuseppe Baresi tirando addosso a un difensore. A questo punto, però, era solo il gol della bandiera che si inseguiva: partita e qualificazione erano volati via prima, al 67', quando Weerink invece di fischiare il rigore aveva alzato il braccio ordinando all'azione di proseguire.

Carlo Coscia

Italia: Galli; Osti, Giuseppe Baresi; Galbiati, Guerrini, Bacchetti; Bagni, Franco Baresi, Altobelli, Pileggi (82' Giovannelli), Ancelotti (67' Nicoletti).

Unione Sovietica: Chanov; Golovnia, Kaplun (33' Ponomarev); Baltacha, Adgen, Dumanski (68' Nikonov); Susloparov, Rodenko, Petrakov, Daraselia, Scenhelia.

Arbitro: Weerink (Olanda).

[illegible] dire di [illegible] Paolo Rossi

BOLOGNA — C'è un caso Paolo Rossi nell'aria, per quanto riguarda la Nazionale. Il centravanti azzurro, coinvolto in qualche modo nello scandalo delle scommesse, potrebbe essere escluso dalla squadra che il 19 aprile a Torino affronterà in amichevole la Polonia. Il precedente è offerto da Zinetti, portiere del Bologna e della Under 21, che non è stato convocato per il doppio impegno con l'Unione Sovietica. Zinetti, che non è stato sospeso dalla federazione dopo la convocazione giudiziaria, si trova nell'identica situazione di Rossi. Vicini ha ammesso di aver ricevuto un invito dalla Figc a non far giocare Zinetti, lo stesso potrebbe capitare con Rossi. Enzo Bearzot, presente alla partita di Bologna, è cascato dalle nuvole: «Non so nulla — ha detto il responsabile tecnico azzurro — e questa faccenda di Zinetti mi giunge del tutto nuova. Io sono deciso a convocare Rossi per la Polonia. Non intendo, nel caso scommesse, ergermi [illegible] giudice di nessuno. E non [illegible] neppure [illegible] in polemica con la federazione prima ancora che le cose succedano. Comunque, se dovessi ricevere inviti di questo tipo, tengo subito a precisare che chiederei un impegno scritto. Per me, come selezionatore intendo, non esistono colpevoli fino a quando tutto non sarà chiarito».

«E' però importante — ha concluso Bearzot — che sia fatta piena luce prima dei campionati europei. Io, in squadra, voglio solo gente al di sopra di ogni sospetto». **c. c.**

• **Italia-Polonia:** I biglietti per la partita sono in vendita presso il Comitato Europa 80 (via C. Alberto 59), gli sportelli di Juventus e Torino e le rivendite autorizzate; prezzi: tribuna centrale numerata L. 15.000, rettilineo [illegible] (ridotti 5000), distinti centrali 5000 [illegible] e curve 3000 (2000).

Ecco le squadre campioni d'Italia

Dino Meneghin potrebbe essere il protagonista del più clamoroso trasferimento del basket

Ecco le squadre campioni d'Italia:

1920: SEF Costanza Milano; '21: Assi Milano; '22: Assi M.; '23: Internazionale Milano; '24: Assi M.; '25: Assi M.; '26: Assi M.; '27: Assi M.; '28: Ginnastica Roma; '29: non disputato.

1930: Ginnastica Triestina; '31: Ginnastica Roma; '32: Ginnastica Triestina; '33: Ginnastica Roma; '34: Ginnastica Triestina; '35: Ginnastica Roma; '36: Borletti Milano; '37: Borle[illegible] M.; '38: Borletti M.; '39: Borletti M.

1940: Ginnastica Triestina; '41: Ginnastica Triestina; '42: Reyer Venezia; '43: Reyer V.; '44: non omologato; '45: non disputato; '46: Virtus Bologna; '47: Virtus B.; '48: Virtus B.; '49: [illegible]

1950: Olimpia Borletti [illegible]no; '51: Olimpia Borletti M.; '52: Olimpia Borletti M.; '53: Olimpia Borletti M.; '54: Olimpia Borletti M.; '55: Virtus Minganti Bologna; '56: Virtus Minganti B.; '57: Simmenthal Milano; '58: Simmenthal M.; '59: Simmenthal M.

1960: Simmenthal [illegible] '61: Ignis Varese; '62: [illegible]thal M.; '63: Simmenthal M.; '64: Ignis Varese; '65: Simmenthal [illegible] '66: Simmenthal M.; '67: Simmenthal M.; '68: Oransoda Cantù; '69: Ignis Varese.

1970: Ignis Varese; '71: Ignis V.; '72: Simmenthal M.; '73: Ignis V.; '74: Ignis V.; '75: Forst Cantù; '76: Sinudyne Bologna; '77: Mobilgirgi Varese; '78: Mobilgirgi V.; '79: Sinudyne Bologna.

Programmi per [illegible] futuro del basket italiano: quanti stranieri [illegible] quali trasferimenti?

Sul [illegible]rcato [illegible] anche il g[illegible] M[illegible]

Il pivot [illegible] chiesto più volte [illegible] lasciare Varese - Nel mirino della Grimaldi [illegible] playmaker [illegible] un «lungo» - Braccio di ferro fra la Lega [illegible] Consiglio Federale per i giocatori provenienti dall'estero - In discussione anche la formula [illegible] prossimo campionato

Il campionato di basket è all'epilogo e già si parla molto della prossima stagione. Si parla e si fanno progetti in verità un po' sull'aria, perché in realtà nessuno sa con certezza, tuttora, con quale formula si giocherà il campionato 1980-81 e quanti giocatori stranieri ogni squadra potrà [illegible]

Per quanto riguarda il primo punto, c'è la nuova formula approvata dalla Lega, che non trova però grandi rifiuti in seno al Consiglio federale. Tutti sono d'accordo che l'allargamento dei playoff a dodici squadre (le prime otto di A1 e [illegible] prime quattro [illegible] un'innovazione accettabile e positiva, ma nessuno, in viale Tiziano, è riuscito ad apprezzare la cervellotica trovata di Coccia e Acciari, cioè l'introduzione di sei partite «spurie» per ogni squadra al termine della «prima fase».

[illegible] formula, comunque, il Consiglio federale finora non s'è occupato. E non è nemmeno ben chiaro, dopo l'approvazione del regolamento della Lega, se il Consiglio abbia ancora diritto o no di interferire nelle decisioni della Lega stessa concernenti il campionato di serie A.

Il Consiglio presieduto da Enrico Vinci non ha finora discusso del resto neppure la questione dei «due stranieri». [illegible] Lega ha votato quasi all'unanimità, due mesi fa, per la conferma del «doppio americano», ma soltanto da pochi giorni s'è ricordata di muovere passi ufficiali affinché la Federazione rimetta in discussione la faccenda.

Finché ciò non accadrà, resta valida per la Fip la delibera che l'anno passato autorizzò la prosecuzione dell'«esperimento» dei due stranieri per una stagione soltanto. Il che significa che dal prossimo anno si tornerebbe ad un solo americano. E' ancora da vedere però se Vinci e gli altri dirigenti federali vorranno su questo tema aprire davvero un braccio di ferro con [illegible] cietà di [illegible] A, proprio alla vigilia del congresso elettivo post-olimpico.

La questione stranieri pesa ovviamente [illegible] misura condizionante [illegible] programmi [illegible] campagna acquisti-cessioni delle società. L'altro elemento chiave del prossimo mercato sarà [illegible] comportamento [illegible] Sinudyne. [illegible] Porelli [illegible] rimasto per nulla soddisfatto delle prestazioni dei suoi [illegible] stagione e ha da tempo annunciato (non ufficialmente) di [illegible] mezzo miliardo [illegible] spendere e che anche vincendo lo scudetto la Sinudyne avrebbe cambiato faccia [illegible] modo radicale.

Molto probabile il rientro di Terry Driscoll negli Usa, partirebbero anche i due stranieri, [illegible] e McMillian, entrambi trentenneni e afflitti da mille acciacchi. Anche Bertolotti e Valenti dovrebbero preparare le valigie, mentre tornerà Bonamico dal prestito alla Billy e arriverà Gilardi (o Ferro e un'altra guardia dotata di tiro e dinamismo). C'è poi Caglieris che chiede di tornare, come sempre, a Torino: ma come [illegible] è ben difficile che Porelli lo accontenti.

Nel mirino [illegible] Grimaldi [illegible] per l'appunto, un playmaker [illegible] «lungo», ma [illegible] è tramontato neppure il vecchio sogno [illegible] portare [illegible] da Gorizia [illegible] Brumatti», cioè [illegible] ventiduenne Premier. Quanto al «lungo», sul mercato ce ne sarà forse uno d'eccezione, nientemeno che Dino Meneghin. Il trentenne pivot dell'Emerson ha continuato a ripetere di non trovare più stimoli adeguati a Varese: e allora Guido Borghi potrebbe decidersi davvero a fargli cambiare aria. Meneghin vale tuttora almeno trecento milioni, ma è chiaro che Rusconi (che dovrebbe essere assistito, l'anno prossimo, da Aza Nikolic in veste di direttore tecnico) non di soldi avrebbe bisogno, bensì di un adeguato sostituto di «Superdino».

Gianni Menichelli

Beta Turbo maggiorata

La Lancia ha allestito per Patrese-Cheever una Beta Montecarlo Turbo di oltre 2000 cc di cilindrata per il campionato [illegible]diale marche.

Auto storiche

Domenica sulla pista di Monza si disputerà la 2ª Coppa d'Europa per auto storiche, una curiosa gara cui prenderanno parte una quarantina di vetture

Prosegue l'inchiesta sportiva sullo scandalo-scommesse

Un inquisitore [illegible] interroga i 4 [illegible] della Lazio [illegible]

La squadra ieri è stata fatta partire per Bologna in [illegible] anticipato in vista della g[illegible] [illegible] Udine - Wilson e Manfredonia hanno ripreso [illegible] allenamenti a Tor [illegible] Quinto

ROMA — Giornata quieta dopo tanti giorni di bagarre sulla scena romana del calcio-truffa. A Palazzo di Giustizia si attende ancora la restituzione del fascicolo alla Procura da parte del giudice istruttore Cudillo; il prolungamento dei termini, com'è già stato spiegato nei giorni scorsi, è dovuto alla necessità di dar corso a tutti gli adempimenti formali. Una previsione di massima fissa entro la settimana questa prima tappa sulla via del processo da attuare in tempi brevi: resta aperta seppure con scarse probabilità [illegible] seconda eventualità, cioè l'adesione alla richiesta di molti avvocati difensori per la formalizzazione dell'istruttoria.

Nell'altro campo paragiudiziario, quello della magistratura sportiva, c'è da registrare l'interrogatorio dei giocatori laziali che furono carcerati, da parte dell'avvocato Porceddu. Seguendo una procedura piuttosto inconsueta per atti istruttori, i giudici del calcio mantengono però un'assoluta segretezza ed è emblematica la frase detta in mattinata dallo stesso Porceddu: «*Se sono rimasto a Roma non è certo per un periodo di vacanza. Chi interrogherò e dove e quando, non è cosa che posso rivelarvi*». Nella sede della Lazio sono stati interrogati Giordano, Cacciatori, Wilson, Manfredonia e nella serata sono stati messi a confronto il portiere ed il capitano. Non si sa cosa i quattro abbiano detto all'inquisitore federale, ma del resto sul ruolo da essi giocato si sa quasi tutto, accusa e difesa. Quest'oggi è probabile che venga ascoltato ancora Maurizio Montesi, soprattutto per verificare le affermazioni fatte da un giornalista dell'*Unità* che sembrerebbero scagionare in parte Wilson, almeno dall'accusa di corruzione [illegible] tentata appunto nei confronti di Montesi.

Nella mattinata [illegible] e Manfredonia si sono presentati al campo di Tor di Quinto per il primo allenamento susseguente al periodo di carcerazione. Sono arrivati poco prima delle 11 quando i loro compagni di squadra [illegible] avevano quasi raggiunto Bologna meta dell'anticipato ritiro in vista della trasferta a Udine. La partenza della squadra decisa ieri in tutta fretta ha avuto particolari peripezie curiosi, più importante fra tutti il lato finanziario della trasferta prolungata. «*Chi paga adesso, chi ci dà i soldi?*», pare abbiano detto in coro i [illegible] della società che ancora non hanno trovato il modo di liquidare una fattura di circa dieci milioni relativa alle riparazioni del pullman sociale.

In qualche modo il denaro deve essere stato trovato e a Tor di Quinto sono rimaste parcheggiate le auto dei vari calciatori partiti, o fuggiti, come dicono i contestatori, alle otto della mattina. Wilson e Manfredonia si sono allenati con il tecnico della squadra allievi, Lenzi, che li ha trovati in buona forma, cosa normale per atleti allenati che hanno sospeso soltanto per pochi giorni l'attività. Al termine Manfredonia ha giocato alla sfinge, passando in mezzo ai giornalisti con viso ispirato e occhio fisso all'infinito. Wilson invece è stato più disponibile, nel consueto modo sbagliato però, strafottente e ironico quasi [illegible] spacio per esserlo. Si è di nuovo infuriato con i giornalisti smentendo di aver chiesto il premio-partita per la gara Lazio-Catanzaro, quella cui ha assistito in televisione da Regina Coeli. «*Che premio e premio! Noi non abbiamo giocato e poi manco gli altri hanno preso i quattrini. Da tempo se ne [illegible] pochi alla Lazio*».

Dicendo queste ed altre piacevolezze, Wilson ha dato corpo alle voci che danno la società laziale in gravi difficoltà finanziarie, mentre non ha mutato di molto la propria personale posizione. L'ex capitano della Lazio è rimasto invece sorpreso [illegible] l'uscita allo scoperto di un testimone che lo scagionerebbe dalle accuse di Montesi; ha comunque rinviato ogni commento al momento in cui si presenterà al processo ed illustrerà la propria linea difensiva.

Giorgio Viglino

Incontro con Novelli, Nebiolo e Cavallo

[illegible]

TORINO — La città ha ringraziato ieri i pallavolisti della Klippan-Cus Torino, vincitori della Coppa Campioni d'Europa e del secondo titolo [illegible] consecutivo. La squadra, accompagnata dal presidente del club e vicepresidente nazionale del Coni, Primo Nebiolo, e da Fulvio Fodio, in rappresentanza dello sponsor, è stata ricevuta dal sindaco Diego Novelli nell'aula consiliare del Palazzo di Città alla presenza del Rettore, professor Cavallo, e dell'assessore Alfieri.

Il sindaco, a ricordo della duplice impresa, ha consegnato al general manager Franco Leone, ai due allenatori Prandi e Piola, allo staff sanitario ed agli atleti una medaglia ricordo.

Nella foto: il sindaco, Primo Nebiolo e il rettore Cavallo, mentre viene premiato il giocatore Tino Pilotti.

Domenica sul circuito di Imola

Gli [illegible] del motociclismo in gara nella «200 miglia»

IMOLA — Il motociclismo si trasferisce da Misano a Imola per assumere le ormai note vesti internazionali della «200 miglia», la gara introdotta in Italia da Francesco Costa che ritorna al «Dino Ferrari» di Imola dopo una sosta di un anno. Accantonata la seconda prova tricolore di Misano che ha visto la splendida giornata di Marco Lucchinelli e di Gian Paolo Marchetti, domenica prossima tocca all'autodromo imolese ospitare la classica manifestazione motociclistica per la quale è stata modificata la formula inserendo nel conto totale dei chilometri anche le cilindrate minori.

La moto comprese nelle cilindrate da 350 a 750 disputeranno due manches di 34 giri ciascuna pari a km. 341,920 complessivi, mentre per quelle da 125 a 250 i giri saranno 16 pari a km. 80,640. Come per il passato non sono previsti premi in danaro, ma solo compensi che saranno stabiliti sulle effettive prestazioni dei piloti in rapporto col numero dei giri compiuti e con la posizione occupata in ogni singolo giro.

Gli iscritti alla «200 miglia» superano la sessantina; di questi solo 40 potranno prendere il via dopo le prove di qualificazione fissate per sabato 12. Tra i piloti più celebri vanno segnalati Kenny Roberts (vittorioso al «Trans Atlantic Trophy»), Patrick Pons, Dave Singleton, Boet Van Dulmen, Skip Aksland (primo quattro a Daytona), Patrick Fernandez (successo domenica scorsa a Le Castellet), Johnny Cecotto (trionfatore [illegible] due edizioni della 200 miglia imolese), Sarron, Frutschi, Rigal, Coulon, oltre agli [illegible] Rossi, Lucchinelli (i due piloti della Nava-Olio Fiat intenzionati a inserirsi nella lotta per i primi posti), Uncini, Bonera, Rolando, Perugini.

NOTIZIE FLASH

Piggot e Cauthen a Vinovo

Lester Piggot e Steve Cauthen, due fra i migliori fantini inglesi, parteciperanno il 20 aprile alla riunione di galoppo di Vinovo.

Condizioni Regazzoni

Clay Regazzoni, infortunatosi durante il Gran Premio degli Stati Uniti, è sensibile ad una forte pressione sulle gambe, ma non è ancora in grado di muoverle.

Vince Esparza

L'ex campione di Spagna Esparza si è aggiudicato ieri la tappa del Giro dei Paesi Baschi. La classifica è guidata da Laas.

Tris a Napoli

Diciannove cavalli saranno in gara [illegible] premio Zambotti; all'ippodromo napoletano di Agnano, tris della settimana.

Coen [illegible] Fiorio contro la riconferma [illegible] Gattai

Rissa nella Fisi per la presidenza

La corsa alla presidenza della Fisi, la federazione sport invernali, ha da ieri più di un concorrente. Al presidente uscente, Gattai, si sono aggiunti infatti l'attuale vicepresidente Attilio Coen e [illegible] Fiorio, massimo dirigente dello sci club Cervino, più noto come responsabile della squadra rally prima Lancia e ora dell'intero gruppo Fiat.

La candidatura dell'avv. Coen dovrebbe probabilmente essere riassorbita in una linea comune contraria all'attuale presidenza, che punterebbe su Fiorio. Quest'ultimo è stato presentato come candidato dall'assemblea delle società del Veneto, riunitasi a Cornuda il 30 marzo scorso, e la proposta è stata approvata come risulta dal verbale controfirmato dal presidente Mario Fulcis. All'assemblea hanno presenziato 2 consigliere fede[illegible] Benito Ferronato, della corrente Gattai, e il delegato regionale del Coni per il Veneto, Luciano Danesin.

Il dettaglio sull'avvenuta designazione si rende necessario in seguito a una curiosa smentita della Fisi centrale, ispirata direttamente dal presidente uscente, nella quale si contesta, in modo indefinito peraltro, la regolarità della nomina. Seguono in questa rissa, più pittoresca che seria, i telegrammi di controsmentita del comitato veneto, ricorsi e proteste.

L'assemblea che deciderà il prossimo quadriennio olimpico per lo sci è prevista per il 17 maggio. Speriamo che il confronto fra i candidati prosegua sulla base di programmi e concrete iniziative e non sullo squallido te[illegible] su cui è cominciato. (p. v.)

Pressioni fiscali [illegible] comitato olimpico Usa

WASHINGTON — Nella sua campagna per piegare le perduranti resistenze del mondo sportivo americano al boicottaggio delle Olimpiadi [illegible] Mosca, il governo Carter ha ventilato la minaccia di revocare l'esenzione fiscale concessa al Comitato olimpico [illegible] (Usoc) se questo non avallerà la decisione presidenziale.

La minaccia è stata sollevata in forma ancora indiretta, facendo giungere voce all'Usoc, tramite indiscrezioni di membri del Congresso con i quali i funzionari governativi hanno [illegible] l'argomento.

Ciclismo, si avviano al termine [illegible] g[illegible] italiana [illegible] belga

Saronni ha in tasca il successo in Puglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMPI SALENTINA — Con una volata lunga, di forza, a tratti sui pedali, Saronni fa il bis nel Giro di Puglia e praticamente si mette in tasca il successo finale. La corsa si concluderà oggi a Martinafranca e il vincitore del Giro si trova ad avere un vantaggio di sette [illegible] su Gavazzi, l'avversario più pericoloso che ieri tuttavia non è riuscito a piazzarsi nemmeno secondo. Dopo avere attaccato Saronni ai cento metri, Gavazzi, stroncato dal poderoso rush del rivale, si è fatto superare anche dal belga Ojsermans, finendo terzo e perdendo così preziosi secondi di abbuono.

Non basterebbe al vincitore della «Sanremo» battere oggi in volata Saronni, il quale potrebbe anche piazzarsi soltanto terzo, ammesso che il rivale si aggiudicasse i due secondi di abbuono del traguardo volante, per conquistare per la seconda volta questa corsa a tappe del Sud che si svolge fra l'entusiasmo di migliaia di spettatori. Saronni è forte, ha raggiunto quasi il massimo della forma e può contare su una squadra efficiente che gli assicura il controllo durante la tappa e gli prepara alla perfezione lo sprint.

La tappa di ieri, tutta pianeggiante, attraverso il rigoglioso Salento, non ha registrato una sola fuga degna di rilievo. I tentativi si sono esauriti nel giro di cinque-sei chilometri per la pronta reazione della squadra di Saronni che ha stroncato ogni velleità. Soltanto una azione di forza, condotta da lontano, magari dagli uomini della Bianchi-P[illegible] (la squadra complessivamente più forte), potrebbe oggi far perdere il primato a Saronni.

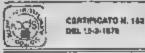
La tappa conclusiva, per metà piatta, avrà l'appendice di un circuito abbastanza tormentato, nella valle Ditria, punteggiata dai bianchi trulli. Il terreno si presta a qualche iniziativa: ma è [illegible] che il leader e i suoi compagni si lascino sorprendere. **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. Saronni (Gis Gelati) km 213, in 5 ore 37'38", media 38,420; 2. Ojsermans (Minifiat-Gaiti); 3. Gavazzi (Magniflex-Olmo); 4. Knudsen (Bianchi-Piaggio); 5. Martinelli (San Giacomo-Benotto).

Classifica: 1. Saronni 16 ore 19'37"; 2. Gavazzi a 7"; 3. Baronchelli a 11"; 4. Mantovani a 16"; 5. Knudsen a 18".

Corso di al[illegible]

Oggi verrà inaugurata a Roma, dal presidente della Fidal Primo Nebiolo, la prima fase del terzo corso nazionale (durerà tre giorni) di specializzazione in atletica leggera per un aggiornamento tecnico [illegible] varie discipline cui parteciperanno 180 allenatori.

Knetemann [illegible] leader del Belgio

BRUXELLES — Due successi dei ciclisti belgi [illegible] il dominio in classifica generale degli olandesi ha caratterizzato ieri la quarta tappa del Giro del Belgio. [illegible] prima frazione, 103 km da Bruxelles a Waremme, si è imposto il giovane De Wolf allo sprint su De Vlaeminck, Planckaert, Van Olaster e Moser. Nella seconda, la Waremme-Beringen di 88 km ancora in volata, appannaggio di Ludo Peeters, sull'olandese Gerrie Knetemann che ha conquistato il primo posto in classifica ai danni del connazionale Jan Raas.

Nella graduatoria complessiva, come si è detto, al comando è passato Knetemann, ma i distacchi sono minimi, nell'ordine di pochi secondi. L'olandese precede il connazionale Raas e De Vlaeminck, mentre Francesco Moser si trova sempre in settima posizione.

Questa la classifica generale dopo la quarta tappa: 1. Knetemann (Ol); 2. Raas (Ol) a 17"; 3. De Vlaeminck (Bel) a 20"; 4. De Wolf (Bel) a 28"; 5. Oosterbosch (Ol) a 33"; 6. Muller (Svi) a 33"; 7. Moser (It) a 38".

OGGI in TV

RETE 1

Ciclismo: 14-15,30, ultima tappa del Giro di Puglia (Campisalentino - Martina Franca).

Basket: 15,30-16,15, da Cantù, incontro Gabetti - Sinudyne.

Ippica: 16,15-17, da Bologna, trotto, campionato europeo drivers.

Calcio: 23,15 circa, «Eurogol», panorama delle coppe europee.

[illegible]

Direttore responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 142 DEL 15-3-1979

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono [illegible] - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 447.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. [illegible].10; Ovada t. 86.343

La situazione insostenibile per le troppe [illegible] inevase

La pretura verso la paralisi

ALESSANDRIA — «*Si parla di inviare ad Alessandria tre auto corazzate, prezzo una quarantina di milioni ognuna. Questo per proteggere i magistrati. Se lo stesso fosse deciso per ogni sede si pensi a quale spesa lo Stato andrebbe incontro. Sarebbe invece molto meglio, e più efficace, provvedere ad inviare giudici là dove mancano, come ad esempio alla Pretura di Alessandria: l'organico è di quattro magistrati in servizio, da mesi, n'è rimasto uno solo. La giustizia [illegible] difende veramente rendendola efficiente*».

Lo sfogo è di un magistrato alessandrino. Uno sfogo che, nel caso di Alessandria appare più che giustificato e comprensibile se si guarda per un momento alla situazione della Pretura dove, proprio per mancanza di pretori, si rischia la paralisi.

Abbiamo già avuto occasione di parlare del problema, se torniamo sull'argomento [illegible] perchè la situazione sta facendosi veramente insostenibile. «*Andare avanti con una pretura semiparalizzata non è più assolutamente possibile* — commentano, irritati, i legali — *e necessario che la situazione venga sbloccata*».

Una situazione che poche cifre bastano a mettere in evidenza in tutta la sua assurdità: sono oltre 2500 i fascicoli penali che stanno coprendosi di polvere; alcune migliaia quelli civili che seguono la stessa sorte. Alla [illegible] di Alessandria, seconda in Piemonte per mole di lavoro soltanto a quella di Torino, [illegible] mesi, infatti, è rimasto dei quattro magistrati previsti in organico soltanto il dottor Mario Dell'Aquila, consigliere di Cassazione con la qualifica di facente funzioni [illegible] dirigente.

E' l'unico magistrato a tempo pieno; mentre per qualche ora [illegible] alcune giornate della settimana, lavorano a part-time i pretori di Ovada, dottor Carlo Carlesi, e di Serravalle Scrivia dottor Giacinto Briata. Il dottor Briata, fortunatamente, ha ripreso le udienze per le cause [illegible] lavoro, che erano rimaste a lungo bloccate, [illegible] conseguente paralisi di un settore di grande importanza e che richiederebbe la massima sollecitudine.

Il resto del lavoro viene svolto con una sola udienza la settimana, mentre prima si tenevano udienze nell'arco di quattro giornate: non occorrono commenti per comprendere quali possano essere le conseguenze. Il dottor Dell'Aquila [illegible] rimasto solo, questo dopo il trasferimento al tribunale del pretore dirigente dottor Tommaso Fiori, ed in altre città dei pretori Frasso e Fausto Severini.

Sulla carta sarebbe addetto alla pretura un altro magistrato il dottor Fausto Arrigoni già sostituto procuratore; in realtà, però, è sospeso, dopo l'inizio tre anni fa, di un'inchiesta del Consiglio superiore della magistratura che continua a non adottare alcuna decisione.

In questi giorni si attende la nomina a dirigente dell'attuale facente funzione, appunto il dottor Dell'Aquila, ma è chiaro che tale provvedimento non servirà a sbloccare la situazione.

«*Così come* — spiega [illegible] presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori legali, l'avv. Renato Veggi — *non risolve il problema la nomina di altri due eventuali pretori onorari, gli avvocati Panerí e Goglino, per cui abbiamo già dato parere favorevole. Occorrono altri magistrati; ci era stato promesso l'invio di un giovane: sarebbe già stato un passo avanti: ma sino a questo momento [illegible] si è visto nessuno*».

L'avv. Veggi, a nome dell'Ordine ha già avuto contatti, a Torino, con il primo presidente della Corte di Appello e con il procuratore generale; è stato anche interessato il rappresentante torinese del Consiglio superiore della Magistratura. L'on. Angelo Armella, [illegible] Nori, avvocato, ha rivolto un'interrogazione parlamentare [illegible] ministro di Grazia e Giustizia. Ma, almeno per il momento, nessun risultato.

«*Appena si avrà* [illegible] *nomina ufficiale del dottor Dell'Aquila a dirigente* — spiega l'avv. Veggi — *ci recheremo insieme a Roma, al Consiglio superiore della Magistratura* (analoga iniziativa era stata adottata [illegible] negli scorsi [illegible] per superare [illegible] la paralisi del tribunale, ed [illegible] giudici [illegible] destinati [illegible] Alessandria, ndr). *Chiederemo che venga reintegrato l'organico*».

Occorre che questo avvenga al più presto, per evitare [illegible] paralisi completa di una pretura importante che rischia di venire sommersa da fascicoli penali e civili inevasi.

Franco Marchiaro

Acqui Terme — Il Comune ha [illegible] quattro concorsi pubblici per [illegible] ed esami per [illegible] prire sei posti di vigile urbano; due posti di addetto all'attività generica a tempo parziale; due posti di custode a tempo parziale e due posti di custode;

Stasera [illegible] Consiglio comunale discute il bilancio del 1980

Per migliorare Valenza 16 miliardi

I commenti e le proposte dei cittadini - Nella seduta si parlerà anche dell'Ospedalino

VALENZA — *Si inizia questa sera in consiglio comunale la discussione del bilancio preventivo* [illegible] *Il* [illegible] *dovrebbe protrarsi per almeno due sedute: si dovranno approfondire la nuova situazione dell'«Ospedalino» e i bilanci dell'Azienda municipalizzata che verranno presentati contemporaneamente a quello comunale.*

Il dato principale del bilancio si riferisce a 16 miliardi di investimenti previsti per il 1980-81. Una cifra non indifferente: ecco cosa ne pensano i valenzani.

«Il problema degli insediamenti produttivi — dice *Marco Cappa, titolare di un piccolo laboratorio orafo* — è fondamentale per lo sviluppo della città *(il bilancio prevede 900 milioni per l'acquisizione* [illegible] *l'urbanizzazione dell'area orafa, altrettanti per l'area artigianale e 825 per quella industriale, n.d.r.)*, anche se non si potrà pretendere di trasferire tutte le aziende del centro storico. Importanti anche gli investimenti per [illegible] sport: sono un appassionato di ciclismo e mi andrebbe bene anche un velodromo».

Per ora [illegible] *bilancio* [illegible] *prende 600 milioni per* [illegible] *piscina coperta e* [illegible] *un anello di atletica: per il velodromo bisognerà ancora attendere.*

«Il problema della casa è da risolvere con assoluta priorità — *afferma un giovane, Marco Sanna* —, abito a Valenza da qualche tempo e trovare alloggi in affitto [illegible] impossibile».

Il bilancio prevede l'acquisto [illegible] *edifici* [illegible] *centro storico, per ristrutturarli e adibirli a* [illegible] *parcheggio», mentre gli iter burocratici rallenteranno, forse* [illegible] *mesi, il decollo del piano* [illegible] *edilizia economica popolare.*

La manutenzione delle strade e un miglior servizio di nettezza urbana sono, per Piero Prandi, i temi [illegible] *urgenti da affrontare. Saranno stanziati 1 miliardo e* [illegible] *milioni per il primo problema, mentre* [illegible] *miliardi saranno destinati al rifacimento della rete fognaria e alla costruzione di* [illegible] *depuratore, eliminando, forse, lo scarico di immondizie in* [illegible]

Infine [illegible] *giovane Emanuela Lenti vorrebbe un ospedale migliore, dove per esempio si possano fare tutti i tipi di analisi, senza ricorrere a quello di Alessandria. E' una «grana» quest'ultima non prevista dal bilancio* [illegible] *poichè spetta all'Unità* [illegible] *servizi far-* [illegible] *carico: un'esigenza* [illegible] *munque da* [illegible] *trascurare.*

p. b.

Novi [illegible] — L'impiegato Giuseppe Gennaro, 41 anni, è stato condannato in pretura a 60 mila lire di multa: aveva [illegible] un assegno a vuoto dell'importo di 300 mila lire.

Mostra della marina

Mini-navi battaglia a Casale

CASALE — Accogliendo l'invito rivolto dalla sezione dei marinai in congedo, [illegible] Stato Maggiore [illegible] Marina, ufficio pubbliche relazioni, allestirà a Casale un'interessante mostra.

Sarà inaugurata domenica nel salone «Tartara» e resterà aperta una settimana. Sarà arricchita da alcune manifestazioni di contorno tra cui l'esibizione, nella piscina comunale di via XX Settembre, del super premiato gruppo navimodellistico di Torino, che darà vita ad una battaglia navale. [illegible] gruppo torinese [illegible] l'unico [illegible] mondo in grado di muovere i modellini [illegible] sommergibili anche durante l'immersione.

Per l'occasione il Circolo Filatelico casalese allestirà una mostra specializzata, esponendo tra l'altro le collezioni dei soci Portalupi e Valentini, già ammirate in tutta Italia. Portalupi esporrà i numerosi e rari francobolli sulle navi da guerra e mercantili, mentre Valentini esibirà quelli sugli idrovolanti.

m. v.

Alessandria — Nell'ambito delle manifestazioni sportive organizzate per la Fiera [illegible] San Giorgio, si svolgerà, [illegible] prossima all'Isola Sant'Antonio una gara di pesca al colpo.

Installato da un [illegible] all'«incrocio della morte»

Un semaforo sempre spento Protesta a Torre Garofoli

TORTONA — Tra i problemi discussi in una recente riunione del Quartiere di Torre Garofoli, di particolare interesse appare quello del semaforo che da oltre un anno è installato nell'incrocio della frazione [illegible] la Padana Inferiore, ma che ancora non funziona.

Sono trascorsi quasi due anni dal giugno '78, quando una bimba di sei anni venne travolta e uccisa da un'auto. Da allora molte le discussioni; le proteste degli abitanti del sobborgo tortonese. «*Per 30 anni* — è stato ricordato durante la riunione del Quartiere — *abbiamo ripetuto che l'incrocio è pericolosissimo; autorità e addetti ai lavori non ci hanno mai ascoltato. Solo dopo le manifestazioni in piazza seguite alla trentesima vittima, la piccola* [illegible] *Camussi, qualcosa si è mosso. Però molte delle promesse sono rimaste tali*».

A distanza [illegible] quasi due anni a Torre Garofoli [illegible] ancora protestando sul mancato funzionamento del semaforo che l'Anas ha installato senza però metterlo in funzione. [illegible] semaforo, infatti, è usato solo come lampeggiatore e i tre segnali luminosi che lo precedono [illegible] datempo hanno cessato di funzionare. Per questo l'automobilista, particolarmente [illegible] notte, rischia di accorgersi dell'incrocio solo quando praticamente vi si trova al [illegible] rischiando di travolgere qualche passante.

«*Infatti* — è stato spiegato durante la riunione a Torre Garofoli — *anche se non si sono più registrati morti, diversi sono stati gli incidenti. I tamponamenti. Gli automobilisti arrivano all'incrocio in velocità e quando si avvedono dei segnali frenano bruscamente: si è speso denaro pubblico per installare i semafori; ci sembra giusto che vengano messi in funzione al più presto*».

Dopo le manifestazioni di protesta si disse che dall'installazione dell'impianto all'entrata in funzione dovevano [illegible] alcuni mesi [illegible] prova. «*Invece* — affermano gli abitanti del sobborgo — *di mesi ne sono trascorsi molti e ancora non si è visto nulla di quanto era stato promesso*». Come se non bastasse, si dice che i lavori siano stati eseguiti male: i pali di sostegno dei lampeggiatori sarebbero troppo a ridosso dell'incrocio.

Paracadutista [illegible] Murisengo ferito a Vercelli

VERCELLI — [illegible] **paracadutista di Murisengo si è ferito, fortunatamente in** [illegible] **non grave, durante un lancio sul campo d'aviazione «Robbiano» di Vercelli. E' Giovanni Solavagione, di 38 anni.**

Il fatto è avvenuto l'altro ieri. La bella giornata aveva indotto numerosi appassionati a cimentarsi in un lancio. Il Solavagione si è gettato dall'aereo a pochi secondi da un collega, Maurizio Terili, di 22 anni, di Trivero. Il forte vento li ha sospinti in modo non previsto, e i due sono atterrati pesantemente.

Sono stati subito soccorsi e accompagnati all'ospedale. Il Solavagione ha riportato la frattura di una gamba e guarirà in 40 giorni; il Terili (frattura di un piede) ne avrà per un mese.

Per timore della troppa folla?

Pochi alessandrini a Torino per il Papa

ALESSANDRIA — *La visita che il Papa compie domenica a Torino* [illegible] *ha* [illegible] *la tradizionale, cronica indifferenza degli alessandrini. Per molti il timore — peraltro più che giustificato — di una eccessiva presenza di folla («Finiremo col restare schiacciati* [illegible] *calca — hanno* [illegible] — [illegible] *il* [illegible] *di* [illegible] *riuscire neppure a vedere in faccia Giovanni Paolo II») è prevalso sul desiderio di assistere a un avvenimento indubbiamente memorabile. Così non saranno numerosi gli alessandrini presenti domenica a Torino, anche se non lo si può sapere con esattezza.*

Qualche gruppo vi si recherà in treno, considerata la [illegible] *modità dei collegamenti ferroviari fra le due città, altri in auto, mentre alcuni pullman di pellegrini dovrebbero partire da piazza Santa Maria* [illegible] *Castello alle 13,30. L'Azione Cattolica, infatti, ha organizzato un viaggio (la quota* [illegible] *di 4000 lire), ma fino a questo momento le prenotazioni sono abbastanza scarse. Chi intende aderire all'iniziativa può farlo rivolgendosi o telefonando — il numero è 65770 — alla segreteria in via Vescovado 3.*

«La tendenza generale — *dicono agli uffici* — è di attendere l'ultimo giorno a iscriversi: ci sono poi le parrocchie [illegible] organizzare analoghi viaggi». *Ma tutti i sacerdoti della città ai quali ci siamo rivolti hanno risposto* [illegible] *non organizzeranno alcun servizio di pullman.*

e. c.

Concorso nazionale alla S. Giorgio

Il gelato [illegible] un'arte? Lo [illegible] Fiera

ALESSANDRIA — Sarà particolarmente dolce, quest'anno, la Fiera di San Giorgio, che aprirà i battenti fra pochi giorni. Il 23 aprile la rassegna ospiterà infatti il primo concorso nazionale «Gelato [illegible] all'uovo», organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione comunale dal Comitato per la difesa [illegible] e [illegible] diffusione del gelato artigianale costituitosi lo scorso anno anche nella nostra provincia.

«*Lo scopo della manifestazione* — spiega il presidente provinciale Giovanni Falcone titolare [illegible] una nota gelateria in Alessandria — *è quello di far conoscere al pubblico il* [illegible] *gelato artigianale genuino, perchè si fa ancora una certa confusione fra il prodotto cosiddetto artigianale perchè lavorato a mano, ma con uso delle polveri e acqua, e quello genuino, con latte, zucchero, uova, vaniglia, cacao o frutta di stagione*».

Per questo motivo, difenderne cioè la qualità, è sorto il Comitato che conta, in provincia, [illegible] cinquantina di associati. «*Il* [illegible] *intento* — afferma il presidente — *è di convincere i gelatieri a lavorare* [illegible] *prodotti genuini e naturali e per questo motivo organizzeremo corsi appositi di specializzazione; inoltre è bene che la categoria conosca le leggi che regolano il settore e le conseguenze nel caso di prodotti avariati o con carica batterica superiore a quella consentita*».

Tornando al concorso, i partecipanti sono invitati «*a fare un gelato genuino, senza polveri, oppure a non presentarsi*». Per confezionare il prodotto saranno a disposizione il latte offerto dalla Centrale e la frutta [illegible] Armando Coppo e Giacomo Fallabrini.

Per tutta la durata [illegible] fiera, dieci gelatieri specializzati si avvicenderanno, un giorno ciascuno, a confezionare e vendere il gelato, che, per un'ora al giorno, sarà distribuito gratis ai visitatori.

Qual è il segreto per un [illegible] buon gelato? «*Non ce ne sono* — risponde Giovanni Falcone — *ci vuole passione, prodotti genuini e dedicarsi solo al gelato, perchè non si può curare quest'ultimo e fare anche panini o tramezzini; inevitabilmente si rischia di cedere alla tentazione delle polveri* [illegible] *preparate, molto più sbrigative ma anche meno valide*».

r. sc.

Dopo la lite con [illegible] compagno

Bimbo morì a scuola Genitori parte civile

VOGHERA — *I genitori di Saverio Greco, lo scolaro di 9 anni morto a scuola dopo una lite con un compagno, si costituiranno parte civile, rivolgendosi all'avvocato Paolo Lucchi di Voghera.*

Il piccolo era morto il 3 marzo, dopo sei giorni di coma, in seguito a emorragia cerebrale. Stando alle prime indiscrezioni, il perito avrebbe rilevato sulla nuca dello scolaretto molte ecchimosi provocate da violenti colpi. Non si esclude però che l'emorragia possa [illegible] *sere stata causata* [illegible] *malformazione congenita nel sistema circolatorio del cervello. Una delle* [illegible] *incaricate del doposcuola, accorsa a separare i due scolari che stavano litigando, ha sostenuto che* [illegible] *stata* [illegible] *«una tirata di capelli».*

I genitori di Saverio, Francesco Greco e Maria Parrotta, sono invece convinti che il loro figlioletto sia deceduto a causa delle percosse subite e hanno chiesto alla magistratura che siano accertate le reali responsabilità.

Nelle prossime settimane il dottor Franco Botta, dell'Istituto di medicina legale di Milano, incaricato dalla procura della Repubblica di quella città di compiere la perizia sulla salma dello scolaro, depositerà i risultati della necroscopia.

r. s.

Due vogheresi [illegible] eroina

VOGHERA — Era eroina la sostanza contenuta nelle 20 bustine trovate in possesso dei vogheresi Raffaele Morano, 21 anni, e Fabrizio Prugni, 18 anni, arrestati il 20 marzo nella stazione [illegible] da agenti della questura di Alessandria. [illegible] tempo pedinati, perchè sospettati di essere spacciatori, erano stati bloccati mentre attendevano un treno in partenza per Alessandria.

Interrogati sulla provenienza della sostanza stupefacente, affermarono che le bustine erano state loro consegnate da sconosciuti. Le indagini per identificare i fornitori della droga sono rimaste senza esito.

[illegible] sostituto procuratore della Repubblica di Voghera, dottor Michele Vallante, ha fatto analizzare il contenuto delle bustine al laboratorio medico provinciale di Alessandria e la perizia ha accertato che si tratta di eroina.

(r. s.)

Campagne inquinate a Sale

Autocisterna si ribalta rovesciando la benzina

SALE — Ancora un grave incidente ecologico nel Tortonese, il terzo in poco più di due mesi. Una cisterna con rimorchio, che trasportava 384 quintali di benzina, è ribaltata, per cause non ancora accertate, nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, lungo la statale 211, la Sale-Tortona, inquinando i campi attigui e provocando l'interruzione del traffico per oltre 5 ore. Fortunatamente non si lamentano vittime, anche se l'incidente poteva assumere proporzioni veramente disastrose.

A provocare il danno è stata [illegible] l'autocisterna «Fiat 190» condotta dal quarantaduenne Pietro Ghia, abitante a Tortona: un piccolo «padroncino» che ogni giorno carica il suo automezzo di benzina alla raffineria di Sannazzaro de' Burgondi per recapitarla nei distributori.

Ieri l'altro stava avviandosi verso Tortona: a metà percorso, dopo Sale, il rimorchio ha sbandato e l'autista ha perso il controllo della guida. Così sia il rimorchio sia la motrice sono ribaltati in una cunetta, riversando sull'asfalto e sul terreno coltivato, tutto il carico. Il Ghia, rimasto illeso, si è precipitato a segnalare l'avvenuto incidente e il pericolo ai primi automobilisti in transito, evitando che la benzina si incendiasse.

I vigili del fuoco di Tortona e Alessandria hanno poi dovuto lavorare oltre cinque ore per liberare la strada dalla benzina e ripristinare la circolazione.

c. r.

Provincia Bilancio in pareggio

ALESSANDRIA — Pareggia in 61 miliardi e 90 milioni circa ed è stato approvato da pci, psi psdi mentre hanno espresso voto contrario dc, pli, pri, msi. E' il bilancio preventivo per l'anno 1980 dell'Amministrazione provinciale.

Alle relazioni del presidente Lorenzo Demicheli e del «vice» Adriano Boselli, ha fatto seguito la discussione caratterizzata da una lunga [illegible] di interventi, anche vivaci, come le dichiarazioni [illegible] voto di Stalti di Cuddia per il msi-dn, di Aldo Gerini (pli), Antonio Goggi (pri), Armando Devecchi (dc), Franco Provera (psi), Luigi Buzio (psdi) e Carlo Polidoro (pci). Tutti hanno motivato il voto del proprio gruppo anche in relazione [illegible] recenti avvenimenti di politica nazionale.

Nella precedente discussione sui vari punti del documento avevano preso parte i consiglieri Giovanni Rossi, Antonio Goggi, Franco Caneva, Ermenegildo Grappiolo, Aldo Gerini, Alfonso Borello, Giuseppe Pilotti, Adelina Cosola Martino e Capra Marzani, mentre alle critiche dell'opposizione hanno replicato gli assessori Paluzzo, Massone, Pallavidino, Gatti, Zanlungo, Scavia e Dellepiane.

I punti principali in cui si svolge l'attività della Provincia nel 1980 riguardano i trasporti, con particolare riferimento per quanto concerne le merci allo smistamento ferroviario di Alessandria e di Novi San Bovo; l'assistenza, con ampliamento degli ambulatori per i dimessi dallo psichiatrico; la tutela dell'ambiente, con il previsto risanamento di Scrivia e Bormida, la scuola, con nuove costruzioni e ristrutturazioni [illegible] edifici; il turismo e la montagna con progetti di cooperative nel settore agricolo; i lavori pubblici con opere stradali quali la circonvallazione di Gavi e una tangenziale che servirà l'Italsider e la zona industriale di Pozzolo Formigaro.

(c. c.)

ALESSANDRIA

Alessandrino: Specchio per le allodole.
Ambra: Mash.
Comunale: Kramer contro Kramer.
Corso: Star Trek.
Cristallo: Le godline.
Galleria: Il lupo e l'agnello.
Moderno: Quelle mano.

ACQUI TERME

Ariston: Inferno.
Cristallo: Sono bombo.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La spada nella roccia.
Nuovo: Solo, sesso e pastorizia.
Politeama: Kramer contro Kramer.
Vittoria: La porno matrigna.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	10

Umidità media [illegible]. Temperatura il 9 aprile dell'anno scorso: 17; 6. Il sole sorge alle 6,51 e tramonta alle 19,59. [illegible] previsioni: cielo sereno; temperatura in lieve aumento. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (12, 7); Casale Monferrato (16, 9); Novi Ligure (16; 9); Ovada (12; 7); Tortona (14; 0), Valenza (14; 8).

Spettacoli [illegible] taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivelli: riposo.

CASTELCERIOLO
Moccini: riposo.

FELIZZANO
Comunale: [illegible].

GAVI LIGURE
Il Forte: Un matrimonio.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le confessioni di una porno hostess.
Iris: La dottoressa del distretto [illegible] litare.
Italia: Kramer contro Kramer.
Moderno: Il lupo e l'agnello.

[illegible]
Lux: Il ladrone.
Moderno: Evolution.
Torrielli: Erotic story.

SAN SALVATORE
Comunale: Chiodo esilio.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lara: Il rachel [illegible] sequestri.

TORTONA
Moderno: Il lupo e l'agnello.
Sociale: 10.
[illegible] Sodoma.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Una coppia perfetta.
Fino: praticamente detective.
Teatro: I misteri delle Bermude.
Politeama: riposo.

VOGHERA
Arlecchino: Quella porno erotica di mia moglie.
Galvani: La merlettaia.
Roma: Arrivano i gatti.
Sociale: La terrazza.

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui
Notturna: Osimo, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Lugano, via Emilia.

[illegible]

MUSEO DI MARENGO
Orario 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà: 53.031.
FF. SS.: 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

[illegible]
Servizio svolto da quattro sanitari - Chiamate urgenti 2241

[illegible] (notturni)
Agip, via Marengo 159. **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

Sono allievi dei conservatori

Giovani strumentisti si esibiscono a Casale

CASALE — *L'istituto Carlo Soliva organizza una serie di incontri musicali con gli allievi di alcuni conservatori italiani. Si inizia domani alle 18, nel salone dell'istituto in via Facino Cane, con i ragazzi di Cuneo.*

Il programma prevede sabato 19 aprile l'esibizione degli allievi del Conservatorio di Torino e sabato 10 maggio quella dei giovani [illegible] *Aosta; lunedì 26 maggio suoneranno gli allievi* [illegible] *Conservatorio genovese.*

«Lo scopo degli incontri musicali — *spiega il direttore dell'istituto casalese, Walter Massucco* — è dare la possibilità a giovani esecutori di presentarsi in pubblico e ricavare quelle sensazioni, quell'esperienza e quella sicurezza indispensabili a chi, tra loro, potrà intraprendere la carriera concertistica».

Al primo ciclo di concerti saranno presenti allievi dei conservatori più vicini a Casale; ma l'intenzione [illegible] *estendere* [illegible] *prossimi anni i contatti, e portare i giovani musicisti casalesi nei conservatori e negli istituti musicali di tutta Italia.*

Il programma di domani comprende musiche di Boccherini (Sonata n. 3 per violoncello e pianoforte), Vivaldi (Sonata n. 6 per pianoforte e violino), Pilati (Scherzo-calceri), Infante (Gitanerias) e Haydn (Quartetto per archi).

Saranno presenti i direttori dei conservatori. [illegible] **n.**

Alessandria — Ragazzi [illegible] cinema: questo l'invito che rivolge la direzione del teatro Comunale presentando quattro film per ragazzi (ma non [illegible] certo [illegible] adulti) ogni giovedì pomeriggio alle 15. Oggi sarà proiettata la pellicola: «Mazinga contro Goldrake». I biglietti d'ingresso costano 1000 lire per i ragazzi 1500 per gli adulti.

Ovada — Discrete contrattazioni al bisettimanale mercato di merci e bestiame. I vitelli sono [illegible] stati venduti dalle 2800 alle [illegible] lire al chilo; il formaggio grana a 7000 lire il chilo; per i vini le quotazioni si sono aggirate tra le 70 mila e le 75 mila lire l'ettolitro per la qualità dolcetto e barbera di 12 gradi.

A Capanne di Marcarolo una mostra su «Resistenza e contadini»

[illegible] nell'Alto Ovadese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPANNE DI MARCAROLO — «Resistenza e mondo contadino»: è il titolo di una mostra documentaria che si inaugurerà il 13 aprile, in occasione della celebrazione del massacro della Benedicta — una delle pagine più sanguinose [illegible] lotta [illegible] Liberazione — a Capanne di Marcarolo; resterà aperta sino al 25 aprile. L'iniziativa è della Regione ed è stata realizzata da un'équipe di ricercatori — [illegible]berto Botta, Franco Castelli (di cui è il progetto generale), Barbara Calllo, Pierguido Carretta, Rosy Lasagna e Gian Paolo Pelizza — dell'Istituto storico della Resistenza di Alessandria: con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale, della Comunità montana Alta Val Lemme e Alto Ovadese, [illegible] Centro di cultura popolare «G. Ferraro», dell'Anpi di Ovada e Alessandria e dell'Istituto della Resistenza di Genova.

«L'iniziativa — dicono gli organizzatori — *si inserisce nel progetto più generale del parco regionale di Capanne di Marcarolo per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-culturale di una vasta area montana dell'Appennino ligure-piemontese, e vuole [illegible] sere il primo momento di creazione di un centro di documentazione permanente, che dovrà divenire momento di conoscenza, riflessione e riappropriazione storica per gli abitanti della zona e per i turisti*».

La mostra, con una ricca documentazione fotografica spesso inedita [illegible] fotografie sono [illegible] Pierguido Carretta, Piero [illegible]tori, e degli studi Zanini, Giordanelli e Ol[illegible]ero), mette in evidenza gli interessi paesaggistici, storici, artistici, antropologici, etnografici di queste valli dell'Alto Ovadese che [illegible] troppi anni assistono al progressivo spopolamento, all'esodo dei giovani, all'abbandono ed [illegible] decadimento delle piccole comunità di montagna.

Il mondo contadino con la sua cultura e la sua sapiente umanizzazione del paesaggio è al centro del discorso aperto dalla mostra «*non potendo* — dicono i promotori — *qualunque iniziativa di rivalutazione economica e turistica* [illegible] *[illegible] sone prescindere da un corretto sfruttamento delle risorse ambientali e naturali: patrimonio idrico, pascoli, forestazione, allevamenti*».

Un mondo contadino che, [illegible] '43 [illegible] '45 *è stato coinvolto sino* [illegible] *fondo dalla lotta partigiana e la parte più rilevante* [illegible] *mostra* [illegible] *dedicata al complesso rapporto tra Resistenza e mondo rurale, met*[illegible] *in evidenza il contributo di sacrifici e di sangue delle popolazioni contadine che non mancarono mai di dare il loro fattivo* [illegible] *ai "ribelli della montagna"*», pur avendo duramente pagato la loro solidarietà con i partigiani: violenze, incendi di cascine, arresti, deportazioni.

Le foto d'epoca raccolte nella mostra presentano una straordinaria sequenza di immagini [illegible] e sinora disperse e inaccessibili, che testimoniano i momenti più drammatici di quei giorni [illegible] lotta. La Resistenza, il lavoro e la cultura contadina sono i temi che la mostra intende proporre all'attenzione dei visitatori, superando le celebrazioni retoriche. Saranno proiettati anche audiovisivi e ci sarà un'esposizione [illegible] attrezzi agricoli e di un bozzetto in plastica della «Benedicta».

f. m.

Orchestra e coro di Praga a Voghera

VOGHERA — E' stata ufficialmente confermata, per le cel[illegible]oni del trentacinquesimo anniversario [illegible]lla Liberazione, la presenza a Voghera dell'orchestra sinfonica e del coro di Praga.

Il Comitato unitario antifascista, che [illegible] coordinato il programma delle manifestazioni, è riuscito a superare le ultime difficoltà burocratiche [illegible] a ottenere la presenza dei [illegible] prestigiosi complessi cecoslovacchi e l'utilizzazione del Duomo.

Il concerto infatti [illegible] terrà nel massimo tempio cittadino, alle 21 di martedì 22 aprile. Verrà eseguito il celebre «Messiah» del compositore tedesco George Frederick [illegible]

(r. s.)

Per il troppo [illegible] delle vetture

Processo [illegible] ancora un rinvio

CASALE MONFERRATO — *Si ritorna a parlare dell'autodromo casalese, questa* [illegible] *però non negli ambienti sportivi ma in quelli giudiziari. E' ben nota la vicenda, caratterizzata da colpi di scena, che ha portato alla chiusura dell'impianto sportivo (l'unico del genere in Piemonte), sorto sulla sinistra del Po, parte in territorio di Morano e parte su quello di Pontestura.*

Gli abitanti di quest'ultimo paese lamentano l'eccessivo rumore, inconveniente che avrebbe potuto essere subito risolto con opportuni provvedimenti. Purtroppo così non [illegible] *e si giunse alla rottura completa.*

Il sindaco di Pontestura ordinò che venisse «arato» quel [illegible] *parte di circuito costruita abusivamente sul territorio pontesturese, in quanto priva della prescritta licenza edilizia. L'impresario edile rag. Verardi, proprietario degli impianti dell'autodromo, ricostruì successivamente il tratto interrotto di pista con la speranza di poter ospitare l'arrivo della prima* [illegible] *del Giro automobilistico d'Italia (settembre 1978).*

L'occasione pareva propizia per compiere un'ulteriore perizia fonica. [illegible] *il sindaco* [illegible] *Pontestura, agendo in base alla legge che impone ai sindaci di ordinare la demolizione* [illegible] *delle costruzioni abusive, diffidò* [illegible] *Verardi a demolire* [illegible] *tratto ricostruito entro 30 giorni. L'ordine non* [illegible] *eseguito e l'impresario moranese venne denunciato al pretore.*

Il processo, rinviato a febbraio, ha subito una nuova battuta di arresto: Verardi ha detto al magistrato di aver avuto nel settembre 1978 contatti telefonici con l'Istituto tecnico «Galileo Ferraris» di Torino il quale gli comunicò di dover effettuare prove per accertare [illegible] *grado di rumorosità dell'autodromo in riferimento alle norme emanate* [illegible] *materia dalla Regione Piemonte.*

«Occorreva quindi — ha soggiunto Verardi — che la pista fosse riattivata. Chiesi all'Istituto torinese, a conferma della richiesta telefonica, di avere una comunicazione scritta. Nonostante i ripetuti solleciti il "Galileo Ferraris" non ha finora risposto».

Il pretore, dopo aver ascoltato anche il sindaco di Pontestura, comm. Guarnero, ha rinviato l'udienza al 14 maggio.

m. v.

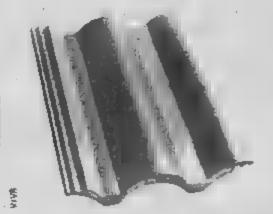
"Trio di Mosca" stasera alla Ferrero

ALESSANDRIA — Il «Trio di Mosca» vincitore di alcuni importanti concorsi internazionali (il «Maggio musicale» di Bordeaux nel 1976, il Festival internazionale «Interforum 1978» e altri ancora) si esibisce questa sera alla sala «Ferrero» del teatro Comunale. E' il quarto ed ultimo appuntamento per la serie dei concerti organizzati dall'associazione Italia-Urss di Alessandria.

In programma musiche di Mozart, Brahms, Ciaikowski. I biglietti d'ingresso (3000 lire il posto unico ridotto a [illegible] per i soci di Italia-Urss e i giovani fino a 21 anni) sono in vendita questa sera all'ingresso del Teatro.

(e. c.)

Valenza — Per la rassegna cinematografica a cura del Centro Comunale di Cultura, questa sera, alle 22, al Cinema Nuovo Italia, sarà proiettato il film «Una coppia perfetta» di Robert Altman. Ingresso libero.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] in quinta posizione nella serie A2 [illegible] volley

La Gimar [illegible] è salva

Entusiasmo anche per i successi ottenuti dalle squadre giovanili

Casale. Tartari (presid.), Furlone (allenatore), Angelino, Buzzi, Celoria, Isotton, Barbesino, Roncomoi (seg.), Franchi (presid. Gimar); accosc. Re, Marchisotto, Minazzi, Fava, [illegible] Conti

CASALE — Sabato prossimo ultimo impegno di campionato per la Gimar volley — serie A 2 — nel recupero contro il Noventa Vicentina. [illegible] il classico incontro di fine stagione: entrambe le squadre [illegible] hanno più nulla da perdere; le casalesi, in particolare, dopo la vittoria casalinga (3-0) sul Casalasca, sono ormai si[illegible] della quinta posizione in [illegible] finale, per cui [illegible] saranno della partita Angelino, Buzzi, Stevano e Furlone schiererà al loro posto molte giovanissime.

L'obiettivo salvezza, quindi, anche quest'anno, è stato raggiunto, con meno patemi dello scorso campionato.

Ma l'euforia di questi giorni è dovuta più che altro ai sorprendenti risultati ottenuti dalle squadre giovanili. Le «ragazze» sono riuscite a conqui[illegible] l'accesso alla finale nazionale battendo in un triangolare interregionale a La Spezia, lo Sgeam e il Guani: migliore in campo la Boda, il cui nome, insieme a quello della Scolari, della Morano e della Patrucco, è finito sul taccuino del selezionatore nazionale, presente alla competizione.

Anche la squadra «juniores» sarà impegnata il 25 e 26 aprile nella finale interregionale, con grandi possibilità di accedere alla fase nazionale e conquistare addirittura lo scudetto.

p. b.

Ovada — Il presidente della sezione tamburello del circolo ricreativo, Antonio Grillo, sarà premiato durante la manifestazione inaugurale del «mese dello sport», il 23 aprile. La società vincitrice del campionato italiano 1979 di serie A. E' per questo risultato che la Giunta provinciale gli ha conferito la targa per meriti sportivi.

Bocce [illegible] Voghera Gli appuntamenti

[illegible] — Continuano a collezionare successi Scampoli e Suardi della società bocciofila «Terme di Salice». Domenica hanno vinto una gara provinciale a Gerbidi di [illegible] [illegible] finale hanno battuto [illegible] coppia vogherese Pastore-Ghezzi del Dopolavoro Ferroviario. Alla competizione hanno partecipato 128 coppie.

Prossimi appuntamenti per gli appassionati [illegible]: sabato 12 aprile a Voghera al bocciodromo Pombio [illegible] le finali di una gara serale provinciale a coppie e domenica 13 a Redavalle, dove, organizzata dal locale gruppo bocciofilo, si disputerà il diciottesimo trofeo «Capitani» gara regionale a invito.

Centoventotto le coppie iscritte.

(r. s.)

I commenti del direttore sportivo

Cereser e i grigi Amare riflessioni

ALESSANDRIA — *Compiacenza con* [illegible] *pizzico di tristezza per Angelo Cereser, direttore sportivo dei grigi da cinque mesi* [illegible] *corte di Cavallo.* «Ad Alessandria — *esordisce il trentaseienne (a Pasqua)* [illegible] *granata e bolognese* — ho trovato un ambiente diverso, piuttosto particolare che ha risentito, quest'anno, dell'assenza del presidente ammalato. [illegible] cercato di mettere ordine nella società anche se è difficile cambiare cer[illegible] abitudini radicate. Avrei potuto svolgere meglio il compito organizzativo e mai tecnico, tengo a precisare, [illegible] fossi arrivato all'inizio [illegible] campionato».

Pacato nel parlare, mai esasperato dai rovesci della squadra, disposto al colloquio anche nei momenti caldi del post-partita, Cereser esamina con obiettività il «battesimo» quale direttore sportivo. «Con la tifoseria ho incontrato difficoltà per uno stato di nervosismo che si trascina da tempo. Comunque so che fondamentalmente gli appassionati alessandrini non sono animati da cattiveria ma [illegible] desiderio di vedere brillare la loro squadra».

Rimane, però, in Angelo Ce[illegible], *vecchio «cuore granata», un rammarico.* «Qualche giocatore non ha [illegible] la mia funzione e lo sforzo [illegible] piuto per evitare che la [illegible] dei tifosi e le critiche toccassero la compagine, ne turbassero l'armonia. Il dispiacere è grande perché, costituendo un blocco omogeneo, avremmo superato i periodi negativi: alcuni atleti non hanno capito che lavoravo affinché si esprimessero al meglio delle possibilità».

«In 15 anni di carriera — prosegue Cereser — ho sempre trovato una chiusura quasi totale verso la società, soltanto ora si [illegible] aperto un piccolo spiraglio ma è tardi. Se dovessi ricevere l'invito a collaborare con i grigi per l'anno prossimo, quasi certamente rinuncerei a meno che non [illegible] certe situazioni».

Combattivo come sui campi di calcio, Cereser, conclude l'intervista con una [illegible] *di ottimismo sulla squadra.* «Il Mantova, che ha quattro punti di vantaggio, finirà per deconcentrarsi. [illegible] riuscissimo, e [illegible] convinto, a sviluppare le doti di sopravvivenza contro il Fano, rimetteremo in discussione tutto».

L'esperienza di Alessandria per un debuttante [illegible] *come una prova del fuoco. Angelo Cere*[illegible] *se l'è cavata con dignità anche* [illegible] *ha dovuto subire, più di ogni altro, le aspre contestazioni dei tifosi.*

F. E.

Il ciclista professionista ha 22 anni [illegible] vive nell'Acquese

Masi, promessa [illegible] di Visone

Visone. Franco Masi durante gli allenamenti

VISONE — *Qui, nell'Acquese, l'unico professionista del ciclismo per* [illegible] *provincia di Alessandria è Francesco* [illegible] *un giovane — ha da poco compiuto 22 anni — che già* [illegible] *considerato una grossa promessa.* [illegible] *minore* [illegible] *Donato Masi, dilettante di otti*[illegible] *qualità più volte azzurro in nazionale, Francesco ha incominciato giovanissimo l'attività agonistica.*

[illegible] *anni le prime corse tra gli esordienti e le prime* [illegible]*ria, per arrivare poi, nel giro di pochi anni, alla categoria dilettantistica, dove* [illegible] *raggiunto i suoi maggiori successi: primo per ben due volte nella classifiche Torino-Valtournenche e azzurro al Giro delle Regioni.*

Lo scorso anno [illegible] *ha giocato* [illegible] *carta più difficile: è passato tra i professionisti,* [illegible] *file del G. S. San Giaco*[illegible] *Benotto, dove tuttora milita, si è messo in evidenza più volte: quarto e quinto rispettivamente nella cronoscalata di San Vittore* [illegible] *Passo della Futa, alle spalle dei vari Baronchelli, Battaglin, Saronni; quarto sul Passo della Bocchetta; decimo al traguardo del duro Giro dell'Appennino; sessantanovesimo nella classifica finale del Giro d'Italia,* [illegible] *autore di lunghe fughe al Tour dell'Aude sui Pirenei.*

I risultati lasciano intendere che Francesco Masi è [illegible] *ottimo «grimpeur», categoria* [illegible] *via di estinzione. Quest'anno ci riprova. Al servizio dell'ex campione del mondo Freddy Martens, di Bortolotto, Martinelli e Visentini cerca una definitiva collocazione in questo duro ambiente. Ha iniziato la stagione allenandosi assiduamente sulle strade della Versilia; ha disputato con discreti risultati la Tirreno-Adriatico e un ottimo Giro di Calabria dove è stato autore con Cipollini di una fuga durata ben 185 chilometri.*

Ora attende con ansia il Giro dell'Appennino, corsa a lui particolarmente congeniale, che considera il trampolino di lancio in vista del Giro d'Italia: con il grande spirito di sacrificio e con la passione che si ritrova, sorretto [illegible] *due gambe* [illegible] *purosangue, non mancherà all'appuntamento.*

f. m.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 736.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Crescono gli anziani residenti nell'Astigiano

Popolazione: [illegible] provincia che ha [illegible] capelli [illegible]

Su 219 mila abitanti, 60 mila oltre i 65 anni - Nel '79 un incremento demografico solo in 39 Comuni su 120

ASTI — La provincia di Asti è la più giovane del Piemonte ma anche la più «anziana» in fatto di abitanti. Quando nel 1935 si decise di creare [illegible] provincia astigiana, depennando da quella di Alessandria [illegible] larga fetta del suo territorio, al ministero dell'Interno i funzionari di quell'epoca, preposti alla [illegible]lizzazione della proposta, facendo centro su Asti disegna[illegible] [illegible]o modo, i confini della nuova provincia avendo in mente una foglia [illegible] vite. Molti nella forma della provincia di Asti hanno visto anche un grappolo d'uva. Non è forse l'Astigiano un grosso produttore di vino? Allora ecco una provincia nel segno della vite.

Fu una nascita che, a parere di molti doveva rivelare molti difetti forse congeniti al «parto» affrettato, perché venivano tagliati fuori comuni che potevano benissimo entrare nella nuova provincia essendo assai vicini al suo capoluogo: esempio Govone, Santo Stefano Belbo a Sud e Vignale a Nord.

La nascita dei Comprensori ha «corretto» alcune zone; Castelnuovo Don Bosco ha finito col collegarsi a Torino, Moncalvo a Casale. Da qualche tempo corrono voci (di intonazione albese) che auspicano la nascita della provincia di Alba con distacco di alcuni comuni appartenenti ora all'area astigiana. Sarà vero? Per il momento sono solamente voci. Forse dopo le elezioni amministrative di giugno qualcosa si muoverà. Per ora nessuno ha il coraggio di fare proposte; nessuno parla di ridisegnare i confini della provincia dal grappolo d'uva.

La provincia astigiana però, pur essendo una provincia «giovane», ha una elevata percentuale di abitanti pensionati. Su 219 mila abitanti i pensionati e gli invalidi iscritti all'Istituto della Previdenza Sociale sono 70 mila. Oltre 60 mila sono [illegible] abitanti che hanno superato i 65 anni.

Secondo un'indagine dell'Ufficio studi della Camera di Commercio di Asti solamente 39 comuni su 120 hanno regi[illegible] nel 1979, rispetto all'anno precedente un aumento della popolazione. Gli aumenti però sono [illegible] poche decine di unità.

[illegible] capoluogo gli abitanti al 31 dicembre del 1978 erano 79.644, lo scorso anno sono sces[illegible] 79.400. Le cause vanno ricercate — a dire degli esperti — in una notevole diminu[illegible] dei matrimoni. Anche le nascite diminuiscono: una media di 250-300 in meno negli ultimi tre anni rispetto a periodi precedenti.

Vittorio Marchisio

Molte adesioni [illegible] referendum

Doppiette in solaio? [illegible] raccolgono firme

Successo dell'iniziativa radicale e dei gruppi ecologici - Contrari oltre 7000 cacciatori

ASTI — La raccolta è iniziata solo da una settimana ma le firme contro la caccia hanno già raggiunto una cifra considerevole. Sono soprattutto i giovani a fare la coda davanti ai tavoli, dove, accanto ad altre proposte di referendum, i radicali chiedono [illegible] modifica della legge che regolamenta l'esercizio venatorio.

«*Sarà certamente il referendum che otterrà il maggior successo* — afferma l'esponente del partito radicale di Asti, avvocato Piero Bagnadentro —. *In provincia la caccia ha contribuito in modo determinante alla distruzione del patrimonio ecologico. Ogni anno un vero e proprio "esercito" invade le campagne con licenza di fare danni*».

Accanto al partito radicale per questa iniziativa [illegible] sono schierati tutte le organizzazioni ecologiche della provincia che sperano di ottenere i frutti di anni [illegible] mobilitazione contro la caccia.

«*I cacciatori sostengono che il loro sport crea [illegible] posti di lavoro* — ricorda Bagnadentro — *bisogna invece provvedere a ristrutturare le fabbriche d'armi indirizzandole a tipi di produzione più utili. Non è vero poi che la [illegible] aiuta l'agricoltura eliminando animali dannosi perché sono stati proprio i cacciatori, annientando alcune specie, a favorire il moltiplicarsi oltre l'equilibrio naturale, ad esempio, dei fagiani*».

Decisamente ostili alla richiesta del referendum sono naturalmente le 7000 «doppiette» della provincia che unitamente agli appassionati provenienti da Liguria, Lombardia e Veneto ogni anno scendono in campo contro lepri e fagiani.

«*Ci stiamo battendo [illegible] tempo per una caccia "ragionata" che garantisca la conservazione della fauna* — ribatte il presidente della Federazione caccia, avvocato Guglielmo Ubertone — *so[illegible] gli stessi cacciatori ad avere interesse che non venga distrutto il patrimonio ecologico. L'unico problema può venire da chi giunge da fuori provincia che spesso non è attento a rispettare la natura. Per questo avevamo proposto la creazione di una zona di caccia "sociale" affidata al controllo anche dei Comuni e delle organizzazioni ecologiche*». **d. q.**

[illegible] terrà il 29 aprile la quarta asta

IB-mei, [illegible]

Fissato il prezzo base dello stabilimento: 3 miliardi [illegible] 850 milioni

ASTI — Un'altra [illegible] per la vendita all'incanto dello stabilimento «IB-mei». Il tribunale ha infatti fissato l'incanto per il 29 aprile. Il prezzo base è di 3 miliardi 850 milioni di lire. E' questa la quarta asta. Le precedenti erano sempre andate deserte. Ogni volta l'asta viene ripetuta ma con una base d'incanto inferiore. Dai 6 miliardi iniziali ora si è giunti [illegible] poco meno di quattro.

La [illegible] [illegible] stabilimento rientra nel fallimento «IB-mei». Si tratta di beni mobili (macchinari, attrezzature, brevetti e marchi) e di beni immobili (fabbricati, magazzini ed altro). Attualmente lo stabilimento è affittato alla «Nuova IB-mei» gestita dalla Gepi.

Ci saranno offerenti all'asta alla fine del mese? I creditori della «IB-mei» attendono impazienti di entrare in possesso dei crediti. Lo sono soprattutto gli ex dipendenti che devono ancora ottenere la liquidazione, la Cassa di Risparmio di Asti che aveva versato, a suo tempo, all'azienda gros[illegible] cifre e così pure l'Imi, l'Istituto Mobiliare Italiano che aveva [illegible] vari mutui.

Se l'azienda verrà venduta la cifra di circa 4 miliardi non sarebbe però sufficiente per pagare tutti i creditori. La vecchia gestione «IB-mei» avrebbe infatti accumulato debiti nei confronti dei soli dipendenti per oltre quattro miliardi.

Fino ad oggi nessun imprenditore privato si è fatto avanti per partecipare all'asta. Si dice che la Gepi (gestione partecipazione industriale) sarebbe interessata all'acquisto ma vorrebbe sborsare una cifra inferiore ai 3 miliardi.

La Gepi gestisce l'azienda che produce motorini per elettrodomestici da due anni e mezzo. Buona parte della produzione viene inviata all'estero. Con [illegible] gestione Gepi, per il momento, è stato assicurato il lavoro a 600 persone. Altre cento però sono ancora in cassa integrazione speciale e altri 600 non più riassunti sono in lista [illegible] disoccupazione. **v. ma.**

Vivace riunione martedì [illegible] tra gli abitanti del quartiere

[illegible] ma il [illegible] l'inquinamento

L'azienda concede al Comune uno spazio verde in via Torrielli, [illegible] ci sono proteste: «Non vogliamo vivere tra i fumi delle ciminiere» - Un progetto di spostamento della fabbrica

ASTI — «*La Vetreria inquina tutto un quartiere, è ora che si faccia qualcosa, non solo campi da gio[illegible], ma salvaguardare anche la salute*». Questa frase è stata detta da un abitante di via Torrielli a poche centinaia di metri dallo stabilimento Avir (Azienda vetraria italiana Ricciardi), sorto nel 1911 e che attualmente dà lavoro [illegible] oltre 500 operai. Dalle sue due alte ciminiere escono di continuo fumi. Sulle case, sui balconi, sulle strade [illegible] uno strato di polvere grigia.

Di tutto questo si è parlato martedì sera in un lungo dibattito con interventi polemici [illegible] sala del circolo della stessa Vetreria. Gli assessori comunali Galvagno (Lavori pubblici) e Goltre (Decentramento) hanno riferito sulle iniziative predisposte dalla giunta per destinare un'area posta tra via Torrielli, via Vigna e via Viale da adibire a giochi dei bambini ma anche degli adulti: due campi, uno per pallacanestro, un altro di bocce. La zona deve essere al più presto risanata.

L'area viene concessa dalla Vetreria al Comune per almeno cinque anni. Galvagno ha detto: «*Abbiamo dovuto sudare per avere l'area, altrimenti avremmo dovuto espropriarla*».

La riunione si è accesa quando il presidente del quartiere Asti-Sud, Avidano, rivolgendosi ai due assessori ha detto: «*Fate della propaganda elettorale. Ci sono già dei campi [illegible] gioco, i problemi da affrontare sono altri*».

A dare «man forte» ad Avidano è stato il rappresentante del consiglio di fabbrica della Vetreria, Bi[illegible]: «*Ci interessa* — [illegible] detto — *l'ambiente interno ed esterno dello stabilimento, entrambi inquinati, mentre si è solamente preso in considerazione il problema del gio[illegible]. La Vetreria è vecchia. E' dal 1975 che sentiamo parlare di trasferimento della fabbrica*».

Nel corso del dibattito l'ex consigliere comunale, Adamo, ha difeso l'operato dell'assessore ai Lavori pubblici: «*Il progetto per l'area attrezzata va bene, il problema occupazionale è un altro e va trattato in altra sede*». Un operaio, Segnini, quasi di scatto ha replicato: «*E' ve[illegible] che siamo carenti di impianti sportivi, ma il problema dell'inquinamento non deve [illegible] trascurato*». Subito dopo un altro rappresentante del consiglio di fabbrica, Bestente: «*Dobbiamo sapere le intenzioni dell'azienda. La fabbrica è inutile nasconderlo, inquina; i nostri bambini avranno i giochi ma respirano i fumi densi di silice*».

L'assessore Galvagno ha preso la parola affermando: «*Non accettiamo la tesi della campagna elettorale, concordiamo con voi che ci sono problemi riguardanti l'inquinamento*».

Il presidente del quartiere Asti-Est, Vogliolo, ha es[illegible] la solidarietà al co[illegible] di fabbrica per la «battaglia» che [illegible] contro l'inquinamento, mentre il consigliere comunale Bnatore, pure operaio della Vetreria, ha definito la Vetreria «*fabbrica che produce ammalati*» sostenendo l'esigenza [illegible] l'amministrazione comunale si occupi a fondo [illegible] trasferimento della fabbrica.

L'Avir intende costruire all'estrema periferia della città un nuovo stabilimento. E' da anni che se ne parla. La nuova costruzione dovrebbe avvenire in un'area destinata dal Comune per insediamenti industriali.

L'attuale stabilimento, anche se si presenta come azienda tecnologicamente sviluppata, presenta condizioni ambientali che vengono considerate [illegible] sindacati e dal consiglio di fabbrica «pessime».

Quarantacinque operai hanno presentato una denuncia [illegible] [illegible] fronti dell'azienda proprio per gli aspetti interni della fabbrica per la mancanza di apparecchiature adeguate all'eliminazione dei «fattori di rischio». **v. ma.**

VESIME — Un commerciante, Giovanni Adorno, 64 anni, si è tolto la [illegible] impiccandosi nel proprio garage. Il corpo è stato scoperto dai familiari. Da tempo l'uomo soffriva di esaurimento nervoso e proprio ieri avrebbe dovuto essere ricoverato per alcuni esami clinici. Era molto conosciuto in paese dove aveva un negozio di frutta e verdura.

Gruppi di fedeli dalle parrocchie

Astigiani [illegible] massa [illegible] Torino per il Papa

ASTI — Saranno almeno venticinquemila i fedeli della Diocesi di Asti che andranno domenica a Torino per la visita del Papa. Ad affluire nel capoluogo regionale saranno soprattutto gli abitanti della zona di Castelnuovo Don Bosco, Cocconato, Villanova, San Damiano. Ogni parrocchia avrà una sua rappresentanza.

I dirigenti della Curia Vescovile hanno lasciato ampia facoltà a tutti i parroci e rappresentanti di comunità religiose di organizzare per proprio conto il viaggio. Ormai quasi tutti i pullman esistenti nell'Astigiano [illegible] stati prenotati. Migliaia saranno le autovetture. Affollati pure i treni. Diversi sindaci accompagneranno le rappresentanze che avranno cartelli inneggianti al pontefice.

In un primo tempo, un rettore di Asti aveva proposto di inviare a Torino anche il gruppo orenal del Palio raffigurante San Secondo patrono della città. La proposta però non è stata accolta in quanto il drappo del Palio sarebbe poi finito tra le centinaia di bandiere e vessilli che saranno presenti [illegible] piazza Vittorio.

A rappresentare la Diocesi astigiana sarà una delegazione di sacerdoti capeggiati [illegible] vicario capitolare monsignor Guglielmo Visconti che [illegible] celebrerà la Messa con il Papa sul sagrato di San Giovanni.

In occasione dell'arrivo di Papa Wojtyla non sono mancate le ricerche storiche sui precedenti viaggi di pontefici. L'unico Papa che si fermò ad Asti fu Pio settimo che soggiornò a palazzo Ottolenghi. Il pontefice era di[illegible] al [illegible] esilio in Francia. **v. ma.**

Municipio [illegible] Villanova [illegible] [illegible] scritte

VILLANOVA — Svastiche, scritte inneggianti ad «Ordine [illegible]», invettive contro le auto[illegible] comunali. Per la seconda volta, in pochi mesi, il palazzo comunale di Villanova è stato imbrattato da scritte con vernice spray blu. L'atrio municipale si è presentato ieri mattina [illegible]pletamente insudiciato, provocando la r[illegible] dei cittadini. Le scritte sono [illegible] fatte cancellare mentre i carabinieri svolgono indagini per identificare i responsabili. **(l. b.)**

Ondata di furti negli alloggi

ASTI — Altri furti in alloggi del capoluogo. Roberto [illegible]gno, [illegible] anni, corso Alba 18, è stato derubato nel suo alloggio di una somma di denaro e vari oggetti d'oro e d'argento.

I ladri sono pure entrati nell'abitazione di Giuseppe Terzolo, 21 anni, corso Cavallotti 32, impossessandosi di due giacconi di pelle e denaro.

Un terzo furto è avvenuto in via Petrarca ai danni di Paolo Pischedda. I soliti ignoti hanno rubato due pellicce di visone e [illegible] radio dopo aver forzato la porta d'ingresso. Valore delle pellicce sette milioni. **(u. ma.)**

Lo rileva un documento del collegio dei docenti delle elementari

Difficile inserimento degli handicappati [illegible] «normali» [illegible]

CANELLI — Con un documento che sarà inviato nei prossimi giorni alle autorità competenti, il collegio dei docenti delle scuole elementari di Canelli ha preso posizione sul problema dell'inserimento dei bambini «handicappati» nelle scuole.

Nel documento si denuncia la mancanza degli strumenti e delle attrezzature più idonee per poter accogliere il bambino con handicap nelle scuole tradizionali e la lentezza con cui la legge viene applicata.

«*A Canelli* — spiega Giancarlo Porro, portavoce del collegio dei docenti — *c'è una scuola speciale la "Villa Bosca" che ospita nove bambini seguiti da uno staff specializzato formato da quattro assistenti e tre insegnanti; nella scuola "normale" ci sono cinque bambini inseriti negli scorsi anni e definiti "deboli di mente"*».

Come hanno dichiarato gli stessi insegnanti, c'è ancora impreparazione in questo campo. Infatti l'inserimento dei cinque bambini si è rivelato meno facile di quanto [illegible] pensava.

«*L'insegnante* — si legge nel comunicato — *spesso non ha alternative: o segue il bambino "handicappato" e trascura gli altri o viceversa. Il personale specializzato non c'è; l'équipe medico-psicopedagogico è intervenuta nel corso dell'anno tre volte. Infine nessun docente può accedere alle diagnosi relative agli alunni handicappati che egli ospita in classe e per cui deve operare*».

E' soprattutto per quanto riguarda l'équipe medico-psicopedagogica che ci sono polemiche: a Nizza [illegible] n'è una che lavora egregiamente. Per quella che operava a Canelli invece sarebbe scaduta la convenzione con la Provincia, che [illegible] finanziava, e perché possa riprendere il suo lavoro, bisognerà aspettare l'avvio concreto delle Unità Sanitarie locali a cui saranno demandati questi compiti.

«*A Canelli* — continua Porro — *si parla ormai da tempo di un "graduale superamento della scuola speciale Villa Bosca". Siamo convinti che l'inserimento dei nove bambini nelle attuali condizioni sia azzardato. Riteniamo che sia più onesto e meno demagogico pretendere che le leggi siano completamente attuate prima che si effettui l'inserimento*».

«*Noi docenti* — conclude il documento — *non vogliamo rifiutare gli alunni handicappati: chiediamo solo che nelle loro scelte le autorità competenti privilegino quelle più legate alla realtà dei fatti, specie come questi, che già molti altri [illegible] colleghi hanno denunciato*». **f. in.**

A Scandeluzza

[illegible] il [illegible] ustionato

SCANDELUZZA — Sono migliorate le condizioni del piccolo Davide Marotta che è ricoverato al centro ustioni del Cto di Torino per l'incidente accadutogli nella sua abitazione a Scandeluzza in via Piave 14. Il bimbo stava giocando con due fratelli accanto ad una stufa. A quanto pare i tre avrebbero gettato sul fuoco dei giornali imbevuti di alcol denaturato. La fiammata ha investito alle mani e al volto il piccolo Davide.

Soccorso dai genitori e dal medico del paese il bimbo è stato portato prima all'ospedale di Asti e poi, viste le sue condizioni, [illegible] trasferito al centro specia[illegible] torinese. **(l.b.)**

Il 18 aprile manifestazione Coldiretti a Roma

ASTI — [illegible]une centinaia [illegible] coltivatori diretti di Asti e provincia parteciperanno il 18 aprile ad una manifestazione nazionale a Roma per richiamare l'attenzione delle autorità comunitarie, nazionali e regionali sulla crisi che travaglia il mondo agricolo. I Coldiretti manifesteranno soprattutto per porre in evidenza le gravi difficoltà in cui versano i settori vitivinicolo e zootecnico.

In un comunicato la Coldiretti sostiene che «la manifestazione ha per scopo quello di far capire al Paese che non è possibile continuare a trattare i coltivatori sempre [illegible] condizioni di inferiorità». **(r. a.)**

Ticket gratis sui medicinali ai pensionati [illegible] Villanova

VILLANOVA — La giunta comunale ha deciso di pagare il «ticket» [illegible] medicinali ai pensionati meno abbienti. La convenzione sarà data per tutte le medicine comprese nelle liste Inam, mentre saranno [illegible] le «specialità» medicinali.

Il provvedimento, esecutivo da aprile, riguarderà una cinquantina di anziani, gli stessi che hanno già beneficiato dei contributi per le spese di affitto e di caro riscaldamento.

Pur se si tratta di cifre modeste, l'iniziativa è stata accolta con soddisfazione. «*Con pensioni esigue come le nostre* — afferma un pensionato — *anche l'aiuto di mille lire diventa importante*». **(l. b.)**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Provaci ancora Sam.
Politeama: Piedone d'Egitto.
Salone: Orgo.
Splendor: Libidine.
Vittoria: Qua la mano.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: Il tesoro di Matecumbe
[illegible]
Nuovo: Vittoria perduta.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Uno calibro 20 per lo specialista.
Verdi: Serial caldi.

SAN DAMIANO

Lux: Wampir.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 18,10: Scuola e vita, 19,15: TRA notizie; 19,45: La cantina; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Ardizzone, via XX [illegible]tembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefoni[illegible] 35741 - 56221.

[illegible]

ASTI — Il consiglio comunale si riunisce questa sera, giovedì, alle 21, per trattare una serie di pratiche. L'argomento principale è il bilancio di previsione 1980.

ASTI — Oggi pomeriggio, giovedì, alle ore 16,30, allo Stadio Comunale, l'Asti affronterà in amichevole la «Primavera» [illegible] [illegible]. La gara [illegible] [illegible] preparazione in vista del confronto di domenica prossima con l'Aosta.

Temperatura ieri ad Asti

massima	14
minima	7

Umidità media: 58%. Temperature il 9 aprile dello scorso anno: 13; 3. Il sole sorge alle 6,49 e tramonta alle 19.
Le previsioni: cielo sereno e temperatura in lieve aumento. V[illegible]lità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (14; 7); Moncalvo (14; 6); Nizza (13; 7)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, [illegible]

L'incontro, con gli specialisti, durerà fino a sabato

Che facciamo per la salute? Se ne parla da ieri a Bra

Si è discusso dell'anemia mediterranea. Gli esperti hanno denunciato l'inadeguatezza dell'educazione sanitaria nel Paese

BRA — [illegible] Piemonte ci sono 600 ammalati di anemia mediterranea, ma i portatori sani della terribile anomalia ereditaria del sangue («talassemia» o morbo di Cooley) sono forse 200 mila, e meno dell'1 per cento sa di esserlo, con gravissimo rischio della salute dei figli. Questo — esposto da una équipe di medici di Torino — è uno dei dati inquietanti emersi dalla prima giornata del convegno promosso dal Comune, dall'ospedale S. Spirito e dal sindacato Cgil-Cisl-Uil, con il contributo della Regione.

Il convegno, che si tiene al Teatro Politeama fino a sabato, ha per tema «La promozione della salute nell'unità locale dei [illegible]» e si [illegible] in 90 relazioni di esperti, operatori sanitari, gruppi di base.

La giornata di ieri [illegible] dedicata ai rapporti che il [illegible] organismo di gestione dei servizi socio-sanitari dovrà instaurare con la pediatria e con la scuola: un tema di vasto interesse, che è stato trattato da varie angolature, con qualche punta sottilmente polemica — dovuta a «conflitti di competenza» tra i vari specialisti — nella fase del dibattito.

Un elemento sul quale l'accordo (e la denuncia) dei relatori è stato unanime è l'inadeguatezza dell'educazione sanitaria nel nostro Paese. Un esempio: gran parte dell'informazione che si cerca di dare, in modo sporadico ma talvolta anche sistematico, ai portatori sani di «talassemia» «si perde per strada» o viene vissuta come un fattore di emarginazione, poiché il morbo di Cooley è tipico delle popolazioni meridionali.

Di qui la constatazione dell'importanza del momento preventivo, ma anche del suo inquadramento in un'educazione sanitaria di base che oggi manca: talvolta — è stato sottolineato autocriticamente — gli stessi medici sono carenti.

Un altro dato essenziale è la tempestività [illegible] diagnosi: «*Una sordità altrimenti curabile scoperta con anni di ritardo* — ha detto il dottor Villani, assistente al S. Croce di Cu[illegible] — *può compromettere in modo gravissimo il patrimonio neuropsichico del bambino*».

«*Al pediatra spetta diagnosticare l'anomalia* — ha precisato la dottoressa Gemma Macagno, assistente di neurologia al S. Croce —; *allo specialista [illegible] neuropsichiatria infantile [illegible] con una valutazione più precisa, per poter avviare la riabilitazione. Ma nella nostra provincia le strutture per il recupero degli handicappati sono drammaticamente carenti*».

g. n.

Diritto sanitario [illegible] convegno a Ceva

CEVA — «*Il servizio sanitario nazionale: anno uno - L'Usl*» è il tema della seconda giornata cebana di diritto sanitario, che si terrà domenica prossima nel teatro Marenco. Il convegno, organizzato dalla Città di Ceva, s'inizierà alle 9.30 e si concluderà in serata.

In mattinata si parlerà del[illegible] caratteristiche [illegible] (Unità sanitaria locale). Questo l'ordine degli interventi.

Ore 9,30: A. L. Anfossi, presidente dell'Unità locale dei servizi cebana: «*I collegamenti fra le strutture dell'Usl*».

Ore 9,50: dottor R. Nigro, direttore amministrativo dell'ospedale di Carignano: «*La partecipazione nelle leggi sanitarie*».

Ore 10,10: dottor professor F. R. Roversi-Monaco, ordinario di diritto costituzionale e direttore della scuola di specializzazione di diritto amministrativo dell'Università di Bologna: «*I rapporti tra l'Usl e l'Università*».

Ore 10,30: dottor professor R. Pastori, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Milano: «*Gli aspetti organizzativi dell'Usl*».

Ore 10,50: dottor G. Falcone, direttore amministrativo dell'ospedale S. Andrea di La Spezia: «*Gli [illegible] dell'Usl e le incompatibilità*».

Ore 11,10: dottor L. Massimetti, vicedirettore amministrativo ospedali civili S. Chiara di Pisa: «*I ruoli regionali*».

Alle 11,30 si aprirà il dibattito.

Nel pomeriggio [illegible] trattati gli «*Aspetti multidisciplinari dell'Usl*».

g. g.

Tavola rotonda dei Lions

Alba: il glaucoma malattia sociale

ALBA — I Lions Clubs della Liguria e del Piemonte converranno sabato a Cinzano per partecipare ad una tavola rotonda sul glaucoma, in tema di medicina preventiva.

I relatori: i professori Boles Carenini, titolare della cattedra di clinica oculistica dell'università di Torino, Colombi, primario dell'ospedale di Casale, Giannico, del ministero della Sanità, Montaldi, primario dell'ospedale San Martino di Genova, Poggi, presidente della sezione ligure dell'Unione italiana ciechi, Rolandi, primario dell'ospedale San Martino di Genova e Seppilli, presidente dell'ospedale regionale di Perugia.

Con questa tavola rotonda i Lions Clubs intendono aprire una campagna di informazione su questa grave affezione dell'occhio da tempo considerata malattia sociale assai diffusa e che se non diagnosticata e curata in tempo conduce fatalmente alla cecità.

(p. f.)

Evitata la strage: nell'albergo, [illegible] al locale, c'erano trenta clienti

Night di Costigliole distrutto dalle fiamme. E' un incendio doloso, ci sono i testimoni

L'allarme è stato dato da due giovani cantanti arabe - La polizia sta seguendo più piste - Si presume che il fuoco sia stato appiccato da qualche concorrente del «Papillon» - Il drammatico racconto della notte

COSTIGLIOLE SALUZZO — Ha provocato danni per [illegible] decine di milioni l'incendio che ieri, nelle prime ore del mattino, ha parzialmente distrutto il club «Papillon» sottostante all'albergo ristorante Gambe Freide, in via Saluzzo 13.

Un incendio doloso, provocato intenzionalmente [illegible] anonimi attentatori che avrebbe potuto trasformarsi in un tragico rogo, coinvolgendo i trenta clienti che occupavano le camere dell'albergo. «*Si è sfiorata la strage* — dice Romeo Fiduti, 54 anni, [illegible] gestisce il locale con la moglie Anna Maria Bellan di 44 anni —. *Nello stesso c'erano famiglie con bambini che dormivano tranquilli. Fortunatamente l'allarme è stato tempestivo*».

Ad accorgersi di quanto stava accadendo, verso le 3,30 sono state due cantanti arabe che prendono parte allo spettacolo in programma al night e che alloggiano al di fuori dell'albergo, in una roulotte posteggiata nel cortile del locale. «*Abbiamo sentito dei rumori insoliti per l'ora tarda* — raccontano le due ragazze —; *gente che camminava sulla ghiaia e parlottava, un'auto con il motore acceso e che è ripartita a gran velocità. Siamo corse fuori ed abbiamo visto del fumo uscire dalle finestre del club. E così ci siamo messe a gridare invocando aiuto*».

Nel salone del ristorante, che ieri era chiuso per il turno di riposo settimanale, c'erano alcuni clienti dell'albergo, che giocavano a carte. Sentite le grida delle ragazze si sono affacciati alle finestre ed hanno [illegible] l'allarme. Secondo i primi accertamenti l'incendio sarebbe stato provocato da [illegible] tanica di benzina lanciata attraverso un finestrino lasciato aperto per l'aerazione.

Le fiamme hanno distrutto interamente la cabina del disc-jockey e quindi si sono propagate alle poltrone ed agli infissi. «*Ho dovuto affrontare una situazione caotica, drammatica* — prosegue Fiduti —: *ho fatto sgomberare subito l'albergo e con i miei figli so[illegible] nel "Papillon" azionando gli idranti e gli estintori*».

Subito avvisati da Saluzzo sono giunti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme mentre i carabinieri hanno proceduto ad effettuare i primi rilievi: le indagini sono state quindi proseguite dalla polizia scientifica della questura di Cuneo, che investiga sull'attentato. Gli inquirenti ed i gestori del locale, che è di proprietà di Carlo Rinaudo, escludono che possa trattarsi di un attentato di natura politica oppure che sia opera di taglieggiatori.

Piuttosto si è diffusa la convinzione che l'attentato — per effetto del quale il locale dovrà sospendere l'attività per molti mesi — sia stato organizzato [illegible] concorrenti, invi[illegible] del successo del «Papillon». Il locale, infatti, è fra i ritrovi più frequentati del Cuneese.

Ogni sera presenta ad un pubblico numeroso spettacoli vari e attrazioni. «*Ultimamente* — dice Anna Maria Bellan — *avevamo ben sedici numeri con artisti di nazionalità diverse: spero soltanto [illegible] poter ricominciare a lavorare al più presto, riaprendo il locale: per questo chiediamo anche la solidarietà della gente, un aiuto per riprendere ad andare avanti*». Lo scorso mese il locale era rimasto chiuso per alcuni lavori di ristrutturazione. «*Avevamo rinnovato anche tutto l'impianto di amplificazione e la cabina missaggio delle colonne sonore* — dice il gestore — *proprio quelle apparecchiature che sono andate distrutte per prime nell'incendio*».

Intanto, nella ridda di testimonianze e di voci emerge un particolare sconcertante: un'ora prima del fatto uno sconosciuto avrebbe telefonato al Papillon chiedendo di uno dei gestori e riattaccando subito dopo l'apparecchio. Un avvertimento? Un segnale? Gli inquirenti, del resto, non tralasciano alcuna pista. Inoltre, una delle cantanti, rientrando dopo la mezzanotte avrebbe notato [illegible] ferma a fari spenti sul piazzale antistante il locale.

Il guidatore, accorgendosi di essere osservato, sarebbe ripartito lanciando l'auto a gran velocità verso Saluzzo. Voci che si accavallano, testimonianze da incastrare l'una dopo l'altra.

s. ge.

Costigliole Saluzzo. Il titolare del «Papillon» e il figlio indicano la finestra da dove è stata buttata la benzina (Foto Gelda)

Chiedono un aumento dello stipendio base

Oggi i vigili in sciopero

CUNEO — I vigili urbani del capoluogo e delle altre città della provincia, ma anche dei paesi, hanno assicurato una massiccia partecipazione allo sciopero indetto dal sindacato nazionale autonomo della polizia municipale che si svolge oggi per l'intera giornata a sostegno di una serie di rivendicazioni, prima fra tutte la concessione dell'indennità di [illegible]. Si tratta di un aumento della busta paga di 130-150 mila lire mensili che in alcune regioni meridionali è già stato accordato mentre in provincia il Comune di Alba si è visto bocciare la delibera dal Co.Re.Co. (Comitato Regionale di Controllo).

I vigili urbani chiedono che l'indennità venga fissata nella stessa misura di quella concessa alle altre forze di polizia stradale. Le guardie a Cuneo sono 45 e l'ottanta per cento aderisce al sindacato autonomo promotore della protesta.

Oggi quindi, salvo i servizi d'emergenza che vengono garantiti, la città non potrà contare sulla collaborazione dei suoi vigili. I «civich» con un pullman raggiungeranno al mattino Torino dove alle 10 è in programma una manifestazione che partirà dalla sede dei vigili urbani della metropoli piemontese.

g. d. m.

Mondovì: accordo per i "civich"

MONDOVI' — L'indennità di rischio e di pubblica si[illegible] sarà argomento del prossimo Consiglio comunale. «*Durante un colloquio con il sindaco* — ci spiega il rappresentante sindacale dei vigili urbani di Mondovì — *abbiamo raggiunto un accordo su gran parte delle nostre rivendicazioni*».

«*Bisogna riconoscere che i vigili durante il loro servizio* — spiega il sindaco — *si sottopongono ad un rischio ed a turni di lavoro ben più pesanti di chi è seduto ad una scrivania*».

Tutto il corpo di Mondovì ha comunque ad[illegible] sciopero regionale di categoria che si svolgerà oggi.

(g. m.)

Duemila contadini [illegible] alla manifestazione di Roma

Per gli agricoltori una giornata di lotta «Il nostro reddito continua a diminuire»

CUNEO — Duemila agricoltori del Cuneese andranno a Roma per richiamare il nuovo governo a un più attivo impegno sui sempre più drammatici problemi delle campagne. La manifestazione, a carattere nazionale, è organizzata dalla Coldiretti e si svolgerà per le vie della [illegible]pitale mercoledì 16 aprile.

La delegazione della «Granda» sarà la più numerosa del Piemonte; i manifestanti viaggeranno su una cinquantina di pullman che si concentreranno la sera precedente ad Alba, da dove s'inizierà la trasferta di 700 chilometri.

La Coldiretti provinciale, con manifesti in quasi tutti i paesi e città, ha lancia[illegible] appello di sicuro richiamo: «*Spendete una giornata del vostro lavoro per sostenere gli interessi della categoria*».

«*Gli agricoltori sono esasperati* — spiegano alla Coldiretti — *perché il loro reddito diminuisce giorno dopo giorno. I ricavi non pareggiano più i costi. Chiediamo prezzi più adeguati per carne, latte, vino, prodotti ortofrutticoli, cereali*».

I produttori lamentano che lo scorso anno i costi delle materie prime indispensabili all'agricoltura (concimi, antiparassitari, carburante) sono mediamente aumentati del venticinque per cento, mentre i prezzi delle merci vendu[illegible] sono cresciuti appena del 5-8 per cento.

«*Si denuncia il fenomeno dell'invecchiamento [illegible] popolazione agricola* — continuano alla Coldiretti — *ma cosa si fa per trattenere i giovani in campagna? Poco o niente, soprattutto per i finanziamenti che continuano ad essere insufficienti e soggetti a procedure farraginose*».

Altro motivo [illegible] protesta che i contadini si apprestano a portare a Roma è la politica comunitaria che attualmente, sostengono i dirigenti della Coldiretti, penalizza [illegible] produzione italiana a [illegible] di quelle del Centro-Nord dell'Europa. Sotto accusa sono le massicce importazioni di carne e latte che mettono in crisi due fondamentali attività dei nostri agricoltori.

Il bestiame da macello nel '79 è cresciuto di prezzo all'ingrosso solo del 5 per cento, e per i capi migliori, mentre il costo del mantenimento degli animali è salito dal trenta per cento, soprattutto per le quotazioni raggiunte dal foraggio.

«*Nel Cuneese* — conclude Marco Fraire — *abbiamo anche la questione del latte, i ritardi nei pagamenti del prezzo regionale pattuito in 320 lire il litro. La massa dei produttori deve ancora incassare i soldi di febbraio e qualche industriale, oltre a ritardare i versamenti, minaccia di non rispettare gli accordi*».

I duemila agricoltori viaggeranno tutta la notte di giovedì, sfileranno per le vie della capitale con centinaia di striscioni e cartelli e ripartiranno la [illegible] di giovedì per essere [illegible] aziende [illegible] dell'indomani. Le adesioni piovono massicce [illegible] tutti i centri della provincia. Alla Coldiretti di Cuneo sono solo preoccupati di non trovare pullman in numero sufficiente.

g. d. m.

Cuneo: i prezzi [illegible] bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati al foro boario: coscia da L. 37.000 a L. 43.000; sanati forestieri normali da L. 30.000 a L. 33.000; della coscia da L. 33.000 a L. 37.500; vitelloni piemontesi normali da L. 19.500 a L. 23.000; tendenti alla coscia da L. 22.500 a L. 27.000; della coscia (maschi) da L. 27.000 a L. 32.000 (femmine) da L. 29.000 a L. 35.000.

Vitelloni forestieri normali da L. 19.000 a L. 23.000, tendenti alla coscia da L. 23.000 a L. 25.000, della coscia da L. 25.000 a L. 32.000. Vacche grasse da L. 14.500 a L. 23.000, ad uso industriale da L. 9000 a L. 14.500. Tori normali n.p.; della coscia da L. 24.500 a L. 26.500. Ovini: agnelloni da L. 12.000 a L. 14.000; pecore da L. 36.000 a 70.000 (caduna); agnelli da L. 3500 a L. 4000; capre da L. 40.000 a L. 60.000 (caduna).

(r. z.)

Ceva — L'ospedale «Dei poveri infermi» ha indetto un avviso pubblico per l'incarico di primario di chirurgia generale. Informazioni [illegible] segreteria dell'ente.

Spettacoli [illegible] taccuino

CUNEO
Corso: 1941.
Fiamma: Kramer contro Kramer.
Italia: riposo.
Nazionale: Ordine da Hong Kong: uccidete Pantera rosa.

ALBA
Corino: ore 15 e 16,30: Braccio di ferro; 19,30: Sexy mania di una moglie.
Eden: Fino all'ultimo secondo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il racket dei sequestri.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Basta che non si sappia in giro.

BRA
Impero: La depravata dei piaceri.
Politeama: Speed cross.
Vittoria: E adesso punto e a capo.

BUSCA
Nuovo: Milano violenta.

CARAGLIO
Splendor: Mondo porno di due sorelle.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CEVA
Doria: Gegè Bellavita.

CHERASCO
Galateri: Exibition strike.

CORTEMILIA
Nuovo: Il marito erotico.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Amore grande amore libero.

FOSSANO
Astra: Nerone.
Iride: Exibition strike.

MONDOVI'
Corso: West side story.
Italia: Mani di velluto.

MONESIGLIO
Italia: Donna di notte.

ORMEA
Ariston: La prima grande rapina al treno.

PIASCO
La Rosa: Rompiglione diventa caporale.

ROBILANTE
Robilantese: Agente Joe Walker.

SALUZZO
Chicco: Café express.
Italia: Porno story.
Splendor: Spiriti bastardi.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il piatto piange.
Ritz: Enigma rosso.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: La tarantola dal ventre [illegible].

Temperatura ieri a Cuneo

massima	13
minima	[illegible]

Umidità media: 50%. Temperatura il 9 aprile dello scorso anno: 14; 5. Il sole sorge alle 6,49 e tramonta alle 19.
Le previsioni: cielo sereno e temperatura in lieve aumento. Visibilità buona.
Le temperature [illegible] e minime ieri ad Alba (14; [illegible]); Bra (15; 4); Ceva (13; 3); Fossano (14; 3); Lim[illegible] (11; 2); Mondovì (15; 4); Racconigi (14; 5); Saluzzo (14; 5); Savigliano (12; 3).

Un nutrito programma di concerti classici

REVELLO — «*Gli strumenti a pizzico nella letteratura musicale preromantica*»: questo il tema del secondo concerto di primavera che si terrà stasera alle ore 20,30 nel palazzo Cadorin. Il trio formato da Dora Filippone (chitarra e mandolino), Carmine La Vecchia (chitarra) e Lucia Donnini (pianoforte) eseguirà musiche di G. Frescobaldi, J. F. Schillelholtz, F. Carulli, L. V. Beethoven, e M. Giuliani.

Il programma dei «concerti di primavera», organizzato dal Cadorin in collaborazione con l'Associazione amici della storia e dell'arte di Revello si è iniziato sabato 29 marzo scorso con il quintetto di Massimo Marin, Fabrizio Merlini, Sergio Patria, Giuseppe Mirolo e Roberto Cognazzo che ha suonato partiture [illegible] F. Shubert e L. V. Beethoven.

Gli appuntamenti con la musica classica proseguiranno quindi con Claudio Montafia e Guido Donati (venerdì 18 aprile nella cappella Marchionale), l'«Antidogma musica ensemble» (sabato 17 maggio nell'abbazia di Staffarda) ed un incontro con il conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino previsto per sabato 24 maggio nella cappella Marchionale.

«*Dal 20 settembre al 10 ottobre* — dice Giovanni Cadorin — *organizzeremo in Revello con "Antidogma musica", alcuni concerti che rientreranno nell'ambito del "III Festival internazionale di musica antica e contemporanea". Il pubblico, infatti, ha dimostrato di apprezzare molto questi appuntamenti*».

s. ge.

Incontro-dibattito sabato prossimo a Mondovì

Monregalese: turismo in cerca di un rilancio

Sindaci, tecnici e funzionari di Comprensorio e Regione studieranno un piano per incrementare i soggiorni nelle vallate alpine - Frabosa, Lurisia e Bossea al centro [illegible] attenzioni

MONDOVI' — «Piano turistico del Monregalese»: questo l'argomento di un incontro-dibattito che si svolgerà sabato alle 16,30 nel salone del comprensorio, organizzato [illegible] Comitato comprensoriale in collaborazione [illegible] la Regione Piemonte.

Sono st[illegible] invitati tutti i sindaci del Monregalese, rappresentanti delle stazioni turistiche termali, [illegible] turismo provinciale, presidenti delle comunità montane, rappresentanti del «Consorzio turistico», [illegible] albergatori della provincia e delle aziende autonome di soggiorno di Garessio, Frabosa e Lurisia.

«Su [illegible] richiesta la Regione ha incaricato gli architetti di preparare il "Piano turistico del Monregalese" — spiega il presidente del comprensorio Bartolomeo Martinetti — ma prima [illegible] i lavori abbiamo voluto organizzare questo incontro per dare indicazioni sulla metodologia di ricerca».

L'assemblea dovrà quindi valutare il lavoro fatto fino ad oggi dagli enti locali per programmare lo sviluppo turistico nel Monregalese e dare, quindi, le indicazioni di lavoro agli architetti incaricati. Numerosi sono infatti i problemi che «scottano» su cui il Comprensorio dovrà nei prossimi mesi dare un parere. Primo tra questi il progetto per la creazione della «megastazione invernale» di Frabosa [illegible] prana proposta dalla società per azioni «Frabosa Nuova» al parere degli enti locali.

C'è poi il progetto per la creazione di un nuovo centro termale a Lurisia, le grotte di Bossea e così via. «Non abbiamo dei dati aggiornati sul movimento turistico degli ultimi [illegible] nel Monregalese — spiegano al Comprensorio — né sappiamo con esattezza [illegible] ri[illegible] alberghiera attuale e quale sarebbe necessaria. Per questo il "Piano turistico" sarà un lavoro di particolare importanza per il futuro [illegible] nostre vallate[illegible]».

Gli unici dati esistenti vengono forniti dall'Ente provinciale del Turismo e dalle Aziende autonome di soggiorno. Il più recente studio è stato realizzato dall'Azienda autonoma di Lurisia Terme. «La capacità ricettiva degli esercizi alberghieri è rimasta, in 30[illegible] pressoché inalterata negli [illegible] tredici anni — è scritto nella [illegible] — e l'utilizzo non supera il 40 per cento nei mesi estivi ed il 10 nella stagione invernale».

In totale esistono nel [illegible] di Roccaforte 860 posti letto denunciati ufficialmente [illegible] presenza annua [illegible] 43.000 turisti contro i 22.000 del '67. «Le presenze straniere hanno un'incidenza del 12 per cento di cui due terzi vengono [illegible] Francia — prosegue la relazione — e gli altri da Inghilterra, Belgio, Stati Uniti e Paesi Bassi».

Molte le proposte che vengono avanzate dall'Azienda autonoma per incrementare il flusso turistico nel Monregalese, proposte che, nell'assemblea di sabato, avranno una prima risposta. g. m.

Alba — L'amministrazione comunale [illegible] deciso [illegible] sistemare via Vittorio Emanuele, comunemente chiamata via Maestra, e altre strade adiacenti del centro storico. La spesa prevista è di una ventina di milioni.

Roccaforte M[illegible]ovì — Pareggia sulla cifra di 685 milioni il bilancio [illegible] previsione 1980 approvato a maggioranza dal Consiglio comunale.

Alba — Saranno sostituite le condotte idriche di via Cadorna, via Macrino, via Pertinace e nella frazione San Rocco, Seno d'Elvio. Comporteranno una spesa [illegible] una quarantina di milioni.

Ceva — Si riunisce venerdì sera alle 21 in seduta ordinaria il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio preventivo '80.

Si terrà il 19 e il 20 nella sala contrattazioni [illegible] Cassa

A Cuneo il primo convegno nazionale delle [illegible] dei consumatori

CUNEO — Due giorni di incontri, di relazioni, di dibattiti: è il denso programma del primo convegno delle «Associazioni per la tutela dei consumatori» che si terrà sabato 19 e domenica 20 aprile, nella sala contrattazioni della Cassa di Risparmio di Cuneo.

«Abbiamo ottenuto — spiega Vittorio Bottari, presidente dell'Associazione consumatori cuneese, che organizza il convegno — il patrocinio della Regione e del Comune. Intendiamo, in questi giorni, esaminare se sia possibile rendere più efficace l'azione delle varie associazioni esistenti sul territorio nazionale. Ci chiediamo, infatti, come mai l'enorme potere di cui potrebbero disporre i consumatori [illegible] sia inutilizzato o addirittura ignorato, mentre in altri Paesi è da tempo una delle componenti di spicco della società».

I problemi per le associazioni dei consumatori — quella cuneese ha poco più di tre anni di vita e di attività — [illegible] ancora troppi. «Innanzitutto — spiega Bottari — [illegible] azione è ancora [illegible] frammentaria. Non abbiamo un riconoscimento giuridico, il nostro campo d'azione è limitato, mancano le leggi».

Proprio da questo convegno dovrebbero uscire indicazioni che consentano di superare gli ostacoli. «Una prima possibilità — spiega il presidente — è quella di coinvolgere i sindacati e le cooperative, indispensabili per la difesa del potere d'acquisto dei salari e per l'organizzazione di un mercato che ponga il freno alla nocività, alla frode, ai prezzi che continuano a salire».

Alla sezione [illegible] ammettono: «Certo, questo convegno nazionale può dare la giustificata impressione di non essere stato convenientemente preparato, la discussione preparatoria non è stata generale e neppure troppo ampia». [illegible] aggiungono: «Non si può negare che ci sono le condizioni di necessità e di urgenza che giustificano la nostra azione. Le istituzioni non sembrano in grado di controllare, da sole, tutti i fronti della politica economica. Il consumatore è praticamente solo».

Il convegno sarà aperto, nel primo pomeriggio di sabato, da una relazione [illegible] presidente dell'Associazione [illegible] sumatori cuneese, cui farà seguito un rapporto informativo sullo stato delle singole associazioni da parte dei loro rappresentanti.

«Contiamo — conclude Bottari — con questo convegno di poter fornire un utile contributo [illegible] creazione di un reale e vitale movimento di consumatori, attraverso un'unità di azione per le iniziative importanti e di tipo legale, il riconoscimento della personalità giuridica». l. s.

Bagnolo approva il bilancio [illegible]

BAGNOLO PIEMONTE — Il Consiglio comunale, assente quasi al completo la minoranza, ha approvato il bilancio di [illegible] visione che pareggia, per il [illegible] sulla cifra record di un miliardo e 758 milioni.

Fra le entrate spiccano 790 milioni per contrazioni di mutui e 348 milioni per compartecipazioni regionali e statali.

[illegible] il spese, invece, un miliardo e 300 milioni [illegible] per le opere pubbliche. (p. l. r.)

Bloccata sul treno

In libertà una donna di Sanremo

Nella borsetta aveva delle cambiali - Assol[illegible] con formula piena

CUNEO — Carmelina Guzzetti, 63 [illegible] compiuti ieri, abitante a Sanremo in via Canessa 103, arrestata lunedì dai finanzieri [illegible] Limone sul treno Torino-Sanremo perché nella borsetta aveva 7 milioni in cambiali, processata in tribunale ad appena 40 ore [illegible] fermo, [illegible] stata prosciolta «perché il fatto non costitui[illegible] reato» dall'accusa di esportazione illegale di valuta.

La Guzzetti era andata a trascorrere la Pasqua con [illegible] figlia che abita a Torino. Dai familiari aveva ricevuto le cambiali per pagare un'impresa sanremese impegnata nei lavori di riattamento di uno stabile. La [illegible] voleva [illegible] a [illegible] via Savona, ma, giunta a Porta Nuova, il convoglio delle 8,02 per Ventimiglia era già partito per cui saliva sul treno delle 8,35 diretto a Sanremo via Limone. Un cambio che le è costato due notti trascorse nel carcere di via Leutrum.

Anche se la linea ferrata attraversa solo per una ventina di chilometri il territorio francese, per i viaggiatori italiani diretti in Riviera vale la norma valutaria che fa obbligo di non avere in tasca più di 750 mila lire fra contanti e titoli di credito.

In aula, ama[illegible] e sconvolta dalla brutta avventura, Carmelina Guzzetti, di[illegible] dall'avv. Guaregna di Sanremo, ha proclamato la buona fede. g. d. m.

Fossano — Incidente ad un posto di blocco istituito dai carabinieri sulla provinciale Fossano-Marene; l'auto guidata dal frate cappuccino Francesco Salla, 43 anni, anziché fermarsi è andata a scontrarsi contro uno dei furgoni che i militari avevano parcheggiato a «pettine» sulla strada. Il religioso è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di quindici giorni. Nell'incidente sono rimasti feriti leggermente anche tre carabinieri.

L'emittente privata si rinnova

Una radio di [illegible] per giovani a Fossano

FOSSANO — Radio CN, l'emittente locale entrata in funzione lo scorso anno, [illegible] presenta ai suoi ascoltatori con [illegible] volto completamente nuovo. «Intendiamo [illegible] — dice Stefano Simone, uno dei promotori della rinnovata gestione — una voce veramente alternativa. Infatti formiamo un gruppo [illegible] giovani, professionalmente preparati perché da anni lavoriamo nel settore delle radio private, che hanno deciso [illegible] unirsi per essere liberi dai controlli politici o commerciali che, purtroppo, condizionano altre emittenti».

Della nuova radio fanno parte elementi qualificati di Teleradio City Mondovì, Teleradio Fossano, Stereo 5, nonché alcuni componenti del gruppo che lavorava [illegible] «vecchia» Radio CN.

«La nostra indipendenza — prosegue un altro dei promotori, Corrado Vada — è garantita dal fatto che il nostro unico finanziamento deriverà dalla pubblicità. Lavoreremo in gruppo sotto ogni punto di vista e, proprio per questo, abbiamo formato una cooperativa dove ognuno di noi è parte integrante».

Per un discorso di questo tipo, Radio CN chiede la collaborazione degli ascoltatori. «Cercheremo — prosegue Stefano Simone — di andare incontro alle esigenze di chi ci sente cercando, nello st[illegible] tempo, di fare opera di maturazione. Siamo pertanto aperti al contributo di tutti».

Lo staff che guida l'emittente, pur proponendosi anche finalità commerciali per poter vivere, intende gestire in modo diverso il discorso radiofonico. «E' nostra intenzione — dice ancora Corrado Vada — fornire prodotti validi dal punto di vista della qualità sia che si tratti di messaggi pubblicitari come di trasmissioni musicali, dibattiti o informazioni». a. c.

Iniziativa singolare per [illegible] di montagna

Cooperativa di Castelmagno costruisce borse e portafogli

CASTELMAGNO — Borse, borselli, portafogli e cinghie: sono alcuni degli oggetti fatti dalla «Cooperativa del pellame» costituitasi nel comune. L'iniziativa di questo nuovo tipo di lavoro per un paese di alta montagna è nata da un gruppo [illegible] giovani che negli anni passati hanno prestato, a Castelmagno, il servizio civile sostitutivo di quello militare. Sono coinvolti nell'attività anche abitanti del posto come Antonio Donadio, 50 anni, coltivatore diretto, da sempre residente nel [illegible] e costretto dagli scarsi introiti della magra economia montana a cercare una seconda [illegible] cupazione.

«Sono entusiasta di questa iniziativa che viene da giovani che, per esigenze di servizio, [illegible] rimasti con noi per [illegible] periodo — dice Donadio —; è confortante per i montanari il loro ritorno in paese ed è soprattutto per questo che ho voluto associarmi nella nuova attività».

Quali motivi hanno indotto Paolo Bonaudi, Lorenzo Ferrari, Franco Montaldo e Remo Formaggio a intraprendere la lavorazione delle pelli? «Non è certo per puri scopi economici — spiega [illegible] Bonaudi, un venticinquenne di Roccaforte Mondovì — quanto piuttosto per proporre alla popolazione un'alternativa di lavoro valida per tutti, nei mesi invernali, come lo è [illegible] forestazione in estate. Dopo aver acquistato in Toscana pelli pregiate, abbiamo iniziato, a metà febbraio, la produzione, in un locale che l'amministrazione comunale ci ha concesso».

«Non vogliamo, né evidentemente ci sarebbe possibile, metterci in concorrenza con la grande industria — aggiunge Bonaudi —; puntiamo piuttosto sulla perfezione estetica e sulla qualità del prodotto, eseguito tutto a mano, ed anche sul prezzo. Certamente i [illegible] lavori non possono essere paragonati a quelli prodotti in serie».

Superati i [illegible] e le perplessità sono giunte le prime esperienze che dimostrano la facilità [illegible] questa lavorazione artigianale: sono sufficienti infatti volontà, entusiasmo, fantasia e attitudine al disegno. Stanno arrivando anche i primi guadagni, che vanno a rimpinguare le casse che disponevano solo dei finanziamenti dei soci. Al sabato e alla domenica è un via vai di turisti che commissionano i lavori. I castelmagnesi, montanari un po' diffidenti [illegible] novità, guardano per ora soltanto con curiosità all'iniziativa.

«Sono contenti della presenza continua di noi giovani nel paese — dice Lorenzo Ferrari — e credo che, superati gli iniziali sospetti, molti entreranno nella nostra cooperativa». b. s.

NOTIZIE SPORTIVE

La manifestazione si terrà domenica 27 aprile

Saranno migliaia i cicloturisti al raduno nazionale di Cuneo

CUNEO — Piazza Galimberti sarà invasa, domenica 27 aprile, da non meno di tremquattromila cicloamatori, impegnati nel primo raduno [illegible] zionale di cicloturismo, valevole quale prima prova di campionato italiano di società. Dopo le migliaia di podisti che si ritrovarono [illegible] piazza centrale, a novembre, per la «Straconi», sarà ora la volta dei ciclisti.

Lo sport sembra in grado di proporre [illegible] città iniziative del tutto eccezionali che, come ha dimostrato la «Straconi» e come si sta avverando per il raduno del 27 prossimo, ottengono successi lusinghieri.

Se a novembre i podisti erano in massima parte cuneesi [illegible] i cicloamatori verranno da ogni parte d'Italia. Hanno già dato la loro adesione club veneti come il G.S. Al Majlo di Mestre, e laziali, come il Franchi-Renault di Roma, con ottanta iscritti. Tra le altre città, Torino farà la parte del leone per numero di partecipanti. Si sono iscritti: Sc Aeritalia, Gs Avis Fiat, Vc Bergamin, Sc Carignano, Gs Fiat Attività Sociali, Vc Prejus, Gs Fulgor Marus, Sc Pezzini, Gs Radiotaxi, Cicli Santino, Gs Rivelta, Fiat Ritmo, As Teksid Us Vigor Ivrea.

Parteciperanno anche quasi tutti i club cuneesi: i primi che hanno dato l'adesione sono il Gs Cassa Risparmio Cuneo, la cicloturistica Aurora Cuneo, l'Associazione ciclistica Bra, il Gs Coras Savigliano, la Cicloamatori Fossano e [illegible] Soresina Bra.

[illegible] percorso della competizione, con partenza da piazza Galimberti e arrivo sul viale degli Angeli, per un totale di 65 chilometri, è il seguente: piazza Galimberti, [illegible] Nizza, corso V. Emanuele, viale Angeli, Rondò Garibaldi, piazza Galimberti, corso Soleri, viadotto Soleri, Madonna dell'Olmo, San Benigno, Tarantasca, Villafalletto, Busca, [illegible] Villar Dronero, piazza [illegible] Settembre, via Giolitti, Stazione Caraglio, bivio Cer[illegible] Cervasca, Vignolo, Borgo San Dalmazzo, via Vecchia Cuneo, Cuneo-viale Angeli.

Il raduno è organizzato dalla rivista «Ciclismo Stampa» e dal Circolo del personale della Cassa di Risparmio di Cuneo, con il patrocinio dell'assessorato allo Sport del Comune di Cuneo, [illegible] Pro Cuneo, [illegible] O. Terme di Valdieri, di «Tuttocicli», de «Il Poglio» e dell'assessorato allo Sport del Comune di Dronero. gi. f.

Bra e Costigliole

Bocce: i risultati della settimana

CUNEO — Nel panorama della settimana boccistica in provincia spiccano le vittorie della coppia Laforet-Turinetti (Ceramiche Arexio) nella gara di Bra, alla quale hanno partecipato 107 squadre della terna composta da Barbetta, Ronzagno, Lanzavecchia (Villafranca), nella coppa pellicceria Ferraccio a Costigliole Saluzzo.

A Bra le Ceramiche Arexio si sono imposte sulla Racconigese (Turria-Avogadri), dopo aver eliminato, in una combattutissima semifinale, l'altra coppia di Racconigi Grande-Marino.

Laforet e Turinetti stavano infatti perdendo per 3-12, ma hanno saputo sfoderare una serie di colpi perfetti, ribaltando il risultato finale in loro favore per 12-12. Grande e Marino hanno avuto la soddisfazione di conquistare il terzo posto, battendo, nella finale per la piazza d'onore, Borgetto e Bergia del Michelin Cuneo.

Nella coppa Pellicceria Ferraccio a Costigliole Saluzzo la formazione del Villafranca ha superato in finale la terna di Carrù (Donalisio ed i fratelli Isaia): al terzo posto si è classificato l'Univer Robilante.

Un «anello-pista» per i pattinatori

In programma i Giochi della Gioventù

CUNEO — L'anello per le gare della nuova pista permanente di pattinaggio a rotelle su strada, al parco della Gioventù, [illegible] inaugurato domenica prossima con la disputa della fase comunale e provinciale dei Giochi della Gioventù. E' la prima manifestazione ufficiale [illegible] stagione 1980 che, con l'organizzazione del G.S. Pattinatori San Rocco e la collaborazione del Comune di Cuneo e del Coni, interessa gli atleti della provincia nati dal 1973 al 1967.

I Giochi della Gioventù rappresentano un momento agonistico abbastanza particolare: sono riservati ai giovanissimi che, generalmente, per la prima volta affrontano l'esperienza di una gara agonistica. Saranno al via, con [illegible] alle 14,30, sei categorie di pattinatori, tre maschili e tre femminili, che si daranno battaglia sulle distanze brevi (a cronometro) e medie (in linea) per l'affermazione in campo comunale e provinciale.

A questo primo, importante, impegno organizzativo, il G.S. Pattinatori San Rocco, favorito l'obbligo della vigilia, farà seguire un calendario che, essendo ora disponibile il nuovo impianto permanente, si presenta molto denso.

In maggio-giugno [illegible] pista ospiterà la fase regionale dei Giochi della Gioventù e le fasi provinciali e regionale dei campionati federali. E' in progetto, inoltre, ancora a giugno, un meeting interregionale. gl. f.

Il punto sugli azzurri in vista della ripresa del campionato

L'Albese [illegible] diventata [illegible] grande «Adesso [illegible] [illegible] salvezza»

ALBA — Dopo l'insperata vittoria [illegible] Albese sul Siena conquistata grazie ad una incredibile rimonta nel secondo tempo, l'euforia ha contagiato [illegible] tutto l'ambiente. Oltre a giocatori e tecnici anche i tifosi che sembravano rassegnati [illegible] una inevitabile retrocessione, adesso hanno ripreso coraggio e cominciano nuovamente a sperare.

In effetti l'Albese del girone di ritorno è una squadra completamente diversa rispetto a quella vista nell'andata. [illegible] bel risultato per Verdi che non si era mai dato per vinto prima quando le cose non andavano bene e che appare [illegible] più caricato ora che i risultati, propiziati da quel pizzico di fortuna che finalmente arride anche a lui e che [illegible] guasta, vengono a premiare il lavoro fin qui svolto.

«La preparazione che abbiamo compiuto — dice il trainer azzurro — ci ha portati a raggiungere un'ottima condizione [illegible] fisica. Ne è stata prova [illegible] gara con il Siena».

I limiti dell'Albese, lo si è detto sempre, sono di carattere tecnico più che atletico: si lamenta soprattutto la mancanza di un goleador, ma adesso che Dogliani ha messo a [illegible] la prima doppietta stagionale, che capitan Strumia si riscopre sempre più frequentemente cannoniere da fuori area, che lo stesso vituperatissimo Brutti appare più mobile e meglio inserito nella manovra azzurra, le cose potrebbero mettersi bene per la formazione langarola.

Intanto domenica prossima l'Albese andrà a Lucca. a. s.

Mondovì-Briaglia

Slalom in salita I vincitori

MONDOVI' — Sergio Valle, con una vettura formula di cilindrata 2000 ha ottenuto il miglior tempo assoluto nella [illegible] di slalom in salita disputatasi l'altro ieri sulla strada Mondovì-Briaglia. La competizione, per il trofeo Rakiko, era valida come prima prova del campionato «Slalom in salita [illegible] - Ricambi originali Fiat». Hanno partecipato oltre cento concorrenti venuti da tutta Italia.

CLASSIFICHE — Categoria A speciale: 1. Luciano Benetti, Fiat 500; 2. Donato Angelillo, Fiat 500; 3. Domenico Calligaro, Fiat 700. Categoria A, gruppo 1-3: 1. Cattaneo, A 112; 2. Taricco, A 112; 3. Doglio, Fiat 127. Categoria B: 1. Luigi Manzone, Mini Minor; 2. Adelio Avollo, A 112; 3. Giovanni Bonifacio, R 5 TL. Categoria B, gruppi 1-3: 1. Amoretti, A 112; 2. Barberis, A 112; 3. Colla, A 112.

Categoria C: 1. Panaro, A 112; 2. Pesce, A 112; 3. Eliana, A 112. Categoria C, gruppo 1-3: 1. Giordano, R 5 Alpine; 2. Zuccarello, R 5 Alpine; 3. Corso, Simca rally. Categoria D: 1. Rinaldo Bianchi, Mini Cooper 1300; 2. Antonio Vinai, Mini Cooper 1300; 3. Giorgio Nosenzo, Fiat X 1/9. Categoria E: 1. Giuseppe Stissera, Fiat X 1/9; 2. Osvaldo Garatini, Fulvia 1600; 3. Armando Vignale GTA 1600.

Categoria F: 1. Giovanni Vessa, Porsche Car.; 2. Giovanni Fenoglio, Fiat 124 Abarth; 3. Giovanni Bonetto, Lancia Beta Montecarlo. Categoria G: 1. Sergio Valle, formula; 2. Adriano Parlamento, formula; 3. Luciano Nada, formula. Categoria H: 1. Tomaino Prix tipo; 2. Ballino, idem; 3. Romano, idem. (g. m.)

Slalom gigante

Monregalese ha trionfato al Sestriere

ROCCAFORTE MONDOVI' — Il trofeo «Uovo d'oro», primo premio della gara di slalom gigante riservato agli atleti della categoria «cuccioli», disputatosi a Sestriere l'altro ieri, è stato vinto da Brunella Prette, un giovanissimo atleta dello Sci Club Lurisia.

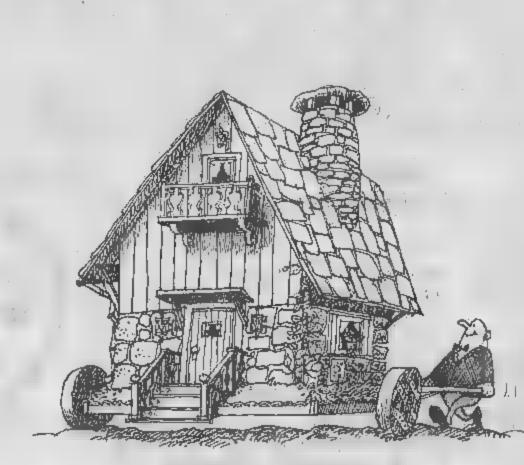
«Per la nostra società sportiva, Prette è stata una vera rivelazione — spiegano i responsabili — in questa stagione ha disputato 15 gare vincendone 11. Anche lunedì si è dimostrato il più preparato dei mini-atleti imponendosi su oltre 100 concorrenti di tutta l'Italia settentrionale».

Al quinto posto assoluto un [illegible] giovanissimo monregalese: Ivan Sciutto, anche lui dello Sci Club Lurisia. g. [illegible]

Cuneo — Il padiglione dello sport di via Bongioanni ospita, domani, la fase comunale dei Giochi della Gioventù di ginnastica con questo programma: ore 14,30 «artistica», maschile giovanissimi e maschile ragazzi; ore 15,30 «artistica» femminile giovanissimi, «ritmica» femminile giovanissimi; ore 17,15 «artistica» femminile ragazzi; «ritmica» femminile ragazze.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14; tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Per avere floricoltori specializzati

Anche l'Arabia Saudita chiede aiuto a Sanremo

Merito della moderna scuola «Domenico Aicardi», istituto per l'agricoltura a indirizzo floricolo - Conta 230 studenti

[illegible] — Sanremo non esporta solo garofani e [illegible] ma anche floricoltori specializzati e ben pagati. Lo scorso anno, per esempio, l'Arabia Saudita ha richiesto ufficialmente all'istituto professionale di stato per l'agricoltura ad indirizzo floricolo «Domenico Aicardi» di Sanremo, con ottimi contratti d'ingaggio, tre giovani neodiplomati in agrotecnica.

Ogni anno, da varie regioni italiane, e da mezza Europa, giungono alla scuola matuziana di floricoltura numerose richieste di lavoro.

«*Qualcuno dei nostri ragazzi* — ha detto il prof. Stefano Ritondo, preside dell'istituto — *accetta e si trasferisce all'estero implantando moderne aziende floricole. La maggior parte, però, resta in Liguria. Il 50% dei nostri studenti, infatti, sono figli di floricoltori locali. Hanno già un'azienda, campagne in [illegible] lavorare e mettere a frutto il loro sapere. Altri continuano a studiare, [illegible] iscrivono all'università. Le facoltà più scelte sono agraria e scienze biologiche. Una cosa è certa: nessuno resta a spasso*».

Tutti gli allievi, terminati i cinque anni di corso, trovano lavoro qualificato e stipendi interessanti. Visto come vanno le cose nella scuola italiana, costretta a sfornare ogni anno colonie di disoccupati, l'istituto professionale «Aicardi» rappresenta una sorpresa. Si tratta, in effetti, di una scuola funzionale, a tutti gli effetti.

L'istituto statale, realizzato circa sei anni fa, sorge a metà collina, in strada Maccagnan, in una zona panoramica. L'edificio è dotato di 7 aule per le lezioni, diversi laboratori per le applicazioni tecnico-pratiche, la refezione ed anche un «collegio». Quest'anno i convittori sono 60. Si tratta di ragazzi provenienti un po' da tutta la Riviera. Anche dall'entroterra. Complessivamente gli studenti iscritti sono 230.

«*Sono già troppi* — dicono in segreteria — [illegible] *il prossimo anno aumentano ancora, come pare inevitabile, la scuo*[illegible] *rischia la paralisi. Siamo già stretti, mancano aule, ci vuole altro spazio*». Nessuno, quando l'istituto è stato realizzato, si attendeva un simile boom. La ricetta del [illegible] è semplice: si tratta di una scuola che «serve». Il mercato floricolo europeo e mondiale «tira», [illegible] bisogno di esperti, di agronomi e tecnici floricoli preparati. E l'istituto matuziano «Aicardi» li «fabbrica».

In strada Maccagnan valenti insegnanti preparano le giovani leve del mondo floricolo di domani. Si insegna botanica, trasformazione fondiaria, ibridazione, meccanica agraria, orticoltura, enotecnica, floricoltura scientifica. Ci sono lezioni teoriche e pratiche. L'istituto, gestito con criteri pratici e moderni, è dotato anche di serre (più di 10 mila metri quadrati) in cui i giovani allievi, giorno dopo giorno, durante le ore di applicazione pratica, coltivano piante ornamentali e fiori mediterranei.

Grazie a questa «*produzione propria*» la scuola ha una contabilità di gestione attiva. Ogni mattina, infatti, garofani, rose, [illegible] e piante ornamentali dell'istituto professionale vengono portati al mercato all'ingrosso di Sanremo, e venduti. A detta dei compratori e degli esportatori si tratta sempre di «*merce* [illegible] *prima scelta*».

[illegible] studenti hanno quindi la possibilità oltre che di apprendere tutte le moderne tecniche di coltivazione, di seguire l'intera evoluzione del fiore, da quando si pianta a quando viene venduto sul mercato e spedito sulle piazze straniere.

Roberto Basso

Dipendenti favoriti [illegible] "Novaro"?

IMPERIA — [illegible] esposto contro il consiglio di amministrazione dell'ospedale «G. F. Novaro» di Costarainera è stato presentato al comitato regionale di controllo da quattro dipendenti: Pietro Macori, Maddalena Revelon, Angela Maria Olcese e Caterina Del Carlo. Chiedono l'annullamento «per palese illegittimità» di una delibera adottata dal consiglio in data 13 dicembre 1979.

Secondo i firmatari, sarebbe [illegible] presa «per favorire alcuni altri dipendenti, già avanzati di grado in precedenza, con l'applicazione delle varie fasi di contratto, allo scopo di fare scattare ulteriori promozioni».

[illegible] i [illegible] figurerebbero un rappresentante sindacale, un geometra della Ripartizione economato ed ufficio tecnico, ed un impiegata. (b. v.)

[illegible] costruiranno mille alloggi

[illegible] fra dieci anni [illegible] questo Piano

Una città di servizi - Il problema del rifornimento idrico - Situazione nel commercio

CARCARE — *Oggi Carcare sfiora i 6 mila abitanti, comprese le frazioni. A differenza di altri centri del comprensorio non è sede di grandi industrie, è piuttosto una cittadina di servizi e, al riguardo, svolge in val Bormida un preciso ruolo, tant'è vero che ha, per il futuro, prospettive di sviluppo.*

«Nei prossimi [illegible] anni — dicono in comune — si potranno costruire non meno [illegible] mille appartamenti. [illegible] potrà intervenire sul recupero del centro storico, si potranno acquisire nuove aree verdi attrezzate, si potrà migliorare sensibilmente la viabilità attraverso la costruzione di due strade di circonvallazione».

Sono i risultati del piano regolatore generale, già accolto dal comitato tecnico regionale senza sostanziali rilievi, e del nuovo regolamento edilizio. Nessuno si illuda, però, che di punto in bianco i palazzi crescano come funghi. Il piano regolatore dice che si può costruire, [illegible] indica certo chi deve costruire i nuovi alloggi, insomma è solo una possibilità teorica.

Dopo anni di attesa Carcare, comunque, dispone di tutti gli strumenti urbanistici per poter decollare e affrontare alcuni problemi che si trascinavano da tempo. E' chiaro che, per motivi finanziari, i lavori di competenza del comune non potranno essere messi in cantiere tutti assieme.

C'è, ad esempio, il grave problema del rifornimento idrico. Sono già in corso interventi per 750 milioni per il rifacimento [illegible] *vecchie tubazioni, ora sono pronti i progetti per l'ammodernamento dell'acquedotto di «Battaglia» e la realizzazione del nuovo acquedotto nella zona «rio Fornelli». Le fognature, poi. Qualche quartiere ne è addirittura sprovvisto. Il collettore principale è stato completato; nel bilancio '80 sono previsti interventi per le frazioni Vispa e San Giovanni del Monte.*

Altri impegni che dovranno essere realizzati riguardano i contenuti del nuovo piano commerciale, uno strumento destinato nelle intenzioni a rivitalizzare il «centro storico» di Carcare e a favorire il sorgere di nuove attività produttive sull'area dell'ex Vetreria.

l. p.

Imperia, dopo l'esposto presentato al pretore [illegible] consigliere Aicardi

L'Iacp [illegible] e contrattacca «Tutto fumo, [illegible] è la verità»

Alle accuse risponde Romolo Carucci - «Una posizione presa per ragioni personali ed elettorali» - Ammette l'ammanco, per cui è già stata depositata [illegible] denuncia contro [illegible] dipendente

IMPERIA — «*E' un'enorme* [illegible] *sapone*»: [illegible] l'Istituto Autonomo Case Popolari di Imperia definisce l'esposto che un membro del consiglio d'amministrazione, il geom. Italo Aicardi, ha presentato al pretore. E' tuttavia esatto che si sia verificato un ammanco di cassa. Già da un mese, il presidente Emanuele Cichero ha presentato contro un dipendente dell'istituto una denuncia alla Procura della Repubblica. [illegible] vicenda, però, poiché è in corso l'istruttoria, i dirigenti dell'ente preferiscono mantenere un rigoroso silenzio.

Direttore [illegible] scuola edile di Borgo S. Moro, componente della commissione per le costruzioni in corso d'opera nella zona [illegible] Levante della provincia e di quella per le proprietà immobiliari, Aicardi ha denunciato [illegible] serie di irregolarità.

Per conto dell'Iacp interviene il consigliere Romolo Carucci, segretario provinciale della Uil: «*Alle accuse di Aicardi verrà data risposta punto per punto alla prima riunione del Consiglio di amministrazione. L'attacco nei nostri confronti non ci ha colti di sorpresa*». La replica di Carucci continua, e in modo pesante: «*Aicardi sperava di diventare presidente dell'Istituto ma, quando* [illegible] *Regione Liguria ha ritenuto che non avesse i requisiti adatti, ed ha nominato invece Cichero, ha accusato il colpo. Ritengo che non sappia neanche svolgere i compiti di consigliere*».

Nessuna preoccupazione, dunque, per il suo esposto alla magistratura. «*E' fumoso, generico, senza accuse precise. Aicardi lancia il sasso, ma nasconde la mano.* [illegible] *venga un'inchiesta per fare piena luce su questa squallida vicenda, che getta manciate di fango sugli amministratori e sui funzionari dell'Istituto*», incalza Carucci.

Neppure Aicardi, insomma, secondo il segretario della Uil, sarebbe immune [illegible] peccati. Afferma, infatti Carucci: «*E' un uomo di Cognone. Fuoriuscito dal psi, andrà in lista con lui alle prossime comunali. Cerca di crearsi uno spazio elettorale fra gli abitanti delle case popolari. L'ho udito personalmente, in alcune assemblee* [illegible] *inquilini dell'Iacp, promettere che, se fosse stato votato, avrebbe risolto diversi problemi ancora insoluti. Quando Cichero* [illegible] *accorto* [illegible] *questa scorrettezza, gli ha impedito di continuare a farsi propaganda* [illegible] *spalle dell'Istituto*».

Stefano Delfino

No alla libertà per Wanda Del Prato

CAIRO MONTEN[illegible] — E' ufficiale: anche i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Savona hanno respinto la domanda di libertà provvisoria presentata dai legali [illegible]. Resta dunque in carcere [illegible] cognata di Pietrina Gallo, e le indagini proseguono a ritmo sostenuto. [illegible] donna, com'è noto, è stata arrestata due settimane fa per falsa testimonianza, reticenza e favoreggiamento personale.

Il fascicolo è tornato ora alla Procura della Repubblica che ha affidato ai carabinieri di Cairo e di Savona il compito di portare avanti le indagini su questo particolare aspetto del «giallo».

Il porto [illegible] Spotorno e Noli?

NOLI — Dopo la stazione ferroviaria, Spotorno e Noli avranno in comune anche il porto turistico? Non c'è [illegible] definitivo, ma la volontà di portare avanti insieme il discorso non è più messa in discussione. I due consigli comunali si riuniranno in [illegible] congiunta la sera del prossimo 16 aprile, e [illegible]. [illegible] hanno [illegible] i sindaci, Carlo Gambetta e Carlo Genti, e i loro [illegible] giunte dopo un vertice che si è tenuto a Spotorno.

Sarà la prima volta che i consigli comunali delle due località discuteranno insieme su un problema lasciando alle spalle anni di rivalità e di divisioni che ogni tanto tornano ancora a galla. E' sufficiente questa constatazione perché la riunione in programma il 16 aprile assuma una notevole importanza. Le due amministrazioni comunali faranno il punto della situazione dei contatti avuti sino a oggi e delle possibilità future di uno sbocco conclusivo. Sia a Spotorno che a Noli si sono presentati emissari di società private disposte a realizzare nel golfo un porto turistico. Prima erano due, adesso sono diventate addirittura tre, e tutte pronte a gettare in mare la prima pietra.

La ditta che si è presentata a Spotorno ha sede a Genova ed ha subito chiarito quali sono le sue intenzioni. Uno scalo in grado di ospitare almeno 800-900 imbarcazioni e con piazzali a terra dotati di tutti i servizi necessari: il suo progetto ha creato entusiasmo tra albergatori, commercianti e gestori di stabilimenti balneari che vedono nel porto una struttura di vitale importanza per l'economia turistica di Spotorno.

L'amministrazione comunale in questi primi contatti ha posto solo due condizioni: no a speculazioni edilizie in cambio della costruzione del porto e no anche ad un golfo deturpato e ad eventuali conseguenze morfologiche.

«*Siamo disponibili e lo abbiamo già dimostrato* — dice il sindaco Genti — *il problema va' però attentamente esaminato. Insieme alla giunta di Noli abbiamo valutato gli incontri che sono stati portati avanti in modo autonomo dalle due amministrazioni. Dopo aver esaminato proposte e progetti, abbiamo deciso di riunire i due consigli comunali prima della fine del nostro mandato in modo da impegnare gli organi che si insedieranno all'indomani delle elezioni. D'ora in poi una eventuale soluzione portuale dovrà essere portata avanti insieme: è l'unico presupposto che potrà permetterci di dare una risposta operativa seria*».

«*Abbiamo ribadito le* [illegible] *perplessità* — dice il sindaco Gambetta — *siamo favorevoli al porto, ma a certe condizioni. Chiediamo garanzie per la flora e per la fauna del nostro golfo. Non vogliamo essere alle prese tra qualche anno con gravi problemi ecologici*».

p. p. c.

Imperia: dure [illegible] da parte del dottor Marco Cocola

«Il primario [illegible] in [illegible] "cavia,, il paziente»

Dopo la lite in sala operatoria - È la versione fornita dall'«aiuto»

IMPERIA — Il dottor Mar[illegible] Cocola esce allo scoperto. Vuole chiarire l'episodio che, martedì mattina, lo ha visto protagonista di un contrasto, in [illegible] operatoria, [illegible] il professor Francesco Alonzo, primario del reparto di ortopedia dell'ospedale di Imperia. Il medico, aiuto del dottor Alonzo, precisa di non aver affatto richiesto al primario di partecipare all'intervento chirurgico che stava eseguendo, una sostituzione di collo di femore con protesi d'acciaio su un paziente di 73 anni, caduto dalla bicicletta. Aggiunge Cocola: «*La sua intromissione è stato un atto di prepotenza morale* [illegible] *miei confronti. Tanto più che il professor Alonzo ha continuato a sostenere che nonostante avesse una doppia frattura alla spal*[illegible] — e lo ha ribadito anche in presenza di Benito Rusciani il presidente dell'ospedale — *poteva effettuare operazioni non molto impegnative come quella che avevo iniziato io*». Per Cocola «*a parte lo sgarbo nei miei confronti, c'è stato un grave atto di irresponsabilità verso l'ammalato, che faceva da cavia a questa dimostrazione*».

Il dott. Marco Cocola

Secondo il medico, inoltre, il prof. Alonzo può svolgere compiti di consulenza «*ma non è in grado, da solo, di effettuare la normale attività operatoria, come giustamente hanno sostenuto il presidente Rusciani e il direttore sanitario dottor Tagliasacchi, ma neppur di poter visitare gli ammalati, degenti in reparto*».

Ma che è accaduto, l'altra mattina nella sala operatoria di ortopedia? Questa la versione del dottor Cocola: «*Quando sono giunto in ospedale, Alonzo era nel* [illegible] *studio. Si era già fatto togliere la fasciatura al braccio* [illegible] *avrebbe dovuto tenere per* [illegible] *ventina di giorni. Mi ha detto: "Andiamo ad operare insieme.* [illegible] *mia aiuta* [illegible] *ha* [illegible] *difficoltà". Mi sono allora recato dal direttore sanitario. Al dottor Tagliasacchi, ho fatto presente che non mi sentivo di collaborare con un collega che non era nelle sue piene facoltà fisiche. La responsabilità legale sarebbe stata anche mia, tanto più che l'intervento lo aveva messo in nota* [illegible] *io il giorno prima*».

Tagliasacchi, allora, avrebbe avuto una discussione con Alonzo, per impedirgli di entrare in sala operatoria. Il primario avrebbe assicurato: «*Mi limiterò a fare da spettatore*». Indossato il camice sterile, dopo una ventina di minuti, non avrebbe però più resistito. Racconta ancora Cocola: «*Stavo per arrivare ad intaccare l'osso della gamba, quando Alonzo ha afferrato un ferro e, con la mano sinistra, ha continuato l'intervento. E' a questo punto che sono uscito* [illegible] *sala ed ho informato Tagliasacchi e Rusciani. La presa di posizione del direttore sanitario è stata vana. Inutilmente ha intimato al primario di non operare*».

s. d.

Loano — Il sindaco Garassini ha autorizzato, su conforme provvedimento della giunta, la protrazione fino al 20 aprile dell'accensione degli impianti di riscaldamento.

Serge Mathieu, 39 anni, [illegible] cui la Francia ha richiesto l'estradizione

Sanremo: [illegible] per la [illegible] il francese condannato [illegible]

Trovato [illegible] confine con un milione - Tentò di uccidersi - La sua «verità» in una lettera

SANREMO — Serge Mathieu, [illegible] francese di 39 anni condannato dal tribunale francese alla ghigliottina, comparirà oggi davanti ai giudici [illegible] Sanremo. Deve rispondere di reati valutari. Nell'autunno dello scorso anno il pregiudicato francese, che era ricercato dall'Interpol in tutto il mondo, era stato bloccato al valico di frontiera [illegible] Ventimiglia. [illegible] Guardia di Finanza. Dall'Italia, a bordo di un'auto e con documenti falsi, stava rientrando, in Francia. Dentro il portafoglio la Guardia di Finanza gli aveva trovato circa un milione e mezzo di lire, non dichiarato, e lo aveva arrestato per «contravvenzione alle leggi valutarie» che impediscono di portare all'estero forti somme.

Quando gli investigatori gli avevano fatto scattare le manette ai polsi ignoravano [illegible] aver catturato Serge Mathieu, un condannato a [illegible]. La [illegible] vera [illegible] saltò fuori alcuni giorni dopo, quando gli inquirenti, analizzando bene i documenti ed interrogando l'arrestato, si accorsero di avere di fronte un duro, un uomo disposto a tutto pur di non rivelare la sua identità. Attraverso le impronte digitali, però, la verità venne a galla. Dalla Francia arrivarono a Sanremo dirigenti della «Sûreté». Si [illegible] a sapere che Serge Mathieu [illegible] una sanguinosa rapina nel suo paese, c'era stato un conflitto a fuoco con la polizia e diverse persone erano rimaste ferite gravemente. Mathieu era riuscito a fuggire. I giudici di Carpentras lo avevano condannato, per le sue imprese banditesche, alla ghigliottina. Per mesi e mesi di Serge Mathieu non si era più saputo nulla. Poi, inaspettato, il suo arresto al posto di confine di Ventimiglia.

Le autorità francesi, appreso della sua cattura, hanno subito chiesto l'estradizione. Serge Mathieu ha tentato diverse volte il suicidio in cella. Il 3 novembre dello scorso anno è stato salvato dal provvidenziale intervento di un agente di custodia del «Santa Tecla» di Sanremo. Il detenuto si era reciso in profondità le vene dei polsi con una lametta. Portato d'urgenza all'ospedale aveva dichiarato ai medici: «*Continuerò la mia protesta fino a quando le autorità italiane non mi avranno garantito, per iscritto, che* [illegible] *sarò estradato nel* [illegible] *Paese*». Success[illegible] aveva iniziato anche uno sciopero della fame.

Mathieu aveva anche scritto, il 10 novembre scorso, una lunga lettera a «La Stampa». «*Se la giustizia italiana non vorrà darmi una chance, morirò in Italia. Il popolo italiano* — vi [illegible] legge — *avrà il mio cadavere. In fondo è logico: mio padre si chiamava Amadio Piccinelli ed era nato nel Bresciano. Sono 10 giorni che non mangio e da 10 giorni non vedo il mio avvocato. Ma* [illegible] *voglio interrompere* [illegible] *mia protesta. Piuttosto,* [illegible] *sarà necessario, andrò* [illegible] *alla fine. Ormai la morte non mi fa più paura. In fondo basta abituarsi all'idea, è tutto. E' una reazione paragonabile a quella dei malati di cancro. Capi*[illegible] *di* [illegible] *irreparabilmente condannati e di fronte a questo smacco della sorte si calmano, accettano e trascorrono i loro ultimi giorni in un'atmosfera persino impregnata di serenità. Potreste dirmi che non mi rimane che lasciarmi portare alla ghigliottina,* [illegible] *più semplice. Ma, signori, io vi rispondo di no. Infatto non sono colpevole di quello di cui la Francia mi accusa e mi condanna. Non ho mai ucciso nessuno. E poi io non riconosco a nessuno il diritto di disporre della mia vita o della vita di chiunque altro*».

r. b.

[illegible] sempre più inquinato

CAIRO MONTENOTTE — Nuovo inquinamento del Bormida. Per alcuni giorni un'azienda della zona industriale di Cairo Montenotte ha scaricato nel fiume, probabilmente a causa di [illegible] improvviso guasto [illegible] impianti, acqua mista a nafta. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri da un pescatore sportivo. E' subito intervenuto, per le opportune analisi, anche il dott. Guido Schiavetta, ufficiale sanitario di Cairo il quale ha inviato un dettagliato rapporto sull'inquinamento del Bormida al sindaco Oscar Assandri.

Ha 4 anni, abita a Bordighera, ha riportato solo escoriazioni

[illegible] precipita [illegible] piano nella [illegible]

BORDIGHERA — Silvain Genovese, 4 anni, non ancora compiuti, un visetto simpatico ed una straordinaria vivacità. E' caduto nella tromba delle scale dall'altezza del terzo piano ed è rimasto illeso. Ora si trova ricoverato all'ospedale di Sanremo, con un dito mignolo slogato e qualche leggera contusione. Se [illegible] sorgeranno complicazioni, verrà dimesso nelle prossime [illegible].

Il singolare episodio si è verificato per una serie di circostanze fortuite. [illegible] una elegante palazzina di via Delle Palme 1, ad Ospedaletti dove il piccolo vive con il padre Antonio e la madre Marie Claire Maze, di origine olandese. Il giorno di Pasquetta al terzo piano in prossimità dell'appartamento della famiglia Genovese, una delle pesanti lastre di cristallo che formano la ringhiera laterale delle scale va in frantumi.

La sostituzione del vetro richiede qualche giorno di tempo, per cui l'indomani si dà incarico ad un operaio di chiudere provvisoriamente il pericoloso varco con un pannello di legno. Verso le 13 Antonio Genovese risale le scale per rincasare assieme al figlioletto che tiene per mano. Il bimbo cammina dal lato della ringhiera e giunto all'apertura, è spinto dalla curiosità ad affacciarsi nel vuoto sbilanciandosi in avanti.

Il padre lo sente improvvisamente sgusciare via dalle dita, intuisce il pericolo e tenta invano di riafferrarlo. Il piccolo Silvain precipita da un'altezza di circa 10 metri, piombando sul pavimento all'ingresso dello stabile.

Per sua fortuna finisce sopra poche palate di sabbia ammucchiate da muratori che devono compiere restauri. E' quanto basta a salvargli, probabilmente la vita. Padre e figlio, entrambi in stato di choc ven[illegible] subito caricati sull'auto di un vicino di casa, Piergiorgio Nobbio che li accompagna all'ospedale di Sanremo. Quando giungono al pronto soccorso il bimbo si è già ripreso. Presenta solamente alcuni lividi ed anche gli esami radiografici escludono il pericolo di fratture ma i medici [illegible] ugualmente di trattenerlo in osservazione a titolo cautelativo.

l. l.

Savona: [illegible] critiche dei pri

SAVONA — Ultime battute di questo consiglio comunale prima della fine del suo mandato. Solo la maggioranza (pci e psi) si è pronunciata a favore del bilancio di previsione per il 1980 mentre la minoranza, dalla dc al pri, ne ha disapprovato l'impostazione, criticando a fondo l'operato della giunta.

Serrata, soprattutto, la critica svolta dal consigliere repubblicano, prof. Carlo Carozzi: «*Tra tutti quelli presentatici nel corso del mandato* — ha detto — *quello in esame è un bilancio oscuro negli intenti, producente larghi spazi di discrezionalità e, quindi, di una demagogia che non ci appartiene. Per avere esempi sull'ampiezza di tali margini basta scorrere l'elenco delle "spese diverse" di importo spesso rilevante, destinate soltanto ad ampliare quell'ambito clientelare politico-amministrativo che costituisce uno dei molti mali delle pubbliche amministrazioni del nostro Paese*».

Carozzi ha lamentato l'insufficienza [illegible] destinati al funzionamento della biblioteca e della pinacoteca (solo 10 milioni contro i 15 dello scorso anno) osservando che, per contro, ne sono stati destinati 30 alle manifestazioni estive; si è chiesto come mai un mattatoio di recente costruzione, quale quello di Savona, necessiti già di ben mezzo miliardo di lavori per manutenzione straordinaria; ha criticato l'erogazione continua di «*fondi di dotazione*» alle aziende consortili o comunali e, riferendosi all'Amnu [illegible] ha osservato che nonostante [illegible] «*la città è sporca, sempre più sporca, spaventosamente sporca*» e che i «*contenitori*» per le immondizie si rivelano sempre più come «*un pericoloso veicolo di infezione*».

Parlando poi dei trasporti pubblici, ha denunciato la mancanza di un rapido collegamento viario tra la stazione ed il centro città, ha ribadito le note critiche repubblicane al progettato impianto di depurazione

[illegible]

Nei pressi di Ventimiglia [illegible] chiesto [illegible] passaggio a un giovane di Camporosso Mare

[illegible]arittimo uccide a Cannes il padre della fida[illegible] [illegible] è [illegible] incidente in [illegible] fugge

Trasportato prima all'ospedale e poi a Genova, dove i congiunti lo hanno convinto a costituirsi - La sua versione

GENOVA — Si è costituito ieri mattina agli agenti della «mobile» di Genova Dante Tienti, il marittimo genovese di 27 anni, via Casaregis 4, che lunedì scorso a Cannes, sulla Costa Azzurra, ha ucciso con un colpo di pistola Walter Ga[illegible]ti, 49 anni, padre della sua fidanzata.

Il giovane, che si trova ora ricoverato all'ospedale di San Martino per una frattura ad una gamba provocata da un incidente stradale avvenuto durante la sua fuga da Cannes al capoluogo ligure, a Ventimiglia, ha confessato di aver compiuto il delitto perché l'uomo ostacolava la relazione sentimentale che lui aveva con la figlia.

«*Non volevo ucciderlo. Avevo paura di lui e delle sue reazioni. Prima ho sparato a terra, ma il padre della mia ragazza ha continuato ad inseguirmi con un bastone; allora, mentre scappavo, mi sono voltato ed ho sparato ancora un colpo: è stato quello decisivo*».

Così Dante Tienti ha spiegato l'uccisione di Walter Gagetti, padre di tre figli, agli agenti che ieri mattina sono andati a prelevarlo in casa dei genitori, dove il giovane si era rifugiato appena giunto a Genova. E' stato il padre [illegible] ha convinto il figlio a telefonare alla polizia e confessare quanto aveva fatto.

Dante Tienti, di origine genovese ma da tempo abitante a Cannes, dove da alcuni anni aveva intrecciato una relazione sentimentale con Murella, 19 anni, figlia di Walter Gagetti, un muratore italiano trapiantato anch'egli [illegible] Costa Azzurra. Quest'ultimo, ultimamente, aveva convinto la figlia a tornare a vivere con i genitori e lasciare il giovane marittimo. Dante Tienti non si era rassegnato però alla rottura [illegible] fidanzamento e per questo aveva chiesto un incontro con il padre della ragazza.

«*Lunedì pomeriggio all'appuntamento di Cannet-Rocheville sono andato armato perché avevo paura* — ha [illegible] contato ancora Dante Tienti agli agenti — *e quando* [illegible] *visto scendere dall'auto Walter Gagetti* [illegible] *un grosso bastone in mano ho capito che* [illegible] *discussione si sarebbe voltata al peggio. Walter Gagetti infatti dopo avermi detto che dovevo sposare Murella, se volevo rivederla, ha cercato di colpirmi con il* [illegible] *e* [illegible] *il, nonostante il mio tentativo di spaventarlo sparando due colpi di pistola a terra, è scaturito il delitto*».

«*Quando l'ho visto che era morto non ho capito più nulla e sono scappato* — ha aggiunto il giovane marittimo — *Alla stazione ferroviaria di Cannes ho preso un treno con il quale sono giunto fino a Ventimiglia dove ho chiesto un passaggio* [illegible] *un motociclista per arrivare a Genova ma abbiamo avuto l'incidente stradale...*».

Dante Tienti nell'incidente, avvenuto poco dopo Ventimiglia, si è fratturato la rotula [illegible] ginocchio destro. Il giovane infine dopo essere stato ricoverato all'ospedale [illegible] città di confine, con un'ambulanza ieri sera si è fatto portare a Genova in casa dei suoi genitori dove è finita la sua fuga. Il proprietario della moto, Maurizio Beglia, 18 anni, Camporosso Mare, via Braie 13, ha riportato solo ferite lievi.

Italo Mario

Due bracconieri denunciati a Triora

TRIORA — I carabinieri di Triora ieri notte hanno denunciato due bracconieri che poco prima avevano ucciso, con carabina di precisione, un magnifico camoscio sopra i boschi di Gerbonte. I due cacciatori di frodo sono Sergio Barbe, 35 anni, residente a Pompeiana ed il genovese Luigi Solari, 36 anni.

Alla vista dei carabinieri i due bracconieri hanno tentato di nascondere all'interno di un rifugio, sotterrandolo con foglie secche, il camoscio e le loro armi.

(r. b.)

Ieri sciopero improvviso, si discute soprattutto [illegible] «punto [illegible]

I croupiers hanno bloccato il Casinò

SANREMO — «Si avverte la spettabile clientela che a causa di uno sciopero degli impiegati del ramo gioco il giorno 8 aprile le sale restano chiuse». Questa frase, scritta a caratteri cubitali, è stata affissa ieri sulle porte d'ingresso del Casinò municipale di Sanremo. La casa da gioco, dopo un tour de force per il lungo «ponte» di Pasqua è rimasta così chiusa per uno sciopero a sorpresa dei croupiers. Molti turisti che avevano allungato di qualche giorno le vacanze in riviera proprio per poter giocare al Casino sono stati così costretti a fare le valigie e rientrare prima del previsto a casa, oppure «emigrare» verso i più ospitali Casinò di Montecarlo e della Costa Azzurra.

Ma perché i croupiers di Sanremo sono scesi in sciopero? «La risposta è semplice — hanno dichiarato alcuni rappresentanti sindacali — perché da parte del Comune e della Commissione [illegible], incaricata di mettere ordine, si sono violate norme che regolano il rapporto di lavoro e si sono prese decisioni senza pr[illegible] informare nè i sindacati nè i dipendenti».

L'agitazione è scoppiata per il «punto mance». L'articolo n. 25 del nuovo organico del Casinò (l'elaborato a cui ha lavorato la commissione interpartitica presieduta dal segretario della dc Giovanni Parodi) stabilisce infatti una «carriera più veloce» per diventare croupiers di prima categoria, cioè croupiers finiti, completi. E i croupiers di prima percepiscono per intero il «punto mancia», cioè un premio extra in proporzione all'ammontare complessivo del 15% delle mance che i giocatori lasciano ai dipendenti del Casino.

L'articolo 25 contestato? in sostanza dice che occorrono 2 anni e 9 mesi (invece dei 5 anni di prima) per percorrere la carriera da «allievo» a croupier finito. Precisamente 6 mesi per allievo, un anno per croupier o impiegato di seconda categoria, e un altro anno prima di diventare croupier di prima categoria. A ogni passaggio aumenta il «punto mancia». L'art. [illegible], inoltre dice che chi ha già lavorato come croupier (anche in altri Casino) e lavora a Sanremo invece di 3 anni per godere dell'intero «punto mancia» dovrà solo aspettare un anno e mezzo.

Questa «accelerazione» ha sollevato le ire soprattutto dei croupiers anziani che si vedono costretti a dividere con altri, e più in fretta, la «torta» delle mance e inoltre avendo loro aspettato 5 anni si sentono, in un certo senso, defraudati. I sindacati fanno invece un discorso di metodo. «Nessuno — dicono — ci ha interpellato e questo non è giusto».

Giovanni Parodi, che si trova a Roma, saputo dello sciopero, ha telefonato dichiarando che la sua commissione non ha fatto altro che varare un accordo che era già stato stipulato nel 1975 con le organizzazioni sindacali e che poi non era mai stato messo in pratica. «Abbiamo rispettato — dice Parodi — quei tempi».

Il presidente della commissione amministratrice del Casino, Egidio Lupi, in merito allo sciopero dei croupiers ha dichiarato: «Mi ha colto di sorpresa e mi spiace sia arrivato, così a ciel sereno, proprio in un momento che il Casino sta andando molto bene. Forse sarebbe stato più opportuno che prima di incrociare le braccia qualcuno fosse venuto a parlare. Si poteva evitare la chiusura delle roulettes».

r. b.

[illegible] Gallinara: [illegible]

SAVONA — Isola Gallinara, poco più di uno scoglio in mezzo al mare, tra Albenga e Alassio, ma da sempre al centro di notevoli interessi e polemiche. I tentativi dei proprietari di trasformarla in una sorta di paradiso terrestre e di sfruttarla a fini turistici hanno quasi sempre cozzato coi vincoli della sovrintendenza regionale ai monumenti e alle belle arti e con la legge regionale sui parchi. Se ne è avuta conferma ulteriore durante l'udienza di ieri in tribunale.

[illegible] banco degli imputati c'era Giovanni Banchio, 40 anni, Alassio, via Molino del Ponte 14, già condannato dal pretore di Albenga a 16 giorni di arresto e 300 mila lire di ammenda per delle irregolarità edilizie. Nel 1978 l'associazione [illegible] Nostra», che si occupa in prevalenza della tutela delle bellezze paesaggistiche aveva segnalato al Comune di [illegible] che sull'isola Gallinara, nella zona del Porticciolo, erano [illegible] lavori destinati, a quanto pare, ad accogliere nuovi impianti ricettivi. L'amministrazione comunale aveva immediatamente inviato sul posto dei tecnici per accertare la consistenza dei lavori in corso e, soprattutto, per intimare ai responsabili del cantiere la cessazione di ogni attività. La relazione conclusiva era finita sul tavolo del pretore. Giovanni Banchio, dichiaratosi responsabile dei lavori, era stato processato e condannato. La difesa aveva presentato appello contro la sentenza e ieri in tribunale [illegible] vicenda è stata ridiscussa.

• Un anno di carcere, senza condizionale a causa dei precedenti, per Alberto Marinelli, un commerciante di Ferrania arrestato la settimana scorsa dai carabinieri per detenzione e porto abusivo di pistola. La sentenza è stata emessa ieri in tribunale, dove Marinelli è stato giudicato per direttissima. L'auto del commerciante era stata intercettata a un posto di blocco tra Savona e Albisola. A bordo, oltre a pellicce e gioielli per molti milioni, di cui non è stata ancora esattamente accertata la provenienza, i carabinieri avevano trovato una pistola calibro 6,35. Da qualche tempo il commerciante della Valbormida era tenuto d'occhio dai carabinieri anche per un traffico di dollari falsi. «*Avevo acquistato la rivoltella a Genova, l'avevo in tasca per difesa perché sono stato ripetutamente minacciato*». In seguito anche a un rapporto dei carabinieri di Cairo, letto durante l'udienza, l'imputato, a questo proposito, ha fatto il nome di Al[illegible] Genta di Altare, detto «lo spagnolo», dal quale avrebbe ricevuto un prestito di 10 milioni.

• Sempre all'udienza di ieri il tribunale ha inflitto 5 mesi di reclusione con la condizionale e tutti i benefici di legge, all'operaio Giorgio Nolasco, [illegible] anni, residente a Cairo Montenotte in via Marconi 85. Quattro anni fa Nolasco, dipendente della 3M Italia, aveva sottratto quasi 5 [illegible] di argento [illegible] fabbrica di Ferrania. L'operaio, che [illegible] interamente [illegible] il danno, ha ammesso il furto

Un convegno

La [illegible] [illegible] il [illegible]

Loano: iniziativa del sindaco Garassini

LOANO — Da diversi anni enti locali del Ponente ligure società, organismi operanti nel [illegible], prospettano la necessità di prolungare il metanodotto da [illegible] a Ventimiglia per evitare la carenza e la casualità dei rifornimenti energetici sia sotto il profilo privato che industriale. Per incentivare un'ulteriore azione di sensibilizzazione il sindaco di Loano Elio Garassini ha promosso una riunione alla quale sono stati invitati tutti i parlamentari liguri, il presidente della giunta regionale, l'assessore all'industria e al commercio e quello al turismo della Regione Liguria.

L'invito è stato esteso a tutti i sindaci da Spotorno a Ventimiglia. Relatore l'ing. Riccardo Gelera, direttore generale dell'Azienda Gas di Como. Analoghe riunioni hanno [illegible] avuto luogo a Loano l'11 ottobre e il primo [illegible] dell'anno scorso.

«Il metanodotto — osserva il sindaco Garassini — è l'unica e valida alternativa per assicurare, non [illegible] una continuità di rifornimenti a un prezzo più economico, ma anche per salvare dalla crisi numerose piccole e medie aziende industriali, agricole e turistiche del Ponente ligure che rappresentano la quasi totalità dell'economia locale. Mi auguro che le autorità invitate capiscano l'importanza e l'urgenza della nostra iniziativa che ha l'appoggio di tutte le forze politiche e sindacali oltre che ovviamente quello delle categorie interessate».

La riunione di Loano dovrà favorire una soluzione a tempi brevi considerando che nel 1980 è prevista l'entrata in funzione del metanodotto intercontinentale algerino-italiano che farà affluire il metano del Sahara nella misura di 14 miliardi di metri [illegible]. m. f.

La bozza di studio presentata l'altra sera nel salone dell'Ortofrutticola

Albenga, il piano [illegible] [illegible] consensi, critiche e proposte

I campeggi verso Ceriale dovranno essere ristrutturati - Una nuova illuminazione del centro storico - S'è parlato anche del progetto per il depuratore - La posizione della categoria

ALBENGA — Martedì sera, nel salone dell'Ortofrutticola è stato presentato all'assemblea dei commercianti ed esercenti albenganesi la bozza-studio del nuovo piano dei pubblici esercizi redatto dall'architetto Italo Gaja e dall'economista Luciano Gallo. Dopo l'incontro ristretto con la Commissione commercio, in programma lunedì, per [illegible] tuali osservazioni. Il piano sarà presentato in Consiglio comunale prima della scadenza del mandato, entro il 23 aprile.

Nelle linee generali il documento prevede il mantenimento dell'attuale situazione, con qualche eccezione nelle zone di prossimo sviluppo edilizio, come ad esempio in via [illegible]. Un problema [illegible] nell'assemblea riguarda le difficoltà di cessione o volturazione di esercizi con superfici inferiori a quelle previste dalle attuali norme. «Sono preoccupazioni giustificate — ha dichiarato l'assessore al Commercio, Domenico Gaja —. L'esecutivo cercherà in tutti i modi di tutelare questi legittimi interessi, in modo che molti commercianti, dopo tanti anni di lavoro abbiano la possibilità di cedere dietro giusto compenso».

[illegible] riunione [illegible] si è aperta con una relazione dell'assessore centrata su turismo e commercio. «Due argomenti strettamente collegati: Albenga, per la prima volta in Liguria, avrà un piano particolareggiato per il turismo». Questi i punti principali nei progetti dell'Albenga futura annunciati dal sindaco Viveri e dall'assessore Gaja. Campeggi (attualmente ne esistono 20): «Quelli a Levante, verso Ceriale, dovranno essere ristrutturati e riqualificati, per adeguarsi alle esigenze degli Anni 80. A Ponente, dal fiume Centa verso Alassio, il piano particolareggiato prevede infrastrutture diverse (motel, residence, hotel, seconde case). I proprietari dei campeggi avranno la possibilità di riconvertire i loro esercizi».

Centro storico: «C'è un progetto che prevede una nuova illuminazione con 220 punti luce. Le zone più belle probabilmente saranno rischiarate con riflettori a gas. Il problema dei parcheggi sarà migliorato con l'abbattimento delle vecchie abitazioni in via Milano e con lo sfogo già esistente in via Liguria». «Fare turismo — ha aggiunto Gaja — è anche migliorare le infrastrutture cittadine (fognature, viabilità, zone a verde attrezzate, piscine e altri impianti sportivi)».

Si è parlato anche del progetto del depuratore collegato con un centro di smaltimento dei rifiuti solidi urbani che potrebbe essere realizzato in consorzio con altri trentasette comuni. Numerosi gli interventi dei commercianti. Gian Luigi Corrias, membro della commissione commercio ha sottolineato il cronico disinteresse governativo al problema turistico, una delle poche «industrie» [illegible] in attivo.

Altri punti del suo intervento riguardavano la tutela dei commercianti a proposito delle superfici minime e dei trasferimenti degli esercizi. Franco Diomedi, direttore dell'Associazione esercenti: «Da anni, anche nelle precedenti amministrazioni sono state disattese le aspettative dei commercianti. Non è coerente parlare di turismo extra-alberghiero quando c'è il rischio che vengano cancellati nei prossimi anni tutti i campeggi di Albenga, un settore che funziona molto bene per l'iniziativa dei privati. E' prevista una piccolissima zona di sviluppo turistico a Saleo, dove il comune di Ceriale ha già previsto insediamenti industriali. Non si può fare turismo solo a parole. A un bar di prima categoria di fronte al molo Lungo è stato negato il permesso di installare tavolini sulla passeggiata, mentre è stato autorizzata nello stesso punto la vendita di angurie e cocomeri».

Maurizio Fico

Evadevano le tasse per 200 milioni?

SANREMO — La Guardia di finanza di Sanremo e Genova ha scoperto che i responsabili del deposito di acque gassate «Saba», in Valle Armea, non pagavano le tasse. Ugo Zucchi, la moglie Maddalena Lavagna (attualmente in libertà provvisoria) e l'amica Anita Zappa quanto prima oltre che di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti dovranno comparire davanti al tribunale anche per evasione fiscale. Pare che i titolari del magazzino «Saba» tra Iva occultata e tasse non pagate debbano versare quasi 200 milioni di lire. (r. b.)

Trovato morto [illegible] spiaggia

SAVONA — Il corpo inanimato di un uomo, Giovanni Venturino, 45 anni, di Savona, ma senza fissa dimora è stato scoperto ieri pomeriggio sulla spiaggia libera del prolungamento a mare. E' stata avvertita la polizia. Lo sconosciuto è stato trasportato al pronto soccorso del San Paolo dove è giunto cadavere. L'autorità giudiziaria ordinerà l'autopsia. Il morto non presenta segni di ferite o percosse e la spiegazione più probabile resta quella dell'infarto.

Più tardi la polizia ha identificato l'uomo. Da tempo era in non buone condizioni di salute. (l. p.)

[illegible] l'Aurelia ha bisogno [illegible] interventi

SAVONA — Al consiglio provinciale si parlerà presto forse già nella prossima settimana, dei problemi della viabilità, delle carenze della rete stradale, delle prospettive di sviluppo e dei piani regionali.

La questione, di importanza fondamentale per i porti, le industrie ed il turismo, è affrontata dal vice presidente della provincia, Gianfranco Sangalli, il quale, in un dettagliato studio, sottolinea l'esigenza di una «ridistribuzione che tenga conto delle necessità di decongestionare le aree costiere a favore di quelle interne e di reperire nuovi spazi per le industrie».

«Il problema — osserva il vicepresidente della provincia — consiste nel rompere una logica di sviluppo asservita a Torino e Milano, cercando nuove possibilità e nuovi collegamenti. Altri centri piemontesi cercano di spezzare il loro isolamento auspicando possibili collegamenti con la Liguria, come Cuneo, Asti ed Alba».

Secondo Sangalli sono quindi indispensabili ed urgenti alcuni interventi da parte dell'Anas per migliorare l'attuale rete viaria e l'Aurelia in particolare. «La statale n. 1 — afferma Sangalli — nonostante l'autostrada per Ventimiglia, è del tutto inadeguata al traffico ed alcune varianti eseguite con una visione strettamente comunale hanno dimostrato la loro insufficienza; altre già costruite (come la Ceriale-Albenga) o proposte (come quelle per Alassio e per il tratto Spotorno-Finale) sono state previste in un quadro già più vasto delle precedenti, ma non in un quadro di ristrutturazione generale».

Quali i punti di maggior «crisi» dell'Aurelia? A ponente i tratti Savona-Vado, Vado-Spotorno, Finale-Loano e l'attraversamento di Loano; a levante tutto il tratto compreso tra Savona e Varazze. «Verso est — sottolinea Sangalli — la situazione dell'Aurelia non è affatto migliorata. E' logico però precisare che, a meno di [illegible] decisioni come il declassamento dell'autostrada Genova-Savona a nuova Aurelia, le difficoltà attuali del tracciato [illegible] permettono sostanziali varianti. D'altra parte lo stesso piano straordinario nazionale dell'Anas per il biennio 1979/81 prevede per la provincia di Savona, sulla via Aurelia, un solo intervento per 1 miliardo e mezzo tra Varazze e Celle».

Altre richieste riguardano i collegamenti con il Piemonte e, considerata l'inadeguatezza dell'autostrada Savona-Torino, soprattutto quelli con Predosa ed Alba. Radicali modifiche al tracciato vengono sollecitate anche per la statale n. 29. [illegible] a questo riguardo si propone la costruzione di alcune gallerie per [illegible] la quota di valico (spesso per la neve è intransitabile) e per eliminare la tortuosità del percorso.

Sangalli, nel suo studio propone anche interventi per il valico del Melogno, per la Albenga-Leca-Garessio, per [illegible] nazionale del Sassello e suggerisce la costruzione di una strada di scorrimento tra Savona ed Albissola da utilizzare soprattutto per il porto e [illegible] industrie. n. s.

Bocciata da tutti la proposta dell'ex presidente Amato

«Fusione Imperia-Sanremese? Non può [illegible] [illegible] seria»

Una reazione decisa da tutti gli ambienti biancazzurri - Il direttore sportivo Reverchon ricorda il negativo precedente di Casale

SANREMO — Ci risiamo: lo spettro dell'«impossibile» fusione tra Sanremese ed Imperia torna alla ribalta a turbare i sonni dei tifosi. Lanciata una quindicina di anni fa, quando bi[illegible] e nerazzurri avrebbero dovuto unirsi per diventare solamente «Riviera dei fiori», ripresa un paio d'anni fa, con una conferenza stampa ad Ospedaletti, la proposta è stata rilanciata adesso, a Sanremo, da Angelo Nicola Amato, ex presidente della Sanremese (quello del ritorno tra i semiprofessionisti) ed [illegible] consigliere nazionale della Lega semiprofessionisti che, da sempre, ne è il [illegible] fautore.

Dagli schermi di un'emittente privata [illegible] nuovamente dato in pasto ai tifosi la sua idea: [illegible] e Imperia, come società distinte, scompaiono rimanendo solo a livello giovanile; nasce un'unica squadra con obiettivo la serie A; alle spalle un apparato poderoso: enti pubblici, albergatori, commercianti, aziende di soggiorno, una specie di [illegible] «razzone» politico-calcistico che dovrebbe garantire alla Riviera dei fiori calcio ad alto livello e propaganda turistica a non finire.

La proposta ha «choccato» tutti. Era del tutto inattesa, specie ora che le strade della Sanremese, in «C-1», e dell'Imperia, [illegible] un piede in serie D, [illegible] ancora più lontane di quando, entrambe nello stesso campionato, avrebbero potuto incontrarsi più facilmente in un eventuale discorso di fusione. «La proposta è arrivata in un momento inopportuno», ha commentato Sergio Sriechia, ex general manager biancazzurro durante la gestione Amato.

Alla Sanremese [illegible] reazione ufficiale. Il presidente Borra, trovandosi a Montecarlo, non ha seguito la trasmissione «incriminata» («Ci siamo ben guardati dal parlargliene, per non farlo arrabbiare», ha confidato uno dei suoi più stretti collaboratori). Ma [illegible] corso Mazzini, dove a onor del vero da qualche tempo «l'indice di gradimento» di Amato non è altissimo, nessuno sembra aver preso sul serio la proposta: «E' una specie di sorpresa pasquale senza seguito», [illegible] commentato, [illegible] casticamente, Franco Bartaam, dirigente accompagnatore biancazzurro.

Più diplomatico, ma sulle stesse posizioni, il direttore sportivo Vincenzo Reverchon: «Le fusioni non hanno mai funzionato nel mondo del calcio — ha detto —. Io stesso, a Casale, ne ho vissuta una [illegible] prima persona. [illegible] Casale e Junior, che ha avuto mille problemi nonostante una delle due squadre militasse addirittura tra i dilettanti. Sono operazioni tremendamente difficili. Nel caso di Sanremese e Imperia le difficoltà, poi, mi sembrano insormontabili, trattandosi [illegible] squadre di città diverse: sono due centri troppo diversi, con due tifoserie affezionate ai loro colori. Una sola squadra per Sanremo e Imperia, adesso come adesso, mi sembra improponibile».

Bruno Monticone

De Luca parte militare

SANREMO — L'uovo di Pasqua ha portato una brutta [illegible] presa ad Ezio Caboni: la cartolina militare (l'ennesima) per Maurizio De Luca, uno dei «cervelli» del centrocampo biancazzurro, che ha dovuto partire per una caserma di Ascoli Piceno dove senz'altro resterà ancora almeno fino alla prossima settimana. Per De Luca, quindi, l'incontro casalingo con il Mantova, in programma domenica, è già saltato: lo stesso per Cichero, lo stopper titolare, che si è preso la sua seconda squalifica stagionale per «doppia ammonizione», una squalifica che lo pone in testa alla classifica stagionale dei «cattivi» biancazzurri: una situazione quasi paradossale, perché Cichero è tra i più corretti e meno polemici giocatori della Sanremese.

Alla ripresa degli allenamenti, dopo la sosta pasquale (da giovedì scorso a lunedì vacanza per tutti vista l'impossibilità di organizzare amichevoli di un certo livello) all'appello, oltre a De Luca, sono mancati Gazzano, trattenuto a casa da un lutto familiare, e Calabrese, a letto con la febbre. (b. m.)

Pallanuoto

La Rari oggi recupera

A Bologna impegno forse decisivo

SAVONA - La Rari Nantes Savona va stasera all'assalto della roccaforte di Bologna: un impegno assai difficile per il «sette» di Mistrangelo e Leo Capello, di fronte a una compagine che non ha mai ceduto facilmente punti nella vasca di casa. L'incontro avrebbe dovuto disputarsi domenica 13, ma la Federazione è venuta incontro ai problemi delle due società, ed in particolare della Rari, impegnata sabato contro la Mameli e lunedì a Bari nel primo turno del campionato juniores.

Così, i biancorossi potranno giungere al big-match del Sechetto a parità di partite con i rivali, e, in caso di vittoria in terra felsinea, anche a parità di punti. Sbebbrato Zanino, con Paolo Crapis e il «bimbo prodigio» Scisceri al massimo della forma, l'obiettivo dei savonesi è decisamente il successo pieno, visto che nessuna delle «big» sembra perdere un solo colpo.

Un altro recupero della quarta giornata di campionato è stato disputato nel tardo pomeriggio di ieri, mercoledì: si trattava di Sori-Chiavari, il primo degli scontri diretti tra le quattro grandi del girone nordista di Serie B. La «quinta» in programma sabato 12, prevede invece quel Rari Nantes Savona-Mameli Erg sul quale saranno puntati gli sguardi di tutta la pallanuoto cadetta. (r. bg.)

• BASKET — Dopo la sosta pasquale riprendono domenica tutti i tornei di basket. In Serie [illegible] maschile i gialloross del Basket Club Loano, primi in classifica, in una gruppo di cinque squadre, viaggeranno sul campo della Sclip Torino (ore 10.30). I piemontesi sono staccati di due punti. In D maschile, ultima giornata con gli incontri decisivi per la salvezza Alessandria-Ivi Vadese e Ostistica Savona-Cap San Salvatore. In B femminile le ragazze loanesi giocheranno sabato in trasferta contro la Pallacanestro Torino (ore 20,30). In C femminile, la Crystall anticiperà a sabato l'incontro esterno con la capolista Fiat TTG Torino (ore 15). Anche il Sanremo giocherà in trasferta sul campo del Pio X (ore 17,30). (m. f.)

• TERZA GIRONE A — Domenica è in programma la terz'ultima giornata del Girone A di Terza. La lotta per il primato è ancora aperta, a tre squadre che lottano nel giro di due punti (Porto Vado, Legino, Nuraghe). Dietro il gruppo delle prime, formato da società savonesi, prosegue la lotta per il quarto posto tra Palestrinese e Partenope, due squadre che per posizione geografica possono aspirare ad un eventuale ripescaggio nel girone A della Seconda Categoria.

Prossimo turno: San Giorgio-Nuraghe (ore 16,30); Valleggia-Partenope (ore 9); Porto Vado-San Lorenzo (ore 10,30); San Michele-Sportivi Quiglianesi (ore 10,30); Legino-Vecchia Laigueglia (ore 16,30). Riposa la Palestrinese. (m. f.)

• TERZA GIRONE B — Riprende domenica 13 il Girone B del campionato di terza categoria, con il Cinque Stelle capolista impegnato in una difficile trasferta sul terreno dei genovesi dello Sciarborasca. Potrebbe trarne vantaggio il Viapa, secondo in graduatoria, che farà visita al fanalino di coda Costeria. Questi gli altri incontri in programma per la terza giornata del girone di ritorno: Cadibona-Pallare, Alta Docilia-Planese; Bragno-Ferrania. (r. bg.)

Avrà giurisdizione su ospedali, opere sociali e uffici d'igiene

[illegible] il primo presidente [illegible] maxiorganismo sanitario

È socialista - Vicepresidente [illegible] pci Saccone - Hanno votato scheda bianca la dc e il psdi

SAVONA — Il socialista Mauro Allosia è il primo presidente dell'unità sanitaria locale n. 7 di Savona. Alla vice presidenza è stato chiamato il comunista Renato Saccone, attuale presidente del consiglio di amministrazione del San Paolo. [illegible] stati eletti con 7 voti favorevoli e [illegible] bianche, dal comitato [illegible] gestione nominato alcune settimane fa dall'assemblea della U.S.L.

Hanno votato a favore i tre consiglieri socialisti (Allosia [illegible] Cappello) e i tre comunisti presenti alla seduta (Saccone, [illegible] e Mantero, assente per maternità Loretta Rosati), mentre hanno votato scheda bianca i democristiani Frisardi e Macioció ed il socialdemocratico Costantino.

L'U.S.L., secondo la legge di riforma sanitaria è il massimo organismo politico-amministrativo della struttura sanitaria di base. Alla «n. 7» fanno capo i comuni di Spotorno, Bergeggi, Vado Quiliano, Savona, Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle, [illegible], Stella, Mioglia, Sassello, Urbe e Pontinvrea.

Dal 1 luglio prossimo, con lo scioglimento degli attuali consigli di amministrazione, [illegible] la gestione diretta degli enti ospedalieri esistenti nel territorio, il San Paolo [illegible] Savona, il S. Maria di Varazze, la parte ospedaliera delle [illegible] sociali N. [illegible] di Misericordia e di tutti gli enti mu[illegible].

Dal 1 ottobre prossimo passeranno [illegible] sue competenze anche tutti i servizi sanitari o parasanitari dei comuni e della provincia, come gli uffici d'igiene, i laboratori di analisi, la polizia veterinaria ed il centro di igiene mentale. Ai comuni rimarranno, invece, i servizi socio-sanitari come quelli riguardanti gli anziani.

In pratica dall'unità sanitaria locale dipenderà, come si [illegible] dire, la [illegible] e la tutela della salute dei cittadini. Un compito certamente complesso, per svolgere il quale ci si avvarrà, ovviamente, di tutte le strutture esistenti cercando di adeguarle alle accresciute esigenze della collettività.

Nel suo breve intervento di saluto il neo presidente ha ribadito l'impegno a completare nel più [illegible] tempo possibile la costruzione del complesso ospedaliero di Valloria, a migliorare, potenziare ed estendere i servizi di prevenzione e cura e per quanto riguarda il funzionamento del comitato di gestione, a riunirlo almeno una volta la settimana ed a trasferire la sua sede, attualmente ospitata a palazzo comunale, presso l'ex asilo di via Collodi.

All'interno del comitato [illegible] gestione i rapporti sembrano improntati ad uno spirito di [illegible]. La [illegible] bianca votata da democristiani [illegible] e dal socialdemocratico non dovrebbe significare «antagonismo preconcetto». Lo ha espressamente sottolineato il consigliere [illegible] Frisardi il quale parlando [illegible] ruolo e delle intenzioni della minoranza, ha affermato: «E' nostro intendimento partecipare compiutamente alla vita socio-amministrativa di questo comitato di gestione affinché la sua conduzione risponda alle aspettative della popolazione che attende dal rapporto tra il cittadino e la struttura sanitaria una risposta alla domanda che avanza nel paese di privilegiare la prevenzione per evitare malattie e cure».

Nicolò Siri

[illegible] [illegible] cava [illegible]

ZUCCARELLO — La nuova proprietà della cava Salita Lampada vuole aprire altre vie di accesso al servizio della cava ed il Comune di Zuccarello non si oppone alla utilizzazione della pineta adiacente quale area di servizio [illegible] conseguente distruzione del verde.

Questo il preoccupato allarme lanciato da «Italia Nostra - Sezione Ingauna», nei confronti della ditta Cerruti, subentrata nella proprietà della cava, all'imbocco della valle Pennavaire, nell'entroterra albenganese, [illegible] ditta Fratelli Ferrario. L'impianto di estrazione ghiaia è parzialmente coperto alla vista di chi percorre prima la Val Nera e poi la Pennavaire dal costone di Salita Lampada. Ma gli inconvenienti sarebbero — sempre secondo un comunicato stampa diffuso dall'associazione — quello di «pericolo per la pubblica incolumità di chi transita sulla provinciale a causa delle volate di mino, del tracciato posto al limite della carreggiata, della melma sulla strada, delle [illegible] vasche di sedimentazione senza protezione alcuna poste all'esterno di una curva».

Secondo «Italia Nostra» una precedente ed [illegible] segnalazione, che data dal giugno scorso, indirizzata alla Regione e alla Provincia di Savona, è passata sotto si[illegible].

Si fa anche presente che, per impedire tali inconvenienti, [illegible] legge regionale sul[illegible] dà ampie possibilità di interventi unitamente al fatto che la zona rientra nella legge regionale dei parchi. «Italia Nostra» rileva inoltre che così operando si va contro la volontà degli abitanti del luogo (in particolare di quelli di Conscente e Martinetto) che «hanno in più occasioni manifestato la loro avversione ad una espansione della cava». c. s.

In serie B2, dove trova [illegible] attenderlo [illegible] Varazze

Nell'Olimpo del ping-pong [illegible] arrivato anche [illegible] San Siro

Nascono però numerosi problemi, non ultimo quello finanziario

SANREMO — Nella prossima stagione agonistica il tennis tavolo della Riviera di ponente avrà due squadre in serie «B 2»: accanto al «Pgs Algida Varazze», ormai collaudato alle fatiche del torneo cadetti, ci sarà anche il «G.S. San Siro» di Sanremo, che ha vinto il suo girone di serie C. Una vittoria a sorpresa, perché, alla vigilia, la squadra matuziana non figurava tra le favorite, ma una vittoria meritatissima che ha premiato un grosso campionato condotto in testa dall'inizio alla fine, con una sola sconfitta ed un lungo e logorante «braccio di ferro» con l'«Italsider Genova», battuto solo per il miglior quoziente-set.

Protagonisti della vittoria Ulisse Ballestin, Marco Gallo e Giampiero Francia, tre dei migliori «prodotti» del vivaio pongistico matuziano. «Tre giocatori che possono garantirci una dignitosa presenza nella serie superiore» — dice Gianni Massacano, responsabile del club e vice presidente del comitato regionale della federazione. La promozione in «B 2» metterà, però, il «G.S. San Siro» di fronte a numerosi problemi: la sistemazione della palestra di piazza Nota che non sarebbe del tutto omologabile per il torneo cadetto, gli eventuali rinforzi per la squadra, l'aspetto finanziario che non sarà indifferente visto che le trasferte raggiungeranno Piemonte, Lombardia ed Emilia. «Sono grossi problemi — prosegue Massacano — abbiamo alcuni mesi per affrontarli, ma comunque non andremo in serie B solo per fare la figura dei comprimari. Sarebbe inutile aver fatto tanti sforzi».

Per le altre squadre sanremesi la stagione non è stata altrettanto positiva: «TT Regina Gar[illegible]», partito con i favori del pronostico, e «TT Lindholm Mauropesca» hanno fatto registrare soprattutto delusioni in serie C (tra l'altro i giocatori del «TT Lindholm» starebbero per trasferirsi in blocco al «San Siro»; un fatto clamoroso, data la rivalità fra i due club); in serie D, la vittoria del «RR Regina la Coupole». Note tristi, invece, per il «TT Bordighera» retrocesso in serie D: la prossima stagione ci i troverà La quarta squadra del «TT Regina», la seconda del «G.S. San Siro» ed il «San Martino». Tanti derby, d'accordo, ma non è più la serie C.

h. m.

A Savona un «derby» femminile di hockey

SAVONA — Giovani alla ribalta nell'hockey savonese. Il Liguria, in campo maschile, ed il Savona in quello femminile hanno vinto la fase comunale dei Giochi della gioventù. Sette le squadre, davvero un record, presenti al Palasport di corso Tardy e Benech con grande soddisfazione della delegazione provinciale della federazione.

Un successo senza precedenti per una disciplina che continua a crescere e vede aumentare il numero dei praticanti. Dice Carlo Cella allenatore del Liguria e delegato provinciale della federazione: «Sette squadre per la fase comunale dei Giochi della gioventù sono indubbiamente tante. Il mini hockey suscita un certo entusiasmo tra i giovanissimi e continuiamo ad essere confortati da notevoli progressi».

La novità più grossa riguarda l'hockey femminile. Il Savona ha presentato due compagini e lo scontro è stato per così dire in famiglia. Per distinguerle l'una dall'altra, la seconda squadra è stata chiamata «Nuova Savona» che ha poi perso per due a uno. Nella fase provinciale in programma il 28 aprile le savonesi dovranno affrontare il Finale: in caso di vittoria andranno a Genova a disputare le finali regionali dei Giochi.

Più avvincente, se non altro per l'alto numero di partecipanti, la lotta in campo maschile. Al termine del girone all'italiana ha vinto il Liguria che, nello scontro diretto, ha battuto i «cugini» del Savona per cinque a tre. Entrambe le squadre avevano agevolmente superato le due formazioni allestite dalla scuola media Corradini. In vantaggio per tre a uno i giovanissimi del Liguria hanno perso, per un infortunio, Marco De Ruggeria, e sono stati raggiunti dagli avversari protagonisti di una non facile rimonta. I gol decisivi sono stati segnati da Simonelli e Orlando. La classifica conclusiva vede così al comando il Liguria con sei punti, segue il Savona con quattro, Corradini «B» con due e Corradini «A» senza alcun punto all'attivo. Alla fine, per tutti, coppe e medaglie offerte dal Comune.

Domenica riprende, dopo la sosta pasquale, anche il campionato dei «grandi» cioè la serie B-C. Al campo «Viola» di Finalborgo derby tra il Finale di Pinna e Brignone e il Savona di Mario Muda. I finalesi sono primi in classifica con tre punti, nonostante le due trasferte consecutive. (p.p.c.)

[illegible] spettacoli

GENOVA

[illegible]: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Ariston: I due superpiedi quasi piatti
Astor: Qualcuno [illegible] sul nido del cuculo
Augustus: [illegible]: [illegible] a Hollywood.
Gioiello: Gioia morbosa del [illegible]
Grattacielo: Baltimore Bullet.
Lux: Sono fotogenico
Nuovo Palazzo: Un uomo da marciapiede.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: La città delle donne.
Ritz: Il gergo inquieto.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Le porno star.
Universale: Star Trek.
Verdi: The rose
Ideal: Cafè Express
Lido: «10».
Mania: Hangario precario.

SAVONA

Diana: Qua la mano
Eldorado: Star Trek.
Ar: riposo.
Olimpia: Istanbul express.
Astor: 1941: allarme a Hollywood
Jolly: Porno diva.
Lux: Goldrake l'invincibile.
Filmstudio: Il margine

ALASSIO

Colombo: Piedone d'Egitto
Ritz: Lo sbirro dalla faccia d'angelo.

ALBENGA

Astor: Femmine calde per maschio superdotato.
Ambra: Jessong.

Cristallo: 1941: allarme a Hollywood.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Gesù di Nazareth (2ª parte).

ALBISSOLA MARE

[illegible]: riposo

CAIRO

Abba: Assassinio su commissione.
Cristallo: I soldi degli altri.
La Rosa: riposo.

CERIALE

Geco: Assassinio su commissione.

FINALE LIGURE

Vittoria: Il ladrone.
Ondina: Fuga di mezzanotte
Ideal: Cafè express.

LOANO

Paris: Via col vento.
Loanese: All'American bugs.

MILLESIMO

Italia: Bilitis.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Nuovo programma

SPOTORNO

Mignon: Pornoamomene

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: Innamorarsi alla mia età.

VARAZZE

Verdi: Mondane nude
Tetro: Moliere

IMPERIA

Ambra: Perversion.
Cavour: La via della prostituzione.
Centrale: Rinaldo e Clara.
Dante: 1941, allarme a Hollywood.
Imperia: Kramer contro Kramer.
Rossini: Operetta: «Santarellina» (ore 21,15)

DIANO MARINA

Dianese: chiuso.

BORDIGHERA

Olimpia: Moses Wine detective
Zeni: Cabo Blanco.

RIVA LIGURE

Corallo: L'infermiera n[illegible] [illegible] dei militari.

SANREMO

Ariston [illegible] 1941: allarme a Hollywood.
Ariston [illegible] Kramer contro Kramer.
Astra: Qua la mano
Mignon: Marito in prova.
Centrale: Star Trek
Lux: Super tilt.
Orfeo: Deep Trooth.
Sanremese: La spada nella roccia.
Supercinema: Sono fotogenico.

VENTIMIGLIA

Europa: Adolescenza perversa.
Impero: riposo

SAVONA TV

Ore 12,45: Film «Fanfan la Tulipe». 14,30: Motori non stop. 16,30: Intermezzo musicale. 18: Film. 17,30: Musica e richieste, a cura di Gianni. 19,30: Rotolare a Borsa valori. 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo. 19,55: Filo diretto con il sindaco di Savona; 20,30: Telefilm; 21,30: Il guardiano della [illegible]; 22,30: Autodafana. 23,30: Notiziario; 23,45: Film.

TELESANREMO

Ore 14: Film «Who, l'uomo dai 2 volti». 18: Film «Fuoco da torce»; 19,30: Rivista medica. 20,10: «Dove andiamo stasera?». 20,20: A.A. annunci. 20,25: «Che tempo farà?»; 20,30: Telegiornale. 21: Asta a distanza. 22: Film, «I denti di fuoco»; 23,30: Telegiornale della notte.

[illegible] (infarto) [illegible] l'oculista [illegible]

Il dott. Dealexandris

[illegible] — Il medico oculista Nicolò Dealexandris, 61 anni, savonese, è morto ieri [illegible] mezzogiorno stroncato da [illegible] infarto mentre al volante della propria auto si dirigeva da Carcare a Savona.

Appartenente a una delle più antiche famiglie savonesi, il dott. Dealexandris abitava con la moglie e due figli (uno di 23 l'altro di 20 anni) in via Boselli 10. [illegible] mattina, poco dopo le 11, ultimate le solite visite nell'ambulatorio di Carcare, stava rientrando in città. Al bivio della strada nazio[illegible] per Cairo in località Gallo, una pattuglia di carabinieri di Carcare ha notato l'auto del medico savonese «saltare» il segnale di stop e avanzare a zig-zag sul centro della carreggiata.

I carabinieri sono immediatamente intervenuti riuscendo a bloccare la vettura del dott. Dealexandris pochi istanti prima del sopraggiungere, in [illegible] opposto, di un autoarticolato carico di bombole di metano liquido. Poteva essere una tragedia. Il medico era accasciato sul volante, privo di sensi. I carabinieri hanno fermato un'ambulanza della Croce Rossa che stava transitando in quel momento e fatto trasportare d'urgenza il professionista alla clinica «La Maddalena» [illegible] Cairo Montenotte. Ogni tentativo di soccorso si è purtroppo rivelato inutile. Il dott. Dealexandris da tempo [illegible] sofferente di cuore. (l. p.)

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.591 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Non è ancora scaduto il mandato per il Comune

A Novara si voterà solo per Regione e Provincia

Gli elettori saranno quasi 400.000 - In prefettura si sta già lavorando per l'aggiornamento delle liste e la disposizione dei seggi

NOVARA — Saranno quasi 400 mila gli elettori novaresi chiamati alle urne l'8 giugno prossimo per le amministrative. Questo numero (esattamente 397.896 di cui 188.086 maschi e 209.910 femmine) si riferisce agli elettori per le «regionali» e per le «provinciali». Quelli che voteranno per il rinnovo delle civiche amministrazioni saranno centomila in meno.

Non si vota, infatti, a Novara (dove gli elettori sono 79.527) e in altri 12 comuni, cioè a Borgomanero ed a Trecate (i maggiori), poi a Cesara, Colazza, Comignago, Druogno, Invorio, Macugnaga, Maggiora, Quarna Sotto, Quarna Sopra e Trarego. Qui non è ancora scaduto il mandato quinquennale e le amministrazioni continuano a rimanere in carica.

Voteranno invece gli elettori degli altri 152 comuni tra i quali Arona, Bellinzago, Cameri, Cannobio, Castelletto Ticino, Cerano, Domodossola, Galliate, Gozzano, Gravellona Toce, Oleggio, Omegna, Stresa, Verbania e Villadossola, tutti centri con popolazione superiore ai 5 mila abitanti dove vige, quindi, il sistema proporzionale.

La macchina elettorale si è già messa in moto: in prefettura, per esempio, si lavora per l'aggiornamento delle liste degli elettori, per la predisposizione dei seggi e del sistema di raccolta dei dati. Un certo movimento c'è pure tra i partiti che dovranno scegliere i candidati e predisporre le liste.

A due mesi dal voto non si conoscono ancora molte indiscrezioni; si sa, però, che il psdi, per esempio, punterà per le regionali, oltre che sul consigliere uscente, ingegnere Giulio Cardinali, sul sindaco di Borgomanero, Peppino Cerutti. In linea di massima tutti o quasi i consiglieri regionali verranno ripresentati.

Per le «provinciali», invece, si parla di tanti nomi nuovi a cominciare da quelli del pci che pare voglia rinnovare di un buon 80 per cento la sua pattuglia.

Del resto, si muoverà in vista della campagna elettorale è stato sin qui proprio e soltanto il pci: non solo ha reclamizzato il consuntivo delle giunte che vedevano la sua presenza ma ha già lanciato una specie di referendum invitando la popolazione a dare suggerimenti da proporre nei programmi elettorali.

Piero Barbè

Ci sono difficoltà in vista delle elezioni

Il psi ago della bilancia della giunta comunale?

NOVARA — Il «malessere» della giunta comunale di Novara pare proprio in costante aumento, anche se i partiti che la compongono non dicono nè «sì» e nemmeno «no». Il disagio si avverte anche da talune prese di posizione del pci (la più recente sull'ospedale Maggiore), e lo scoglio del bilancio, sul quale lo schieramento di sinistra andrà a breve scadenza a «contare» la sua maggioranza, viene considerato ostacolo preoccupante.

L'ago della bilancia politica a Novara è il partito socialista. Il «contraccolpo» in sede locale degli accordi di Roma è stato notevole. Già in anticipo nella vicina Trecate la «spaccatura» del locale psi aveva procurato tutta una serie di grattacapi per quella amministrazione di sinistra.

E a Novara? Sintomi di «malessere» non ne sono mancati, basti citare la clamorosa uscita dal partito di Rinaldo Canna, ex sindaco della città, passato alla sinistra indipendente.

Qualche attrito (che crea perplessità in ordine alla sopravvivenza dell'attuale giunta pci, psi, psdi) viene a galla fra comunisti e socialisti per diversità di vedute sull'amministrazione dell'ospedale Maggiore, presieduta da un socialista (Concone) mentre, stando agli accordi, toccherebbe a un comunista (Bocchio).

I recenti «movimenti» della dc novarese, che chiede senza mezzi termini la caduta dell'attuale giunta

Armando Riviera

definita anacronistica rispetto alla formazione del nuovo governo, sono arrivati in un momento assai delicato.

Armando Riviera, assessore comunale socialista, minimizza queste difficoltà dicendo che è fatale che all'approssimarsi di una importante consultazione elettorale come quella dell'8 giugno, le differenziazioni fra diverse forze politiche tendono ad inasprirsi.

«Le polemiche di questi giorni — dice Riviera — *sulla giunta di Novara peccano a mio avviso di genericità in quanto si tende a portare il dibattito sul terreno delle formule eludendo, come al solito, problemi di contenuto che pure esistono. Questo non significa affatto ignorare che la costituzione del governo tripartito possa porre a qualcuno problemi di coerenza politica* — aggiunge l'assessore socialista — *anche se il concetto della trasposizione meccanica delle formule è ormai superato dal tempo».*

Rispondendo alla dc (ma forse più ancora per farsi «sentire» dal pci) Armando Riviera dice che *«se non si vuole declassare il confronto in atto è bene ritornare a discutere dei problemi della città».*

«Il nostro partito — prosegue Riviera — *ha fino ad oggi fatto fede agli impegni assunti con l'elettorato, garantire la governabilità della città e dare assoluta priorità alle scelte amministrative. Indubbiamente esistono anche nell'ambito della coalizione problemi di funzionalità e di comportamento (e qui il riferimento ai comunisti pare abbastanza evidente) che vanno risolti al più presto».*

«Nessuno può pensare di recitare ruoli al di fuori di una rigorosa collegialità — afferma Armando Riviera, forse rispondendo all'attacco mosso da Argante Bocchio (pci) a Ruggero Concone (psi) sulla gestione dell'ospedale Maggiore — *così come nessuna forza politica può contemporaneamente pensare di potere essere partito di governo e partito di lotta».*

Dopo la dura replica, Riviera conclude affermando che *«un minimo di autocontrollo e una maggiore serenità nelle valutazioni possono essere sicuramente utili per superare questa fase, inevitabilmente difficile, rimandando a dopo le elezioni ogni considerazione di fondo».*

Marcello Sanzo

Dopo 5 anni quasi pronto il piano regolatore

Se ne discute a Domodossola

DOMODOSSOLA — *I consiglieri comunali dovranno fare gli straordinari: nei prossimi giorni saranno infatti chiamati a discutere il bilancio di previsione del 1980, il piano regolatore, il piano commerciale e dei servizi cittadini. Argomenti di vastissima portata che dovranno essere esaminati a tamburo battente nei pochi giorni che mancano alla data di scioglimento dei consigli, fissata per il 25 aprile: sono previste sedute consiliari ogni due giorni.*

Per i ritardi nell'elaborazione del nuovo piano regolatore, che si è trascinata per oltre cinque anni, l'assessore all'urbanistica Eligio Pellizzon ha attribuito ogni responsabilità ai tecnici. «Ora comunque — *ha assicurato l'assessore* — si potrà sbloccare la situazione dell'edilizia in città perché disponendo di un piano poliennale di interventi, l'amministrazione comunale è in grado di dare le concessioni per le nuove costruzioni, ovviamente nei limiti stabiliti dalla legge urbanistica regionale».

«Per la zona turistica del Lusentino — *ha continuato Pellizzon* — potremo concedere l'ampliamento dei ristoranti per soddisfare le necessità di "Domobianca", e l'autorizzazione per la ristrutturazione di tutte le vecchie baite. Occorre però stare attenti a non lasciarsi prendere la mano perché già si sente parlare di insediamenti di tipo speculativo».

Con una relazione dell'assessore alle finanze Guido Biazzi, martedì sera è iniziata intanto la discussione del bilancio preventivo per il 1980 che pareggia sulla più che ragguardevole cifra di 12 miliardi e settecento milioni.

Biazzi ha elencato i più significativi investimenti previsti per questo esercizio: il secondo lotto della «Casa albergo» per anziani, che dovrebbe consentire l'utilizzazione dell'opera già nel 1981, il completamento della ristrutturazione del Teatro Galletti, progetti di urbanizzazione nell'area dell'edilizia economica e popolare per oltre un miliardo, la ristrutturazione della palestra e dell'aula di tecnologia dell'Istituto professionale «Galletti» (150 milioni), il completamento dell'edificio destinato al centro Aias, oltre a massicci interventi nel campo della viabilità.

Il totale degli investimenti ammonta a oltre 5 miliardi.

La discussione sul bilancio proseguirà domani sera in questa seduta, il consiglio comunale dovrà risolvere anche la spinosa questione del bilancio della farmacia comunale che il collegio dei revisori dei conti si è rifiutato di sottoscrivere, affermando di aver rilevato errori contabili e anomalie. Ci sarà un contraddittorio fra gli amministratori della farmacia e i revisori, al termine del quale il consiglio adotterà le sue decisioni.

a. v.

Operaio schiacciato da una trave di ferro appesa alla gru sulla ferrovia a Ornavasso

Aveva 30 anni ed era di Torino - L'uomo è stato colpito al capo ed è morto quasi subito

ORNAVASSO — Gravissimo incidente sul lavoro sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola, all'altezza di Ornavasso, ieri mattina verso le 8.30. E' morto Andrea Bilanzuoli, 30 anni, abitante a Mappano, in provincia di Torino, sposato, padre di un figlio.

Dipendente delle Ferrovie dello Stato faceva parte della squadra ponti del compartimento di Torino che da alcuni giorni era addetta allo smantellamento di un vecchio ponte ferroviario sul torrente San Carlo sostituito da un manufatto in cemento armato.

Una travatura in ferro del ponte in demolizione, rimossa da una grossa gru, per cause in via di accertamento ha colpito al capo il giovane che è caduto a terra privo di sensi.

Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Madonna del Popolo di Omegna, dove però è arrivato cadavere in seguito allo sfondamento della base cranica.

Sul grave infortunio sono in corso inchieste da parte dei funzionari delle Ferrovie dello Stato, arrivati sul posto da Torino, e dell'autorità giudiziaria.

a. m.

Gozzano — Il primo gozzanese laureato in geologia è il giovane ventiquattrenne Carlo Zerile, via Fava 24, che ha conseguito il dottorato con larga votazione all'Università di Pavia.

Novara, progetto «Strade-teatro»

NOVARA — Una serie di spettacoli realizzerà le «Strade del Teatro», un progetto che durerà circa tre mesi, da aprile a giugno, in tre quartieri di Novara: S. Rocco-S. Andrea, Rizzottaglia e S. Agabio. Promotori ed organizzatori i tre consigli di quartiere con la realizzazione del teatro portatile di Vercelli e la collaborazione di Giacomo Scalisi.

Questo il programma che avrà inizio stasera con la parte destinata agli spettacoli: giovedì 10 aprile, ore 21, scuola elementare di S. Rocco «Oltre le terre lontane» spettacolo di Roberto Callone con la collaborazione di C. Macri; sabato 12 aprile, ore 21, nella sala convivio di corso Milano «Viaggio nel mondo dell'attore» dimostrazione di lavoro di Giacomo Scalisi. Domenica 13 aprile, ore 21, aula magna scuola media Rizzottaglia «Le terre lontane».

Venerdì 18 aprile, ore 21, scuola elementare S. Rocco «Viaggio nel mondo dell'attore»; sabato 19 aprile, ore 15, presso teatro convivio di corso Milano «Fiabe tamburi e spade» spettacolo realizzato dal teatro portatile. Domenica 20 aprile, ore 21, presso aula magna scuole medie Rizzottaglia «Viaggio nel mondo dell'attore».

Per quanto riguarda le altre attività il «laboratorio» sarà strutturato in due distinte fasi: l'attore e la piazza, cioè il lavoro dell'attore, costruzioni di maschere, ecc. in 20 incontri bisettimanali di 3 ore ciascuno. Per le iscrizioni ci si può rivolgere presso le sedi dei consigli di quartiere citati.

L'ultima parte del «progetto», riservata alle «azioni di strada», si svolgerà dal 20 al 26 giugno nei tre quartieri con la presenza dei partecipanti al «laboratorio» ed al teatro portatile.

l. l.

Arona — Traffico paralizzato per oltre un'ora, ieri mattina, sulla statale 33 alle porte della città, con code di chilometri nei due sensi; un'automotrice ha perduto parte di un carico di acqua minerale.

Gattico — Martedì prossimo avrà inizio il corso di aggiornamento per insegnanti sulla programmazione scolastica, tenuto dai professori Nerviani, Titone e Andenna.

Sono già molti i pullman «requisiti»

Diecimila col vescovo a Torino per il Papa

NOVARA — Saranno almeno diecimila i fedeli novaresi che domenica acclameranno a Torino Papa Wojtyla. Tanti, infatti, da un primo sommario calcolo, vengono stimati i componenti la rappresentanza della provincia novarese che con ogni mezzo raggiungerà il capoluogo piemontese.

E' una mobilitazione massiccia quella che sta interessando i centri novaresi e che pur non avendo un carattere di ufficialità di ora in ora acquista contorni imponenti. In molte zone della provincia è ormai impossibile noleggiare un autobus, tutti requisiti dalle associazioni e istituti religiosi e dalle organizzazioni parrocchiali che hanno indetto decine di viaggi. Nell'alto Novarese, nel Vergante in numerosi paesi del Cusio alcuni gruppi hanno addirittura affittato un intero parco di autocorriere, per trasportare centinaia di pellegrini.

L'unica zona a non essere interessata dall'esodo preorganizzato è, volutamente, il basso Novarese. *«Il motivo è di carattere pratico* — spiegano all'ufficio diocesano per i pellegrinaggi — *Novara è sulla direttrice ferroviaria Milano-Torino e il capoluogo piemontese è facilmente raggiungibile grazie al passaggio intensissimo di convogli. In caso contrario si intaserebbero i parcheggi disposti all'ingresso della città. Pertanto abbiamo consigliato il trasferimento in treno, certamente meno complicato e che prevede l'arrivo alla stazione di Porta Nuova, a due passi dal tragitto che Giovanni Paolo II percorrerà in occasione della sua visita».*

L'invito lanciato dalla Curia è stato ben accolto dai fedeli novaresi e già sin d'ora è facile prevedere che saranno pochi i pellegrini che si recheranno a Torino con altri mezzi. Tra questi figurano alcuni gruppi di persone che raggiungeranno il capoluogo piemontese già nella giornata di sabato e che rientreranno solo nella tarda serata di domenica.

A questi si aggiungeranno migliaia di novaresi che invaderanno Torino nelle prime ore di domenica, pur di conquistare un posto in primissima fila per inneggiare al passaggio di Papa Wojtyla. A rendere ufficialmente omaggio a Papa Giovanni Paolo II sarà infine presente una delegazione religiosa con a capo il vescovo monsignor Aldo Del Monte che concelebrerà, con gli altri alti prelati piemontesi la Messa in duomo.

(r. c.)

Sizzano: morto Luigi Pedrana

SIZZANO — Cordoglio e commozione a Sizzano e in tutta la zona collinare per la scomparsa del professor Luigi Pedrana, vittima di un incidente stradale.

Travolto da un'auto mentre rincasava dalla messa della sera, la vigilia di Pasqua, il «professore» non ha più ripreso conoscenza ed è morto l'altra notte al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara.

Danni ingenti per l'incendio di un parco

AMENO — Ieri pomeriggio un violento incendio, che si è sviluppato in regione «Rovere» ad Ameno, si è propagato alla vegetazione del grandioso parco «Monte Oro», di proprietà dei baroni Monaco di Lapio, che ospita conifere di tutte le specie esistenti, distruggendone alcune centinaia. Il danno è ingente.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Borgomanero e di numerosi volontari ha scongiurato il pericolo che venissero coinvolte alcune abitazioni. Le operazioni di spegnimento, ostacolate da un forte vento, erano ancora in corso nella tarda serata.

(a. m.)

E' improvvisamente mancato il

prof. Luigi Pedrana

Cavaliere di Vittorio Veneto

Maggiore di Fanteria in congedo

di anni 84

I figli con profondo dolore lo annunciano a quanti lo ricordano.

— Sizzano, 9 aprile 1980.

La superficie risicola si è ridotta a ventinovemila ettari

Gli agricoltori sono in difficoltà per i costi Molti abbandonano il riso e coltivano mais

NOVARA — I risicoltori si lamentano: i costi sono aumentati di un buon 30 per cento nell'ultima stagione e i prezzi spuntati dal risone rischiano di non essere più remunerativi. Soltanto negli ultimi giorni sono state vendute partite di risone a 30 mila e anche 31 mila lire al quintale. La produzione del 1979 è stata eccezionale: sono stati superati gli undici milioni di quintali sull'intero territorio (un milione e 300 mila quintali nel Novarese) dei quali un buon 65 per cento è già stato venduto. Grosso modo nei silos dovrebbero esserci ancora all'incirca 4 milioni di quintali che si pensa possano essere collocati entro il prossimo ottobre, epoca del nuovo raccolto.

Il problema, quindi, non è il mercato stesso come richiesta ma il prezzo, tanto più che gli acquirenti si sono messi a fare i difficili chiedendo dilazioni di pagamento a 30 e 60 giorni. E' anche per questa ragione che nel Novarese, da qualche anno, la superficie investita a risaia continua a diminuire a favore delle coltivazioni a mais. Si erano persi, lo scorso anno, un migliaio di ettari e, probabilmente, altri mille ettari saranno convertiti quest'anno.

Secondo i dati ufficiosi dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura le aree coltivate a riso dovrebbero essersi ridotte a 29 mila ettari e quelle destinate a mais essere salite a 20 mila ettari. Forse già il prossimo anno la coltivazione dei due prodotti si bilancerà con una produzione che finirà con l'essere superiore per il mais data la maggiore resa per ettaro.

Il direttore della Coldiretti, Remigio Bermond, non è pessimista per il futuro della risicoltura ma avverte che il periodo «delle vacche grasse» è finito da tempo. *«Basta fare quattro calcoli* — spiega — *per rendersi conto che i margini di guadagno, quando ci sono, si riducono al lumicino. Concimi e diserbanti sono aumentati del 30 per cento, il costo della mano d'opera e quello del carburante sono andati alle stelle. Non parliamo delle macchine: un trattore costa dai 15 ai 30 milioni; una mietitrebbia dai 50 ai 60 milioni».*

I costi, soprattutto per quanto concerne la manodopera, per il mais sono decisamente inferiori e il prodotto sul mercato «tira» assai più del riso e il compratore non chiede dilazioni di pagamento. C'è poi un altro ragionamento da fare: mentre per il riso siamo esportatori, per il mais importiamo il 40 per cento del nostro fabbisogno anche se la bilancia dei pagamenti è forse ancora a favore del riso.

Parliamo con un agricoltore che ormai da alcuni anni ha abbandonato completamente la risicoltura per coltivare mais. E' il geometra Carlo Cusaro della tenuta Magazzeno di Trecate. *«La resa per ettaro del risone si aggira mediamente sui 60 quintali; spuntando 30 mila lire al quintale si ha un ricavo di un milione e 800 mila lire. La stessa somma che si ha per una resa di 90 quintali per ettaro di mais venduto a 20 mila lire il quintale».*

Dove sta allora la differenza? Spiega Cusaro che a parte un impiego inferiore di manodopera che incide sui costi, ci sono altre considerazioni da fare. *«Concimi e diserbanti* — dice — *vengono impiegati nella stessa misura così come le macchine, ma mentre un trattore utilizzato in risaia può durare 5 anni, lo stesso mezzo impiegato nella coltivazione del granoturco va avanti per dieci anni».*

Tirate le somme la spesa è maggiore di 25-30 mila per ettaro per il riso.

Se oggi appare più conveniente coltivare mais, perché allora si insiste ancora in così larga misura con il riso? Una ragione c'è: dipende anche dal tipo di terreno. Deve essere, per così dire, bibulo (cioè assorbente) per il mais, meno permeabile per il riso. Gli esperti parlano di zone «a vocazione»: risaie nel Vercellese e in una parte del Novarese; mais in provincia di Novara; allevamento del bestiame altrove.

p. b.

Borsa risi

RISONI: Comuni 28.100 - 29.100; Rosa Marchetti 30.500 - 31.500; Padano 30.200 - 31.000; Sant'Andrea 29.500 - 30.500; Europa e similari 30.000 - 31.000; Ribe-Ringo 30.050 - 31.000; Razza 77 30.000 - 31.000; Roma 30.500 - 31.000; Arborio 29.100 - 30.000.

RISI RAFFINATI: Comuni 48.000 - 50.000; R 77 e Roma 50.000 - 53.000; Ribe 50.000 - 53.000; Italpatna e similari 48.500 - 51.500; Arborio 58.000 - 61.000.

Vigevano — Lionello Costanza Fattori, sovrintendente ai monumenti per la Lombardia, questa sera, alle 20.30, sarà ospite al Lions Club. Presentato da Piero Lucca, redattore delle guide del Touring Club Italiano, parlerà sull'utilizzo del castello sforzesco di Vigevano.

Proteste per lo stato della linea ferroviaria

La Novara-Domo ha cento anni E' malata, nessuno la guarisce

Un ordine del giorno è stato presentato in consiglio comunale a Omegna Adesso si chiede l'immediato intervento delle autorità per un potenziamento

OMEGNA — E' stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale l'ordine del giorno presentato dal consigliere di maggioranza Pasquale De Paoli sulla linea ferroviaria Novara-Domodossola. Nel documento rilevate *«l'inefficienza e l'inadeguatezza del trasporto ferroviario che collega le località del Cusio, Verbano, Ossola ai capoluoghi regionali e provinciali, constatato il perdurante disinteresse dell'Azienda Ferrovie dello Stato all'ammodernamento e all'adeguamento della linea, si invitano le autorità di governo e dell'azienda ad intraprendere i lavori di potenziamento degli impianti e di miglioramento delle strutture esistenti dando così una risposta adeguata alla vivissima attesa delle popolazioni residenti»*.

La Novara - Borgomanero - Omegna - Domodossola, costruita tra il 1880 e il 1890 (ha avuto un momento di particolare popolarità dopo la disastrosa alluvione che provocando il crollo di due ponti sulla Milano-Domodossola aveva costretto al dirottamento su di essa del traffico internazionale) era considerata fino a qualche anno fa un ramo secco da recidere. Ai tempi del boom del trasporto privato, una decina di anni or sono, aveva rischiato di essere smantellata. Di recente era stata inserita nella proposta di piano dei trasporti formulato dalla Regione Piemonte per un adeguato rilancio. Nel piano era stata inclusa nel gruppo B, quale linea di rilevante interesse regionale e intercomprensoriale destinata a diventare con la costruzione dello scalo internazionale di Domo-2 il tronco sussidiario del Sempione. Questo potenziamento era previsto a partire dal '79.

A questo punto che cosa è stato realizzato? *«Si parla di un complesso di realizzazioni* — dice il consigliere De Paoli — *che interessano il tratto Domodossola-Premosello e prevedono apparati moderni, rispetto alle esigenze addirittura di tipo avveniristico, per il controllo del traffico, ma da Premosello in poi, verso Omegna, Borgomanero, Novara non è prevista alcuna realizzazione. Né parlano soltanto i giornali, il piano regionale non prevede niente, solo accenni vaghi, ma nulla di preciso. A mio giudizio sono le solite ricorrenti voci che si sentono tutte le volte che ci sono le elezioni»*.

Audenzio Martinazzi

A Villadossola approvata bozza piano regolatore

VILLADOSSOLA — Con 11 voti favorevoli (pci e psi) e 6 astensioni (dc e rappresentante psdi) il consiglio comunale di Villadossola ha approvato il progetto preliminare di piano regolatore generale.

L'elaborato tecnico degli architetti Bovio e Dolci di Domodossola è stato illustrato dall'assessore all'urbanistica Paolo Ravaioli, il quale ha precisato che i tempi di realizzazione sono stati allungati per accogliere il più possibile le istanze della cittadinanza.

Le previsioni più significative del piano riguardano: un incremento delle costruzioni edilizie in previsione di un aumento della popolazione in seguito alla realizzazione dello scalo ferroviario internazionale di Beura; aree attrezzate per insediamenti.

È soppresso il bus fra Stresa e Locarno

VERBANIA — Il consorzio di sviluppo del Basso Toce, che lo scorso dicembre aveva rilevato il parco automezzi e le attrezzature della Società autolinee Verbano con un investimento totale di 1 miliardo e mezzo di lire comincerà ufficialmente da domani, attraverso l'Aspan, l'esercizio di tutte le linee fin qui gestite dalla società uscente.

Verranno tra l'altro mantenute e potenziate le linee che collegano Verbania con Domodossola, Locarno, Cannobio, la Valle Cannobina, Trarego, Torino e alcuni servizi speciali a carattere stagionale o scolastico.

E' stato invece deciso di abbandonare la Stresa-Locarno in quanto pesantemente deficitaria. L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa durante la quale il presidente del consorzio, professor Luigi Penna, ha anche informato che gli utenti delle linee fin qui gestite dall'Aspan sono in costante aumento: nel '79 sono stati venduti mediamente 85-90 mila biglietti e 2500 abbonamenti il mese ed i ricavi hanno registrato un aumento globale nel '79, dal 38 al 45 per cento dei costi d'esercizio. Penna ha anche informato su altre opere ed iniziative del consorzio.

a. c.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Il vizio in bocca.
Coccia: Commedia con Walter Chiari: «Hai mai provato nell'acqua calda?». Ore 21.
Eldorado: La città delle donne.
Excelsior: La poliziotta fa carriera.
Faraggiana: Star trek.
Vittoria: Qua la mano.
S. Cuore: Controrapina.

ARONA

S. Carlo: Gli incorreggibili.
Roma: Quella porno-erotica di mia moglie.
Moderno: Il ladrone.

BORGOMANERO

Moderno: Tesoromia.
Nuovo: Un mercoledì da leoni.
Lux: Casablanca passage.

DOMODOSSOLA

Corso: Sexy boom.

GALLIATE

Smeraldo: Il mistero della Sindone.

OLEGGIO

Comunale: Il braccio violento del Thay Pan.

OMEGNA

Sociale: Maschio, femmina, fiore, frutto.

TRECATE

Comunale: Il dragone ...
Vittoria: Voto di castità.

VERBANIA

Apollo: Ridendo e scherzando.
Ariston: Giochi bagnati.
Vip: Polpetta.
Sociale (Intra): Poliziotto ... sciolto.
Sociale (Pallanza): Il cinico, l'infame, il violento.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Il pomodoro.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: E ora: punto e capo.
Astoria: Baltimore bullet.
Cagnoni: Kramer contro Kramer.
Marconi: Ragionier Arturo De Fanti, bancario precario.
Colli Tibaldi: Paris scandale.

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torelli 1; De Biaggi, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: Pattro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Comunale.
Oleggio: Fortina, v. Verjus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 75.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgolicino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

Angera, domenica regata velica

LAVENO — Organizzato dal circolo velico «Il particciolo» di Castelletto Ticino, si svolgerà domenica prossima, con partenza e arrivo ad Angera, il «VI Trofeo del ponte», regata velica valida come prima prova di campionato 1980 per le classi «libera cabinati» e «bulbo». Sono ammesse alla manifestazione le classi «Jor», «Beta», «Libera cabinati», «Libera bulbo», «Meteor monotipo», «Minilon».

La partenza sarà data alle 8, il percorso è di 18 miglia marine. (a. c.)

Arona — La Camminata del ... niente, che quest'anno giunge alla nona edizione, si svolgerà domenica nella frazione Dagnente. Il percorso sarà di 11 chilometri tutti nei boschi e nelle campagne; è valida per la «Gamba d'oro del Novarese» ed è dotata del Trofeo Giuseppe Bottelli.

NOTIZIE SPORTIVE

Parte il baseball: la Caleppio lancia Portogallo

Incomincia il campionato serie nazionale - Il giocatore arriva dal Nettuno, ed è stato scambiato con Steven Rum - Ancora aperto il problema dell'illuminazione del «diamante»

NOVARA — *Sabato e domenica, 12 e 13 aprile, avrà inizio la serie nazionale di baseball che tra le dieci formazioni al nastro di partenza allineerà quella novarese della «Caleppio».*

«Quest'anno abbiamo fatto ancora un grosso sforzo — *dice il vice presidente Alvise Cerati* — per mantenere un complesso in grado di affrontare le difficoltà di un campionato che si annuncia tra i più combattuti degli ultimi anni. Abbiamo mantenuto l'abbinamento con la "Caleppio" e siamo stati al vertice nella campagna di trasferimenti con il clamoroso scambio Novara-Nettuno. Noi abbiamo dato il lanciatore Steven Rum per avere in cambio Alberto Portogallo, entrambi considerati tra i più forti lanciatori stranieri. Proprio nell'incontro di apertura i due giocatori saranno di fronte e quindi inizieremo il campionato ancora al centro dell'attenzione».

Qual è il programma ed a che punto si trova il problema della illuminazione del campo di gioco, cui è in parte legato il seguito del campionato?

«Il nostro obiettivo — *risponde il manager Giuseppe Gallizzoni* — è quello di un onorevole campionato anche se l'inizio è difficile con quattro trasferte nelle prime sei giornate. Cercheremo di fare del nostro meglio, ma per scaramanzia non voglio aggiungere nulla di più».

«Per quanto riguarda l'illuminazione — *precisa* — siamo autorizzati a giocare di giorno sino all'ottava giornata, cioè a tutto maggio. Poi dovremo giocare anche la sera e speriamo che l'amministrazione comunale mantenga l'impegno e le promesse fatte dall'assessore allo sport. Altrimenti non so che cosa potrà succedere».

Tutto è quindi pronto per il via al campionato che, come ha ricordato il vice presidente Cerati, si aprirà sabato con la partitissima con il Glen Grant di Nettuno.

Il movimento-giocatori per quanto riguarda i gialloblù novaresi è stato il seguente.

Cessioni: Steven Rum (I.R.E. - esterno lanciatore) al Glen Grant di Nettuno (definitivo); Louis Bonsignori (I.R.E. - ricevitore) allo Scavolini di Pesaro (definitivo); Anthony Ragusa (I.R.E. - 3ª base) al B.C. Piacenza (definitivo); Stephen Powers (straniero - ricevitore 3ª base) rientro Usa; Giuseppe Moretto (3ª base lanciatore) rientro al Legnano B.C. per fine prestito; Cesare Bacchetta (esterno) e Giorgio Facchin (3ª base) al Porta Mortara B.S. in prestito.

Acquisti: Alberto Portogallo (I.R.E. - lanciatore) dal Glen Grant Nettuno (definitivo); Robert III Nardo (I.R.E. - ricevitore 3ª base) dal Point Park College di Pittsburgh (Usa); Mitch Milostavitch (straniero - interbase e assistant coach) dal Cal Poly di Pomona (Usa); Pierangelo Cremonesi (lanciatore) dall'Old Rags Lodi (rinnovo prestito).

Diciassette saranno quindi i giocatori a disposizione di Giuseppe Gallizzoni. Questo l'elenco completo con l'età, il ruolo ed il numero di casacca.

Alberto Fontana Torriani, 27 anni, lanciatore (2); Lino Capuozzo, 16 anni, 3ª base-lanciatore (6); Livio Pili, 18 anni, 3ª base (9); Antonio Fini, 23 anni, esterno (10); Italo Fini, 20 anni, esterno-ricevitore (11); Alberto Portogallo, 26 anni, lanciatore (12); Riccardo Barbieri, 20 anni, esterno (13); Mauro Maggiora, 24 anni, lanciatore (15); Gino Ravaioli, 19 anni, interno (14); Roberto Pezzolato, 25 anni, 3ª base-lanciatore (18); Mario Borsi, 36 anni, esterno-1ª base (19); Luigi Faccio, 26 anni, esterno (20); Robert Di Nardo, 23 anni, ricevitore-3ª base-lanciatore (23); Dario Pisoni, 27 anni, 1ª base-lanciatore (24); Mitch V. Milostavitch, 23 anni, interbase (25); David Najera, 24 anni, 2ª base (26); Pierangelo Cremonesi, 23 anni, lanciatore (28).

Liliano Laurenzi

David Najera (a destra), seconda base della Caleppio Novara

L'allenatore Gallizzoni

Il calendario completo della serie nazionale

Prima giornata (andata 12-13 maggio, ritorno 13-14 giugno):
Hovalit Anzio-Derbigum Rimini; Caleppio Novara-Glen Grant Nettuno; W. Lawsons Torino-Parmalat Parma; Biemme Bologna-Edilfonte Milano; Comellocucine Ronchi-B. C. Grosseto.

Seconda giornata (andata 19-20 aprile, ritorno 20-21 giugno):
B. C. Grosseto-Biemme Bologna; Edilfonte Milano-W. Lawsons Torino; Parmalat Milano-Hovalit Anzio; Glen Grant Nettuno-Comellocucine Ronchi; Derbigum Rimini-Caleppio Novara.

Terza giornata (andata 25-26 aprile, ritorno 27-28 giugno):
Hovalit Anzio-Edilfonte Milano; W. Lawsons Torino-Biemme Bologna; Caleppio Novara-Parmalat Parma; B. C. Grosseto-Glen Grant Nettuno; Derbigum Rimini-Comellocucine Ronchi.

Quarta giornata (andata 2-3 maggio, ritorno 4-5 luglio):
Glen Grant Nettuno-Hovalit Anzio; Parmalat Parma-B. C. Grosseto; W. Lawsons Torino-Derbigum Rimini; Biemme Bologna-Caleppio Novara; Comellocucine Ronchi-Edilfonte Milano.

Quinta giornata (andata 9-10 maggio, ritorno 11-12 luglio):
Biemme Bologna-Parmalat Parma; Edilfonte Milano-Caleppio Novara; Glen Grant Nettuno-W. Lawsons Torino; Hovalit Anzio-Comellocucine Ronchi; B. C. Grosseto-Derbigum Rimini.

Sesta giornata (andata 16-17 maggio, ritorno 18-19 luglio):
Derbigum Rimini-Glen Grant Nettuno; Edilfonte Milano-Parmalat Parma; Hovalit Anzio-Biemme Bologna; B. C. Grosseto-Caleppio Novara; Comellocucine Ronchi-W. Lawsons Torino.

Settima giornata (andata 23-24 maggio, ritorno 25-26 luglio):
Parmalat Parma-Derbigum Rimini; Biemme Bologna-Comellocucine Ronchi; Glen Grant Nettuno-Edilfonte Milano; Caleppio Novara-Hovalit Anzio; W. Lawsons Torino-B. C. Grosseto.

Ottava giornata (andata 30-31 maggio, ritorno 1-3 agosto):
Glen Grant Nettuno-Biemme Bologna; Comellocucine Ronchi-Parmalat Parma; Derbigum Rimini-Edilfonte Milano; W. Lawsons Torino-Caleppio Novara; B. C. Grosseto-Hovalit Anzio.

Nona giornata (andata 6-7 giugno-ritorno 8-9 agosto):
Biemme Bologna-Derbigum Rimini; Parmalat Parma-Glen Grant Nettuno; Hovalit Anzio-W. Lawsons Torino; Edilfonte Milano-B. C. Grosseto; Caleppio Novara-Comellocucine Ronchi.

Darioli vince il «Possasport»

BOGNANCO — Adriano Darioli, delle «Fiamme gialle», ha vinto il «Possasport», ormai una classica sci-alpinistica primaverile del calendario ossolano. Il fondista bognanchese ha compiuto i quindici chilometri del percorso, quest'anno completamente e abbondantemente innevato, in un'ora 29'36", dai 1100 metri della partenza ai 2000 del Passo Monscera, culmine dell'anello di gara, e ritorno.

Dietro di lui si è classificato a due minuti il bergamasco Alfredo Pasini, dello Sci Club Gromo, seguito da Paolo Varioli, di Trasquera (Sci Club Esercito), che fu compagno di squadra di Darioli alle recenti Olimpiadi invernali di Lake Placid; quarto Mario Antiglio, dello Sci Club Trasquera, e quinto il fratello maggiore del vincitore, Felice Darioli, attualmente comandante del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Domodossola. (b. o.)

Il ventenne centrocampista del Borgomanero sarà esaminato dal bomber a Vigevano

Pusiol fa un «provino» davanti a Riva Se gli va bene può passare al Cagliari

BORGOMANERO — Lo vuole vedere personalmente Riva. Emilio Pusiol, ventenne centrocampista del Borgo, «proverà» oggi in serie A sotto gli occhi di Gigi Riva, che lo esamina in vista di un prossimo possibile passaggio del giovane rossoblù nelle file del Cagliari.

Dalla quarta serie al massimo campionato: ripeterà Emilio il famoso exploit dell'astigiano Antognoni? Tutto è ancora da vedere: se piacerà a Riva, Pusiol partirà per la Sardegna. Il vecchio Borgo non ha mai impedito ai suoi ragazzi di farsi strada, anche se ha naturalmente sempre cercato di trarre da ogni cessione il maggior utile possibile.

A combinare tutto è stato Giannini, ex del Novara, a fine carriera «cervello» dell'ambizioso Borgoticino. Giannini e Pusiol si sono trovati di fronte sabato scorso nell'amichevole disputata a Borgomanero: ma l'anziano novarese conosceva già da tempo il suo pupillo. Amico com'è di Riva, gli aveva parlato del promettente centrocampista borgomanerese, e il manager cagliaritano aveva chiesto di fargli il provino.

Approfittando della partita di allenamento che gli isolani sosterranno oggi a Vigevano, Riva ha convocato, con il permesso dei dirigenti locali, la mezz'ala sinistra del Borgo. Se l'emozione non gli giocherà qualche brutto scherzo, Pusiol non mancherà di fare buona impressione sull'ex bomber nazionale.

Milanese di nascita, friulano d'origine, Emilio Pusiol è approdato a Borgomanero due anni fa, insieme a Diolosà, proveniente dalla Pro Patria che lo dava come una promessa, e lo cedeva quindi solo a metà (ma il Borgo lo ha poi riscattato).

Come l'attuale forte libero, anche Emilio sulle prime non aveva avuto troppo successo. L'allenatore che lo aveva portato a Borgomanero, Giancarlo Amadeo detto «mister fantasia», dopo averlo quasi accantonato, lo rispolverava però presto, «inventandolo» libero a diciotto anni.

La scoperta di Pusiol si deve tuttavia a Padulazzi, che nel Borgo-baby della stagione 1978-79 lo impiegava nel suo giusto ruolo di centrocampista, forte, autoritario, coraggioso, lucido, sempre pronto a intervenire in difesa nella funzione di filtro davanti allo stopper e al libero, ma comunque sempre disponibile anche per appoggiare l'attacco e sostituirsi alle punte nel tiro a rete. f. a.

Emilio Pusiol

Scarpina d'oro a Gigi Riva per una sera nel Vigevano

VIGEVANO — Il Cagliari, dopo il pareggio con l'Inter, sarà impegnato, domenica prossima, a Firenze. Per questo la società ha deciso di soggiornare in Lombardia fino alla vigilia dell'atteso incontro. Ecco la ragione dell'amichevole in programma questa sera a Vigevano, alle 21, al Comunale di viale Monte Grappa con la formazione locale che milita in Prima Categoria.

Il Vigevano è allenato da un ex del Cagliari, Bobo Gori. E' questa la ragione principale della partita che vedrà Gori ancora una volta assieme a Gigi Riva, ma in maglia biancoceleste. Il bomber infatti si misurerà contro la sua ex squadra.

Nell'intervallo fra il primo e secondo tempo i dirigenti del Vigevano consegneranno a Gigi Riva la «scarpina d'oro». (g. c. r.)

I LA STAMPA Anno 114 - Numero 79 - Giovedì 10 Aprile 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il sen. Boggio ha presentato una proposta di legge

Si riparla di ateneo decentrato

VERCELLI — Si torna a parlare di università a Vercelli. Nei giorni scorsi in Consiglio comunale, poi nel «Piano socio-economico e territoriale» del Comprensorio, infine in una proposta di legge presentata in Senato dal parlamentare democristiano Carlo Boggio.

In Consiglio comunale era stato proposto un ordine del giorno, presentato dai gruppi del pli e della dc, in cui si chiedeva alla giunta municipale di *«inoltrare richiesta ufficiale all'Università di Torino per ottenere il decentramento nella nostra città di nuove facoltà universitarie e, particolarmente, delle facoltà di economia e commercio e di giurisprudenza»* e di deliberare la costituzione di *«un apposito comitato promotore per nuovi insediamenti universitari con il compito di seguire l'iniziativa sia a Vercelli che a Torino per l'esame e la soluzione di ogni problema ad essa pertinente»*.

Il documento aveva avuto i voti favorevoli di democristiani, liberali, repubblicani e socialdemocratici. Il psi si era astenuto. L'ordine del giorno era stato respinto con i voti contrari dei comunisti.

Nei giorni successivi, il discorso sull'istituzione di un ateneo bipolare Novara-Vercelli era nuovamente tornato alla ribalta, con l'approvazione del «Piano socio - economico - territoriale» del Comprensorio. Nel capitolo su questo argomento, dopo aver sottolineato la necessità di decongestionare l'unico polo universitario della regione (Torino), si suggerisce l'istituzione di una università «bipolare» Novara-Vercelli. Per far ciò il piano prevede di *«aprire in via immediata con l'Università di Torino un confronto per la costituzione di dipartimenti sperimentali con sede localizzata a Vercelli»* quale primo passo verso l'obiettivo finale.

Come detto in apertura, ora la proposta dell'università bipolare Vercelli-Novara è giunta anche in Parlamento, con il disegno di legge presentato al Senato da Carlo Boggio sulla *«Istituzione dell'Università statale degli studi del Piemonte nord-orientale»*. La proposta di legge prevede l'inizio graduale dei corsi già nell'anno 1980-'81.

Le facoltà previste nel disegno di legge sono: medicina e chirurgia, economia e commercio, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, lettere e filosofia, giurisprudenza ed agraria. Sede legale dell'Università dovrebbe essere Vercelli, mentre i corsi di laurea saranno suddivisi fra Vercelli e Novara.

«Mi auguro — ha dichiarato il sen. Boggio — *che alla mia iniziativa si associno anche parlamentari degli altri gruppi politici*».

«Secondo recenti stime — sostiene il sen. Boggio nella sua relazione al disegno di legge — *questa università consentirà di soddisfare, raggiunta la condizione di piena funzionalità, una domanda di utenza compresa fra le 10 mila e le 15 mila unità, espressa da un'area costituita dai comprensori di Vercelli, Novara, Biella, Borgosesia, Verbania, Casale Monferrato e da una quota di comuni appartenenti al comprensorio di Torino ed alle province di Pavia e Milano»*.

Sempre secondo il sen. Boggio, l'università dovrebbe essere articolata in due centri per evitare le prevedibili conseguenze negative. **d. co.**

Il 2-4-5 TP viene ancora usato da qualche agricoltore risicolo

Ancora tracce nel Po e nella Dora del diserbante da anni fuori legge

VERCELLI — *Anche nel 1979, sia pure in quantità irrilevante, è stata riscontrata la presenza di 2-4-5 TP — un pesticida da anni messo fuori legge — nelle acque del Po e della Dora Baltea, sottoposte ad indagine dall'Ente nazionale risi in collaborazione con le associazioni di irrigazione dell'Ovest e dell'Est Sesia e del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Vercelli.*

Dalle risultanze appare evidente che a farne uso non sono esclusivamente taluni risicoltori senza troppi scrupoli ma anche altre categorie. Tale composto, infatti è stato rilevato in «stazioni di prelievo» site al di fuori della zona risicola (a Chivasso, ad esempio, per il fiume Po) e che la sua presenza è stata accertata anche in aprile, periodo lontano dal suo eventuale uso in risaia, per cui ipotizzare un suo impiego extra-risicolo non è fuori luogo.

A tal proposito è di questi giorni un energico richiamo dell'assessorato regionale all'agricoltura a non far uso di pesticidi o diserbanti «fuori legge». In un'apposita riunione sull'applicazione della recente regolamentazione Cee sull'impiego di fitofarmaci, è stato annunciato che si stringeranno le maglie dei controlli specialmente nelle fasce risicole confinanti con colture sensibili a certi diserbanti e nelle zone frutticole. Note sono state, in passato, le vibranti proteste di viticoltori del Monferrato i quali hanno subito danni alle viti da diserbanti «fuori legge» cosparsi nel basso Vercellese.

Per tornare all'indagine sulle acque del Po (a Chivasso, a Crescentino ed a Casale Monferrato) e della Dora Baltea, va ricordato che durante il 1979, come già nel 1978, si è particolarmente ravvisata la necessità di verificare la situazione esistente nella zona (quella del circondario di Trino) presa in considerazione da progetti per l'installazione di nuove centrali termonucleari, le quali — se installate — possono alterare lo stato e la disponibilità di acque assolutamente necessarie alla risicoltura.

«Senza alcun dubbio — *affermano i tecnici dell'Ente nazionale risi* — le acque del fiume Po sono più inquinate di quelle della Dora Baltea e l'inquinamento nel Po risulta, in generale, maggiore a Chivasso, all'imbocco del canale Cavour. Si rileva, cioè, un grado di "eutrofizzazione" superiore che altrove. Tale fenomeno è conseguente all'influenza esercitata da numerosi e copiosi scarichi di diverso genere che confluiscono nel Po a monte, ossia nel Torinese».

«L'eutrofizzazione — *chiariscono i ricercatori del laboratorio chimico di Vercelli* — è l'eccessivo accrescimento e moltiplicazione disordinata delle piante acquatiche, per effetto della presenza nelle acque di dosi troppo elevate di sostanze nutritive, principalmente di composti del fosforo e dell'azoto, che possono provenire dagli scarichi industriali, domestici ed agricoli».

Walter Nasi

Si è svolto a Roasio

Festival canoro per bimbi

ROASIO — Severina Zanone, 10 anni, con la canzone «Gioco di parole» e Robertino Grosso, 8 anni, con il motivo «Concerto per un bambino» hanno vinto la quarta edizione del Festival canoro organizzato dal comitato carnevalesco al salone «Virtus» il giorno di Pasquetta.

Al tradizionale appuntamento canoro hanno partecipato 23 bambini fra i 4 ed i 10 anni. Un lunghissimo applauso di simpatia ha salutato l'esibizione della più giovane concorrente: Elisa Caravaglia di 4 anni.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Giovanni Zola, 28 anni, abitante in via Marco Polo 22. I ladri sono entrati nella sua abitazione forzando la porta d'ingresso e hanno rubato un orologio da donna, alcuni preziosi, capi di vestiario e 80 mila lire in contanti.

L'uomo aveva nascosto refurtiva nella cantina

Tenta di colpire l'agente che stava per arrestarlo

VERCELLI — *Durante una perquisizione che ha permesso di recuperare un po' di merce rubata, aggredisce un agente: arrestato. E' Gianfranco Laurenti, 25 anni. Il giovane abita con la madre, Bruna Sonzini, 47 anni, in un appartamento in via Laviny 67.*

La perquisizione era stata richiesta dalla Squadra Mobile a seguito di indagini su due furti avvenuti verso la fine di marzo. Nella notte del 25 i ladri erano entrati nell'officina meccanica di Vincenzo Leone, in via Tobruk 1, rubando arnesi vari per un valore di circa un milione e mezzo.

Poco dopo, con gli attrezzi portati via dall'officina, gli stessi ladri avevano forzato l'ingresso della macelleria di Pier Luigi Tumiati, in via Mazzini 48. Qui avevano rubato carne e salumi per un valore complessivo di circa due milioni.

In base ad una serie di indizi gli agenti della Mobile avevano ristretto a due persone la rosa dei sospetti. Richiesto un mandato di perquisizione, a casa di uno dei sospettati non avevano trovato nulla. Invece nella cantina dell'abitazione dei Laurenti erano riusciti a scoprire parte della refurtiva.

Durante la perquisizione, improvvisamente, Gianfranco Laurenti si è precipitato in cantina e si è scagliato contro un sottufficiale. Dopo averlo colpito, [illegible] ha afferrato una lama lanciandola contro l'agente, che fortunatamente è riuscito a schivarla. Laurenti è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e sarà denunciato anche per furto aggravato e continuato. **d. co.**

Vercelli — Una pelliccia, un giubbotto in pelle, un cannocchiale: questo il bottino di un furto compiuto nell'abitazione di Giulio Brusa, 66 anni, abitante in corso Salamano 89.

Novara, è morto giovane di Valduggia

NOVARA — E' morto ieri mattina al reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, Pier Luigi Bardoni, il diciottenne di Valduggia coinvolto in un grave incidente stradale la sera di Pasqua a Borgosesia.

Il Bardoni viaggiava a bordo di una «A112» in compagnia di altri quattro giovani. Al volante c'era Angelo Fertile, 22 anni, di Galliate; gli altri occupanti erano Bruno Lanfranchini, 19 anni, Valduggia, Pier Carlo Cerini, 20 anni, Serravalle, e Fabiano Celta, 22 anni, Romentino.

La vettura, forse a causa dell'eccessiva velocità, nell'abitato di Borgosesia sbandava paurosamente e si schiantava contro un muro.

Ieri mattina il giovane è morto per le gravi ferite riportate. Bruno Lanfranchini è ancora in prognosi riservata.

L'incidente mentre tornavano da un matrimonio

Un morto e tre persone ferite nell'auto finita fuori strada

DESANA — Tornavano da un matrimonio: l'auto su cui viaggiavano è uscita di strada. Tragico il bilancio dell'incidente: una donna è morta, un'altra donna e due uomini sono rimasti feriti.

Poche ore dopo il ricovero all'ospedale di Vercelli è spirata Elvira Berrone, una pensionata di 72 anni abitante a Vercelli in corso Palestro 20. La prima prognosi, per lei, era di 20 giorni per le ferite riportate. Sono però insorte complicazioni che sono risultate fatali. I feriti sono: Roberto Perucca, di 70 anni, abitante in città in corso Palestro 30; Guglielmo Perucca, di 65 anni, anche lui di Vercelli (via Tobruk 4), che era al volante dell'auto; Nisia Longo, 67 anni, abitante in città in corso Abbiate 42.

In condizioni più gravi è Nisia Longo, giudicata guaribile in due mesi per la sospetta frattura dell'omero destro.

Elvira Berrone

Per i due uomini, invece, la prognosi è di venti giorni: Guglielmo Perucca ha riportato una contusione alla schiena e ferite al capo, Roberto Perucca è rimasto ferito alle braccia ed al volto. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, poco dopo le 19. I quattro viaggiavano su una «850», che era guidata da Guglielmo Perucca. Come detto, tornavano da un matrimonio. L'auto ha superato l'abitato di Desana e ha proseguito sulla Vercelli-Trino.

La strada, ad un certo punto, compie una curva abbastanza larga, ma ugualmente insidiosa perché stringe improvvisamente. E' stato in questo punto che, per cause ancora in via di accertamento, la «850» ha sbandato. Guglielmo Perucca ha perso il controllo e l'auto è uscita dalla sede stradale, finendo nei campi dove si è ribaltata. **d. co.**

Lo dice il figlio di uno dei fucilati dai nazisti

Medaglia d'oro a Crescentino?

CRESCENTINO — Il sacrificio di Crescentino per la libertà contro la violenza nazifascista sarà riconosciuto in occasione del 25 aprile. La città di Crescentino sarà infatti insignita di una medaglia d'oro per la Resistenza. La notizia non è ancora di dominio pubblico e le stesse autorità ne sono completamente all'oscuro. In Comune non è ancora giunto alcun comunicato della Regione che renda noto l'importante avvenimento.

Uno dei pochi a saperlo è Mario Arena, 58 anni, commerciante, sposato con due figli. E' lui che in questi ultimi anni si è impegnato perché Crescentino ricevesse il giusto riconoscimento. Arena è il figlio di una delle nove vittime innocenti fucilate dai nazi-fascisti per rappresaglia l'11 settembre 1944. «La cosa è sicura al [illegible] per cento — dice Arena —. *Mi sono interessato molto in questi ultimi anni. Ho richiamato l'attenzione di molte autorità ed infine ho ottenuto l'obiettivo. Quasi certamente la Regione conferirà a Crescentino l'onorificenza».*

Crescentino, come molte altre città italiane, pagò il suo tributo di sangue e di dolore per la lotta della Resistenza. Un tedesco di guardia insieme ad un commilitone al magazzino del fieno della stazione ferroviaria fu ucciso dai partigiani. La rappresaglia fu inaudita e crudele.

L'8 settembre le Brigate Nere ed i tedeschi, provenienti da Vercelli, fecero irruzione in alcune abitazioni e presero dieci persone che allinearono di fronte alla stazione. L'esecuzione fu brevissima. Una scarica di colpi falciò nove crescentinesi, uno riuscì a fuggire.

La violenza nazi-fascista non si fermò qui. Pochi giorni dopo, il 10 settembre, contingenti tedeschi giunsero a Crescentino ed incendiarono le abitazioni di via Mazzini e di corso Roma seminando il panico e la disperazione nel paese. Gli abitanti della zona devastata furono poi rinchiusi in un recinto alla periferia di Crescentino ed una parte di essi fu inviata alle Carceri Nuove di Torino.

Da allora il sacrificio delle nove vittime, a cui fu poi dedicato il viale 9 Martiri, è rimasto impresso nelle menti degli anziani del paese, ma rappresenta anche un esempio ed una testimonianza per i giovani crescentinesi. **l. p.**

Cuochi in gara per un trofeo

VERCELLI — Quaranta cuochi piemontesi in gara il 16 aprile alla Camera di commercio per il primo «Trofeo Città di Vercelli» organizzato nell'ambito della Festa del Piemonte da un ristoratore vercellese, Franco Fornara, e da uno chef pasticciere, Vittorio Ferraresi.

I cuochi provenienti da tutte le province del Piemonte presenteranno ad una qualificata giuria un piatto freddo ciascuno. *(e.d.m.)*

Dopo un inseguimento a Gattinara

Drogato in arresto Ha rubato una moto

GATTINARA — Ancora un giovane tossicomane alla ribalta della cronaca cittadina; segno che il problema a Gattinara esiste e che dev'essere affrontato con serietà e competenza.

Il fatto di cui ci occupiamo questa volta è molto meno grave, anche se decisamente movimentato: un tossicodipendente è stato denunciato a piede libero per furto di una «Vespa». Si chiama Pier Angelo Duò, ha 22 anni, è originario di Novara e abita a Vicolungo in via Recetto 5.

L'altra sera verso le 19 il Duò era alla guida della «Vespa». Dietro a lui sedeva un altro giovane. In corso Vercelli, più o meno all'altezza dell'ospedale, un vigile li ha invitati a fermarsi. Duò ha fermato ma solo per far scendere il passeggero, quindi è ripartito a tutto gas.

Il vigile lo ha inseguito in moto ed è riuscito a fermarlo: il giovane ha allora tentato la fuga a piedi nei campi, ma il vigile è riuscito a bloccarlo. Duò è stato portato nella caserma dei carabinieri, dove si è scoperto che è un tossicodipendente e che la «Vespa» era stata rubata qualche giorno prima in corso Vercelli a Carlo Mosso: il giovane l'aveva riverniciata e aveva cambiato la targa. Di qui la denuncia a piede libero. **s. c.**

Per il vento al «Robbiano»

Feriti in un lancio due paracadutisti

VERCELLI — *Due giovani paracadutisti sono rimasti feriti in un lancio di prova effettuato sul campo d'aviazione «Leonida Robbiano» di Vercelli. Sono Maurizio Teriti, 22 anni, di Trivero, e Giovanni Solavagione, di 36 anni, abitante a Murisengo, un paese in provincia di Alessandria.*

L'incidente capitato a Teriti e Solavagione è del tutto casuale, dovuto probabilmente al vento, che non ha consentito un adeguato controllo della discesa. Un aereo aveva portato in quota i due giovani, che si sono lanciati a poca distanza l'uno dall'altro. Le forti correnti e, forse, qualche errore nell'impostazione nella discesa hanno portato Teriti e Solavagione ad un impatto col suolo in condizioni sfavorevoli.

Fortunatamente le ferite riportate non sono particolarmente gravi: Maurizio Teriti ha riportato la frattura del piede destro, e guarirà in 30 giorni. Giovanni Solavagione ha invece la frattura della gamba sinistra; per lui la prognosi di guarigione è di 40 giorni. **d. co.**

Riservato alle medie superiori

La vita in provincia Concorso per studenti

VERCELLI — E' stato bandito anche per il 1980 il concorso monografico dell'Istituto tecnico industriale riservato agli allievi delle scuole medie superiori della provincia. Lo ha deciso il consiglio d'istituto presieduto da Mario Paggi.

Il bando è stato diffuso dal preside dell'Itis, ingegner Luigi Tercale.

Questi i titoli dei temi: «Il ruolo dello sport nell'odierna società», «La funzione di una radio-televisione locale in una città di provincia», «Nascita e sviluppo di un quartiere cittadino», «Il fenomeno industriale nella tua città anche nella dimensione storica», «Condizioni ed elementi naturali che caratterizzano la tua regione; fattori socio-economici che determinano la sua ricchezza e la sua debolezza», «Progetto tecnico originale (relazione, disegno, realizzazione pratica che resta di proprietà dei candidati)».

Il concorso è riservato agli studenti degli istituti di istruzione secondaria della provincia. Per i lavori sono ammesse tutte le tecniche (grafiche, topografiche, fotografiche, miste). E' possibile presentare lavori singoli e di gruppo. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro le 12,30 del 3 maggio. **d. co.**

Il viaggio organizzato dal Ctg

Due pullman di fedeli per il Papa a Torino

VERCELLI — *Contro ogni previsione, non saranno molti i vercellesi che si recheranno domenica a Torino per l'incontro con Papa Wojtyla. Pensando a quanto era successo per il pellegrinaggio diocesano alla Sindone (più di quaranta pullman), si poteva prevedere un'enorme partecipazione di fedeli vercellesi alla visita papale. Invece si ha notizia di soli due pullman che partiranno da Vercelli: quelli organizzati dal Centro turistico giovanile (Ctg) che fa capo alla parrocchia di San Cristoforo.*

Spiega il viceparroco, padre Francesco: «Inizialmente si era pensato ad almeno tre pullman con partenza al mattino. Poi si è deciso di partire alle 13,30 per puntare tutto sulla cerimonia alla Gran Madre di Dio. Il numero degli iscritti è così stato inferiore al previsto e gli organizzatori del Ctg hanno ridimensionato i loro programmi».

Sia padre Francesco sia don Oddo Battagliero, condirettore del bisettimanale della diocesi, «L'Eusebiano», spiegano nello stesso modo il motivo di questa «apatia» dei fedeli: «Le notizie rimbalzate in questi giorni da Torino di un milione e più di persone che confluiranno da tutt'Italia devono avere spaventato un po' tutti».

I vercellesi contano di rimandare il loro appuntamento con il Papa al santuario d'Oropa, se Wojtyla verrà in un prossimo futuro a visitare la Madonna Nera. In ogni caso vedranno il Papa domenica gli aderenti al pellegrinaggio del Ctg e alcuni fedeli di Caresana (un piccolo centro a pochi chilometri da Vercelli) che hanno aderito all'iniziativa della parrocchia: il loro pullman partirà alle 7,30.

A Torino ci sarà ovviamente anche l'arcivescovo di Vercelli, per concelebrare la funzione religiosa delle 11 in duomo: monsignor Mensa partirà in auto per Torino nelle prime ore di domenica. **e. d. m.**

Vercelli — Sabato 19 aprile manifestazione d'apertura della terza biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo» dopo che, alle 10,30, all'Auditorium di santa Chiara, saranno stati premiati i vincitori.

Carcassa — Incendio, l'altra sera, alla cascina di Giuseppe De Grandi, in via Fratelli Bandiera 11, a Carcassa. Le fiamme, per cause accidentali, si sono sviluppate in una tettoia e hanno distrutto alcune decine di metri di tetto, un carro agricolo, qualche quintale di paglia e di legna e alcune biciclette.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Superpornofeliocrati.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Kramer contro Kramer.
Principe: Assassinio sul Nilo.
Verdi: Buio Omega.
Viotti: 1941.
Luz (Rione Cervetto): ore 20,45 Fabrizio Pescarolo ed il suo complesso presentano «Cantando la vita nuova...». In cammino alla ricerca di una via di gioia.

BORGO D'ALE

Vittoria: Porno divagazioni erotiche.

CIGLIANO

Splendor: Vanessa.

GATTINARA

Italia: Il piacere del peccato.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Toro-Vergine incontri ravvicinati.

SANTHIA'

Ideal: Confessioni proibite di una monaca adolescente.
Splendor: Histoire du plaisir - Storia del piacere.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: 15-17,30.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	9
Biella	14	5

Temperature il 9 aprile dell'anno scorso: Vercelli (15; 6); Biella (19; 10). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 52%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 19,60; a Biella sorge alle 7,05 e tramonta alle 19,52.
Le previsioni: cielo sereno, temperatura in lieve aumento, visibilità buona.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: manifestazione di arti grafiche a cura di diversi artisti vercellesi. Orario: 10-12; 16-19.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 15-20.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: I sogni nel cassetto (replica); 14: I sogni nel cassetto (replica); 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 19,30: Caccia al 13 con Roberto Bettega; 20,30: Telefilm, polizialo 1ª edizione; 20,45: Walter Chiari Sera; 22: Dico 33, rubrica d'informazione medica; 23,15: Telenotte, notiziario 2ª edizione; 23,30: Film «I sette vizi capitali».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Sally il cucciolo del mare»; 17,45: Telefilm della serie «Jim della jungla»; 18,15: Telefilm della serie «Lancillotto 008»; 18,40: Telefilm della serie «The love boat»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Videovercelli Sport; 20,30: Telefilm della serie «Police woman»; 21,30: Il Claudione: spettacolo musicale condotto da Claudio Corelli; 22,30: Film «Oh Calcutta».

BENZINAI

IMPIANTI SELF SERVICE

(Servizio Notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 176

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

NOTIZIE SPORTIVE

Le croci a Piola, Ferraris II, Parodi, Rampini e Donna

Fra le gloriose bianche casacche ora ci sono cinque cavalieri

VERCELLI — Gran festa per il «vecchio» calcio vercellese stasera in un ristorante a pochi chilometri dalla città. Silvio Piola, Piero Ferraris II, Giuseppe Parodi, Sandro Rampini e Giovanni Donna riceveranno la croce di cavaliere della Repubblica concessa da Pertini su proposta del Coni provinciale.

La serata, indetta dalla Sezione veterani sportivi di Vercelli, sarà l'occasione per rinvangare tanti lieti ricordi per il calcio delle bianche casacche.

Piola è il personaggio più conosciuto. Alcuni suoi record onorano il libro d'oro del calcio azzurro: maggior numero di gol segnati in una partita di campionato (sei), campione del mondo in Francia nel 1938, capitano della Nazionale a quarant'anni. Centravanti inimitabile, era famoso per il suo coraggio in area e per la sua spettacolare rovesciata che i tedeschi definirono addirittura da varietà. Il suo esordio in maglia azzurra coincise con una clamorosa vittoria sull'allora inviolabile «Prater» di Vienna ottenuta soprattutto grazie a lui.

Anche Piero Ferraris II è stato campione del mondo nel 1938. Con l'Ambrosiana di Milano ha vinto diversi scudetti ed è stato anche allievo del Torino e capitano della Nazionale. Era un'ala sinistra irrefrenabile e dalla tecnica sopraffina.

Giuseppe Parodi, centromediano, è stato campione d'Italia con il Casale e con la Pro Vercelli a cavallo della prima guerra mondiale. Diverse volte nazionale, fece parte della rappresentativa che disputò le Olimpiadi di Anversa.

Sandro Rampini, scudettato con la Pro Vercelli, è stato per diverso tempo azzurro. Era della celebre nidiata calcistica dei Rampini, tutti atleti temutissimi. Mezzala, era dotato di una notevole potenza di tiro che gli permise di diventare un «bomber» negli Anni Venti.

Giovanni Donna, attuale allenatore del Crescentino, è stato uno degli «interni» più intelligenti che abbia avuto la Pro Vercelli. Dopo la carriera di calciatore si è dedicato all'attività nel settore giovanile imponendosi in breve tempo come uno dei più perspicaci *talent scout* del Vercellese. **f. l.**

Corso per diventare allenatore dilettante

VERCELLI — Il Comitato Regionale Piemontese-Valle d'Aosta della Lega Nazionale Dilettanti di calcio ha reso noto che è stato indetto un corso regionale per l'abilitazione ad allenatore dilettante che si svolgerà a Rivarolo Canavese dal 5 al 17 maggio.

Le domande corredate del certificato di nascita, da quello di sana e robusta costituzione fisica e dalla dichiarazione personale attestante i precedenti sportivi, debbono pervenire direttamente al Comitato Regionale Piemontese-Valle d'Aosta della Figc, via Volta 3, Torino, entro il 12 aprile. *(f. l.)*

Circuito S. Rita per ciclisti amatori

VERCELLI — Si è svolto il circuito Bar Santa Rita per ciclisti amatoriali. Una gara velocissima e molto interessante. Ha vinto Domenico Sala della «Dello Pietro» di Milano che ha battuto in volata cinque compagni di fuga.

Al secondo posto il campione italiano Vincenzo Vezzoli della «Dell'Orto Venegoni». Nella categoria veterani, fuga a due, immediatamente dopo il via. Ha conquistato il successo Roberto Ghelli del «Pedale Nosadellese», al secondo posto Franco Marinelli della «Michel» di Cremona. *(f. l.)*

Vercelli — Il settore tecnico della Federazione italiana gioco calcio indice ed organizza due corsi centrali di abilitazione ad allenatore professionista di 2ª categoria. Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire alla segreteria del settore tecnico, entro e non oltre il 15 aprile, domanda in carta libera.

Spettacolo musicale a Cigliano

CIGLIANO — Nel quadro delle manifestazioni rievocative «Cigliano ieri», organizzate dalla Società operaia di mutuo soccorso, stasera è in programma un concerto della Big Band Ciglianese e del Coro diretto da Renzo Perinotti.

I due complessi presenteranno musiche tratte dalla commedia musicale «Turna al to paìs» scritta e musicata negli Anni Venti dal duo Gino Gucipa e Aldo Giolito.

Il lavoro leggero venne allora portato sulle scene dalla compagnia dilettantistica ciglianese ottenendo lusinghieri successi anche in Val d'Aosta.

Gli arrangiamenti musicali dei brani sono stati curati da Roberto Perinotti. Il concerto si terrà nel salone della Società operaia, in via Bobba, con inizio alle 10,30. **n. o.**

Vercelli — Cassa integrazione per 10 dei 20 dipendenti della Ivm (Industria vendita macchine) di via Walter Manzone. L'azienda, a capitale austriaco (la casa madre ha sede a Vienna) produce macchinari per la confezione dei gelati. A causa di sopraggiunte difficoltà di mercato i responsabili dell'azienda hanno preso la decisione di mettere in cassa integrazione, con decorrenza primo aprile, parte delle maestranze. Il periodo di ricorso alla cassa integrazione guadagni terminerà non appena si giungerà ad uno sbocco.

Vercelli — Domenica 13 aprile, a Vercelli, avranno inizio le manifestazioni celebrative della tredicesima «Festa del Piemonte».

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 38.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.290

Il processo a pochi giorni dall'arresto degli imputati

Stamane davanti ai giudici i cinque presunti terroristi

BIELLA — Il tribunale giudica stamane le cinque persone arrestate contemporaneamente, la notte del 28 marzo scorso, a Candelo, Occhieppo Inferiore e Occhieppo Superiore, nell'ambito di una vasta azione coordinata per la lotta contro il terrorismo. Inizialmente gli arrestati erano undici, ma sei hanno potuto dimostrare la loro estraneità ai fatti e sono stati rimessi in libertà.

Gli imputati sono Piero Falcone, 30 anni, portalettere, la moglie Giuseppina Bianchi, 32, impiegata di banca, Domenico Jovine, 23, ex dipendente della Lancia di Chivasso, abitante a Crescentino, che era ospite dei due coniugi; Sergio Corti, 40 anni, tipografo, e Mauro Curinga, 28, insegnante di chimica all'Istituto tecnico commerciale Bona di Biella.

Tutti sono imputati di detenzione illegale di armi e talune anche di esplosivo. Nei capi d'accusa viene anche tenuto conto del fatto che siano armi da guerra, oppure comuni. Appartiene alla prima categoria, ad esempio, un fucile mitragliatore, mentre è considerata «arma comune» una pistola calibro 7,65. Il pericoloso materiale venne trovato dai carabinieri nelle varie abitazioni, o sepolto negli orti attigui.

Sergio Corti avrà probabilmente un difensore d'ufficio. Si era rivolto all'avvocato Maria Magnani Noja, del Foro torinese, ma il legale, che è deputato al Parlamento per il psi, è stata nominata sottosegretario all'Industria e ha dovuto rinunciare all'incarico. Gli altri difensori, salvo mutamenti all'ultima ora, sono gli avvocati Minni e Zancan, pure di Torino, rispettivamente per Mauro Curinga e Giuseppina Bianchi; Fiscopo, di Milano, per Piero Falcone, e Spazzali, pure del Foro milanese, per Jovine. Nessuno, fino a ieri, ha chiesto «termini», in relazione al processo.

In previsione di un eccezionale affollamento dell'aula del tribunale, e anche per motivi di sicurezza, sono state prese le opportune misure cautelative. L'afflusso del pubblico, tra l'altro, viene regolato da transenne metalliche, già collocate ieri. Massiccia, naturalmente, la presenza di carabinieri e agenti di PS. Particolari accorgimenti vengono inoltre adottati per trasferire gli imputati dal carcere al palazzo di Giustizia. r. s.

È stata votata da 40 rappresentanti su 74

Lidia Lanza presidente dell'unità sanitaria

BIELLA — Il primo presidente dell'Unità sanitaria locale numero 47, entrata in vigore nell'ambito della riforma sanitaria, è Anna Lidia Lanza, esponente di primo piano della democrazia cristiana e assessore comunale ai servizi sociali che da 34 anni si dedica senza sosta all'amministrazione pubblica. L'Unità sanitaria 47 fa capo a Biella e comprende 46 Comuni sui 76 del Comprensorio biellese.

All'assemblea dei rappresentanti dei Comuni, avvenuta a Palazzo Oropa, sede del municipio, hanno partecipato 74 persone su 84. Marco Neiretti della dc ha proposto di affidare la presidenza ad Anna Lidia Lanza; Silvana Bortolin, del pci, e Ugo Ceria, del psi, hanno invece proposto Carlo Brusadore, esponente comunista. Anna Lidia Lanza è stata eletta con 40 voti. La riunione è stata presieduta da Diego Pozzi, indipendente, nella sua veste di consigliere anziano.

Anna Lidia Lanza

Sono poi stati eletti i componenti del comitato di gestione: Diego Pozzi, Giuseppe Barbera del pri; Francesco Sapienza per i socialisti indipendenti; Mario Novaretti, Franco Penna e Pier Franco Ubertino della dc; Carlo Albertazzi e Ugo Ceria del psi; Franco Sertbanti del pli; Carlo Brusadore e Remo Sala del pci.

La prima riunione del comitato è fissata per martedì a palazzo Oropa. Il municipio di Biella ospiterà provvisoriamente la sede operativa dell'Unità sanitaria 47. L'archivio verrà allestito, sempre in via provvisoria, nell'edificio del Centro sanitario comunale entrato da poco tempo in funzione in via don Sturzo, nei pressi dell'Istituto Santa Caterina. Il Biellese comprende anche l'Unità sanitaria locale 48, che fa capo a Cossato e raggruppa i rimanenti Comuni del Comprensorio. p. m.

Andorno: lavori per l'acquedotto

ANDORNO MICCA — Gli stanziamenti del Comune per la realizzazione di opere pubbliche, inseriti nel bilancio di previsione per il 1980 che pareggia su un miliardo e 580 milioni, ammontano a 700 milioni. Saranno effettuati interventi per il completamento della rete fognaria (150 milioni), e per il potenziamento dell'acquedotto (pure 150 milioni).

Altri interventi riguardano la sistemazione di piazza Martiri (15 milioni) e il collegamento tra quest'ultima e la via Provinciale. Il progetto è ancora in fase di elaborazione. (d. ca.)

Albergo diventerà sede municipale

DONATO — Se il proposito dell'amministrazione comunale potrà essere attuato, l'ex albergo San Pietro, chiuso da quasi vent'anni, diventerà la sede del municipio. Il proprietario, Raffaele Boscaglia, un imprenditore di Aosta, intende venderlo ma ha posto una condizione: l'acquirente può essere solamente il Comune. In questo modo vuole ricordare la figura del nonno materno, Eugenio Bretto, che fu podestà di Donato. Se questo non potrà avvenire, l'edificio rimarrà invenduto.

Gli amministratori sarebbero disposti ad acquistarlo, ma la decisione finale spetta logicamente alla Regione. Comunque hanno incaricato il geometra Giacomo Mazzia di Biella di presentare un progetto di ristrutturazione. (d. ca.)

Casapinta — Il progetto relativo ai lavori stradali «interni» che il Comune intende effettuare è stato approvato dalla giunta regionale. Sull'importo globale di 33 milioni 288 mila lire è stato concesso un contributo dell'80 per cento in conto capitale, pari a 26 milioni 630 mila lire.

Il delitto nell'alloggio dei due conviventi durante l'ennesimo diverbio

La lattaia morì per una violenta spinta contro il tavolo della camera da pranzo

Elda Nicolini

BIELLA — Il procuratore della Repubblica ha disposto il trasferimento a Torino di Armando Ceria, il pensionato di 76 anni che nei giorni scorsi ha ucciso durante un litigio la sua compagna, con la quale viveva da circa dieci anni. L'uomo dopo il delitto ha tentato il suicidio ingerendo vari farmaci, ma in misura non letale. Soccorso in tempo, è stato ricoverato all'ospedale, in una stanzetta al primo piano, sotto la sorveglianza degli agenti del commissariato di ps. Non si conoscono i motivi del provvedimento del magistrato.

Le condizioni fisiche del pensionato sono sensibilmente migliorate. Permane però lo stato di confusione mentale, anche perché l'uomo è affetto da una malattia caratteristica della vecchiaia, che altera le condizioni psichiche. Il delitto trae probabilmente origine da questa particolare situazione.

E' stato intanto accertato che la vittima, Elda Nicolini vedova Rossini, 68 anni, assai conosciuta nel rione Riva per aver gestito una latteria, è morta per lo sfondamento del torace.

L'accertamento delle cause della morte della donna rende più difficile la ricostruzione del tragico fatto. Da tempo i rapporti fra i due conviventi (lo hanno dichiarato i vicini), erano assai tesi. La vittima, proprietaria dell'alloggetto al primo piano di via Schiapparelli, 22 in cui abitavano da circa 7 anni, aveva minacciato di cacciare il Ceria da casa.

L'ultimo diverbio, avvenuto presumibilmente lunedì mattina, è presto degenerato. Non si può escludere che l'uomo, ormai fuori di sé, abbia scagliato con violenza la vittima (un metro e mezzo di statura, esile), contro il bordo del tavolo della sala da pranzo, dopo averla colpita con un vaso portafiori, i cui cocci sono stati rinvenuti sul pavimento. La violenza dell'urto avrebbe provocato appunto lo sfondamento della cassa toracica.

Quando ha constatato la morte della donna, Armando Ceria, quasi senza rendersi conto di quel che faceva, ne ha composto la salma sul pavimento e dopo aver scritto su due fogli alcune frasi dettate dal timore di rimanere senza casa si è ritirato nella camera da letto ove ha tentato di uccidersi. Sarebbe morto anch'egli se la figlia della vittima, Arianna Rossini, 42 anni, abitante a Candelo, martedì mattina, dopo aver cercato inutilmente di parlare per telefono con la madre, non avesse chiesto l'intervento dei vigili. p. m.

BIELLA — Un furto da 50 milioni è stato compiuto nell'abitazione, temporaneamente deserta, di Virginia Gioia vedova Aulenti, madre della nota «stilista» Gae Aulenti, residente a Milano. Dopo aver forzato la porta di ingresso, i ladri hanno rubato oggetti preziosi, pellicce, argenteria e soprammobili che sono opere d'arte.

Folto pubblico alla Festa del quadrifoglio

BRUSNENGO — Oltre 800 persone hanno partecipato alla «Giornata ecologica del quadrifoglio», indetta congiuntamente dai Comuni di Brusnengo, Roasio e Curino, rappresentati dai sindaci Roberto Dialia, Angelo Valsesia e Pietro Locca Brusco. «La risposta all'invito, soprattutto da parte dei giovani — ha fatto osservare Nina Borra Tolocchino, che dirige "La voce di Brusnengo", diffusa fra gli emigranti della zona, sparsi in tutto il mondo —, dimostra che sta rifiorendo l'amore per la natura».

E' stato scelto il colle Rovera, dove sorge la cappella della Madonna degli Angeli, perché è un punto di confluenza del territorio dei tre comuni. Nei giorni precedenti era stata sistemata la strada di accesso.

Dopo la Messa, celebrata dal parroco di Brusnengo don Carlo Leto, i partecipanti si sono posti al lavoro per ripulire accuratamente dai rifiuti e dagli sterpi una vasta zona circostante, che è stata così riportata alla bellezza originaria.

Agli alberi del viale che porta alla cappella sono stati legati (niente chiodi, «per non far soffrire le piante»), i manifesti predisposti dai Comuni e i disegni a sfondo ecologico eseguiti dagli scolari. (p. m.)

Cavaglià — La giunta regionale ha deciso di finanziare le spese di impianto del Centro di chiamata per il servizio di guardia medica, in corso di allestimento da parte del Comune.

Una riunione tra rivenditori e l'azienda produttrice

Ancora polemiche sulla cauzione per l'acquisto delle bombole gas

BIELLA — La questione del «cauzionamento» delle bombole di gas liquido, che da qualche tempo costituisce un ostacolo al commercio del combustibile, è nuovamente al centro dell'attenzione dei rivenditori biellesi. Il problema è stato discusso ieri, durante un primo incontro al quale hanno partecipato funzionari della ditta Liquigas Italiana, una tra le maggiori aziende del settore, ed i rivenditori biellesi, presieduti da Oreste Prassati. L'incontro non ha avuto esito.

La ditta imbottigliatrice intende imporre una cauzione di 10 mila lire su ogni bombola venduta. Il rivenditore, dal canto suo, dovrebbe rivalersi sul cliente, ma è proprio questa fase a provocare le polemiche. Quando il commerciante che ha venduto la bombola riceve le 10 mila lire, dovrebbe versarle alla Liquigas. Quest'ultima ha imposto il versamento della cauzione e intende mettersi al riparo dalla costante diminuzione del numero delle bombole vuote, che per diverse circostanze non vengono più rese.

I rivenditori condividono le preoccupazioni dell'azienda, ma non accettano di versarle il denaro del cliente. Temono, infatti, che la somma non venga più restituita e non nascondono che ci sono voci, non controllate, secondo le quali l'azienda sarebbe in difficoltà economiche.

C'è però un'altra questione che lascia perplessi i rivenditori. Si stanno svolgendo in questi giorni, in campo nazionale, degli incontri tra le organizzazioni di categoria dei rivenditori e i delegati delle aziende produttrici e imbottigliatrici di gas liquido, per cercare di definire una volta per tutte la questione dei «cauzionamenti».

La richiesta della Liquigas, in questa fase, secondo gli interessati giunge «inaspettata e inopportuna».

I risultati di questi incontri dovrebbero essere resi noti entro pochi giorni. E' intenzione delle parti di dare una regolamentazione alla materia, per evitare disparità di comportamento tra zona e zona. I rivenditori sottolineano nuovamente la necessità di giungere al cauzionamento delle bombole, sostenendo che molte persone, in questi ultimi anni, non si sono preoccupate di restituire i vuoti, causando inconvenienti nel delicato apparato di distribuzione del combustibile. d. ca.

L'amministrazione intende riattivare il nido

Si iniziano i lavori di restauro nell'ex asilo Poma di Miagliano

MIAGLIANO — L'ex asilo Poma, che per molti anni è rimasto inutilizzato, riprenderà quanto prima la sua funzione originaria. Tra pochi giorni si inizieranno infatti i lavori di sistemazione dell'edificio. L'amministrazione comunale intende riattivare l'asilo per completare i servizi a favore dei bambini di Miagliano: una parte della costruzione sarà adibita appunto a scuola materna.

L'asilo Poma venne costruito per ospitare i figli dei dipendenti dell'omonimo cotonificio che non c'è più. La proprietà dell'edificio si trasferì in seguito alla famiglia Botto, con l'intero stabilimento. L'asilo è stato ora acquistato dal Comune.

L'intervento costerà circa 155 milioni: nella cifra è compresa anche la spesa per l'acquisto. I tecnici non prevedono particolari difficoltà per la ristrutturazione. La costruzione è ben conservata: saranno necessari solamente lavori di ordinaria amministrazione, tra cui il rifacimento dell'impianto elettrico, la tinteggiatura delle pareti, la sistemazione dei pavimenti. Dovrà essere pure sostituito l'impianto di riscaldamento centrale.

Intorno all'edificio è già stato sistemato il cantiere. I lavori dovrebbero concludersi in breve tempo, per consentire la sistemazione provvisoria, in alcuni locali, degli uffici municipali, che dovranno, a loro volta, essere ristrutturati. Per quest'ultimo intervento l'amministrazione comunale ha stanziato 50 milioni.

Già nel 1977 era stata resa nota l'intenzione di ristrutturare l'ex asilo Poma. I tecnici elaborarono un progetto che venne successivamente trasmesso alla Regione per essere approvato. L'autorizzazione regionale giunse a Miagliano alla fine di giugno del 1978, ma solo nel dicembre dello scorso anno il Comune ha potuto appaltare i lavori. Il nuovo asilo non servirà solamente per le necessità locali, ma assumerà un'importanza particolare nell'ambito dei servizi sociali della Comunità montana della bassa valle del Cervo e valle Oropa, di cui Miagliano fa parte. d. ca.

Morto l'agricoltore che si era sparato

BIELLA — E' morto nel reparto rianimazione dell'ospedale l'agricoltore Fiorentino Borrione, 43 anni, di Netro, che si era sparato alla fronte con una pistola «a chiodo», per l'uccisione degli animali. L'agonia è durata quattro giorni.

L'uomo era quasi completamente sordo dalla nascita e riusciva a malapena a farsi capire, pronunciando con fatica brevi frasi. Aveva già tentato due volte di suicidarsi, prima gettandosi nel torrente Elvo e poi aprendo il rubinetto della bombola di gas.

Sabato scorso, verso mezzogiorno, aveva pregato il nipote Gioachino Beretta, asserendo di sentirsi poco bene, di portare al pascolo le sue capre. Poi si era sparato nella stalla. p. m.

Varallo — E' in vendita un opuscolo compilato dalla Cooperativa teatrale, che la sera del 14 aprile rappresenterà nella basilica del Sacro Monte di Varallo «Interrogatorio a Maria», di Giovanni Testori.

Valduggia — Nel corso del Consiglio comunale sono stati fissati i nuovi compensi per gli amministratori. Al sindaco, per indennità di carica, andranno 130.000 lire mensili, mentre il gettone di presenza per i membri di giunta sarà di 10.000 lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Nella seconda categoria girone C, con 21 punti

Il Verrone al secondo posto dietro Valdengo e Salussola

BIELLA — La sosta pasquale è stata sfruttata dalle squadre di calcio minori per la disputa di alcuni recuperi nei campionati dei dilettanti. Per il settore biellese, in Seconda categoria si è giocato, (girone C), l'incontro Donato-Verrone, che si è concluso in parità: 1-1.

Con il punto conquistato in trasferta, il Verrone si è portato da solo al secondo posto della classifica, con 21 punti. Lo precede la coppia Valdengo-Salussola, a quota 22. Sempre in corsa per la promozione è il trio Gaglianico - Lessona - Villaggio La Marmora, con 20 punti ognuno.

In Terza categoria si è giocata la seconda giornata di ritorno, sospesa per tutti e tre i gironi a causa del maltempo (era in programma il 16 marzo).

Nel girone A, l'incontro al vertice tra Occhieppese e Pralungo si è chiuso in parità: 2-2. Il Viverone, uscito indenne dalla difficile trasferta di Ponderano, (1-1), ha così conservato intatto il vantaggio di due punti sull'Occhieppese. (24 contro 22), mettendo una sicura ipoteca sulla promozione.

Nel girone B, non perde colpi la capolista Valdengo Calcio, vittoriosa in trasferta col Picchetta: 2-0. L'unica ad insidiare la capolista, saldamente al comando con 24 punti, è la Pro Candelo, che ha sconfitto il Parlamento con un punteggio tennistico (6-1), portandosi così a quota 21.

Nel girone C, è sempre in vetta alla classifica il Coggiola vittorioso sul Varallo per 2 a 1 con 20 punti, seguito dal terzetto Mosso - Pray - Crevacuore, tutti con 18 punti. g. s.

Riservate ai residenti locali

Bielmonte: gare di fondo e slalom

BIELMONTE — Si è svolta la tradizionale gara riservata agli sciatori residenti nel centro turistico invernale, che si sono cimentati in una gara di fondo e nello slalom gigante.

Ecco i vincitori delle varie categorie: gara di fondo: juniores maschile: Daniele Prezzo 11'23"7; juniores femminile: Fiorina Botto Poala 14'26"1; seniores: Gian Luca Bolengo 13'49"4; dame Laura Feria 11'13"7.

Gara di slalom gigante: juniores maschile: Massimo Tonione 33"; juniores femminile: Vittoria Savino 41"82; aspiranti maschile: Massimo Fenzi 36"15; aspiranti femminile: Alessandra Ramella 37"19; allievi: Riccardo Vaudano 36"22; allieve: Patrizia Zignone 42"98; ragazzi: Massimo Vaudano 36"27; ragazze: Giulietta Botto 45"47; «cuccioli» maschile: Maurizio Lesna 40"27; «Cuccioli» femminile: Michela Camurati 46"06; «Baby» maschile: Andrea Camurati 40"54.

«Baby» femminile: Fiorina Botto 46"12; dame: Lucia Renaldo 54"61; amatori maschile: Leo Coda 41"16; amatori femminile: Paola Ramella 45"94; seniores maschile: Doriano Chilò 35"28; seniores femminile: Emanuela Ponzone 41"79; maestri: Piero Cantele 34"49; veterani: Piero Fangazio 40"23; pionieri: Biagio Galfione 47"18. g. s.

Ridotta la squalifica alla palestra Rivetti

BIELLA — La Federazione italiana pallacanestro ha parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Lana Gatto contro la squalifica del campo (palestra Rivetti), per due giornate. Il giudice sportivo dopo aver ascoltato la relazione del rappresentante della società biellese, recatosi appositamente a Roma, ha ritenuto giusta la riduzione ad una sola giornata di squalifica della palestra.

La Lana Gatto può inoltre avvalersi della clausola del regolamento grazie alla quale una società sportiva immune da punizioni precedenti, può evitare la squalifica del campo di gioco, limitatamente a una giornata, pagando una penale.

Il pagamento è già avvenuto. Di conseguenza, la squadra potrà disputare alla Rivetti le due restanti gare interne, con il Busto e la Carpi Milano, con un doppio beneficio: oltre all'incasso si accresce la residua speranza, per l'apporto del pubblico amico, di essere promossa in serie B. (g. s.)

Gara di bowling al KL di Biella

BIELLA — La coppia Matteo-Camandona si è aggiudicata il secondo Trofeo Jolly C. Cossato, gara di bowling disputata al KL di Biella. La finale della competizione, che ha visto sui giochi di via Novara le otto coppie più forti del Biellese è stata avvincente ed incerta fino alla battuta conclusiva.

Canalone e Barbera, partiti in modo brillante, sembravano ormai avviati verso il successo, ma un leggero calo accusato nel finale ha favorito il sorpasso da parte di Matteo e Camandona, che si sono imposti con 2838 birilli.

Verra e M. Guerra, che erano ultimi a metà della gara, hanno avuto una formidabile ripresa che li ha portati al terzo posto in classifica, a soli sei birilli dai secondi. Sono invece crollati F. Guerra e Brancaleon: per la sconfitta subita nell'ultima partita, sono precipitati dal secondo al sesto posto.

Il vincitore delle qualificazioni, Rossetti, non ha trovato nel compagno Biondi una valida collaborazione. La coppia ha quindi dovuto accontentarsi della penultima posizione.

Classifica finale: 1. Matteo-Camandona 2838; 2. Canalone-Barbera 2754; 3. Verra-M. Guerra 2748; 4. Cavalini-Segalo 2713; 5. Milani-Boschetto 2706; 6. F. Guerra-Brancaleon 2702; 7. Biondi-Rossetti 2574; 8. Ferro-Calvio 2566. (g. s.)

Vigliano supera il Salussola

VIGLIANO — Approfittando della sosta del campionato, il Vigliano ha disputato una gara amichevole con il Salussola, squadra capolista della Seconda categoria. L'incontro è risultato piacevole per l'impegno delle due formazioni, nelle quali si sono distinti cinque giocatori; per il Salussola, gli anziani ma esperti Ghigo e De Bernardi, oltre al giovane Bordogni, per il Vigliano, Rossi (autore di una «tripletta»), ed Edera.

L'incontro si è concluso con la vittoria del Vigliano per 4 a 0 (due reti per tempo). Marcatori: Rossi al 4', 9' e 61'; Edera all'80'.

Salussola: Scanavino; Bordogni F., Gregagnin (Rizzato); Vescovo, Borra, Rigazio; Ferraro, Ghigo, Zia, De Bernardi, Sartor. 12. Bordogni G.

Vigliano: Rota (Gallini); Rossetto (Ghirardi), Romagnolo I; Canedese, Bergamo, Guarnieri; Giuriato, Edera, Rossi, Barbirato, Ramella. (g. a.)

Biella — La Biellese ha indetto un corso N.A.G.C. (Nucleo addestramento giovani calciatori), riservato a ragazzi di età compresa tra i 8 e gli 11 anni. Il corso si svolgerà in due periodi: il primo dal 22 aprile al 12 giugno; il secondo dal 2 settembre al 16 ottobre. I corsi che si svolgeranno il martedì e il giovedì di ogni settimana, dalle 14 alle 16, saranno affidati ai tecnici Capello, Sottile, Clemente e Tabarelli.

Biella — Il biellese Roberto Tricomi, in sella alla sua moto MBA, si è classificato al secondo posto assoluto sull'autodromo di Vallelunga, a Roma, in una prova valida per il campionato italiano juniores, classe 125 cc. Il centauro nelle prove aveva ottenuto il miglior tempo sul giro, con un minuto e due secondi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Blue sensation.
Impero: Arizona campo 4.
Marconi: Banditi a Milano.
Mazzini: Zombi.
Odeon: Kramer contro Kramer.
Sociale: Un americano a Parigi.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

COGGIOLA

Cinema: Perla scandala.
Italia: Pari e dispari.

COSSATO

Primavera: Il merlo maschio.

PRAY

Excelsior: Ogro.

VARALLO

Teatro Civico: Enigma rosso.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Fricotto, via Garibaldi 61, tel. 93.570.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.103.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 20-033 — Oli, monotipi e disegni di CarloLevi, (1902-1975).
Galleria Mercurio, via Italia 26, tel. 29-872 — Personale del pittore Franco Rognoni.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APERTI OGGI

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Oglio, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 15.
Cossato: via Mazzini 2, via Mattei 17, via Martiri 15.

APERTI DOMANI

Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Oglio 4, via Milano 30 e 38, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Piacenza 66.
Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Telefilm: Ivanhoe; 9,15 Film diretto; 10 Film: Attila; 11,30 Telefilm: Love boat; 12 Una sera al Discoclub con Telebiella; 13 Informa: Tg del Piemonte; 13,20 Film; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm: Daniel III; 15,45 Telefilm: Richard Diamond; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Strike; 17,45 Telefilm: Thunder; 18,45 Telebiella aperto; 19,45 Tg dal Piemonte; 20,05 rubrica dialettale; 20,30 Film; 22 Telefilm: Love boat; 23 Telefilm: Ivanhoe; 23,30 Parliamone insieme; 24 Film: per Tillie; 1,30 Film: Agente Newman.

APPUNTAMENTI

Biella — Alle 21, nel salone della Camera del lavoro, in via La Marmora 4, dibattito pubblico sul tema: «Una legge può contribuire a risolvere il problema della droga?». Interverrà Nanni Pepino, responsabile del Centro per le tossicodipendenze di Torino.